Anno 109 - Numero 256

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 14 Novembre 1977

L. 200 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 25.000, trimestre 13.000. Estero: anno L. 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefon. 65.681 - Telex 25.121 Selezione telefonica passante 65.68 (**)

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

ORDINE PUBBLICO: domani al governo e Senato

Cossiga spiegherà perché non servono leggi speciali

Venezia il pci e l'Urss

Nel momento in cui lo spagnolo Santiago Carrillo parte per la prima visita di un leader dell'eurocomunismo in America; in cui *l'Unità*, dialogando coi cattolici, rassicura il Vaticano che la lettera di Berlinguer a Monsignor Bettazzi non è strumentale; in cui La Malfa, ormai non più solo, ripropone la partecipazione del pci al governo: in questo momento, non è irrilevante esaminare brevemente quanto è accaduto a Venezia al convegno del Manifesto su «Potere e opposizione nella società post rivoluzionarie» e quanto potrà accadere alla «Biennale del dissenso».

Ha ragione chi asserisce che a Venezia si sta celebrando il processo all'Unione Sovietica e pertanto ne giustifica la reazione furente: le testimonianze dei reduci dai «Gulag» (i campi di concentramento per prigionieri politici), le analisi della sinistra occidentale non allineata, l'argomento medesimo della Biennale sono altrettanti atti di accusa. Ma ha torto chi ritiene il processo immotivato o controproducente: esso prorompe dalla natura totalitaria del sistema sovietico, e rappresenta oggi una necessità storica.

Immotivato e controproducente semmai è stato il ritardo con cui il processo si celebra. Per decenni, la sinistra occidentale ha scelto d'ignorare la vera vicenda dell'Urss. *Mutatis mutandis*, essa ha assunto nei suoi confronti lo stesso atteggiamento d'*appeasement* dei governi dell'Europa prebellica nei confronti della Germania hitleriana. Chiamata moralmente a pronunciarsi su eventi di peso incalcolabile per tutti, non solo non l'ha fatto, abdicando alle proprie responsabilità, ma spesso ha anche collaborato al loro travestimento.

Se il processo era inderogabile, perché allora la sinistra occidentale, e quella italiana innanzitutto, si colloca verso di esso in maniera frammentaria e addirittura contraddittoria? Come hanno sottolineato intellettuali della statura di Fortini e di Strada, a Venezia non si tratta di avviare un'azione di scaricabarile politico a danno dell'Urss, ma di compiere una seria autocritica degli ultimi cinquant'anni. In altre parole: di trovare un'alternativa al «socialismo reale» sovietico, in efficace opposizione ai regimi di destra.

E' proprio su questo terreno che il pci rivendica una *leadership* ideale. Da anni, esso sostiene d'essere all'avanguardia dei movimenti per un «socialismo diverso», e motiva tale asserzione con gli scritti e le azioni di Gramsci, Togliatti e Berlinguer. Per queste stesse ragioni, rifiuta una critica approfondita del sistema sovietico nella sua globalità. Se ne dissocia in circostanze aberranti, come l'invasione dell'Ungheria del '56 e della Cecoslovacchia nel '68, ma non in tempi normali: allora parla di indebite limitazioni di libertà, di errori, di equivoci.

Nessuno vuole qui disconoscere i meriti del pci, né l'onestà dei suoi intenti. Anche a esso si deve se l'Italia della crisi non è ancora precipitata nel caos e forse nella guerra civile; se i comunisti europei occidentali hanno acquistato una qualche autonomia da Mosca in una

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Roma, 13 novembre.

L'ordine pubblico è l'unico argomento che sarà discusso nel Consiglio dei ministri convocato per martedì prossimo, un giorno prima che il presidente del Consiglio, Andreotti, parta per la visita ufficiale in Canada. Il ministro dell'Interno, Cossiga, riferirà ai colleghi sull'azione delle forze dell'ordine negli incidenti di sabato scorso scoppiati in varie città in occasione di manifestazioni di autonomia e si presenterà poi, nel pomeriggio alle 16, al Senato per aprire con il suo intervento un dibattito sul tema dell'ordine pubblico. La discussione potrebbe proseguire nella notte per concludersi entro la mattina di mercoledì, prima della partenza di Andreotti.

La linea che il governo esporrà al Senato per bocca di Cossiga sarà: no alle leggi eccezionali, ma ferma e meticolosa applicazione delle leggi già esistenti. L'operazione di polizia in grande stile (10 mila uomini impegnati) sviluppata a Roma sabato scorso per impedire agli autonomi di tenere una manifestazione vietata, si presenta come un primo assaggio di questa linea del governo.

Linea che pare raccogliere la sostanziale approvazione dei partiti che appoggiano il governo e che dovrebbe tappare la bocca a quanti sollecitano (anche dall'interno della dc) nuove leggi eccezionali.

A quanti hanno chiesto al governo maggiore fermezza nella repressione della criminalità, il Consiglio dei ministri dovrebbe rispondere assicurando che l'atteggiamento tenuto sabato dalle forze dell'ordine a Roma sarà la norma in analoghe occasioni.

I comunisti sembrano d'accordo con questa impostazione, come si capisce da un commento de *l'Unità* dal titolo: *«Il diritto della città a non farsi sopraffare»*. Sulle percosse subite da un suo redattore e sulla perquisizione compiuta in casa di un altro suo giornalista, il quotidiano del pci sorvola accennando solo ad *«episodi e momenti in cui le forze dell'ordine hanno mostrato un'insufficiente saldezza di nervi»*.

Mentre il governo spera di arginare la grana dell'ordine pubblico con la *«linea dura»*, rimane innescata per Andreotti la bomba della difficile situazione economica.

Il repubblicano Spadolini, di rincalzo a quanto ha detto La Malfa nei giorni scorsi, ripete che *«la crisi è così grave che impone a tutte le forze costituzionali una riflessione seria e vorremmo dire drammatica su una situazione che è di emergenza, e per richiedere rimedi di emergenza»*.

Anche il socialista Mancini ritiene (come La Malfa) che la situazione richiederebbe un governo più solido dell'attuale. Ma a differenza di La Malfa, che proponeva l'ingresso del pci nella maggioranza, Mancini lascia capire che pensa piuttosto a un ritorno dei socialisti al governo. Nel discorso di Mancini, si coglie anche una prima vaga eco positiva alla proposta lanciata da Saragat di riunificare psi e psdi.

Alberto Rapisarda

Domani tutti fermi per quattro ore

Sciopero nell'industria I tre leader a Napoli

Lama, Macario e Benvenuto parleranno nella città meridionale dove i disoccupati sono 347 mila e gli iscritti alle liste speciali 137 mila

I tre «generali» del sindacato — Lama, Macario e Benvenuto — domani saranno in piazza a Napoli, la «città-frontiera» dove la crisi morde più a fondo (137 mila iscritti nelle liste speciali, 347 mila disoccupati). La manifestazione regionale che la Federazione Cgil, Cisl, Uil ha organizzato nel capoluogo campano sarà simbolicamente il momento centrale dello sciopero proclamato in tutta l'industria. Otto milioni di lavoratori si fermeranno quattro ore perché il governo tarda a prendere misure organiche in difesa dell'occupazione che frana un po' dovunque.

Con questo sciopero il sindacato esce da una «fase d'attesa» che rischiava di logorarlo e fa squillare per Andreotti un significativo campanello d'allarme: o il governo darà risposte concrete, che non siano soltanto evasive promesse di interventi-tampone per le crisi più calde del nostro apparato industriale, specie nel Mezzogiorno e nei settori delle Partecipazioni Statali, oppure sarà «guerra aperta». La protesta di domani, ha detto il segretario della Cgil, Luciano Lama, non sarà un «fuoco di paglia», ma sarà un crescendo con lo sciopero dei braccianti del 24 novembre e quelli dei metalmeccanici e dei chimici all'inizio di dicembre. Fino ad arrivare, se necessario, allo sciopero generale.

Negli ultimi anni il sindacato ha puntato tutte le sue carte sulla difesa dell'occupazione ed ora si trova a dover tirare le somme di un bilancio fallimentare. Il dissanguamento dei posti di lavoro è passato in sordina nella miriade di piccole aziende, oppure in modo «indolore» con il blocco delle assunzioni nella grande industria. Ed ora ha assunto dimensioni allarmanti con l'esplosione di crisi da tempo latenti: Montefibre (seimila dipendenti sono stati collocati nell'«area di parcheggio» della cassa integrazione, senza che ci sia un programma di risanamento del gruppo); stabilimenti ex-Egam (dopo una girandola di soluzioni Iri ed Eni, ora tutto tace in modo preoccupante); Unidal (sono stati chiesti cinquemila licenziamenti e le fabbriche milanesi sono vicine alla paralisi perché i piani produttivi per i prossimi mesi non sono stati impostati). Inoltre: dai cantieri sono stati espulsi in cinque anni 250 mila edili; i tessili hanno perduto dal '75 a oggi 65 mila posti di lavoro e altri 40 mila sono traballanti; i chimici sono alle prese con difficoltà crescenti specie nei grandi gruppi industriali.

La «strategia dell'occupazione» non ha pagato, ma i sindacati sono convinti che continui ad essere questa la strada giusta. Soltanto hanno deciso che è il momento di lasciare da parte cautele e tatticismi per chiedere al governo che rispetti gli impegni presi, anziché mostrare di volersi muovere in direzione opposta a quella indicata dalla Federazione unitaria (nella presentazione del bilancio '78, ha rilevato il segretario della Cisl, Luigi Macario, «si eludono problemi fondamentali: Partecipazioni Statali, pubblici dipendenti, risanamento delle imprese»).

Anche con gli imprenditori, pur dichiarandosi disposto a discutere su una mobilità della manodopera «controllata», il sindacato non vuol arretrare di un palmo dalla linea che privilegia innanzitutto l'occupazione. Lo dimostra la «battaglia di principio» che continua alla Fiat per gli straordinari a Mirafiori. «Se si vuol produrre di più si deve assumere», *sostengono i leader del movimento sindacale.* «E contrattare la mobilità degli operai non significa dare mano libera al padrone in fabbrica. Recenti prese di posizione dure della Confindustria dimostrano che gli imprenditori sono protesi a difendere il profitto delle aziende, pronti a sabotare anche le leggi sull'occupazione giovanile e quella della ristrutturazione industriale di cui vorrebbero poter disporre senza impegnarsi in piani settoriali di sviluppo».

Comincia dunque una nuova «fase di lotta» per il sindacato; più decisa, per la consapevolezza che non si devono fare passi falsi perché è il «momento delle scelte» per il Paese. «Non andremo a fare promesse ai lavoratori del Sud», *ha dichiarato il segretario della Uil, Giorgio Benvenuto.* «Andremo ad esprimere con essi la nostra profonda insoddisfazione per il modo con il quale il governo e il padronato affrontano, o meglio non affrontano, i problemi del Mezzogiorno. E' tutt'altro che irrilevante per le sorti della democrazia italiana che la razionalità della lotta politica abbia la meglio sulla rabbia e la disperazione».

Roberto Bellato

(A pag. 5 come sarà lo sciopero a Torino).

Il giallo dei 500 amici segreti di Sindona

Scomparsa la lista nera (forse è ormai al sicuro)

Il magistrato ha dato ai dirigenti del Banco di Roma un ultimatum che scade domani Ma può darsi che il documento non sia più nella banca e sia stato nascosto altrove

Roma, 13 novembre.

Tra 48 ore scade il termine concesso dal giudice istruttore di Milano, Urbisci, ai dirigenti del Banco di Roma perché in un modo o nell'altro esca fuori il documento contenente i presunti 500 «clienti» di Sindona, esportatori all'estero di capitali. Il magistrato aspetta che Mario Barone, e in via subordinata Guidi, ambedue amministratori delegati del Banco, gli facciano sapere i risultati delle febbrili ricerche che sembra stiano continuando nella sede centrale di via del Corso. Il fatto è che finora questo famoso tabulato pare si sia perso lungo i corridoi del Banco di Roma, nel passaggio prima tra Barone e gli uffici, poi negli archivi, che dovrebbero contenere la documentazione raccolta durante il breve periodo di gestione della Banca Privata Italiana.

Le indagini che secondo i più già venerdì sera avrebbero dovuto avere una svolta decisiva con il ritrovamento da parte di Urbisci dell'elenco nero degli amici di Don Michele, adesso, si sono fermate. L'arresto di Mario Barone deciso nell'intento di rinfrescargli la memoria non ha sortito alcun effetto decisivo. Anche se il vuoto di memoria dell'alto dirigente bancario si è colmato, tanto è vero che la sua detenzione è durata appena 20 ore, il tabulato non c'è o non è detto che si ritrovi.

Si dice che il giudice, proprio per evitare quest'ultima eventualità, abbia «sportivamente» fatto presente ai dirigenti del Banco che, messo alle strette, si vedrebbe costretto a prendere provvedimenti. Quali? Al di là di un secondo arresto per reticenza o falsa testimonianza, i motivi dell'intervento di Urbisci questa volta potrebbero essere più gravi, quali ad esempio il falso per soppressione o il favoreggiamento personale di presunti correi nei delitti contestati a Sindona.

La storia di questo documento, peraltro, è abbastanza singolare. Ritrovato, al momento dell'ingresso del Banco di Roma nella azienda di credito milanese prima del decreto che ne avrebbe sanzionato la liquidazione coatta, dai dirigenti inviati a Milano e tra questi Puddu, viene consegnato nelle mani di Barone. Riappare qualche tempo dopo quando sia Barone sia Puddu ne danno notizia in una delle tante riunioni tenute in quel periodo alla Banca d'Italia. All'ex governatore Carli, presente Ventriglia, i due spiegano di aver ritrovato il tabulato comprovante l'afflusso e il riflusso di fondi dalla Banca Privata Italiana alla Finabank di Ginevra. In realtà, si era reperito il documento con il quale la Finabank accreditava su conti correnti intestati con nomi di comodo complessivamente 54 milioni di dollari. In pratica, le apparenze dicevano che si trattava di denaro di cittadini non residenti nel Paese. Questi conti correnti furono poi tutti chiusi prima del fallimento della Banca Privata Italiana. Attraverso i conti correnti pare si sia formato l'elenco dei famosi 500 (in realtà meno, perché per alcuni vi erano doppi conti) esportatori di capitali, fra i quali alcuni importanti uomini politici.

Stiamo, però, sempre nel campo delle deduzioni, perché nella riunione alla Banca d'Italia i nomi non vennero fatti. Per varie ragioni. La prima, perché in quel tempo, a parte la condanna morale, esportare capitali non costituiva illecito penale, ma amministrativo. La seconda, la più importante, perché si trattava di un documento di una banca straniera, quindi non sottoposta all'autorità monetaria italiana. Infine si decise che era molto meglio non conoscere quei nomi per non doversi domani vergognare di aver avuto alcuni di loro fra i propri amici.

Quindi, il tabulato è esistito, e fra i protagonisti delle vicende in parte ancora oscure di quel tempo se ne è parlato. Barone, dopo le conferme di Puddu e Ventriglia, si ricorda di averlo affidato agli uffici. Risulta però scomparso. Perché? Non era un docu-

Natale Gilio

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Gli azzurri lasciano Torino per l'Inghilterra

Pronti per Wembley

Gli azzurri (nella foto "Stampa Sera": Pulici, Bettega e Mozzini a Santa Vittoria d'Alba) partono oggi per Londra. Mercoledì a Wembley affronteranno gli inglesi nella penultima partita del girone di qualificazione per i mondiali in Argentina. Nello sport da pag. 11 a pag. 13 servizi di Giovanni Arpino, Bruno Bernardi, Carlo Coscia, Franco Costa e Bruno Perucca

C'è la moda dei "rapporti,,

Ma allora facciamo il totosesso

In un'epoca dove il privato è politico, e il «personale» è guardato con sospetto, la sessualità era rimasta l'ultima spiaggia. Come dire: dividiamo pure tutto, dibattiamo e analizziamo, ma quello che faccio a letto sono affari miei.

Invece sempre più di frequente maschi e femmine adulti sono bombardati dai questionari sessuologici. Le nostre espansioni, e in particolare i gusti, i capricci, i vizi e le predilezioni più intime, non devono più rimanere segreti.

Anche l'eros ha i suoi comandamenti: segnate con una X quante volte nella settimana...

Si potrebbero anzi compilare schedine di Totosesso, con regolari 1X2 a seconda dell'esito degli incontri. Visto che ormai l'amplesso di due innamorati va classificato in punti come se fosse un match. La schedina Totosesso va tenuta sul comodino da notte, insieme alla sveglia e al bicchiere di minerale.

— Senti, due orgasmi segno 1 o segno 2?

Dipende. Bisogna vedere cosa dice il Rapporto Hite, che è l'ultimo nato nella illustre casata dei Rapporti, cominciati col dottor Kinsey.

Si sa che gli americani vanno pazzi per la divulgazione scientifica. E' facile persuaderli che l'indiscrezione appartiene al regno degli alti studi. Adesso ci si è messa la ventottenne sociologa Shere Hite, che ha distribuito alle sue compatriote questionari da riempire di crocette.

Va da sé che il libro è stato subito acquistato e tradotto in dieci lingue, perché alla gente (persino ai giapponesi, che ormai sono all'avanguardia in tutto) interessa moltissimo cosa pensa una dattilografa di Chicago nel momento supremo, rispetto a una campagnola dell'Ohio.

Informano le cronache che il Rapporto Hite è costato quattro anni di lavoro e 33 milioni di lire. Sono dati rassicuranti sulla attendibilità delle informazioni, più o meno come avviene nelle ricerche per combattere il cancro.

E cosa si ripromette di combattere il Rapporto? La frigidità femminile, vera piaga del secolo. La Hite ha coniato addirittura un verbo, in proposito: «orgasmare», che suona orrendo agli orecchi ma che sta ad indicare la massima deficienza della donna. Le defezioni, in questo campo, toccano il settanta per cento. Cioè, solamente trenta femmine esultano, appagate dalle prestazioni maschili.

Alle altre, cioè la maggioranza, non resta che il suicidio o la vita monacale. Fortunate la mia (e la vostra) mamma, che fecero quattro figli senza sapere come, sfuggendo a ogni schedatura!

Da qualche tempo, tramite i rotocalchi femminili, il diritto all'orgasmo viene predicato con larghezza. Ormai è «la funzione» per eccellenza, come una volta era la Messa.

Non sarò io a negare l'importanza liberatoria che esso ha. Nego che possa servire a una donna questo diluvio statistico, trattato come fosse l'insegnamento di una lingua straniera, con accanimento e freddezza. Anzi, perché non lanciare sul mercato una serie di dischi, dal titolo «L'orgasmo in dieci lezioni»? Una voce persuasiva, dal giradischi, potrebbe indicare ai due partner inesperti le tecniche più adatte.

Ma l'aspetto più esilarante, secondo me, di questi studi è offerto dalle tabelle. Ogni questionario, com'è noto, punta sull'anonimato. Cose che non diremmo a un amico, a un fratello, a un confessore, possiamo impunemente confidarle a un formulario. Le risposte vengono poi smistate, analizzate, classificate in età, professione, titolo di studio, stato civile, eccetera.

Per cui, a domande del tipo «Dove guardi durante il coito?» si possono leggere risposte come «a occhi chiusi» e «il soffitto» o «guardo cosa succede» o «non mi ricordo». Ma nessuna che risponda «dove mi pare e piace».

Dalla frequenza del tipo di risposta i sociologi specializzati traggono poi le loro leggi sul comportamento sessuale dell'italiana media, non diversamente che se fosse una mucca olandese. Tanto, sembra che dicano, non sono pur sempre problemi di pasture?

Certo che il sesso, e le faccende che vi sono connesse, dev'essere stato programmato da Qualcuno che se n'intendeva, se nonostante le continue spedizioni polari di cui lo facciamo oggetto, nonostante le ripetute necroscopie, esso continua a non perdere il suo fascino.

Però come la mettiamo con questo 70 per cento di donne renitenti all'orgasmo? Possibile che la «funzione» si sia trasformata in «finzione»? Ma allora sono delle simulatrici (cosa che sapeva anche Adamo) e se sono

Carlo Castellaneta

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A Sanremo, un'ora e mezzo dopo essere stata "salvata,,

Giovane drogata s'ammazza sotto il treno appena viene dimessa per tentato suicidio

La tragedia all'una e mezzo - A mezzanotte la polizia l'aveva strappata dai binari e portata al pronto soccorso - I medici, dopo una iniezione di calmante, l'avevano lasciata andare - La giovane era uscita soltanto ieri dal reparto neurologico dell'ospedale della città

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 13 novembre.

Una giovane tossicomane di Sanremo, Mariangela Gulino, 19 anni, dimessa ieri dal reparto neurologia dell'ospedale di Sanremo, a mezzanotte ha tentato di gettarsi sotto il treno; la polizia l'ha salvata, l'ha lasciata andare e un'ora e mezzo dopo la giovane è riuscita a uccidersi facendosi stritolare sui binari. Con allucinante premeditazione si è distesa sulle rotaie a pochi metri dal passaggio a livello di piazza Bresca, in pieno centro. Era l'una e 30 di notte quando da Diano Marina è giunto il merci diretto a Ventimiglia. Il macchinista non ha potuto fare nulla per evitare la tragedia. Quando ha azionato i freni, la motrice ed un vagone erano già passati sopra Mariangela. Il decesso è stato istantaneo. Il cranio della giovane è scoppiato.

Sulla morte della Gulino la magistratura ha aperto un'inchiesta. La ragazza, verso mezzanotte, aveva già tentato il suicidio. Era stata salvata da una pattuglia del «113» che l'aveva trovata distesa sui binari nel punto esatto dove un'ora e mezzo più tardi verrà investita dal merci. Trasportata al pronto soccorso dell'ospedale civile, il medico di turno, per calmarla, le aveva iniettato mezza fiala di «Valium». Poco dopo la ragazza, rifiutando il ricovero, aveva lasciato l'ospedale.

Mariangela Gulino, ieri alle 17,30, è stata dimessa dal reparto neurologia di Sanremo. I medici la ritengono guarita, *«non pericolosa né per sé né per gli altri»*. La giovane non ha soldi, è senza casa con la famiglia ha rotto i ponti.

Sei giorni fa, in preda ad una crisi di astinenza, aveva già cercato il suicidio tentando di buttarsi da una finestra dell'ospedale; si era rivolta ai medici del pronto soccorso per avere una dose di droga. Al loro rifiuto s'era scagliata contro le vetrate. Anche allora era intervenuta la polizia.

Maria Angela Gulino

Negli ultimi tempi, pur di trovare i soldi per procurarsi la «roba» era disposta a tutto, anche a prostituirsi.

I genitori sono disperati: il padre, Arcangelo, 42 anni, via Martiri 288, fa il netturbino, la madre è sofferente di cuore e malata alle gambe. Hanno altre due figlie più piccole.

Nei jeans di Mariangela il vicequestore Enzo Natale ha trovato solo foglietti di appunti. Ci sono versi che la Gulino aveva scritto al suo ragazzo, Angelo, studente universitario, che qualche settimana fa l'aveva piantata.

Roberto Basso

Mentre i responsabili stanno a guardare

Droga: è un problema, in Italia, sempre più grave. Il suicidio della giovane tossicomane di San Remo è solo l'ultimo tragico episodio di una catena che si allunga di giorno in giorno. Notizie allarmanti arrivano da altre parti del Paese. A Palermo è stato chiuso un centro anti-droga perché «non autorizzato» (vedi servizio a pag. 9). I drogati aumentano, il traffico, nel vortice di miliardi, prospera e l'assistenza è una beffa.

Fino a poco tempo fa il problema «droga» veniva minimizzato. «L'Italia — si diceva — non è l'Olanda, né l'America. Non drammatizziamo». E così, con il passare dei mesi, l'assistenza sanitaria italiana ha continuato a guardare incredula il fenomeno svilupparsi. Nelle nostre città, grandi e piccole, ha incominciato a contare i morti e si è resa conto, in ritardo, che la situazione si era fatta drammatica.

La polizia dà la caccia agli spacciatori, con i pochi mezzi antiquati e i pochissimi uomini specializzati di cui può disporre. I politici han risolto tutto demandando il problema, per competenza, agli assessorati regionali alla sanità.

L'iniziativa privata, con fuochi sporadici, ha cominciato ad occuparsi dei tossicomani, con tanta buona volontà, ma senza un'organizzazione solida. Il fenomeno di questi giorni, poi, è preoccupante: i pochi centri anti-droga privati devono chiudere perché l'iniziativa spetta alle Regioni. Ma le Regioni hanno pronti i loro interventi solo sulla carta. A quando l'attuazione, mentre la lista dei morti si allunga?

d. dan.

A PAGINA 9

Perché sono morti i "bambini blu" di Bergamo

intervista a Lucio Parenzan

SCUOLA Eletti i consigli di classe

PAGINE 5 E 9

STAMPA SERA del lunedì

I LIMONI SPREMUTI

Fare spazio ai giovani, ma non "risparmiando,, sui pensionati

Nella notte sulla scorsa giovedì un pensionato senza pensione è morto di fame e di freddo ai piedi della panchina sulla quale intendeva passare — ma non ce l'ha fatta — la notte, in attesa che si aprisse il gran portone dell'antistante ministero delle Finanze, dove voleva sollecitare la sua pratica. E' fin troppo facile trarre dal drammatico episodio — ammesso che oggi ci sia ancora qualcuno che si emozioni per fatti del genere — un simbolo del fossato che divide il mondo del lavoro da quello della burocrazia, la realtà quotidiana che impone problemi da risolvere ad ogni alba e prima d'ogni tramonto del sole, dalla placida sonnolenza degli uffici pubblici, dove il tempo non si misura in ore, né in giorni, ma in mesi e in anni.

I pensionati in Italia sono più di 13 milioni, quelli che attendono di diventarlo a tutti gli effetti, assegno mensile compreso, sono centinaia di migliaia ogni anno. Staremmo freschi se dovessimo inseguire nelle cronache dei giornali le vicende di ognuno di essi. E' già molto se la pubblica amministrazione si preoccupa di impiantare la anagrafe tributaria, figuriamoci se ha il tempo di pensare a un'anagrafe dei lavoratori, con la quale si potrebbe garantire nel giro di qualche settimana l'avvio del trattamento pensionistico. I limoni spremuti non hanno mai interessato nessuno, nemmeno i sindacati, figuriamoci il governo.

Faremmo torto al governo di coalizione che di fatto, anche se non di diritto, amministra da un anno e mezzo il Paese, se lo accusassimo di non essersi preoccupato della riforma della pubblica amministrazione, istituti di previdenza compresi, e dei problemi che la sua mancata attuazione gli ha lasciato in eredità. Anche perché buona parte dell'attuale dissesto, e della crisi che coinvolge le due ali estreme del mondo del lavoro, quella dei giovani in attesa di trovarvi e quella degli anziani in uscita obbligata, dipende dalla politica dei sindacati, che ha sempre e soltanto puntato sul centro, cioè sulla massa dei lavoratori occupati.

Lo stretto collegamento tra la spesa per le pensioni, che ha superato quest'anno i 18.000 miliardi di lire, e il disavanzo della pubblica amministrazione, che costituisce il nemico numero uno da battere, per riassestare i bilanci e rilanciare l'economia, è riconosciuto da tutti. Anche il collegamento tra il disavanzo dell'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (previsto in 4300 miliardi nel 1978) e la disoccupazione giovanile può essere dimostrato, cifre alla mano. Ci riesce con efficacia Paolo Pettenati, nell'ultimo numero di «Mondo Economico», quando spiega come una riduzione di 3000 miliardi di questo deficit potrebbe permettere di stipulare mezzo milione di contratti a tempo determinato, in base alla legge numero 285, la «legge Anselmi», per altrettanti giovani in cerca di occupazione, cioè più del 75 per cento di quelli iscritti alle liste speciali di collocamento.

Ma è questo accostamento che non ci soddisfa. Perché si vuole imporre un «risparmio» sui pensionati, sui pensionabili, cioè sui limoni spremuti, per far posto a quelli vergini di spremitura, quando un paese civile, o che pretende di esserlo, dovrebbe puntare tutte le sue risorse, materiali, morali e intellettuali, per allargare la base produttiva, quindi il livello occupazionale, anziché restringere, fino al punto di farli morire di freddo e di fame sulle panchine, lo spazio di chi ha lavorato tutta una vita per potersi riposare serenamente lungo il viale del tramonto.

Non ho gli elementi per dimostrare che il defunto Salvatore De Rosa, di 69 anni, di Napoli, si era guadagnato la pensione. Tanto meno mi sento di affermare che gli oltre 5 milioni di pensionati per invalidità abbiano tutti diritto ad essere trattati, pensionisticamente parlando, come tali. Sono pronto ad ammettere che anche quella delle pensioni è una giungla da esplorare e da disboscare. Ma chi maneggerà l'ascia del boscaiolo deve considerare il suo compito come fine a se stesso, non come l'unica via per fare spazio ai giovani che attendono il loro posto nel mondo del lavoro.

Da un po' di tempo si assiste a un fiorire di proposte per tagliare le liquidazioni, per eliminare il cumulo delle pensioni sugli eventuali redditi di lavoro, per bloccare, come minimo, a un certo livello i «diritti acquisiti», che ormai si definiscono, per preparare il terreno all'esproprio, «cosiddetti diritti acquisiti». Ma nessuno ammette gli inconvenienti, lo sviluppo abnorme fino all'atrofia, che la rigidità della mano d'opera occupata ha provocato nel nostro sistema produttivo.

L'Italia non è il solo Paese dove l'occupazione delle nuove forze di lavoro costituisce oggi un problema di difficile soluzione. Anche perché in quasi tutti giungono alla «chiamata di leva» le generazioni del «boom» demografico seguito agli anni difficili della ricostruzione post-bellica. Ma il nostro, forse, è il solo Paese che pensi e proponga di far spazio ai giovani eliminando gli anziani. E' un po' come voler togliere i giovani dalla strada, anziché con un posto in fabbrica o negli uffici, con le cariche di polizia, che sono necessarie per ristabilire l'ordine, ma non certo sufficienti per risolvere il problema di fondo. A questo punto, sarebbe assai più efficace, ieri, trasmettere in televisione l'incontro di calcio Italia-Lussemburgo, con il suo contenuto successo di sei goals: per due ore la disoccupazione sarebbe stata eliminata, e l'ordine assicurato a Roma, a Milano, e nel resto d'Italia.

Mario Salvatorelli

Prezzi sempre alle stelle

CAFFÈ: una beffa alla legge del libero mercato

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 13 novembre.

L'Associazione europea dei consumatori, che ha sede a Bruxelles, è in contatto con la Commissione esecutiva della Cee per vedere come si possano fare calare i prezzi del caffè nei supermercati e nei bar, visto che il suo prezzo mondiale è crollato. Un parlamentare europeo ha anche suggerito a Strasburgo di attuare un boicottaggio del caffè, se i prezzi non scenderanno, sostituendolo con un'altra bevanda, come il tè. Effettivamente, gli alti prezzi del caffè non appaiono più giustificati. I brasiliani che lo vendevano a circa 5000 lire al chilo soltanto sei mesi fa ora sono disposti a venderlo a 2400 lire il chilogrammo.

Il calo dell'oltre 50 per cento tuttavia non si è riflesso nei prezzi al dettaglio del caffè in Europa a causa della speculazione dei grossisti e forse anche dei dettaglianti. E' una regola economica, si direbbe, che i prezzi non scendano mai, o comunque mai in rapporto al calo verificatosi nella quotazione all'ingrosso. In ogni caso il fenomeno del prezzo del caffè è uno scandalo. In Belgio, a Bruxelles, una tazza di caffè in un locale medio si paga ormai 750 lire più la mancia. Eppure è stata anche la pressione dei consumatori, che si sono orientati verso altre bevande sostitutive, a costringere i brasiliani ad abbassare il prezzo del caffè, che è ufficialmente ancora di 2 dollari e 70 centesimi alla libbra, ma che tutti ormai possono acquistare a meno della metà.

Dal 1975, quando il «gelo nero» rovinò gran parte della produzione di caffè brasiliana, il prezzo del caffè è salito vertiginosamente di cinque volte e si è subito riflesso sui prezzi del caffè macinato nei supermercati e sulle tazzine del caffè al bar. Ora, dovrebbe verificarsi il fenomeno opposto, ma gli importatori, i grossisti e i dettaglianti continuano a guadagnare miliardi sulla differenza di prezzo. **r. p.**

Giorgio La Malfa sulla perdita di gestione di 1330 miliardi

I troppi debiti e le poche idee affossano le imprese pubbliche

Uno dei fattori che rende più difficile la crisi dell'economia italiana è la situazione del sistema delle imprese pubbliche nel suo complesso. Rispetto agli Anni Cinquanta, quando la siderurgia da una parte, e la scoperta del metano dall'altra rappresentarono due contributi fondamentali del sistema delle imprese pubbliche al sostegno del processo di industrializzazione del Paese, oggi le Partecipazioni Statali hanno l'onore della cronaca per l'acuto stato di crisi economico-finanziaria in cui si trovano per i problemi di cattiva gestione che in esse emergono o per gli scandali che nei più diversi settori vengono alla superficie.

Dato che nel corso degli ultimi venti anni il peso delle imprese a partecipazione statale è enormemente aumentato, la condizione di questo insieme d'imprese esercita una influenza determinante sia sull'andamento del sistema economico nel suo complesso, sia sull'immagine della cosa pubblica nel nostro Paese.

I problemi economici, in particolare, hanno assunto dimensioni impressionanti. Da una recente indagine di Mediobanca sui bilanci di circa 800 società per azioni private e pubbliche sino al 1976, si possono ricavare alcuni dati complessivi sulla situazione delle imprese inquadrate nel sistema a partecipazione statale. E' appena il caso di aggiungere che questa elaborazione proviene da una fonte indipendente e non è mai stata neppure tentata nei documenti ufficiali del ministero delle Partecipazioni Statali.

Il censimento di Mediobanca riguarda 178 imprese sotto il controllo pubblico e 617 imprese del settore privato. Le imprese pubbliche, a fine '76, avevano immobilizzazioni tecniche pari a poco meno di 23 mila miliardi di lire e davano occupazione a circa 580 mila dipendenti. I bilanci di questo gruppo di società chiudono a fine '76 con una perdita totale di 1330 miliardi di lire; le restanti 617 imprese private — fra cui la Montedison che da sola presenta una situazione di estremo squilibrio — chiudono i loro bilanci con una perdita complessiva di 185 miliardi di lire.

Ancora più impressionante è la situazione debitoria: le 178 imprese pubbliche hanno a fine '76 debiti per circa 30 mila miliardi di lire rispetto a un fatturato di 25 mila miliardi. Le imprese private hanno debiti pari a poco meno di 25 mila miliardi con un fatturato di 42 mila miliardi. Le imprese pubbliche cioè hanno oltre una lira di debiti per ogni lira di fatturato, mentre le imprese private hanno un indebitamento che è di poco superiore alla metà del loro fatturato.

Il rapporto fra debiti e mezzi propri è tre a uno nelle imprese pubbliche rispetto a 1,8 a uno in quelle private. Queste cifre sulla condizione complessiva economico-finanziaria delle aziende pubbliche e private e in particolare sull'indebitamento delle prime, indicano come larga parte del dibattito, che in queste settimane si svolge a proposito di ristrutturazione finanziaria e di modi per far fronte all'eccessivo indebitamento delle aziende, riguarda essenzialmente la condizione delle imprese a partecipazione statale. Se queste ultime presentassero una condizione, se non migliore, almeno simile a quella del complesso delle imprese ancora sotto il controllo privato, la dimensione dei problemi del sistema finanziario italiano sarebbe certamente assai meno grave e affrontabile con strumenti ordinari di rilancio del mercato finanziario.

Crisi del Paese

C'è quindi un'urgenza obiettiva di individuare le cause di questa situazione e di avviare un processo progressivo di correzione dei fattori che nel corso degli anni hanno portato a questa trasformazione del sistema delle imprese pubbliche da un elemento di sostegno del processo d'industrializzazione italiano a un elemento permanente di crisi della struttura economica e finanziaria del Paese nel suo complesso.

Le cause della crisi del sistema delle Partecipazioni Statali in Italia sono cause prevalentemente di ordine politico. In primo luogo la crisi del sistema delle Partecipazioni Statali nasce dall'uso che governo e forze politiche hanno fatto delle imprese pubbliche. Queste imprese sono servite, fuori da ogni logica di buona amministrazione, a operazioni assistenziali di vario tipo, dalla tutela dell'occupazione in aziende dissestate e dalla copertura degli effetti sull'occupazione di politiche sindacali che risultavano contraddittorie nelle condizioni di partenza di molti settori dell'economia italiana, alla realizzazione di combinazioni particolarmente vantaggiose per imprenditori privati che, volendo sbarazzarsi di aziende scadenti, hanno trovato, tramite l'intermediazione dei politici, la possibilità di scaricare queste aziende al sistema delle Partecipazioni Statali, talvolta riuscendo a farsi pagare in valuta straniera ed all'estero.

In secondo luogo la crisi, il peggioramento qualitativo della dirigenza del sistema a partecipazione statale riflette da un lato la politicizzazione degli enti di gestione, cioè la scelta di dirigenti sulla base di valutazioni di ordine politico e non professionale e i legami politici o personali fra dirigenti di molte imprese a partecipazione statale e uomini politici o di governo.

Da ciò sono nati gli oramai troppo numerosi casi scandalosi che si sono manifestati nel sistema in questi anni: il caso Cossetto, il caso Crociani, il caso Sindona, il caso Einaudi e così via sono solo alcuni esempi di deviazioni del sistema delle Partecipazioni Statali dai loro compiti istituzionali, deviazioni che hanno potuto svilupparsi grazie o alla positiva connivenza o quanto meno alla colpevole disattenzione dei ministri che sono stati preposti a questo importante dicastero.

In una situazione che ha questi connotati la qualità dell'azione e dell'opera di un governo si misura dalla capacità di avviare indirizzi nuovi in questo campo o quanto meno dalla volontà di affermare nuovi indirizzi più rigorosi su questa materia. Da questo punto di vista il giudizio sull'attività del governo Andreotti dalla sua costituzione a oggi non può che essere negativo.

Non si può dire infatti che vi sia stata in questo settore alcuna indicazione particolare di attività volta a restituire al sistema delle Partecipazioni Statali unicità d'indirizzi, maggiore rigore di gestione, correzione dei fenomeni di degenerazione.

Ciò è tanto più grave in quanto nelle discussioni fra i sei partiti che poi hanno trovato espressione nella mozione comune discussa alla Camera nel luglio scorso, a questo tema delle Partecipazioni Statali si era assegnata particolare importanza e si era affidato al governo il compito di riferire entro la fine del mese di settembre davanti alla Camera, sullo stato di attuazione dei programmi delle imprese pubbliche, sulle possibilità di un loro rilancio, sul contributo che questo insieme d'imprese poteva dare al miglioramento delle condizioni di occupazione del Paese.

Di tutto ciò e del dibattito che doveva aver luogo sulle comunicazioni del governo, non vi è stata traccia in questo settimane. E' apparso invece qualche giorno fa un lungo articolo del ministro delle Partecipazioni Statali, on. Bisaglia, che traccia alcune delle concezioni alle quali il ministro evidentemente si attiene nel condurre l'azione del suo dicastero.

Tre sono i punti sui quali l'on. Bisaglia si sofferma:

1) Esistono — egli ammette — degli scandali nel sistema delle partecipazioni statali. Tuttavia egli si affretta ad aggiungere che esiste anche uno «scandalismo». Da ciò egli conclude che bisogna in qualche modo rimuovere le cause delle disfunzioni che si manifestano, ma che nello stesso tempo non si può accentuare troppo il giudizio critico sull'insieme di queste imprese.

2) Gl'interventi assistenziali operati dal sistema delle Partecipazioni Statali hanno fatto diminuire la capacità competitiva del sistema delle imprese pubbliche in Italia. Ma intanto — scrive il ministro — ciò è colpa dell'insieme delle forze politiche e sociali del nostro Paese ed in secondo luogo vi sono casi nei quali sono chiare la necessità e l'opportunità di una politica di salvataggi.

3) E' utile una discussione critica sul ruolo delle imprese a partecipazione statale nella società italiana, ma in realtà la definizione del loro ruolo può avvenire soltanto nel quadro di una programmazione democratica che comprenda tutti gli aspetti dello sviluppo della società italiana.

Se queste sono le idee di fondo con le quali il governo o quanto meno il ministro delle Partecipazioni Statali affronta i complessi problemi di questo settore, è davvero poco. E' chiaro che nessuno di noi prova alcun piacere nel veder venire alla luce, normalmente per effetto di interventi della magistratura, situazioni sconcertanti nell'ambito del sistema delle Partecipazioni Statali ed è anche chiaro che nessuno di noi è lieto di vedersi manifestare situazioni d'interventi assistenziali nel quadro dell'impresa pubblica.

Ma pensare che la correzione di ciò che di negativo si manifesta nel quadro del sistema delle Partecipazioni Statali sia affidato soltanto alla speranza di un'improbabile e piuttosto vaga nella sua definizione «programmazione democratica», significa da parte di un uomo politico responsabile volersi precostituire una sorta di alibi rispetto alla continuazione di una pratica di governo che non riesce ad incidere in senso migliorativo sulla situazione esistente.

I problemi delle imprese a partecipazione statale sono essenzialmente problemi di migliore conduzione economico-finanziaria e di più accurata scelta dei dirigenti investiti di responsabilità amministrative e gestionali. Su questo terreno è possibile, purché vi sia un impegno politico serio da parte del governo e dei suoi ministri, ottenere risultati significativi.

Giorgio La Malfa

Tino Neirotti nuovo direttore del "Carlino"

Dopo trent'anni, Tino Neirotti esce dall'editrice «La Stampa» per assumere la direzione del «Resto del Carlino». Lascia molti amici e una rigorosa eredità tecnica e professionale. I più vecchi di noi identificano in lui la storia dei nostri giornali nel dopoguerra, i più giovani lo considerano un maestro, di istinto sicuro, sereno nell'informazione.

Neirotti è entrato a «Stampa Sera» il 15 aprile del '47, dopo un breve periodo al «Popolo» e al «Giornale di Torino». E' passato a «La Stampa» nel febbraio del '54 e ne è divenuto redattore capo nel giugno del '65. Alla fine del '72 è tornato alla guida di «Stampa Sera», e nel settembre del '74 ha preso la vicedirezione de «La Stampa».

Chi conosce Neirotti e il suo attaccamento a Torino e al Piemonte sa con quanto rincrescimento egli abbia accettato il distacco. Lo accompagnano nel nuovo incarico gli auguri di noi tutti. Il «Resto del Carlino», giornale di gloriose tradizioni come «La Stampa», acquista un direttore che è sempre stato al di sopra dei giochi politici, e di raro equilibrio.

Interrogazione di Cicchitto al ministro dell'Interno

Ordine pubblico: anche il psi chiede le dimissioni del questore di Roma

Roma, 13 novembre.

Anche il psi, dopo gli incidenti di sabato pomeriggio, si è mosso per chiedere la testa del questore di Roma, Migliorini, come già nei giorni scorsi avevano fatto altre formazioni politiche. L'onorevole Fabrizio Cicchitto, della direzione socialista, ha rivolto un'interrogazione al ministro degli Interni per sapere «*quando verrà rimosso dal suo posto il questore di Roma che ha manifestato una totale incapacità di controllare democraticamente l'ordine pubblico a Roma*». Cicchitto ha ricordato che «*nel passato nessuna azione preventiva è stata svolta contro i fascisti e nemmeno nei confronti dei gruppi operaisti dell'Autonomia*» e cita vari episodi, quali l'uccisione di Giorgiana Masi e quella di Walter Rossi e la mancata difesa della sede del comitato romano della dc.

«*Il divieto di manifestazione a Roma* — ha detto ancora Cicchitto — *apre una grave questione di principio, anche se non è accettabile il comportamento di chi scende comunque in piazza andando allo scontro con la polizia. In ogni caso la gestione dell'ordine pubblico nella giornata del 12 novembre è stata inaccettabile: la chiusura di due radio, l'incursione nella sede del partito radicale e nella casa di un giornalista, la ricomparsa di squadre speciali armate, pestaggi indiscriminati, rivelando un comportamento lesivo delle libertà civili, che crea disordine e non ordine*».

Proteste nei confronti delle forze dell'ordine sono state avanzate anche dal partito radicale, la cui segreteria, dopo aver enunciato quanto già detto da Cicchitto ha affermato che «*si tenta di creare un clima di terrore e di paura che permetta l'introduzione del fermo di polizia e il varo di nuove norme liberticide*», ed ha rinnovato la richiesta di dimissioni del questore di Roma.

La federazione nazionale della stampa ha protestato presso il ministro dell'Interno, Cossiga, per il trattamento subito da un fotografo dell'*Agenzia Italia* e da un giornalista de *l'Unità*. Questi, Gregorio Botta, è stato trascinato su un «cippone» e picchiato da agenti di p.s. nonostante si fosse fatto riconoscere come giornalista. All'episodio era presente un funzionario di p.s. Il capo della polizia ha assicurato al presidente dell'Unione cronisti italiani il suo impegno per far piena luce sull'episodio.

Alle 5 di stamane hanno ripreso a trasmettere «Radio Città Futura» e «Onda Rossa», le due emittenti libere «imbavagliate» ieri sera dal mandato prefettizio. Sempre stamane si è svolta, nella Casa dello studente di via De Lollis un'assemblea del Movimento degli studenti. Tra gli argomenti più dibattuti l'opportunità o meno di occupare tutta l'Università nei prossimi giorni. «Autonomia operaia» era favorevole ad un'occupazione totale, mentre «Lotta Continua» proponeva un'occupazione simbolica, come centro di preparazione della manifestazione nazionale del 2 dicembre. «*Solo realizzando questo obiettivo* — hanno sostenuto alcuni esponenti di "Lotta Continua" — *si potrà rompere l'isolamento nel quale il regime sta cercando di collocarci*».

Nel frattempo è stato precisato che nove dei dodici giovani arrestati dai carabinieri durante gli incidenti avvenuti nel centro storico dovranno rispondere di porto e lancio di bottiglie incendiarie.

Marco Tosatti

Il capo del Sid interrogato nel suo ufficio dai giudici di Catanzaro

Un privilegio che bisogna abolire

A sentire i primi commenti, il trasferimento dei giudici di Catanzaro a Roma, per assumervi la testimonianza del capo del Sid, ammiraglio Casardi, si sarebbe rivelato praticamente inutile, data l'apparente pochezza delle risposte ricevute. Per conto mio, le cose stanno in maniera ben diversa.

Indipendentemente da quelli che ne possono essere stati i risultati diretti (è troppo presto per valutarli: solo l'evolversi del processo dirà se davvero non sia emersa nessuna dichiarazione importante), il viaggio ha permesso di segnare all'attivo, già in partenza, due grosse note positive.

Sobbarcandosi ad esso con grande umiltà e non meno grande disagio, la corte d'assise di Catanzaro ha fornito, da un lato, una lezione di alta civiltà, di autentica dedizione, di assoluto impegno, e ha evidenziato, dall'altro, come mai era accaduto in passato, la gravità della norma che drasticamente scomoda il giudice (e con il giudice il pubblico ministero, i difensori delle parti private e il cancelliere) per non scomodare il testimone, fondamentale collaboratore di giustizia.

I due aspetti, pur strettamente collegati tra loro, meritano di essere esaminati uno alla volta, anche perché di natura assai diversa e di ancor più diversa incidenza.

Cominciamo dal primo, che si traduce in un motivo di autentico conforto civile, tanto più prezioso per il suo emergere da un processo estremamente tribolato (chi aveva sollevato dubbi sull'effettiva buona volontà da parte dei giudici di far luce sulla strage di piazza Fontana può sentirsene tranquillizzato) e per il suo coinvolgere un'intera corte d'assise (chi aveva avanzato riserve sullo spirito di sacrificio dei giudici popolari, può ritrovare nuovi motivi di fiducia nel loro irrinunciabile apporto).

In un periodo nel quale il viaggiare è divenuto aleatorio, snervante e faticoso, la trasferta Catanzaro-Roma-Catanzaro rappresentava una non lieve complicazione in più per un collegio giudiziario che di complicazioni ha già dovuto affrontarne in gran numero e molte altre dovrà ancora affrontare, tra rischi continui di stasi e nullità processuali.

Di fronte alla dichiarata non disponibilità del comandante del Sid per un suo interrogatorio nell'aula di Catanzaro, secondo un preciso diritto che le nostre antiquate leggi riconoscono a tutti i «*Grandi Ufficiali dello Stato*» (l'elenco è lunghissimo!) quando siano citati come testimoni, la corte avrebbe potuto differire il progettato esame ad un'epoca successiva, confidando in qualche ripensamento dell'interessato o, magari, in una sopravvenuta inutilità della sua audizione. La corte ha, invece, evitato ogni indugio, tagliando netto e pagando subito di persona il suo desiderio di ricerca della verità.

Fin qui — si potrebbe replicare — nulla si è fatto se non il proprio, sia pur duro, dovere. Ma ecco profilarsi, a questo punto, un motivo che rende particolarmente meritorio l'operato della corte di Catanzaro. Una volta sancita l'esigenza di un esame testimoniale a domicilio, il codice di procedura penale consente alla corte procedente di «*delegare all'esame uno (solo) dei suoi componenti*», oppure di «*delegare il pretore del luogo*» in cui si trova il testimone, o, addirittura, di «*richiedere al presidente della corte d'appello del luogo la delegazione di un giudice*» che ivi esamini il testimone.

In altre parole, la corte di Catanzaro avrebbe potuto demandare l'interrogatorio ad un magistrato della sede romana o, più semplicemente, affidarne l'assunzione al suo presidente o al giudice «a latere». Si è optato, viceversa, per l'assunzione globale, senza dubbio la più opportuna, ma anche la più onerosa. Non si sarebbe potuto rendere migliore omaggio al concetto di giustizia inteso come servizio in favore della comunità, costi quel che costi, si rischi quel che si rischi.

Naturalmente, l'episodio, proprio per quest'estrema estensione del sacrificio cui si sono sobbarcati ben otto giudici, più i membri supplenti (per non parlare del pubblico ministero, dei difensori delle parti e del cancelliere), ripropone in tutta la sua delicatezza il problema dell'esonero dei «Grandi Ufficiali dello Stato» dall'obbligo di comparire davanti all'organo giudiziario che intenda eventualmente sentirli come testimoni: un esonero che si traduce nientemeno che nella facoltà d'indicare al giudice il luogo dove questi dovrà recarsi per riceverne la deposizione.

Il dilemma se tutto ciò dia luogo ad un privilegio della persona o ad una prerogativa dell'ufficio è stato risolto, circa dieci anni fa, dalla Corte Costituzionale nel secondo dei due sensi, l'unico che permetta di ritenere non contrario alla Costituzione il principio informatore dell'istituto. Ma si è trattato di una sentenza piuttosto sbrigativa, fonte di critiche non ancora sopite. Quindi non sarebbe male che (ovviamente in un processo nel quale sia possibile concedersi il lusso di una lunga sospensione) la questione di legittimità costituzionale venisse risollevata sotto più complete prospettive, comprese quella che, relativamente alla fase del dibattimento, finisce per sottrarre ad atti di ricognizione e di confronto il Grande Ufficiale contrario a presentarsi in udienza.

Ma, anche a prescindere dalle attuali implicazioni di ordine costituzionale, vi è una scadenza sempre più prossima a sollecitare l'esigenza di un ammodernamento dei rapporti tra autorità giudiziaria che procede penalmente e i grandi ufficiali dello Stato (alti magistrati compresi) nella veste di possibili testimoni. Toccherà, infatti, al nuovo codice di procedura penale (preventivato per il 31 maggio 1979) dettare regole più democratiche.

L'alternativa si pone tra l'abolire l'esonero (eccezion fatta, evidentemente, per il Presidente della Repubblica, la cui testimonianza non potrà che essere assunta nella residenza del Quirinale) e il subordinarlo ad una richiesta non disgiunta da un'adeguata motivazione.

E' davvero troppo far dipendere la scelta del luogo della testimonianza o, più esattamente, la sottrazione della testimonianza alla sua naturale sede giudiziaria, dalla volontà perentoria del grande ufficiale. In mancanza di una motivazione reale e controllabile, sfuma la possibilità di ravvisare una prerogativa dell'ufficio e si ricade nel privilegio.

Giovanni Conso

Totosesso

(Segue dalla 1ª pagina)

delle simulatrici che siano punite a norma di legge.

No, risponde la Hite. Non sono delle simulatrici, perché nella masturbazione sono bravissime. Infatti apprendiamo che la signorina ha violato coi suoi questionari anche le soglie delle toilettes, oltre che delle alcove. E giù altre tabelle e prontuari, con domande del tipo «Dove tieni l'altra mano?». Oppure: «Quanti minuti ti occorrono per una buona stimolazione?».

— E' inutile, sono malata — ripeteranno sconsolate soltanto lettrici su cento del Rapporto Hite.

Invece non bisogna disperare, in questa materia così simile all'analfabetismo, dove non è mai troppo tardi.

Il terapeuta sessuale è lì, pronto ad accorrere con la sua esperienza clinica al nostro capezzale.

Io me lo immagino sempre coi capelli bianchi e un po' guardone. Forse è per questo che lo vedo anche vestito da ammiraglio, mentre guarda nel periscopio come in certi film avveniristici di sommergibili, dove una voce fuori campo ripete gli ordini ricevuti.

— Inserire contatto.
— Inserito contatto.
— Siluro uno fuori!
— Siluro uno fuori.

Carlo Castellaneta

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Ennio Caretto

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

CERTIFICATO N. 4
DEL 22-12-1976

Scomparsa la lista nera dei 500

(Segue dalla 1ª pagina)

mento del Banco di Roma, quindi non avrebbe dovuto preoccupare né Barone né altri amministratori delegati. Era un tabulato di una banca straniera e di conseguenza di nessuna importanza per le autorità italiane. Gli esportatori di capitali non erano penalmente perseguibili e non lo sono oggi dopo la legge 159 che ha previsto la sanatoria amministrativa per coloro che hanno rimpatriato mezzi finanziari esportati. E i 500 lo hanno fatto.

Allora? Il fatto che non si trovi induce a due considerazioni. Il tabulato (perché escluderlo?) può essere veramente andato perso. Oppure, non si trova al Banco di Roma, dove era logico venisse cercato, ma da un'altra parte, al sicuro da occhi indiscreti. Infine, c'è da chiedersi qual è l'importanza del documento ai fini dell'economia processuale. In apparenza nessuna. Il tentativo di Urbisci di trovarlo a tutti i costi potrebbe essere dettato dal fatto di voler sapere i nomi dei beneficati di Sindona che hanno contribuito a formare l'ombrello protettivo di cui l'avvocato siciliano per anni si è servito per le sue funamboliche operazioni. L'importanza di questi nomi spiegherebbe perché l'elenco non si trova e forse non si troverà mai.

Natale Gilio

Venezia il pci e l'Urss

(Segue dalla 1ª pagina)

ricerca filosofico-politica sempre più aperta e costruttiva; se all'ostilità nei riguardi della Chiesa è subentrato un dialogo difficile sì ma impegnato e sincero. Certamente, nessun altro partito è così cambiato nel dopoguerra, e ha così allargato l'area del proprio consenso.

E tuttavia, oggi più che ieri, il rifiuto alla critica approfondita del sistema sovietico costituisce il limite della affidabilità del pci, limite che Santiago Carrillo, a esempio, ha superato. Conviene ripetere, con «Le Nouvel Observateur» che il problema non è più se il «socialismo reale» sia morto, ma perché; e che il compito della sinistra occidentale, e quindi altresì del pci, è di «compierne l'autopsia». Un «socialismo diverso» che rifugga dall'affrontare la realtà di una rivoluzione tradita o fallita resterà sempre scarsamente credibile.

Ennio Caretto

(SERVIZIO A PAGINA 9)

LETTERE DI BERLINGUER

Ma quel falso è troppo falso

Mi pare fosse un lunedì mattina, due tre anni fa (o forse di più). La veneranda terza pagina del «Corriere della Sera» pubblicò un elzeviro a firma Carlo Cassola. Un raccontino: una letterina d'amore, stupidina, acqua fresca, lialesca secondo l'immagine andante, avvilente (per chi la pronuncia), offensiva (per l'intelligenza di chi l'accoglie), che certa critica (non si sa quanto ovviamente cieca o volenterosamente ottusa) ha propagandato dello scrittore.

Lasciamo perdere gli elogi a Cassola (sono un ammalato di «cassolità», e qualcuno mi manda talvolta anonimi biglietti per dirmi che quella malattia, il giorno del giudizio, mi sarà imputata con durezza; rispondo: avete letto recentemente *L'uomo e il cane?* cosa aspettate?). Bene, lasciamo perdere gli elogi, e andiamo a dire che quella letterina d'amore, fiacca e cretina, era un falso. Un chissà chi si era presa la briga di spedirla all'illustre quotidiano con ogni accorgimento, ed esso passò per buona. Gaffe madornale. Ma il fatto era compiuto, e a fatti compiuti è consueto obbligo tacere.

Cassola, che è persona paziente e se ne sta rintanato nella pineta di Donoratico anche d'inverno, acquattato come un riccio, tacque nella misura del possibile: forse sorrise.

Il falso Cassola tacque anche lui, felice dello scherzo: scherzo che, a ben guardare, colpiva più chi aveva messo in pagina l'elzevirino (anche se ai redattori di un quotidiano, sia pure illustre e d'età centenaria, non è d'obbligo essere dei Leo Spitzer), che l'autore di *Paura e tristezza*.

* *

«Allegria, allegria», dice (o diceva) Mike Bongiorno. Gli scherzi alla Bibì e Bibò piacciono sempre: meglio farli che no. Anzi, se ne fanno pochi: pochi con la penna. Il falso di penna o di macchina da scrivere è difficile. Bisogna esser Proust, bisogna possedere il dono divino del *pastiche* alla Rabelais, l'orecchio infallibile alla Gadda, per raggiungere il suono perfetto dell'imitazione stilistica.

Chi imita lo scricchiolio della penna altrui, o il ticchettio dell'altrui Olivetti, e lo fa in perfetta coscienza, imbocca le strade della parodia: e la parodia è infida, genie, ridacchia indomabile quando non te lo aspetteresti, tradisce.

Così, il falso di penna si conclude di solito in una dichiarazione critica, sia pure attuata mediante uno sberleffo di specie lievemente goliardica. *«Goliardia, goliardia»*, non dice mai Mike Bongiorno.

Ma andate a sfogliare l'esilarante antologia Bompiani, dal titolo *Quasi come*, collazionata e commentata dai due finissimi Guidi nostrani, Almansi e Fink: leggerete e godrete. Falsi Shakespeare, falsi Gozzano, falsi Robbe-Grillet (per la mano di Umberto Eco)... Insomma, la tecnica «alla maniera di» è stata sperimentatissima nei secoli. I devoti della letteratura-per-la-letteratura sostengono anzi che a quella tecnica lo scrittore non può sottrarsi, quando sia scrittore e non scrivente. Chi scrive farebbe sempre scrittura sulla scrittura, o parodia: non scapolerebbe dal gioco del rimando all'indietro, per cui, scrivendo obbligatoriamente sul come si è scritto, arriverebbe, immagino, a Omero, così come San Tommaso arrivò a Dio padre risalendo da ogni effetto alla sua causa.

Basta. In causa oggi c'è Berlinguer: non quello di *Berlinguer e il professore* o di *Berlinguer, ti voglio bene*, ma il vero e proprio Berlinguer Enrico, segretario del pci.

Sì, perché, lo saprete, il falso dei falsi di queste settimane è proprio un libretto che sta andando a ruba, firmato Berlinguer. E' tanto falso che si organizzano sopra anche dibattiti («*No, il dibattito no...*» urla fuggendo una comparsa in quel super-8 che è *Io sono un autarchico* del geniale Moretti).

Dunque, *Lettere agli eretici*, autore Berlinguer, editore Einaudi, collana «Politecnico» numero 99, è tutto un falso: di autore e di editore. Sui rotocalchi si è letto: *«Primo falso dell'editoria italiana...»*, *«Presa per il culo...»* eccetera.

Siamo davanti a un evento che ha fatto rumore, ma che falso, in parte e *stricto sensu*, non è. Mi spiego: falso editoriale, sì; falso di scrittura, no.

Queste lettere, indirizzate agli «eretici» Pannella, Foà, Faccio, Pezzana, Valcarenghi, Negri, gli indiani metropolitani e un X brigatista «armato» e ammanettato, sono scritte senza quel briciolo di parodismo che i falsi letterari esigono obbligatoriamente. Ve l'immaginate un Berlinguer Enrico che scrive una frasetta (su Adele Faccio) come, *«Ha fondato la Cisa che annovera fra i suoi fini istituzionali anche la sterilizzazione della partita»*; o quest'altra (su Valcarenghi), *«Vedette della rivista Re Nudo, ideologo della diffusione della droga leggera nello spettacolo culturale italiano»*? Oppure, *«Carissimo Antonio (Negri), mi dicono che da qualche tempo hai ripreso a rimestare nel torbido e ne sono ben lieto...»*?

Non ci siamo: non c'è orecchio. «Parlata», «vedette», «rimestare»: bastano questi tre campioncini per rimanere di stucco e chiedersi, *«Ma questo è il modo di parodizzare un Berlinguer?»*. No: questo è il modo per puntare diritto a certi contenuti senza spendere, di lì da qualche civetteria che può appartenere a chiunque benissimo, quel minimo di intelligenza scrittoria che il falso letterario richiede.

Un Berlinguer, così Egon Schiele, così particolarmente «Secessione» nel fisico, non adoperebbe mai quelle espressioncine citate sopra: la sua prosa martirizzante e caudata possiede altre veneri.

Ci si dice che il falsario è probabilmente il famoso Gianfranco Sanguinetti di qualche anno fa, il quale, per un certo anonimo *Rapporto veridico sulle ultime opportunità di salvare il capitalismo in Italia*, fece impazzire stampa e specialisti (ricordate? si fece il nome, quale autore, anche di Cesare Merzagora).

Ebbene, al Sanguinetti, o a chi per lui, varrebbe la pena suggerire per la prossima volta di curare meglio, nell'immaginazione, l'idea di parodia. (Una riflessione sullo stile, vero e proprio *pensum*, andrebbe d'obbligo a chiunque si dà con l'animo alla penna).

La parodia domanda che il parodizzato diventi personaggio, un personaggio nel quale l'originale è situato fra virgolette, che di questo è la proiezione insieme ironica e veridica, così che il falso lasci trasparire il vero e viceversa. Per raggiungere un tale effetto, *per scripta et per verba*, non vi sono strategie. Il tanto bravo Roberto Benigni, quando prendeva a dar voce al monologo del suo Cioni Mario con quel dubitoso *«Berlinguer... o Berlinguèr»* (chi lo ha visto, anche a Torino spero, ricorderà...) parodizzava, eccome se parodizzava, a viva voce e insieme per iscritto!, buttando sul tappeto tutte le sue istrionesche virtù vocali e facciali (diventava anche lui un Egon Schiele, un corpicino dalle giunture slentate...).

* *

L'autore di queste lettere ereticali (perché ad eretici) ha fatto altro: ha messo nella supposta penna di Berlinguer quello che Berlinguer non ci metterebbe mai (e vabbè!); ma si è fermato lì, lasciando lo stile al piano della propria persona (bella forza!). E allora? *«Goliardia, goliardia»*, si vorrebbe commentasse Mike Bongiorno.

«L'Espresso» scrive che il falso Berlinguer *«è verosimilmente destinato al trionfo»*. Quanto a valutare trionfi simili «L'Espresso» ne sa più di noi. L'idea, tutta contenutistica, di un Berlinguer Gian Burrasca a se medesimo che ripete quanto Montanelli gli mette in bocca un giorno sì e l'altro pure, può divertire e gratificare molta gente. Non è quello che mi interessa... E' vero che divertirsi con poco può essere un sottile piacere (il prezzo del volume è accessibile).

Quanto a me, insisto, sono per altre parodie, siano politiche siano non politiche. Flaiano ne inventava di bellissime e senza sforzo alcuno. E Paolo Vita Finzi anche. La conoscete «Le caramelle» (alla maniera di Giovanni Pascoli)?: *«Oggi ho impastato le caramelle, / le caramelle d'erba trastulla: / gocce di miele, raggi di stelle, / lievi che sembran fatte di nulla...»*. Ecco, i falsi in scrittura si fanno così.

Enzo Siciliano

DOPO LE POLEMICHE SULLE LIQUIDAZIONI D'ORO

L'onorevole ha due lavori

Parecchi parlamentari occupano posti importanti in compagnie d'assicurazioni o altri enti - La questione delle incompatibilità è sempre rispettata? - Spesso si parla con troppa facilità di scandalo, ma resta un'esigenza etica e di correttezza

Roma, 13 novembre.

«La liquidazione è mia e me la tengo», tuona da Bologna *l'ex sottosegretario alla presidenza Angelo Salizzoni, tirato dentro per quei pochi capelli che gli sono rimasti nel cosiddetto «scandalo delle assicurazioni»*.

«Non vedo perché Salizzoni dovrebbe rinunciare di sua iniziativa a cifre che gli spettano, giusta o sbagliata che sia questa spettanza», *commenta da Padova il ministro Toni Bisaglia, assicuratore anch'egli, dal «61 o '62, non ricordo bene»*.

Si dice che Salizzoni, deputato per tante legislature, dovrebbe intascare, come indennità di quiescenza per il suo «secondo» lavoro d'assicuratore, quasi un miliardo e mezzo. Ma l'ex sottosegretario smentisce, con una autodifesa vivace e appassionata: «L'indennizzo che otterrò non supererà i 350-400 milioni, al netto dalle trattenute fiscali e del carico degli impegni di chiusura degli esercizi». *E lei, se andasse in pensione oggi, quanto avrebbe di liquidazione, ha chiesto un malizioso intervistatore della* «Repubblica» *a Toni Bisaglia.* «Sono conti che francamente non ho ancora fatto e che non ho voglia di fare — *ha risposto il ministro* — anche perché non ho nessuna intenzione di mollare. Io sono ancora giovane».

E' vero. E' ancora molto giovane, almeno come uomo politico, Toni Bisaglia. Ha solo 48 anni e di carriera ne ha già fatta tanta. Ma lui guarda avanti ed ha perfettamente ragione. Nella dc, dopo aver stravinto la guerra con Rumor, oggi Bisaglia è un leader ed il futuro di chi davvero conta, nel partito più forte, è quasi sempre assai roseo. Questa vicenda delle assicurazioni, dei parlamentari con il doppio lavoro (a Montecitorio e in un centro qualsiasi dell'«orticello elettorale») sta lasciando lentamente le pagine dei giornali per entrare rapidamente in qualche scaffale d'archivio.

Una vicenda sgradevole, insomma. Però anche una vicenda assai controversa, di quelle che suscitano perplessità specialmente quando si vede usare la parola «scandalo», sia pure tra virgolette. Il tema del «doppio lavoro» dei parlamentari, dei «confini» tra il mandato politico e la professione d'origine è tra i più complessi; è tra quelli, in altre parole, che più possono far cadere gli osservatori in trappole che si chiamano «semplicismo» ed anche «qualunquismo». Le sembra giusto che Bisaglia, di professione assicuratore, faccia il ministro delle Partecipazioni statali, di un dicastero che ha competenza anche in materia di assicurazioni? è stato chiesto a un «testimone interessante», Mario Vesco, socio di Bisaglia nell'agenzia padovana delle «Assicurazioni Generali».

«Su questo — *ha risposto Vesco* — si esagera. C'è il ministro di professione avvocato, c'è l'onorevole di professione medico o industriale, c'è pure il Capo dello Stato che è, o era, avvocato; non vedo proprio perché non possa esserci il Bisaglia politico e assicuratore. Almeno noi assicuratori le tasse non possiamo evaderle perché è registrata ogni lira che ci viene data». *Forse, quello di questo signor Vesco non sarà un parere molto qualificato ed importante. Però le sue considerazioni, comunque le si girino, di grinze ne fanno poche. O si va a fondo, magari con il bisturi, sulla compatibilità del doppio-lavoro di ogni singolo parlamentare della Repubblica oppure, salvo interventi e denunce tutte poi da provare, di alternative a quanto egli dice ce ne sono poche.*

Ha spiegato del resto proprio Bisaglia in una lettera di chiarimento alla «Repubblica»: «Nessuno negherà che un uomo politico abbia il diritto (e credo anche il dovere) di mantenere la propria attività professionale; per quanto mi riguarda ero già assicuratore prima di essere eletto deputato. Ovviamente — *insiste Bisaglia* — la mia attività professionale risente dei miei impegni politici: è un problema che con giusto diritto sollevano i miei soci dell'agenzia di Padova, ma ciò non configura alcuno "scandalo". Né solleva problemi di incompatibilità formale o morale con il mandato parlamentare o con l'incarico di ministro. E' una condizione nella quale si trovano, o si sono trovati, molti uomini politici».

Non c'è dubbio. La lettera di Bisaglia è un documento molto interessante, di quelli da meditare. Lo diciamo sinceramente, senza malizia alcuna, anche se non si può far a meno di notare che il ministro, proprio all'inizio della sua missiva, rovescia un tantino quella che ci sembra la questione di fondo: lui dice che la sua attività professionale risente dei suoi impegni politici e che i suoi soci assicuratori si lamentano (e giustamente, aggiungiamo noi). Ma chi segue il problema dal di fuori della fortunata o sfortunata assicurazione di Bisaglia (e sono i più) avrà forse azzardato un'altra ipotesi: che siano i suoi impegni di parlamentare e di ministro a risentire — in una misura tutta da stabilire — delle sue attività di assicuratore. Ma la questione non si esaurisce qui.

«E' una condizione nella quale si sono trovati e si trovano molti uomini politici», *dice Bisaglia. Non facciamo fatica a crederlo. Il problema, a questo punto, è il seguente: fino a che punto è davvero una condizione legittima? E, se si vuole andar oltre i confini angusti e sempre controversi della legalità più o meno rigida, sino a che punto il doppio lavoro si concilia con quella certa etica che a torto o ragione moltissimi italiani si ostinano ancora a non veder disgiunta dal mandato parlamentare? Il problema, naturalmente, non se lo pone solo chi viene coinvolto in scandali veri o presunti o chi segue, a diverse temperature d'interesse, tali vicende sui giornali. Se lo pongono anche a Montecitorio, sia con leggi sia con una commissione parlamentare «ad hoc».*

Il collega Antonio Di Mauro, che lavora a Montecitorio da una vita, ha ricordato l'altro giorno sul suo giornale, «l'Unità», che al momento della elezione il deputato o il senatore deve compilare un modulo nel quale è chiamato a dichiarare le cariche o gli uffici coperti al di fuori del Parlamento. «Ciò allo scopo di consentire alla giunta delle elezioni di verificare la compatibilità di tali incarichi con il mandato parlamentare, giusto quanto prescrive la legge 13 febbraio 1953 numero 60 e successive modificazioni: la incompatibilità, ad esempio, interviene nei casi di incarichi in enti pubblici o privati, per nomina o designazione del governo o di organi di amministrazione dello Stato, di amministratore, presidente, liquidatore, sindaco o revisore, direttore centrale o generale, consulente legale o amministrativo in enti o associazioni che gestiscano servizi di qualunque genere per conto dello Stato o della pubblica amministrazione, o ai quali lo Stato contribuisca con interventi finanziari». *I medesimi incarichi non possono essere esercitati dai membri del Parlamento in istituti bancari o in società per azioni che abbiano, come scopo prevalente, l'esercizio di attività finanziarie, né possono essere assunti il patrocinio o la consulenza o l'assistenza in vertenze di questi istituti con lo Stato.*

Ma chi rispetta queste disposizioni? La giunta delle elezioni è o non è un «porto delle nebbie»? Riuscirà a scoprire gli «altarini» al deputato che omette di dichiarare tutti gli incarichi che ricopre? Alcune posizioni sono note. Altre un po' meno. Su altre ancora corrono solo voci, sia pure molto insistenti e maliziose. Si sa che Egidio Carenini, ex sottosegretario all'Industria, è presidente di tre compagnie: l'Euro Lloyd, la Norditalia e la Norditalia Vita. L'ex sottosegretario e commissario straordinario del Friuli Zamberletti è stato presidente della Compagnia di Varese, Giovanni Spagnolli presiede la Ilas, Giuseppe Pella, uno dei firmatari della legge del 1953, oltre ad essere stato per diversi anni presidente dell'Ania, è ancora nel consiglio della Milano Assicurazioni. Infine Paolo Bonomi è presidente della Fata, Francesco Cattanei della Sic e Bernardo D'Arezzo della Sida. E fra i socialdemocratici Giuseppe Lupis è consigliere dell'Intereuropa, mentre Alessandro Reggiani dirige la Sile di Treviso. Fra i liberali ci sono due nomi: Badini Confalonieri e Brosio che sono rispettivamente presidente e consigliere dell'Unione Subalpina di Assicurazioni. Fra i missini il senatore Domenico Lalanna è consigliere del gruppo Nazionale.

C'è poi il caso davvero singolare del dc Francesco Bova, 50 anni, nativo di Catanzaro, eletto a 28 anni sindaco di quella città. E' sottosegretario alle Partecipazioni (cioè vice di Bisaglia). Ma anche presidente della «Latina assicurazione», vice-presidente della assicuratrice «Flaminia nuova» e consigliere della «Latina Romana». Bova non ha ricordato queste sue tre notevoli «benemerenze» sulla «navicella», il manuale con le biografie di tutti i deputati e i senatori del settimo Parlamento repubblicano.

Non hanno taciuto i giornali e Bova — udite, udite — l'altro giorno si è dimesso d'un colpo dai tre incarichi. Ha spiegato che le ragioni delle dimissioni sono «strettamente personali» e nulla hanno a che vedere con «insussistenti» incompatibilità del mandato parlamentare. Forse le ragioni non sono così «insussistenti», per usare una definizione evidentemente cara al sottosegretario e a pochi altri specialisti della lingua italiana. Però si è dimesso. Viva la faccia sua.

Luca Giurato

In famiglia c'è un "figlio della colpa,,

Breznev, Berlinguer, Carrillo e i vagiti dell'eurocomunismo (disegno di Franco Bruna per «Stampa Sera»)

I DIVI CON LE FATTEZZE DI ANDROGINI

Se è ambiguo piace di più

Un cadenzatissimo e avvolgente tango: a ballarlo sono due maschi, Rodolfo Valentino e un suo amico. Il vero Rodolfo, morto nel 1926, rivive nei panni di un altro Rodolfo, il danzerino classico Nureyev, la sua remota avventura. Il film — regista Ken Russell — è di questi giorni. I due uomini allacciati hanno un loro indubitabile fascino: soprattutto per le donne, a quanto pare. Se dobbiamo almeno credere a una rapida e ridotta inchiesta volante fatta tra alcune nostre amiche e conoscenti.

Helmut Berger

Una d'esse ci dice: *«Credo che il maschio-maschio, quello con la grinta aggressiva, non vada più nemmeno sullo schermo. Così come, dall'altra parte del fossato, non vanno più nemmeno le maggiorate fisiche. Sta avvenendo un'indubbia evoluzione nei costumi»*. E' una diagnosi che ha una parvenza di seduzione.

Ma se è vero che attori come Nureyev o come Helmut Berger, il divo inventato da Visconti, tengono banco e incantano largamente, con le loro fattezze di androgini, anche il pubblico femminile, è pure altrettanto vero che l'androgino ha fatto breccia da sempre nel cuore delle ragazze.

Se estrapoliamo da una fiaba la figura del principe azzurro, quale campione maschile otteniamo? Quasi sempre un giovanotto efebico, ricciolone e armonico, che, a livello di rappresentazione visiva popolaresca, potrebbe essere configurato negli stucchevoli principotti delle varie «Biancaneve» «Cenerentole» disneyane.

E poi, coraggio, lo stesso Rodolfo Valentino, oggi risorto grazie a Nureyev, non aveva certo il fascino nerboruto di

Il ballerino Nureyev

uno scaricatore di porto: profilo classico, occhi da odalisca, statura non eccelsa, una capigliatura accuratissima, movenze feline: sembra, questa, la descrizione di una malafemmina, non di uno sturbatore di cuori più o meno solitari.

In questi ultimissimi giorni, apprendiamo che persino Hemingway, che incarnò per generazioni di lettori il mito dell'uomo supersex, avrebbe gustato, con qualcuna delle sue quattro mogli, il piacere di lasciare ad esse una specie di ruolo maschilista e di arroganza, lui, uno di tipo femminile. L'ultima botta al mito del maschio ad oltranza, prima di questa, ci era stata inferta già alcuni anni fa, quando leggemmo che persino Buffalo Bill, re della prateria, non disdegnava i ragazzuoli.

A parte le ormai ovvie conclusioni, garantite anche dalla psicanalisi più liberale, secondo le quali, in ogni maschio c'è un po' di donna e viceversa, vorremmo, per restare ancorati ai miti del cinema, ricordare che ci fu sempre coesistenza pacifica tra bello femmineo e bello rudo. E' negli stessi anni che salgono sugli altari del successo, per esempio, il grintoso John Wayne, tuttora pronto, sia pure grazie a un paranco, a salire in sella a un focoso cavallo, e l'originariamente mielato e levigatissimo Bob Taylor, che, a noi, da bambini, quando andavamo a vederci i suoi film nei cinemetti di periferia, come «Margherita Gauthier», con la Garbo, faceva l'effetto di una bellissima ragazza vestita da uomo.

E oggi, Nureyev e Berger non coabitano nel mondo del cinema con rozze bestie come l'irsuto Charles Bronson o il durissimo Lee Marvin? Come la mettiamo? E', quello dell'efebo e quello del bestione, silenzioso tratto di convivenza che dura da sempre. Il primo saprà ballare un chiassoso tango, l'altro far cantare le sue ancor più chiassose pistole. E', in fatto di preferenze, una questione di orecchio. E di temperatura: a qualcuno piace freddo, ad altri caldo.

Del resto, la lunga e trionfale tenuta di un attore mediocre come Alain Delon si deve forse al suo angelico e demoniaco ballo sullo spartiacque di una venustà in parte androgina, in parte da maschiaccio protervo, al giostrare tra ammiccamenti diversi, al lasciar [illegible], dal suo fascino perfetto, sguardi da prepotente, da gangster di periferia.

Per un Gabin morto, con nostro onesto dolore, ecco un Nureyev vivo, e buon per lui, ancora a lungo, speriamo. Siamo insomma convinti che si potrà sempre scegliere tra un tipo che si accende le «Caporal» con gli zolfanelli sui calli delle mani e un altro che usa l'accendino di platino, magari con qualche brillantino incastonato, per le sigarette miliardarie con il filtro filettato d'oro. E così sia.

Carlo Della Corte

Pompieri in sciopero, l'Inghilterra in ansia

Un ministro: "Nei prossimi giorni moriranno delle persone che non avrebbero dovuto morire"

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 13 novembre.

«Nei prossimi giorni, moriranno forse delle persone che non avrebbero dovuto morire». Sono le parole del ministro degli Interni, Merlyn Rees, alla vigilia del grande sciopero dei pompieri che comincerà alle 9 di domani mattina, lunedì. Da quel momento, non saranno più i quarantamila vigili del fuoco a difendere quest'isola dai mille e più incendi, grandi e piccoli, che la colpiscono ogni giorno, ma dodicimila militari addestrati in fretta e furia e dotati soltanto di pochi e antiquati mezzi. Di tutti gli scioperi esplosi in Inghilterra negli ultimi trent'anni questo è certo il più pericoloso. L'unico raggio di luce è costituito dalla possibilità che i pompieri rinuncino presto alla lotta e accettino un compromesso.

Le intenzioni del governo sono chiare: non cederà, in nessun caso. In questa sua risoluta strategia, il premier Callaghan è assecondato e sostenuto dalla stragrande maggioranza della popolazione, decisamente ostile a ogni eccessiva rivendicazione salariale che potrebbe [illegible] la rapida discesa dell'inflazione (il ritmo di aumento dei prezzi dovrebbe calare al nove o all'otto per cento durante la prima metà del '78). Un sondaggio ha rivelato che ben l'ottantotto per cento degli inglesi è favorevole a una «politica dura», intransigente, contro le Unions che, a torto o a ragione, vogliono più del dieci per cento indicato dal governo. I pompieri chiedono il trenta: altre due o tre Unions il trentacinque o il quaranta e i minatori addirittura il novanta.

E' chiaro che una sconfitta dei pompieri indurrebbe i sindacati più aggressivi, e in particolare quello dei minatori, a riesaminare la propria strategia. La tendenza generale, anche tra le masse operaie, è alla moderazione, come hanno dimostrato gli accordi salariali degli ultimi mesi (i poliziotti esigevano oltre il cento per cento e si sono accontentati del dieci).

Lo sciopero dei *firemen* sembra pertanto già condannato all'insuccesso e, a quanto pare, molti di essi già criticano la decisione di sospendere il lavoro. Ma ciò non riduce i rischi delle prossime ore e dei prossimi giorni. Senza le attrezzature e l'esperienza dei pompieri, è pressoché impossibile domare un incendio in un grattacielo o anche in un palazzo di molti piani, salvare dalle fiamme un cinema o un supermarket sotterraneo, difendere vasti complessi industriali. Non meno vulnerabili le scuole, gli ospedali, gli istituti per gli anziani.

Negli ultimi tre giorni, mediante la stampa e la televisione, le autorità hanno dato ai cittadini istruzioni, inevitabilmente rudimentali, su come comportarsi in caso d'incendio: sia per salvare se stessi sia per soccorrere i vicini. Gli inglesi eccellono in queste prove collettive, in queste *emergencies*, e in ogni città, in ogni quartiere, si stanno formando squadre di volontari. In una cittadina del Nottinghamshire ben seicento persone (alcune tra i sessantacinque e gli ottanta anni) si sono presentate in municipio, pronte a sostituire i pompieri. Se lo sciopero non finirà entro pochi giorni, diverranno forse opportune più severe misure precauzionali, come la chiusura dei cinema e delle grandi sale da ballo.

Mario Ciriello

Consigli di classe: i risultati definitivi nella tarda mattinata

Previsioni ottimistiche del ministro non sembrano confermate a Torino

Scarsa partecipazione soprattutto nelle elementari e medie di periferia - Il direttore della Gemelli: "Per le famiglie dei miei alunni scuola significa soprattutto mensa e tempo pieno" Al D'Azeglio: "Più interesse a dicembre quando le votazioni avranno un valore politico"

« Troppa demagogia: i seggi, la scuola occupata per l'intera giornata festiva, le operazioni di scrutinio — si *sfoga Riccardo Abrardi, direttore dell'elementare Padre Gemelli di corso Lombardia (una succursale in via Fiesole, alcuni locali in uso in via Luino e via Foglizzo, dieci classi in viale dei Mughetti, 17 classi autotrasportate da via Fiesole alla centrale)* — In realtà, almeno a livello d'obbligo, basterebbero poche ore: tutti i genitori in classe un giorno che fa comodo, un rapido profilo dei candidati e via con l'elezione per alzata di mano. Così cominceremo ad averli dalla nostra parte, dalla parte della scuola e della democrazia. Oggi come oggi invece non mi meraviglio se da me ha votato meno della metà. Le famiglie dei miei alunni sono gente per cui scuola significa soprattutto mensa e tempo pieno. Non sanno nè di didattica nè di sperimentazione. Conoscono tutti il decreto Stammati, però, che [illegible] nuove assunzioni in Comune per molti vuol dire bambini a casa sin da mezzogiorno ».

Anche se è troppo presto per avanzare previsioni attendibili, dato che i risultati delle elezioni per i consigli di classe ed interclasse verranno resi noti a partire dalla tarda mattinata di stamane, le anticipazioni ottimistiche avanzate dal ministero sembrano, sin da ora, confermate soltanto relativamente.

Pare essersi fermato il calo di partecipazione che sempre più [illegible] pesato sulle elezioni successive a quella prima, trionfalistica chiamata alle urne del febbraio '75 in cui i votanti superarono punte del 90 per cento. Ma, sempre secondo i primi dati torinesi, non sembra essersi verificato neppure un recupero globale tale da consentire eccessive illusioni riguardo le prossime nomine dei consigli provinciali e di distretto, abbinate quest'anno al rinnovamento dei consigli di circolo e di istituto; e spiccano preoccupanti i "vuoti" che si sono evidenziati ieri a livello delle [illegible] dell'obbligo dislocate nei quartieri periferici più "difficili" della città, in alcune delle quali si sono raggiunte a malapena percentuali di affluenza sul 20 per cento.

A metà pomeriggio, per esempio, alla media Quasimodo delle Vallette aveva votato soltanto il 10 per cento dei genitori: molti, scegliendo all'ultimo momento un candidato mai visto nè sentito prima.

Commenta il presidente di seggio Flavio Di Trapano: «Di qui i professori chiedono di trasferirsi appena possibile. Cercano tranquillità, non hanno torto. Ma le famiglie, che si sono accorte di parlare a vuoto, senza contare nulla in concreto, non sperano più. Sarà tanto se arriveremo ad un 30 per cento».

Meno pessimismo all'Istituto Professionale Alberghiero di corso P. Oddone. Spiega il prof. Thoux: «Alle 17 le percentuali erano del 20 per cento per il settore cucina, del 15 per sala-bar e del [illegible] per cento per il corso amministrativo. Contiamo di arrivare a poco meno del 50 per cento: forse andrà meglio della volta scorsa. A partecipare sono soprattutto i genitori dei primi anni che, avendo poca conoscenza diretta della scuola, si lasciano guidare dalle indicazioni dei figli».

Confessa una madre: «Io ho partecipato alle assemblee quando mia figlia era alla media. Ma per un po' perché poi mi sono stancata. Uno era rosso, l'altro bianco, l'altro verde: e nessuno che secondo me si interessasse davvero del bene dei ragazzi».

- Sostiene Monica, scrutatrice rappresentante degli studenti: «Ai decreti delegati non credo. La loro burocrazia è assurda. Perché ad esempio dobbiamo limitarci ad un'assemblea al mese, quando ci sono periodi in cui non abbiamo niente da dire ed altri in cui sarebbe necessario riunirci più volte di seguito?».

Alla Casati, verso le 18, percentuali tra il 25 ed il [illegible] per cento. Uno scrutatore rappresentante dei genitori: «Quelli che vengono sono ormai preparati ma molti altri, che forse hanno molti più motivi per battersi per i propri figli, si sono fatti vedere una volta o due e poi sono spariti. Non mi sembra che con queste elezioni li abbiamo recuperati».

Una madre: «In questa scuola avevamo dei rappresentanti [illegible] prima dei decreti delegati. Sappiamo ciò che facciamo, dunque. Ma alle urne come alle riunioni vedo sempre le stesse facce».

Ultime impressioni al liceo classico d'Azeglio, verso sera. Poco dopo le 18 grazie soprattutto ad un alto numero di presenze tra i genitori e gli studenti di quarta e quinta ginnasio — « quelli dei primi anni tradizionalmente sono quelli che si interessano di più » — *le percentuali si aggiravano sul 50 per cento degli studenti e del 40 per cento per i genitori.*

Un risultato accolto senza scalpore. «Un calo eventuale non deve stupire. Queste sono elezioni senza storia: il polso della situazione si potrà tastare con precisione soltanto a dicembre, con la "carica" politica che sta dietro al rinnovo dei consigli di circolo e di istituto ed alle nomine dei nuovi consigli di distretto e provincia».

Intanto, verso le 21, i primi risultati ancora ufficiosi ma completi. Per quanto riguarda le elementari, alla Gozzano ha votato il 40 per cento, alla Gozzi il 50, alla Beata Vergine di Campagna il 60 ed alla Sinigaglia l'80 per cento. Tra le medie inferiori la Corelli ha raccolto una partecipazione del 38 per cento, la Don Orione di meno del 20, la Lagrange e la Gandhi del 40, la Nievo del 42 per cento.

Luisella Re

Due momenti delle votazioni per i consigli di classe: alla scuola media Quasimodo e al liceo classico Massimo d'Azeglio

temperatura di ieri	
massima	+ 13,0
minima	+ 7,1
media	+ 8,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle [illegible]: pressione a livello del mare 1002 mb; umidità [illegible]. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima 12,8; minima 5; media 7,1. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, venti deboli, visibilità [illegible], salvo riduzioni per nebbia. Temperatura in lieve diminuzione.

L'umidità ha spento la miccia a lenta combustione

Bomba contro la stazione dei carabinieri di Regio Parco: è stata sfiorata la strage

L'ordigno era nascosto sotto la 128 di un maresciallo, ferma davanti alla caserma Un anonimo ha avvertito l'Ansa dell'attentato - Altro fatto: bomba nel garage del Lux

L'umidità ha evitato una strage, sabato sera, in corso Regio Parco 143 dove ha sede la stazione dei carabinieri di zona. La miccia a lenta combustione, collegata ad una potente carica di esplosivo, si è spenta da sé, mentre, più o meno nello stesso momento, una telefonata anonima alla redazione dell'Ansa, avvertiva dell'attentato, senza rivendicarlo in nome di alcuna organizzazione.

La bomba è stata trovata alle 23,30 sotto la «128» del maresciallo Fabbroni, comandante la stazione Regio Parco; l'auto era parcheggiata accanto al portone carraio sotto la finestra dell'ufficio dove si trovavano due militari in servizio. Trattandosi di un vicolo, non più largo di tre metri, se l'ordigno fosse scoppiato, avrebbe provocato senz'altro una strage, con vittime e crolli.

La bomba era composta da tre tubi di gelatina, due dei quali infilati in un tubo metallico per aumentare la forza dirompente. L'accensione era regolata da un detonatore e da due metri e mezzo di miccia senza fumo. Il tutto sistemato in un sacchetto di plastica.

Nessuna testimonianza o indicazione sui possibili terroristi, anche se sembra prevalere l'ipotesi dell'attentato genericamente intimidatorio, inquadrato nel folle panorama di provocazioni e aggressioni in atto ormai da anni.

Sempre l'altra sera, una Dyane verde, ferma nel garage sotterraneo del cinema Lux di via Roma, ha avuto il parabrezza frantumato e lievi danni alla carrozzeria, da una bomba [illegible] lanciata da uno sconosciuto. Il proprietario della vettura, impiegato alla Sai, era andato a cena lasciando l'auto parcheggiata come al solito. Ieri mattina i carabinieri della stazione S. Carlo hanno fatto un sopralluogo. Ignoti i motivi dell'attentato.

Pro cultura

Oggi alle ore 17,30 nella nuova sede di c. Vittorio Emanuele 101 A la prof. Isabella Lattes Coifmann parlerà sul tema: « Gli animali come li vediamo oggi ».

Il maresciallo Fabbroni: la bomba era sotto la sua auto

Lo vogliono i figli

Il gangster suicida sepolto a Settimo

Sarà sepolto al cimitero di Settimo, Sergio Noardo, il bandito che l'altro giorno ad Albenga si è suicidato per sfuggire alla cattura. E' questo il desiderio dei due figli, Ivana e Marco, rispettivamente di 16 e 14 anni, che vivono a Settimo con la madre, Luigina Guglielmetti; in via Buonarroti 12 la donna è proprietaria di un negozio casalinghi.

Da quando ha ottenuto la separazione legale, e cioè dal '75, la Guglielmetti non aveva più visto il marito. La salma del Noardo arriverà oggi a Settimo.

"Siamo vittime di una discriminazione,,

Settimo, protestano le ragazze escluse da un concorso per vigili

In base a un regolamento di 12 anni fa - Il bando del concorso è passato in Consiglio col voto unanime di tutti i partiti (donne comprese)

Sul tavolo del sindaco comunista Tommaso Cravero sta per giungere una lettera polemica del collettivo femminista di Settimo. E' una protesta, firmata da una quarantina di ragazze quasi tutte studentesse, contro « la grave discriminazione nei confronti della donna » attuata dalla giunta e dall'intero consiglio comunale al momento dell'approvazione del bando di concorso per il [illegible] di cinque vigili urbani.

L'art. 8 del regolamento speciale del corpo guardie municipali dice senza mezzi termini: « Ai concorsi non possono accedere le donne ». *Anche se vecchio di 12 anni questo articolo è passato indenne nella seduta di 15 giorni fa del consiglio comunale. I rappresentanti di tutti i partiti, dai comunisti ai socialisti, i due gruppi che formano la giunta di sinistra, ai democristiani, al consigliere del pdi, pli, pri, lo hanno approvato senza riserve. Nessuno ha chiesto l'abrogazione, nemmeno le due donne che siedono in consiglio, la comunista Rosa Armocida, assessore alla pubblica istruzione e la [illegible] Rosaria Aprile, assessore alle finanze.*

« L'art. 8 resta —ha detto l'assessore al personale Giorgio Lo Turco, sindacalista alla Pirelli —. Preciso però che è in corso una trattativa con il consiglio dei delegati dei dipendenti comunali per la ristrutturazione della pianta organica; in quella sede ci siamo impegnati a modificare anche il regolamento del corpo vigili urbani. Potrebbe essere l'occasione per aprire le porte anche in questo servizio alle donne ».

Una promessa che non ha accontentato le femministe proprio ora che sta per passare al Parlamento una proposta di legge con la quale si sancisce la parità dei diritti tra i due sessi anche nell'accesso ai posti di lavoro.

« Con questa ingiusta esclusione — dicono le ragazze del collettivo — non si favorisce certo l'occupazione femminile. Forse l'assessore Lo Turco non sa che dei 380 iscritti alle liste speciali di disoccupazione i due terzi sono donne ». *Favorevole alla partecipazione al concorso delle donne è anche la maggior parte dei 25 vigili di Settimo. La conferma viene dal loro delegato sindacale Luigi Giglio:* « Più volte abbiamo fatto presente all'assessore alla polizia urbana la necessità di cancellare l'art. 8. Le donne vigili sono ormai in servizio in moltissimi comuni, fra poco anche a Torino. Anche se il bando di concorso lo vieta, credo che giuridicamente non si possa respingere la loro domanda di ammissione al concorso. Certo le candidate si possono poi eliminare all'esame scritto ».

Premi a 100 benemeriti

L'artigiano, maestro di lavoro ai giovani

Ma le aziende hanno bisogno di aiuti - Chieste modifiche alle legge per le assunzioni

La consegna dei premi al concorso dei bambini

Argentero accessori per macchine tessili (fondata nel 1884), Betta fonderia d'arte (1888), Bogliolì sartoria, Peltezzi, officina meccanica (1898), Rendina, tappezzeria (1911), sono solo alcuni dei nomi degli oltre 100 artigiani di Torino e provincia premiati ieri mattina con diplomi di «anzianità di mestiere» e di «antica bottega» nel corso di una affollata cerimonia al teatro Carignano durante la quale sono andate medaglie anche ai loro figli, vincitori del concorso sul tema «Mio papà (o mamma) è un artigiano"».

Hanno parlato l'assessore regionale Alasia, Foppa in rappresentanza del Comune, Scaletti, presidente dell'Unione Artigiana (sede torinese via Cernaia 20) e Germusi presidente della Confartigianato. L'Unione ha 28 anni di vita; oggi dispone di un centro meccanografico per la tenuta dei libri paga per i soci e cinque uffici decentrati in città, oltre che in provincia. In Italia le aziende associate sono 700 mila.

E' stata annunciata dal presidente Scaletti la convenzione sottoscritta nei giorni scorsi dalla Camera di Commercio di Torino con alcuni Istituti bancari per la concessione di credito di 2 milioni agli artigiani.

Tra le altre cose è stata chiesta la riforma della legge sul collocamento che vieta l'assunzione nominativa oltre i tre dipendenti, dati i diversi rapporti tra titolare e lavoratore esistenti nelle imprese del settore.

Irruzione della polizia in via Brandizzo

Lo studio dell'estetista era una "casa-squillo,,

La giovane, 29 anni, arrestata per sfruttamento della prostituzione di un'amica che lavorava con lei - Tariffe, da 50 a 100 mila lire

La bella estetista non sapeva curare le rughe, nè massaggiare cosce e fianchi per combattere la cellulite, nè tanto meno preparare le « maschere » da applicare ai visi che volevano ringiovanire. Insomma, non sapeva proprio fare l'estetista, nè, d'altra parte, i suoi clienti le richiedevano prestazioni del genere.

Tutt'altro. E fin qui nulla di male: perché una ragazza, a casa sua, è libera di fare quello che vuole, anche se sulla targhetta della porta c'è scritto « estetista ». Il guaio è che nel suo elegante alloggio di via Brandizzo 50 ospitava — dice la Buon Costume — alcune amiche che, come lei, intrattenevano clienti con argomenti non propriamente estetici. E questo significa, per la nostra legge, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Così Concetta Sapienza, 29 anni, è finita in carcere. Quando la polizia ha fatto irruzione nel suo « studio di estetica » si è ripetuta la solita scena. Trambusto, qualche piccolo urlo, spavento, rossore sulle guance di due clienti — un professionista e un commerciante — sorpresi in compagnia di una ragazza, amica della Sapienza.

Concetta Sapienza, arrestata

Le indagini della Buon Costume hanno accertato che le prestazioni, in via Brandizzo 50, costavano dalle 50 alle 100 mila lire, con punte anche superiori. A Concetta Sapienza la polizia è arrivata dopo una serie di segnalazioni sull'andirivieni di uomini, a tutte le ore, nel suo studio.

Bufera di vento

Bufera di vento ieri sera in città. Dopo aver imperversato nel pomeriggio in bassa Valle di Susa, folate di media violenza si sono avvertite dopo le 21 anche sui tetti e per i viali di Torino. Danni tuttavia molto limitati: sono volate un po' di tegole qualche ramo si è staccato piombando in strada, i vigili del fuoco sono dovuti accorrere per una lastra di marmo pericolante.

Un episodio curioso e drammaticamente significativo: il tabellone pubblicitario che il 1 settembre scorso crollò per il vento in corso Monte Cucco angolo via Stelvio; uccidendo un passante, Riccardo Calligari di 52 anni, è caduto nuovamente abbattendo un muretto. Interessante sarebbe conoscere, oltre alle tecniche usate per l'operazione, quali considerazioni abbiano suggerito l'opportunità di rimontarlo.

Proposta - Comune

Grandi corsi con velocità 70 all'ora?

I nuovi limiti di velocità e le supermulte trovano un'eco anche in Consiglio comunale, con un'interrogazione di Mario Arcari e Giuseppe Bava (uld). I due consiglieri osservano che «con l'entrata in vigore delle nuove norme è giustamente venuta meno la tolleranza fino ad oggi usata dai vigili urbani nell'ambito cittadino ». Tuttavia, in Torino «esistono corsi rettilinei a doppia corsia ed a doppia carreggiata, alcuni dei quali considerati persino tangenziali interne», inoltre, altre norme di prudenza, che tutelano il pedone, già esistono da tempo e, «se fossero fatte rispettare, il traffico in determinati corsi potrebbe svolgersi con maggior scorrevolezza elevando il [illegible] limite di velocità ».

Bava e Arcari interrogano quindi il sindaco e l'assessore competente «se non ritengano opportuno avviare una rapida indagine per individuare i corsi idonei ad avere un limite di velocità di 70 km l'ora e predisporre le conseguenti misure ».

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle 9 alle 17: p. Statuto 3; c. Traiano 73; v. Cigna 83-D; corso De Gasperi 6; corso Peschiera 344-A; v. al Ronchi 8; v. Nizza 60; largo Brescia 47; c. Grosseto 214; c. Regina Margherita 68; v. Villa Giusti 7; v. Oxilia 13; c. Vittorio Emanuele 121; v. Mazzini 31; v. Onorato Vigliani 180; v. Stradella 36; p. Vittorio Veneto 11; v. De Sanctis 62; v. Foligno 80; v. Sacchi 4; c. G. Agnelli 117; v. Braccini 101; v. Arnaldo da Brescia 25; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 13; c. Casale 203; c. Copelli 67; c. Giulio Cesare 116; c. Sebastopoli 206; c. Casale 11; v. Nizza 314; c. Massimo d'Azeglio 100; v. S. Donato 36; c. Francia 87.

Aperte stamane con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30: v. Stradella 106; c. Toscana 17; c. Francia [illegible]; p. Lagrange 1; v. N. Fabrizi 102; v. Frejus 41; c. Trapani 180; v. Lanzo 68; c. Cadore 19; v. Teodoreto 7; v. Gargigliano 1; c. G. Agnelli 50; p. della Repubblica 21; v. Rivalta 30 A; p. Respighi 3; v.le dei Mughetti 11; v. P. Cossa 106; c. S. Uniti 5; v. Piffetti 31 [illegible]; v. M. Vittoria 3; [illegible] Orbassano 70; v. Livorno 2; c. Giambone 19; v. C. Lombroso 30; v. Sacchi 46; c. U. Sovietica 381 bis; p. [illegible]co 10; str. S. Mauro 35; v. Cernaia 24; v. S. Giulia 38; c. Sebastopoli 208; c. Vercelli 107 A; v. Po 14; v. Sesia 1; v. Bertholet 10; v. Nizza 106.

Nuovo ufficio postale a Chieri

Dopo anni di attesa - Finora i 31 mila abitanti avevano una sola sede - Aumenteranno i portalettere

Entro dicembre sarà aperta la succursale dell'ufficio postale di Chieri. Lo annuncia il direttore delle Poste di piazza Cavour, Giuseppe Nassisi. Da anni i chieresi aspettano che il problema della posta venga risolto. L'ufficio centrale, l'unico finora funzionante, al servizio di circa 31 mila abitanti (di cui 7 mila pensionati), non riesce ad assolvere le richieste degli utenti. «Code» davanti agli sportelli, disservizi, malcontento degli impiegati che non riescono a sbrigare le pratiche, sono all'ordine del giorno. Tutti, compresi il Comune e l'amministrazione centrale delle poste, erano d'accordo sul fatto che si dovesse aprire una succursale per smistare i lavori.

Per anni si è cercata un'area dove costruire il nuovo edificio, poi si è ripiegato sull'affitto di qualche locale. Ma anche in questo caso, la ricerca è stata lunga e laboriosa, tanto che le organizzazioni di quartiere erano intervenute più volte per sollecitare la «scarsa volontà» delle autorità competenti. Ora i locali ci sono. Si tratta di un salone preso in affitto all'angolo di corso Matteotti con via Don Gnocchi. Nello stesso edificio verrà trasferita la sezione [illegible], che finora ha avuto sede in viale Fasano, per lo smistamento della corrispondenza.

«Il decentramento — *spiega il direttore* — comporta un rinnovamento dei servizi e lo snellimento delle procedure. Si eviteranno finalmente le "code"».

Dunque, i chieresi potranno anche ricevere la posta con maggior celerità. «No, purtroppo no — *risponde* — perché i ritardi sono la conseguenza di disfunzioni che non riguardano i nostri uffici. In ogni caso non abbiamo posta in giacenza. Quella che arriva viene consegnata in giornata». *L'apertura della succursale, spiega ancora il direttore, non comporterà un aumento del personale. Attualmente gl'impiegati sono una ventina, benché ne siano previsti il doppio, sedici i portalettere.*

«La presenza di una succursale — *aggiunge ancora Nassisi* — provocherà, quasi certamente, un maggior afflusso di gente. Utenti che prima per evitare le "code" in piazza Cavour andavano nei paesi vicini o a Torino. Ma non prevediamo di aumentare il personale. Stiamo studiando la possibilità di creare tre nuove zone per i portalettere. Forse ci sarà quindi un aumento dei postini».

I programmi per il futuro? «Sono direttore delle poste di Chieri da circa un anno, e sono contento dei risultati raggiunti. Mi rendo conto però che potremo ancora migliorare. Mentre la succursale sarà autonoma, la sezione staccata resta ancora sotto la mia responsabilità. Doverla controllare, così lontana, è disagevole. Speriamo di poter arrivare alla costruzione di un nuovo edificio per le poste centrali e, perché no?, anche alla creazione di una seconda succursale».

Irene Cabiati

Da una settimana polemica un nuovo volto per gli ospedali?

Qual è la mortalità a cardiochirurgia?

L'insolita domanda è stata fatta dal presidente del San Giovanni Perché? - C'è un legame con il dipartimento di cui si discuterà domani?

Si riunisce domani nell'aula [illegible] delle Molinette il Consiglio sanitario centrale dell'Ospedale San Giovanni. All'ordine del giorno la costituzione del dipartimento di cardiologia di cui si è iniziato a parlare in termini operativi il 25 maggio dell'anno scorso.

Il dipartimento vedrebbe riuniti in una cooperativa di lavoro i reparti di cardiologia, cardiodiagnostica e cardiochirurgia al fine di consentire, al contrario di quanto avviene oggi, un'assistenza completa ed organica del cardiopatico.

L'argomento è già stato altre volte all'ordine del giorno del Consiglio, ma non se ne è mai parlato. Martedì scorso sembrava la volta buona, ma la riunione era stata all'ultimo momento rinviata con grande soddisfazione di coloro che non gradiscono l'istituzione della struttura dipartimentale.

Tra le critiche mosse all'istituzione del dipartimento, quantomeno a breve scadenza, la più appoggiata è quella che sostiene come sia illusorio e non producente riunire strutture che già da sole funzionano male. «In questo caso — dichiarano i critici — si verrebbe a dare all'assistenza sanitaria un cartello dietro il quale continuerebbe a celarsi l'inefficienza di [illegible].

La difficoltà maggiore che incontra l'istituzione del dipartimento è determinata dall'esistenza di una serie di iniziative anomale prese in passato dall'ospedale con la creazione di tre divisioni cardiologiche nella stessa sede, di un'emodinamica autonoma, della permanenza del servizio di cardiochirurgia nell'ambito della clinica chirurgica generale. La riunione di questi servizi, a direzione autonoma, in una struttura dipartimentale la cui responsabilità di gestione spetterebbe per legge a un comitato, ridurrebbe notevolmente il potere degli attuali responsabili.

Di questo comitato direttivo farà parte il direttore sanitario dell'ospedale che potrà rappresentare per alcuni un controllo sgradito. L'ospedale, in questo senso, si è già mosso da tempo. Un anno e mezzo fa l'attuale presidente del consiglio d'amministrazione, ing. Poli (all'epoca consigliere) ha invitato l'allora sovrintendente sanitario, prof. Campana, a richiedere al responsabile del centro di cardiochirurgia, prof. Morino, quale fosse la percentuale della mortalità post-operatoria del reparto. A un anno e mezzo di distanza l'opinione pubblica non è stata ancora informata dei risultati.

Sarebbe interessante sapere dall'ing. Poli quali sono stati i motivi della sua richiesta, perlomeno insolita per un amministratore, e che indubbiamente deve essere stata determinata da ragioni molto serie.

Come sarebbe altrettanto interessante sapere se la statistica in questione è stata fornita al consiglio d'amministrazione e se le percentuali di mortalità della cardiochirurgia delle Molinette sono sovrapponibili a quelle degli altri centri italiani ed esteri.

Cosimo Mancini

Psicologia

Mercoledì 16 alle 21 è convocata, presso la Libreria dei Comunardi, via Bogino 2, un'assemblea di tutti gli iscritti al corso di laurea in Psicologia presso la Università di Padova, «per discussione e organizzarsi».

I "perché,, dello sciopero dei 300 mila ospedalieri

Lo scontro sul rinnovo del contratto, scaduto da dieci mesi "Garantire al personale un modo decente di lavorare e alla popolazione l'assistenza cui ha diritto" - Nuova fermata il 25

«Con le nostre rivendicazioni vogliamo garantire al personale un modo decente di lavorare e alla popolazione quell'assistenza a cui ha diritto». Così il segretario provinciale della Federazione lavoratori ospedalieri (Flo), Dino Tibaldi, sintetizza i motivi dello sciopero nazionale di 24 ore di mercoledì che vedrà impegnati, senza contare quelli delle cliniche private, 35 mila lavoratori piemontesi (300 mila in tutta Italia, 18 mila a Torino).

Superfluo ricordare le carenze dell'assistenza sanitaria nel nostro Paese (mancanza di posti negli ospedali, giorni e giorni persi per esami che richiedono poche ore, attese di mesi prima di una visita e così via). A molti di questi problemi darebbe una risposta la riforma sanitaria che però procede con assurda lentezza. Alcuni passi avanti nel senso indicato da essa vengono compiuti di volta in volta con i contratti nazionali di lavoro, ma con notevoli difficoltà. *«Ed è proprio su quei punti che hanno maggior rilievo per questo problema che troviamo le più dure resistenze della controparte* (leggi governo, Regioni e federazione delle amministrazioni ospedaliere)», dice Tibaldi.

L'attuale contratto è scaduto il 31 dicembre del '76, per quello nuovo c'è già stata una serie di incontri, ma una quindicina di giorni fa la trattativa si è arenata. I punti di contrasto sono di due ordini: normativo e salariale. Al centro delle rivendicazioni normative c'è la richiesta di generalizzare a tutte le strutture ospedaliere l'organizzazione dipartimentale superando quindi i compartimenti stagni fra reparto e reparto.

Spiega Tibaldi: *«Questo tipo di organizzazione consentirebbe di dare una risposta immediata alle esigenze degli utenti creando servizi che lavorano 24 ore su 24 — sabato e domenica compresi — in modo da garantire in qualsiasi momento tutte le prestazioni necessarie per l'attuazione di una determinata terapia. In questo modo si risolverebbe anche, almeno in parte, il problema della mancanza di posti. Infatti si ridurrebbero i tempi di degenza. E ci sarebbero meno debiti per le Regioni che ora si devono accollare quelli che prima erano delle mutue».*

Altri punti che la Flo ritiene importanti per il miglioramento dell'assistenza sanitaria sono la creazione di un collegamento fra le strutture ospedaliere e quelle territoriali (poliambulatori ecc.), una nuova organizzazione del lavoro che consenta l'attività di gruppo ed il superamento delle gerarchie, la generalizzazione del tempo pieno per i medici. *«Un argomento, quest'ultimo, su cui incontriamo resistenze fortissime»*, dice il dirigente della Flo.

Una parte di rilievo viene data dalla Flo anche alle richieste in tema di formazione professionale. In collaborazione con le Regioni è stata studiata una proposta di legge che punta alla definizione di nuove figure di operatori sanitari: gli infermieri unici e polivalenti. La responsabilità della formazione degli operatori sanitari dovrebbe essere affidata alle Regioni e la gestione dei corsi ai Comuni e ai consorzi di Comuni. *«Tutto ciò in prospettiva della creazione delle unità locali dei servizi*, spiega Tibaldi. *«Per gestire la salute pubblica con la collaborazione di tutti gli operatori sanitari (medici e non) e anche con l'intervento dell'utenza».*

Non si devono poi dimenticare altre rivendicazioni più strettamente salariali, ma la cui importanza non è minore delle altre per la creazione di un personale responsabile ed efficiente. La Flo chiede che il livello salariale minimo per i novantamila ausiliari sia portato a due milioni e [illegible] mila lire, la controparte offre un milione e 800 mila. I sindacati chiedono che lo scarto salariale fra infermiere professionali e capo-sala sia ridotto al minimo in vista del lavoro di gruppo e del nuovo personale polivalente. Altro punto di scontro si verifica poi sulla struttura del salario: la Flo propone che gli scatti di anzianità siano uguali per tutti, dall'ultimo ausiliario al direttore amministrativo, e non valutati in percentuale sullo stipendio già percepito in un modo, quindi, che accentua ulteriormente le sperequazioni già esistenti.

Tutti questi problemi saranno al centro della *«giornata di lotta»* organizzata per mercoledì. Un altro sciopero è già in programma per il 25. Durante la fermata di dopodomani si svolgerà una manifestazione che da piazza Carducci si concluderà in piazza Castello dove parlerà il segretario nazionale della Flo, Prandi.

Giorgio Destefanis

Domani in tutti i settori

Sciopero di 4 ore anche per i tram

Sei cortei, comizio in piazza San Carlo - Il blocco dei trasporti dalle ore 9,15 alle 13,15

Sono quasi mezzo milione i lavoratori della nostra provincia che domani si fermeranno per un minimo di 4 ore in occasione dello sciopero nazionale dell'industria proclamato da Cgil, Cisl e Uil a difesa dell'occupazione e per la soluzione delle vertenze aperte. A Torino si svolgerà una manifestazione che si concluderà in piazza San Carlo con un comizio del segretario generale della Federazione metalmeccanici, Franco Bentivogli. Questi i punti di concentramento per i cortei: piazza Crispi, corso Emilia, porta 5 di Mirafiori, piazza Sabotino, via Nizza, corso Mortara.

Ecco le modalità categoria per categoria:

INDUSTRIA: minimo di 4 ore per tutte le categorie (aderisce anche il Pismfo-Sida).

EDILIZIA: 4 ore in tutti i cantieri.

TELECOMUNICAZIONI: 4 ore.

AUTOFERROTRANVIERI: 4 ore con tram e autobus fermi dalle 9,15 alle 13,15.

COMMERCIO: 4 ore in supermercati, mense aziendali, imprese di pulizia, alberghi, guardie giurate ed altri settori collegati.

POLIGRAFICI e CARTAI: 4 ore di sciopero esclusi gli addetti ai quotidiani che si fermeranno un giorno alla fine del mese insieme con i giornalisti e tutti gli altri lavoratori dell'informazione, 8 ore i cartai della provincia di Torino.

■ MONTEDISON. Si riunisce domani alle 9 nella sede della Cisl in via Barbaroux il Coordinamento sindacale del gruppo. Si valuterà la proposta del governo di mettere in cassa integrazione tutti i lavoratori eccedenti e si preparerà l'incontro in programma per mercoledì col ministro Morlino sul problema Montefibre.

● EDILI. Riunione stamane alla Cisl del direttivo unitario della Federazione lavoratori delle costruzioni (Flc) per valutare l'andamento delle trattative per i contratti integrativi provinciali. Si esaminerà anche l'eventualità di organizzare nuovi scioperi per sollecitare interventi a difesa dell'occupazione e per il rilancio del settore.

Adriana Giorda espone al "Cambio"

Nel presentare la nuova «personale» di Adriana Giorda, allestita nelle sale superiori del Ristorante del Cambio, Dina Rebaudengo, dopo aver notato che *«mai mostra ha avuto una cornice più adatta all'artista»*, rileva che in dieci anni, quanti ne corrono dalle prime opere alle sue più recenti, la Giorda «è *maturata, si è evoluta — in quella sua sfera — distaccata dal tempo, dalle cose, dalla gente, che tuttavia la rende così umana...*».

L'espositrice disegna e dipinge con grande passione, questo è evidente, a volte «sporcando» la tela con quella sfumata pennellata di colore che mirano a far sentire la forma, direi quasi la pelle, di ogni oggetto, si tratti d'un fiore come d'una ballerina, d'un nudo come di una barca solitaria. **an. dra.**

I medici di ritorno dal V congresso mondiale di Tokyo

L'agopuntura contro l'impotenza

Intervista al Centro Chiroterapico di v. XX Settembre - Evoluzione con l'elettronica

«Così come il cielo è tondo e la terra quadrata, la testa dell'uomo è rotonda e il piede quadrato. Così come il cielo ha il suo sole e la sua luna, il suo ordine di stelle, pioggia vento e tuoni e fulmini, l'uomo ha due occhi, una serie di denti, gioia e collera, voce e suono. La terra con le sue montagne e valli, rocce e pietre, alberi e cespugli, erbacce ed erbette, trova un parallelo nel corpo umano, con le sue spalle e ascelle, nodosità e tuberosità, tendini e muscoli, peli e peluria. Le quattro membra corrispondono alle quattro stagioni, le dodici articolazioni ai dodici mesi. Ci sono diversi tipi di polsi, che corrispondono ai dodici fiumi. Lo scheletro umano possiede 360 ossa per il semplice motivo che un cerchio ha lo stesso numero di gradi».

Questa in sintesi la storia della medicina cinese. Lo dicono i medici che hanno fatto rientro da due giorni dal quinto congresso mondiale di agopuntura che si è tenuto a Tokyo.

Al centro «Chiroterapico» di agopuntura di Torino, in via XX Settembre, riusciamo a parlare con alcuni. Sono la dottoressa Yvonne Brusini Mollard (che ha vissuto per anni a Tokyo), il professor Terenzio Cantoni, responsabile del centro di agopuntura di Milano con sede in viale Regina Giovanna 24 e il dottor Rinaldo Rabagliati medico agopuntore responsabile del «Chiroterapico» di Genova. Sono stati a Tokyo poi a Seul in Corea per assistere ai corsi di agopuntura che si tengono in quella università.

«Gli orientali hanno due metodi — *spiega la dottoressa Mollard* — uno che tende sempre più a praticare questa medicina differente avvalendosi dei mezzi che l'industria gli mette a disposizione (apparecchiature elettriche ed elettroniche), l'altro, quello tradizionale, secondo me il migliore, che opera allo stesso modo da cinquemila anni: aghi metallici piantati in posti chiave del corpo umano allo scopo di ristabilire una certa circolazione d'energia».

La spiegazione di come funziona l'agopuntura è davvero difficile per il profano. I nomi usati sono per addetti ai lavori.

Ci spiegano: «L'uomo è una copia dell'universo. Il flusso vitale che attraversa il suo corpo corrisponde al movimento della forza vitale in più ampie manifestazioni della natura. Le stagioni, il clima e il momento della giornata esercitano la loro influenza su questo flusso e un ruolo d'importanza fondamentale nel mantenimento e nel recupero della salute. Le stagioni e i mesi dell'anno sono Yin o Yang, e malattie Yin e Yang insorgono facilmente quando l'una o l'altra delle due forze polari giunge all'acme. L'equilibrio sembra difficile da ottenere. Lo Ying e lo Yang pulsano nell'essere umano come le stagioni pulsano al ritmo della natura. Il primo principio che un agopuntore deve imparare, consiste nel rapporto fra lo Yang e lo Yang nel corpo, poi dovrà imparare a trovare semplicemente al tatto uno degli oltre trecento punti dell'agopuntura e a distinguere fra dodici polsi diversi. Gli aghi ristabiliranno, se puntati a dovere, l'equilibrio necessario».

Sono parole per iniziati quelle che ascoltiamo, quasi magiche. Sentiamo termini addirittura incomprensibili. Quando però si parla di guarigioni ottenute con questa medicina tutto diventa chiaro. Ascoltiamo racconti di guarigione «impossibili». Dice il dottor Rabagliati del centro di Genova: «Un caso di psoriasi impossibile. Ricordiamo che questa è una malattia della pelle pressoché inguaribile con i sistemi di cura occidentali. Il paziente era un ferroviere, quando arrivava a Genova, correva al centro per la seduta. Poco tempo a disposizione dunque. La guarigione definitiva è avvenuta in tre mesi. «Non solo guarigioni da forme di artrosi dunque, come sono in molti a pensare — *aggiunge il dottor Cantoni* — ma l'agopuntura è una medicina valida per quasi tutte le malattie.

«E' di sicuro efficace contro l'impotenza — *spiega la dottoressa Yvonne Mollard* —. Noi, che da dieci anni teniamo a Milano corsi di agopuntura per medici, non ci stanchiamo di ripetere le parole dell'imperatore [illegible] Shen Nung ([illegible] a.C. circa): "Quando le membra lavorano in letizia il capo si leva fieramente, e tutti gli uffizi vengono condotti a compimento. Quando il capo è intelligente le membra sono valide e tutti gli 'affari' vanno felicemente in porto". Questo stato di grazia lo si conquista sicuramente con l'agopuntura».

Nevio Boni

La dottoressa Yvonne Mollard pianta gli aghi curativi nella schiena di un paziente

In Val Susa impianti ed alberghi pronti ma con prezzi alle stelle

Nei centri invernali dell'Alta Val Susa ci si prepara all'imminente stagione turistica invernale. Tutto è già pronto: anche i nuovi rialzi dei prezzi. Un fine settimana costa ormai 50 mila lire a testa nel migliore dei casi. Un maestro di sci 7000 lire all'ora. Quest'anno in media i prezzi sono stati elevati del 25 per cento.

Al Sestriere, negli alberghi la pensione giornaliera va da un massimo di 50 mila lire (bevande escluse) ed un minimo di 10.500. Le settimane bianche (compreso l'utilizzo degli impianti) da 100 mila a 295. La tessera stagionale è di 150 mila lire extendibile, con [illegible] lire di sovrapprezzo, a tutti gli impianti di risalita di Sauze, Cesana, Claviere, Sauze d'Oulx e Bardonecchia.

A Sauze d'Oulx sarà pronta la seggiovia di Jouvenceaux-Sportinia con [illegible] su cinque piste. Un'altra seggiovia va da Pian della Rocca al Col Bourget ed è lunga 900 metri. Usufruire dell'«Orsa Maggiore» costerà 8000 mila lire al giorno; una settimana 42.000 e lo stagionale 150 mila.

Anche quest'anno Sauze d'Oulx parlerà inglese: una catena d'alberghi ha una convenzione con una agenzia inglese per tutta la stagione, con [illegible] ospiti giornalieri [illegible]. Bardonecchia invece si rivolge ai [illegible] nei periodi di bassa stagione per aturare i buchi. Anche qui prezzi rialzati, da febbraio a marzo sei giorni di pensione costeranno in un albergo di terza categoria 63 mila lire compresi gli impianti e la circolazione sui pullman.

Sarà pronta anche la seggiovia dello Jafferau che l'anno scorso restò ferma per tutta la stagione. Una settimana bianca a Bardonecchia costerà da un massimo di 177 mila ed un minimo di 72 mila lire. I gruppi organizzati pagheranno 37 mila lire alla settimana sugli impianti di risalita.

A Sansicario un giorno sulle sciovie costerà [illegible] lire e 40 mila per sei giorni sugli impianti della «Via Lattea». I prezzi più bassi si registrano al Pian del Frais: 5000 lire il feriale, 7000 il festivo, e lo stagionale è di 130 mila lire.

LE INIZIATIVE DI "STAMPA SERA,,

"Bagna caoda,, a Niella Belbo

Durante la scorsa estate, e ancora nel mese di settembre, è nata una collaborazione fra Stampa Sera e Alba Manifestazioni, che ha dato luogo a iniziative come «Pomeriggi Langaroli» e «Vendemmia nelle Langhe».

Ora, la collaborazione riprende, estesa anche alla Comunità Montana Alta Langa, per lanciare la «Bagna Caôda nell'Alta Langa». Tutti sanno che cosa è la bagna caôda e tutti, in Piemonte, sono pronti, nel mese di novembre, ad accostarsi al suo rito.

Il rito della «Bagna Caôda nell'Alta Langa» ha già avuto una sua prima celebrazione sabato e domenica a Cortemilia. Per il prossimo fine settimana (19 e 20 novembre) la località in programma è Niella Belbo. Seguiranno, nei week-end successivi, Murazzano e Bossolasco.

La bagna caôda è in programma la sera del sabato. Chi vorrà potrà pernottare sul posto, previa prenotazione, onde evitare i rischi della nebbia e di libagioni troppo abbondanti. Il mattino della domenica, dopo una buona prima colazione, potrà dedicarsi alla ricerca di prodotti tipici delle Langhe seguendo le indicazioni di un apposito dépliant illustrativo di cascine e negozi e di una guida intitolata «Alba e le Langhe - Bra e il Roero», che saranno offerti in omaggio a tutti i partecipanti alla «Bagna Caôda nell'Alta Langa».

Il menù prevede:
- Bagna caôda con trionfo di verdure nostrane
- Consommé
- Bolliti misti con salse
- Toma
- Torta di nocciole
- Frutta, caffè
- Vino dolcetto

L'appuntamento è per le 19 di sabato 19 novembre presso l'Albergo Ristorante d'Asti (t. 0173-79.21.40), oppure presso l'Albergo della Posta (telefono 0173 79.21.40). Le prenotazioni si ricevono presso Alba Manifestazioni (telef. 0173 41.18) fino alle ore 17 di venerdì.

I prezzi sono: per cena, serata danzante, pernottamento e prima colazione L. 12.000; per cena e serata danzante L. 6.000. Con il tagliando che pubblicheremo mercoledì e giovedì sarà possibile ottenere lo sconto del 10 per cento.

Nonni in festa con i villeggianti

Festa dei nonni, festa dei villeggianti più fedeli. Domenica prossima al Jolly Hotel Principi di Piemonte, cinquecento persone che hanno in comune il rispetto degli affetti e delle tradizioni si incontreranno per trascorrere assieme un pomeriggio che, ci auguriamo, sarà gradevole per tutti.

La manifestazione conclude due iniziative di grande successo promosse, questa estate, da Stampa e Stampa Sera. I lettori grandi e piccoli che hanno aderito ai nostri «referendum» mandando lettere e segnalazioni ci hanno aiutati a riscoprire dei valori che credevamo perduti: il loro contributo alla comune necessità di sentirci «umani» è stato importante.

Dunque, domenica faremo festa. Il programma è stato studiato sperando di interpretare i gusti dei nostri ospiti. Ci sarà una parte musicale scelta da personaggi che ci sono cari: arie di operette celebri dirette dal maestro Cesare Gallino con il concorso dei suoi cantanti e, per la musica leggera, canzoni interpretate da Milly e Luciano Bonfiglioli. A condurre lo spettacolo ci sarà Nunzio Filogamo.

Un rinfresco in grande stile completerà la giornata: cuochi e pasticceri del «Jolly» si sono impegnati a offrirci il meglio.

Gli inviti per partecipare alla festa sono partiti in questi giorni: a tutti i destinatari raccomandiamo di non perderli poiché, per entrare, sarà indispensabile esibirli.

Ricetta per il "dolce di Natale,,

Natale si avvicina, e con esso il grande, tradizionale pranzo che culminerà con un dolce. L'occasione è buona per chiamare a raccolta lettori e lettrici che amano la gastronomia, realizzata in prima persona: frugate nella memoria e nei cassetti mettete alla prova la vostra esperienza e la vostra fantasia, mandateci la vostra ricetta per un «Dolce di Natale». Non poniamo limiti: può essere un budino, una focaccia, una crema, una charlotte, come volete. L'importante è che sia eccellente ed originale quanto possibile.

Inviate la ricetta al più presto, specificando nome, cognome, indirizzo, numero di telefono. Una giuria di esperti le esaminerà tutte e ne sceglierà dodici. Gli autori, o le autrici, saranno invitati a realizzare la propria ricetta in una grande pasticceria del centro. Tutti e dodici i selezionati avranno dei premi: al vincitore assoluto toccherà il Trofeo Stampa Sera per il «Dolce di Natale».

Anche coloro che hanno concorso l'anno passato possono ripetere la prova, con altre ricette. Se già hanno vinto, possono essere premiate una seconda volta; altrimenti, l'occasione è ottima per farsi valere con un'altra proposta. Mandate le ricette al più presto, indirizzando a «Stampa Sera», via Marenco 32, Torino; concorso «Dolce di Natale».

Incontro (un po' ironico) con Femi Benussi

Bella, nubile, cerca eroe

L'interprete di quasi 60 film erotici ha un'idea romantica dell'uomo

Le interviste sono occasioni sbagliate di conoscenza. A meno che si svolgano su temi ben definiti, concreti.

Domanda: «Signora, quanta carne ha mangiato ieri?».

Risposta: «*Ieri non ho mangiato carne. Ieri ho letto un libro di Moravia*».

Un cronista che si occupa di spettacoli è sufficientemente snob per non soffermarsi su prosaici pasti. L'idea di interessarsi dei generi alimentari, sia pure di una celebrità, non gli passa nemmeno per l'anticamera del cervello.

Perché l'intervista è occasione sbagliata di conoscenza? Perché in pochi minuti, e con tecnica dispersiva, ha la presunzione di svelare il personaggio. Faccio un altro esempio, a caso.

Domanda: «Signora Ferrati, lei ha sempre amato il teatro... il teatro è la componente...».

Sarah Ferrati: «*Il teatro? Io amo e ho sempre amato la boxe*».

Ahimè, come mi comporterò da oggi in avanti? Personaggio o domande concrete? Realtà o immaginazione? Oppure è prudente (magari saggio) stare a metà strada? E intanto, ecco il primo impiccio, mi trovo lì, sotto gli occhi, Femi Benussi, che sta girando un film a Torino, «*Le avventure del ragionier Galletti alla ricerca della donna ideale*» di Salvatore Bugnatelli.

A proposito, signora o signorina? **(Non c'è male, una curiosità ragionevole, l'acquisizione di un dato reale. Buon inizio).**

«*Signorina*».

Però! Allora, non si è mai sposata? **(Bravissimo. Scavare attorno allo stesso argomento, con foga e irriverenza. E' più che giusto. L'interlocutore rimarrà disorientato. Possono venirne fuori sorprese. Chissà, un amante nell'armadio! Insistere).**

«*Direi proprio di no*».

Sarebbe come ammettere che lei... perché se non sbaglio lei è sulla trentina, più avanti che indietro... sarebbe dunque un confessare che non è stata capace di trovarsi un marito. Femi Benussi non è stata capace. Incredibile.

«*Senta. Io di mariti ne trovo quanti voglio. Ma non ne voglio. Non mi interessano. Ho avuto i miei innamorati. Piuttosto, lo sa che nel 1968 ero l'attrice più giovane del teatro di Fiume?*».

Però senza marito.

«*Ma lasciai tutto per venirmene in Italia appresso ad un uomo di cui ero cotta*».

E perché non lo sposò? Perché?

«*Non tutti i flirt finiscono in nozze, perfino un bambino glielo spiega. Fu un bell'amore, durò tre mesi, poi stop. Intanto la mia vita era cambiata*».

(Insistere, insistere). Sfortunata in amore.

«*Macché beffata. Ci lasciammo senza tragedie. Inconvenienti della vita. Anzi, partii per Roma*».

(Roma, il cinema... dài, prendi la palla al balzo). Dove il cinema la scoprì. **(Irrispettoso: la scoprì! Lo sanno tutti che la Benussi recita sempre nuda).** Scusi tanto. Volevo dire: la rivelò.

«*Eppure il cinema non mi andava*».

Ha girato 60 film, 25 da protagonista, e critica il cinema?

«*Non mi sentivo abbastanza bella per il cinema. Credevo che un'attrice dovesse essere bellissima. Non conoscevo ancora le mie colleghe*».

(Vai per questa via: la bellezza. Probabilmente nasconde un complesso). Ah, lei si ritiene brutta.

«*Sullo schermo offro la immagine che vogliono gli spettatori, ma non è la mia*».

Qual è la sua immagine?

«*Il mio... fisico... è in contraddizione con il mio... spirito*».

Una guerra tremenda. Avrà i muscoli indolenziti.

«*Un po' tutto il mio corpo non ca*».

Tutto tutto?

«*Faccio eccezione per il seno*».

Be', le gambe, via, non sono da buttare.

«*Le gambe?*».

Permetta che io trovi moltissime cose perfettamente efficienti in lei. E le gambe... onori le sue gambe. Piuttosto, tutti questi film sexy che ha girato...

«*Non esageriamo. Ho lavorato anche con De Santis. Pasolini mi scritturò per Uccellacci uccellini*».

Certo. Però si è sempre, come spiegarmi?, donata molto. Non poteva scegliere altri ruoli?

«*Io non ho scelto, ho accettato. La mia è una professione come un'altra. Se rifiutavo era per soldi, perché la paga era bassa*».

Allora la pagano bene. E' ricercata.

«*Lo sa quanti film ho girato nel 1975? Quindici. E nel 1976? Otto. E nel 1977? Indovini quanti ne ho girati nel '77? Siamo a novembre e questo è il primo. Capisce? Il primo*».

La bella Benussi è in crisi?

«*E' la crisi il cinema e quindi sono in crisi io. Se entro la fine dell'anno capisco che il cinema non mi dà più da mangiare, cambio vita*».

Che cosa farà?

«*Non lo so. Non conosco altri mestieri. Avrei potuto essere un'ottima donna di casa... avrei voluto fare la scrittrice... è troppo tardi per ricominciare... Non so*».

(Buttati sul sesso). Parliamo all'amore?

«*Sono disincantata, non credo a niente, vivo sola, con un cane. Un cane è il mio compagno. E dire che ero disposta a sacrificare ogni cosa per l'amore. Sono una sentimentale. I sentimentali restano sempre fregati. Ora voglio passare dall'altra parte*».

Non ci faccia questo torto. Le parlo da uomo.

«*Che ha capito? Diventare più dura. Prendere, non dare*».

(Il sesso, il sesso. Svelto, buttati). Lei è una donna molto desiderata. Per lei il sesso è importante, vero?

«*Viene di gran lunga dopo il sentimento. Non farei una follia per il sesso. Rifiuto l'avventura fine a se stessa. A parte il fatto che io sono monogama. Cuore, cervello e sesso: inseparabili*».

Avrà un'idea sua dell'uomo.

«*A me mancò la figura del padre. E voglio l'uomo-eroe, maschio, forte, nobile, generoso, orgoglioso, romantico...*».

Basta così, la prego. Soffro troppo ad ascoltarla. E mi dica: l'ha trovato, almeno una volta?

«*No, non ancora*».

(Non ancora, ha detto, non ancora... E se mi presentassi a lei cavallo da Garibaldi?). Abbia fiducia, signorina Benussi, la vita continua. Sono certissimo, qualcosa, presto, le capiterà. Non disperi. Un eroe... un eroe c'è, da qualche parte.

Elvio Ronza

Femi Benussi: «Il sesso viene dopo cuore e cervello»

CRONACA TELEVISIVA

Montesano scelto

IERI: antologia del comico e fiacca puntata di "Una donna" - OGGI: film con la Hepburn, Gassman a "Bontà loro"

Ieri domenica in onore di Enrico Montesano, apparso fra le 13 e le 14 in TG l'una e poi rivisto sulla rete 2 ne Il meglio di "Quantunque io" un programma composto da frammenti di un altro già trasmesso qualche mese fa. Si sono così ritrovate sul video le saporite imitazioni di Andreotti e Berlinguer, mentre la bella di turno, una piccantissima Sydne Rome, ha, a sua volta, fatto ricordare la vamp Rita Hayworth.

Sulla rete 1 una lagnosa, spiace dirlo, puntata di Una donna. Lo sceneggiato che Gianni Bongioanni e Clara Wittig hanno tratto dal bel libro di Sibilla Aleramo è meno bello, in questo quinto capitolo, del libro stesso. Già nelle domeniche precedenti s'era notato qualche cedimento, e ripetuti prigiori narrativi avevano mortificato un poco il fiducioso interesse dello spettatore, giustamente allettato, più d'un mese fa, dal buon avvio. Nessuno contesta la cura formale posta dal regista, il Bongioanni sopra citato, nella realizzazione: nella puntata precedente, per esempio, era d'un esemplare puntiglio l'ambientazione in una vecchia tipografia romana del primo '900.

Iersera si è invece sfittato sul patetico, con la malattia e l'agonia di Erica, l'amica di Lina colpita da inguaribile morbo strappalacrime (ma c'è chi piange davanti alla tv?). Auguriamoci che la prossima domenica la conclusione dello sceneggiato sia, da un opportuno colpo d'ala, riportata sulla felice posizione iniziale.

* *

Stasera si rivedranno nuovamente insieme Katharine Hepburn e Spencer Tracy, deliziosi interpreti principali di un film, La costola di Adamo, diretto nel 1949 da George Cukor.

Scritto e sceneggiato da Ruth Gordon e Garson Kanin, La costola di Adamo ha come personaggi principali un'avvocatessa e un avvocato, due bei tipi dallo scilinguagnolo sciolto, sulle cui labbra le battute fulminanti sgorgano con verve inesauribile e sfacciata spontaneità. Lui è un penalista tradizionale; lei un'accesa sostenitrice dei diritti femminili, nemica decisa delle regole codificate che sottopongono la donna all'uomo. Felicemente sposati, i due filano a domicilio il perfetto accordo, in aula sono viceversa antagonisti che a colpi di fioretto si combattono anche rabbiosamente e in modo tale da far temere la loro separazione. A provocare lo scontro è un'imputata colpevole d'avere sparato al marito infedele. Katharine la difende, mentre Spencer, nella sua toga di procuratore distrettuale, sostiene l'accusa. Altri interpreti Judy Holliday e Tom Ewell.

Bontà loro: *stasera Maurizio Costanzo dovrà tenere a freno il più straripante e ciarliero dei mattatori: Vittorio Gassman, che avrà a lato Franca Faldini, la bella attrice per tanti anni compagna di Totò. Sulla terza poltroncina un outsider, il piccolo industriale Livio Baglione, fabbricante di materiali refrattari.*

a. vald.

Settimana nei teatri

CARIGNANO — Domani la prima nazionale di «Zio Vania» di Cecov, regia di Mario Missiroli, produzione Teatro Stabile di Torino (nel programma del cartellone in abbonamento). Con Gastone Moschin, Giulio Brogi, Anna Maria Guarnieri, Monica Guerritore, Cesare Gelli.

ALFIERI — Da domani Rita Pavone e Piero Mazzarella in «Quel diavolo di Santarellina», versione moderna della celebre farsa «Mam'zelle Nitouche».

NUOVO — Da venerdì nella Sala Valentino, Raffaella De Vita presenta lo spettacolo brechtiano «B. B. e la donna ("Fate la gente e lei niente")», a cura di Piero Ferrero, con musiche inedite di Hanns Eisler.

LE REPLICHE — Negli altri teatri cittadini si replica: all'«Erba» «Gallo fa ne l'eco» con Gipo Farassino, al «Gobetti» «Il Quinto Stato» con il Collettivo di Parma, agli «Artigianelli» la Piccola Ribalta in «Le grame lenghe», al «Cabaret Voltaire» la rassegna «Devianze». In settimana l'«Unione culturale» annuncia il cartellone.

Circolo della stampa — Oggi alle 18, in corso Stati Uniti 27, incontro-dibattito su «Giustizia amministrativa e controllo sugli enti locali»: partecipano l'avv. Paolo Emilio Ferreri, il prof. Sergio Vinciguerra e il giudice amministrativo dr. Armando Ingrassia; moderatore, prof. Marco Siniscalco.

Centro culturale franco-italiano — Al cinema Gravesana, oggi alle 17,30 e alle 19,30, «George qui?» (1973) di Michèle Rosier.

Ritorna il grande film interpretato dai mostri sacri di Hollywood

«Via col vento», pellegrinaggio sentimentale

A distanza di quarant'anni gli spettatori si commuoveranno ancora alle vicende interpretate dai divi scomparsi?

Clark Gable e Vivien Leigh in una scena del film

«Via col vento» (data di nascita 1938) riapparirà tra breve sullo schermo anche a Torino, restaurato, ridoppiato, accompagnato dallo slogan roboante ma non mistificatore «Il film visto dal più gran numero di spettatori di tutta la storia del cinema».

Un pubblico, in proporzione, da «Guerre stellari». Ma «Guerre stellari», colossale show fantascientifico, sfrutta mille trovate tecniche strabilianti: qual è stato invece il fascino del venerando «Via col vento»? Tratto dal romanzo omonimo, anch'esso un trionfo, della sconosciuta Margaret Mitchell, racconta la vita di Rossella O'Hara (Vivien Leigh), piena di temperamento, ambiziosa, spregiudicata, affascinante ed egoista e il suo incontro con Rhett Butler (Clark Gable), pieno di temperamento, ambizioso, spregiudicato, affascinante ecc...

La vicenda, fitta di scene madri, lutti, matrimoni, abbandoni e varie calamità, si svolge sullo sfondo della guerra di Secessione, con il profondo Sud più tradizionale e fasullo, buoni negri un po' scimuniti, gentiluomini idealisti, dame trepide e dignitose, yankee cafoni, piantagioni di cotone, feste sull'erba, battaglie. Conclude una celebre frase della protagonista: «Dopotutto, domani è un altro giorno».

Non è difficile credere che negli Usa «Via col vento» sia considerato monumento nazionale e Rossella sia diventata un mito, un simbolo di emancipata. Né stupiscono i retroscena del film: le candidate al ruolo di protagonista (qualche nome oltre Leigh: Katharine Hepburn, Bette Davis, Paulette Goddard) sostenute da vere e proprie fazioni, da campagne di stampa con l'ausilio di sondaggi demoscopici; anonime fanciulle si facevano spedire al produttore dentro enormi pacchi dai quali balzavano in costume fine '800 annunciando «Sono io la sua Rossella O'Hara»; l'incendio di Atlanta girato otto volte; Clark Gable insonne nonostante le coccole di Carole Lombard, impaurito, non sentendosi all'altezza delle scene più drammatiche; Leslie Howard, il grande eroe romantico ma un po' appassito che accettò il ruolo solo in cambio della promessa di una futura regia; le «Figlie della Confederazione» che sostengono la candidatura di Vivien Leigh, inglese, pur di non vedere Rossella impersonata da una yankee. Prelibatezze per gli appassionati cultori del mito hollywoodiano.

Ma oggi «Via col vento» può ancora piacere? Si snodava fluente per tre ore, travolgeva lo spettatore in una piena di eventi e passioni senza annoiarlo. Sarà intatto il suo potere magnetico o sopravviverà soltanto un formidabile polpettone? Risponderanno i critici smaliziati.

Forse qualcuno come me (sono recidiva, avendo negli ultimi 15 anni «consumato» quattro volte il film e due il libro) si appresterà trepidante all'ennesima visione, chiedendosi se è possibile ritrovare le emozioni. Allora Rossella appariva simbolo di femminilità col viso delicato e malizioso di Vivien Leigh; Clark Gable, Rhett Butler, perdeva ai punti contro Leslie Howard, un Ashley nobile ed esangue, così meravigliosamente idealista, eletto a rappresentare i sogni più segreti. Davvero pareva una triade di eroi, segnati dal fato (e infatti Howard era morto in guerra, Leigh e Gable conclusero di lì a poco esistenze tormentate).

In un'adolescenza patetica, ancora digiuna di contestazione, sprovvista di «strumenti critici», ignara del Vietnam, era difficile sottrarsi al fascino degli ideali propugnati, dagli uomini del Sud, al codice dell'onore, al clima da crepuscolo degli dei. La storia di un amore caparbio e indomabile, suscitava commozione e invidia, scatenava le prime fantasie.

E' difficile essere obbiettivi verso qualcosa che si è amato, anche se si tratta di un film. Come affrontare «Via col vento»? La dissacrazione di questi tempi è banale e conformista. Meglio forse, per una volta, scegliere di abbandonarsi ad un pellegrinaggio sentimentale.

Donatella Giacotto

ALLA TV

rete uno

13 — Tuttilibri
13,30 Telegiornale (c)
14 — Speciale Parlamento (replica) (c)
17 — Alle cinque con Amedeo Nazzari (c)
17,05 Teen
18 — Argomenti: «Amato Verdi?»
18,30 Sorpresa (quinta puntata) (c)
19,20 Telefilm - Lassie: «Sam e Clementina» (c)
19,45 Almanacco del giorno dopo (c)
20 — Telegiornale (c)
20,40 Per il ciclo dedicato a Katharine Hepburn, film: «La costola di Adamo» regia di George Cukor - Cinema domani
22,30 Bontà loro - Telegiornale (c) - Oggi al Parlamento (c)

rete due

12,30 Vedo, sento, parlo - «L'uomo e il motore»
13 — TG2 - Ore tredici (c)
17 — Il ragionier Noè la barca se la fa da sé (c)
17,30 Le avventure di Gatto Silvestro
17,35 A che gioco giochiamo? (c)
18 — Laboratorio 4 - Fototeca (c)
18,25 Dal Parlamento - TG2 - Sportsera (c)
18,50 Spaziolibero
19,05 Dribbling (c)
19,45 TG2 - Studio aperto (c)
20,40 Mandrin (c)
21,40 Dossier: In prima persona - «Il rischio di vivere»
22,30 Nuovi territori del teatro (c)

tele-montecarlo

Ore 17,45: «Un peu d'amour»; 18,50: Telefilm: «In difesa di un amico», con R. Reagan; 19,20: Shopping; 19,25: «Paroliamo», telequiz; 19,50: Notiziario; 20,10: Caraibi, giallo con Rossano Brazzi (quarta puntata); 21,05: Oroscopo di domani; 21,15: Film: «Nuvola Nera», con Broderick Crawford, Barbara Hale, regia di André De Toth

ALLA RADIO

radiouno

8 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte stamane (2)
8,40 Leggi e sentenze
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto e capo (controvoce)
11 — Quando la gente canta
11,30 Era bello cantare, racconto di Luigi Malerba
12,05 Qualche parola al giorno
12,30 Samadhi
13,30 Musicalmente
14,05 Grammatica per pensare
14,20 I primi del jazz
14,30 Una commedia in trenta minuti
15,05 Lo spunto
15,45 Primo Nip
16,35 I giovani e l'agricoltura
19,35 Tutto il mondo canta
20,30 Lo spunto (2)
21,05 Obiettivo Europa
21,40 Dottore, buonasera
22 — Jazz dall'A alla Zeta
23,15 Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori

radiodue

6 — Un altro giorno
6,30 Bollettino del mare - Secondo voi il giorno dopo
8 — Un altro giorno (2)
8,45 Il primo e l'ultimissimo
9,32 Il rosso e il nero di Stendhal
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,35 Spazio libero - Programmi dell'accesso
11,53 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 C'era una volta
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — La fantasciente
15,30 Bollettino del mare
15,45 Qui radio 2
17,30 Speciale GR2
17,55 Autunno musicale romano
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 ventunoventinove
22,20 Panorama parlamentare
22,40 Bollettino del mare

radiotre

6 — Quotidiana radiotre
7 — Concerto del mattino (1)
8,15 Concerto del mattino (2)
9 — Concerto del mattino (3)
10 — Noi voi loro
10,55 Musica operistica
11,45 Il ritratto di Dorian Gray
12,10 Long playing
13 — Facciata C
14 — Il mio Mendelssohn
15,15 GR3 cultura
15,30 Un certo discorso
17 — Fare teatro
17,30 Fogli d'album
17,45 La ricerca
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
21 — Itinerari beethoveniani
22,30 Libri ricevuti
23 — Il giallo di mezzanotte

RITROVI

LE PARADIS (v. S. Massimo 14 - tel. 830.775) ore 16-21 Guido Monge.
INDIE - Piano Bar (Verdi 10, 837.340): Anna e Maurizio.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante-Dancing Orch. Pino Show.
CAPRICE DISCOTECA (Saccili 16): 21
MEETING (c. Moncalieri 85): 21.

GALLERIE-MUSEI

ARTE 121 (Nizza 121): Chappel.
BOR BEN (v. S. Teresa 20-C, telefono 518.947): Arte africana.
CITTADELLA (Bertola 31): L. Gaula.
COMANDUCCI (c. Re Umberto 10, telef. 550.618): Andrea Cossi.
GISSI (c. Solferino 3, tel. 534.473): Antologia di Maestri italiani Contemporanei, 10-13; 16-20.
LA CONCHIGLIA: mostra collettiva.
MAGIMAWA CENTRO (P. Tommaso 31): Ezio Sereni e «Giulietti d'Autore».
MARIN (Lagrange 11): G. Novelli.
NARCISO (c. Carlo Felice 18 - Tel. 547.235): Ricordo di Raphael.
PIRRA (c. Cairoli 13, telef. 877.344): Renato Zanaro (1854-1928).
PIRRA (via Bava 4, telef. 833.079): Litografie Antiguani, Bonnard, Cahours, Renoir, Utrillo.
QUAGLINO-GRAFICA (p. S. Carlo 177): **SANT'AGOSTINO** (S. Agostino 5, telefono 535.965): Esposizione Asta.
TUTTAGRAFICA (v. Cattaneo): Monaco

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Guido Botta.
A.I.C.: Mostra di Alfredo-Saffani.
APPRODO (Regina 17): Frockhtr.
BERMAN: S. Unia - Scalure.
DAVICO: pers. Giovanni Macciotta.
FLORIANA-Fusasio: pers. Trevna.
GALLERIE FOGLIATO (Mazzini 50): Pittori dell'800 - Omaggio a Carlo Fornara.
LA BUSSOLA (v. Po 9): personale Romano Martinelli.
LA GIOSTRA - Aldi Giovanni Botta.
LE IMMAGINI: Gigi Chessa 1920-1934.
VIOTTI: Vanessa Cavallotti.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): oggi chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «La bandera», Gene Hackman, Terence Hill, Max Von Sydow. Colori. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
ARCO-INC: «Sotto il segno dello scorpione».
ARISTON: «Herbie al rally di Montecarlo», di W. Disney.
ARLECCHINO: «Gran bollito», Renato Pozzetto, Laura Antonelli. V. 14. Or.: 14,30; 16,35; 18,30; 20,35; 22,30.
ASTOR: «Audrey Rose».
AUGUSTUS: «Von Buttiglione Sturmtruppenführer», J. Dufilho, Mario Maranzana. Colori. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «Abissi».
CENTRALE d'Essai: «Padre padrone», di P. e V. Taviani. Palma d'Oro Festival di Cannes. Or.: 10,30; 13,45; 18; 20,15; 22,30.
CORSO: «Rollercoaster».
CRISTALLO: «Un attimo, una vita», Al Pacino, M. Keller, col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,20; 18,30; 20,20; 22,30.
DORIA: «Mogliamante», L. Antonelli, M. Mastroianni. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: «Berlinguer ti voglio bene», R. Benigni, A. Valli. Col. Viet. 18. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Guerre stellari». Non vietato. Or.: 14; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
LILLIPUT: «Certi piccolissimi peccati». Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Black Sunday».
METROPOL: «Notte a tutte le esperienze». Viet. 18.
NAZIONALE: «Porci con le ali», Mancinelli-Bianchi. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «Valentino». Non viet. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
REPOSI: «Quell'ultimo ponte». Or.: 11,15; 17; 19,45; 22,30.
ROMANO: «Giorno di festa di Jacques Tati. Non viet. Or.: 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
STUDIO RITZ: Oggi chiuso.
TORINO: «La vergine e la bestia», Janine Reynaud, M. Lemoine. V. 18.
VITTORIA: «Abissi».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Torino violenta» G. Hilton, E. Cannavale. Col. Viet. 14.
ASTRA: Oggi chiuso.
COLOSSEO: Oggi chiuso.
ELISEO: Oggi chiuso.
FORTINO: Oggi chiuso.
LA PERLA: «Cara sposa», L. Dorelli, A. Belli. Col. Non viet.
MAFFEI: «Kleinhoff Hotel», Clery. Robinson. V. 18 (Ingr. 1000). 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSAUA: «Cavalcata il l'Eretico», Richard Burton, Linda Blair. Viet. 14. Ore 20,30; 22,30.
MASSIMO: Sezione informativa ore 11 e 17: «Romeo and Julia auf dem Dorfe» di Hans Trommer. Ingresso gratuito. Sezione nuovo cinema, spettacolo unico ore 21 «Per Gelsomina» di Thomas Koerfer. Ingresso L. 500.
ORFEO: «Nosd» Fant-Schlitsel. V. 14 (Ingr. 1000). Or.: 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: «L'uomo che cadde sulla terra» di Nicholas Roeg, con David Bowie. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «La stanza del vescovo», Tognazzi, Muti. Viet. 14. (Ingr. 700).
ACADEMIA CINESTUDIO: oggi chiuso. Domani: «La fuga di Logan».
ACAPULCO: «Esorcista II l'eretico», Richard Burton, L. Blair. Viet. 14. Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
APOLLO: «L'uomo che cadde sulla Terra», D. Bowie. Viet. 14. Ore 20; 22,30.
CONTINENTAL: chiuso per riposo.
ERBA - PER RAGAZZI: proiezioni ogni giovedì e sabato pomeriggio.
FARO: chiuso.
FIAMMA: «Wagons lits con omicidi», G. Wilder. Techn. Non vietato.
HOLLYWOOD: «Detective Harper acqua alla gola», Paul Newman. Non vietato.
PIEMONTE: «Una ragazza e due porci», S. Julien, V. Vignon. Col. Vietato 18.
PRINCIPE: «Dedicato Greta», Rena Neliaus. Viet. 18. Ap. 16,30. Ult. 22,30.
STATUTO: «La stanza del vescovo», U. Tognazzi, O. Muti. Viet. 14. (Ingr. 700). Ap. 15. Ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 516.046): Devianze - Cinema e Teatro sulla Sessualità - Erotika Cinema ore 17, 19, 21: «Boxing Match» «La vie parisienne» - «I want a girl» di L. Mendelsohn; «Mara, mara, mara» di W. Pogu. Il più famosi film della corrente hard core americana. La pornografia vista come critica radicale della famiglia e della società. Riserv. viet. anni 18. Ingresso riservato ai soci.
MILANO: «Il sesso impazzito» - «Le sessuali».
MOVIE CLUB: chiuso.
PO: «Mia nipote la vergine», E. Fenech. Viet. 18.
REGINA: «La ragazza di notte». Vietato 18.
VITT. VENETO: «Questo sì è uno pisolo».

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA: «Storie immorali di Apollinaire», Mauffr. Viet. 18 (Ingr. 700).
SPEZIA: «Alleluia e Sartana figli di Dio». Non vietato.

Riduzioni Enal - Agis — Acapulco, Adriano, Alfa, Apollo, Arco, Ariston, Bernini, Corso, Dora, Doria, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Italia, La Perla, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Orfeo, Piemonte, Regina, Roma - Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Alexandra, Giardino, Ariston, Italia (Moncalieri), Accademia Cine-Studio, Ambrosio, Arlecchino, Augustus, Cristallo, Ideal, Lilliput, Olimpia, Reposi — Teatro Carignano: «Zio Vania», biglietti ridotti Enal alla cassa del Teatro per domani e mercoledì; Teatro Alcione: ore 18,15 - 21,30, riduzioni Enal alla cassa; Teatro Pellico Centralino: «L'operetta di ieri e oggi», biglietti ridotti all'Enal per mercoledì 16-11 (dalle ore 15) — Supercircus Jumbo: biglietti ridotti all'Enal per tutti gli spettacoli — Torino-Napoli: biglietti interi e ridotti all'Enal (dalle ore 15).

FUORI CITTA'

CHIERI
NUOVO CHIERESE: «Casse pesanti».
CHIVASSO
MODERNO: «Leyera e Emmanuelle».
CIRIE'
ITALIA: oggi chiuso.
NUOVO: «New York, New York», Liza Minnelli. Non vietato.
PINEROLO
ITALIA: «Napoli si ribella».
NUOVO: «7 note in nero».
SETTIMO
GARIBALDI: «Quel motel vicino alla palude».
VENARIA
DANTE: «Maschio latino cercasi». Viet. 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Amore all'arancia». Vietato 18.
MIRAFIORI: chiuso.
SMERALDO: «Una bolognese a Parigi», Glaser. Viet. 18. (Ingr. 700).
VINZAGLIO: «E l'alba si macchiò di rosso», R. Shaw. Viet. 14. Ore 20,15; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Prigione di donne». Vietato 18.
SAN PAOLO: «Severa violenta». Vietato 18. (Ingr. 700).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «La montagna nera». Vietato 18.
STAR: «Tora! Tora! Tora!». Col. Non vietato.
ZETA d'Essai: «Monte Rush, la febbre del cinema» di O. Fabbri. Col. Viet. 18. Ore 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA - INC.: «Rocky». Sylvester Stallone.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: oggi chiuso. Domani: «Le signore omicidi».
EDERA: oggi chiuso. Domani: «Lezioni private».
LUTRARIO: «I cavalieri veneti della Savana». Vietato 14.
SPLENDOR: chiuso. Domani: «Ragazzine perverse».

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: domani: «Fase IV distruzione Terra».
MAIOR: «Tutta femmina», Picot. Vietato 18 (Ingr. 700).
SOCIALE: «Il [illegible] selvaggio», Holden. Vietato 14 (Ingr. 700).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Fraulein in uniforme». Vietato 18.
ARTISTI: oggi chiuso.
ERIDANO d'Essai: «Stop a Greenwich Village», di Mazursky, con S. Winters. Vietato 14. Ore 20,15; 22,30.

TEATRI

ALCIONE: «Erotic show», e strip ramdirty», con Jolanda De Almaviva, Valery Sandoc. Viet. 18. Or. 18,15; 21,30.
ALFIERI: stasera ore 21,15 unico eccezionale spettacolo «Renato Zero in "Zerofobia"», L. 4000 - 3000 - 2000. Prenotazioni cassa teatro. Inf. 535.440.
ALFIERI: da domani ore 21,15 Rita Pavone in «Quel diavolo di Santarellina» con Piero Mazzarella. Prenotazioni cassa teatro. Inf. 535.440.
ERBA: stasera riposo. Domani ore 21,15 Gipo in «Gallo fa ne l'eco». Prenotazioni ore 9-12, 15-20. Tel. 890.467.
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7 - tel. 516.046) ore 21,30 Devianze, cinema e teatro sulla sessualità. Transformance Teatro «Sesso forse un rito» di Paolo De Mantovar. Riser. viet. anni 18. Ingresso riservato ai soci.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: domani ore 21 «Zio Vania» di Cechov. Regia di Mario Missiroli. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.246.
GOBETTI: stasera riposo. Domani ore 21 «Il quinto stato» di Ambrosio. Regia di Bogdan Jerkovic. Collettivo di Parma. Tel. 544.562 - 556.246.
NUOVO: ore 15 appuntamento Christine Jacques con la partecipazione di Gina Lollobrigida.
PICCOLA RIBALTA (v. Juvarra 15, 616.644 - 535.084): riposo. Domani 21,15 «Le grame lenghe» di Piemacque con W. Deusebio, S. Lombardo.
PELLICO CENTRALINO (via della Rocca 16, tel. 837.300) - Jazz Club.
UNIONE CULTURALE (via Pr. Amedeo 3 s1): Mostra didattica 2 (perché e come), Apertura 15-19.

CIRCO JUMBO con King Kong (Parco Ruffini, 337.000, 380.390, 383.320): Due spett.: ore 16; 21. Visita allo zoo e King Kong dalle ore 9 in poi. Ampio parcheggio custodito e autobus gratuito.

Bonaviri sullo sceneggiato della tv

Sibilla Aleramo a Roma come la conobbi nel 1958

Conobbi Sibilla Aleramo a Roma nell'autunno del 1958 ad una presentazione d'un libro di Carlo Levi. Lei già più che ottantenne, piccola, con i capelli bianchi e una decaduta bellezza in viso. Mi ricordai della sua vita tumultuosamente amorosa, dei suoi rapporti con Dino Campana e con Giovanni Cena allorché, giovane, si dedicò ad esperienze didattiche nel desolato agro romano.

Ora ce la vediamo rispuntare in tv attraverso la riduzione filmata del suo libro «Una donna» che quando uscì, nel 1906, suscitò tanto scalpore come anche consensi da autori quali Gorki, France, Pirandello. Ai temi sociali riguardenti le donne allora agli albori in un'area emotivo-sociologica di estrazione socialista, davano anche il loro tributo, per altre vie, Matilde Serao e Grazia Deledda. Ma a volgere lo sguardo indietro vediamo che quest'ansito rinnovellatore che a noi per lo più è giunto da donne svolgenti attività poetiche, potremmo farlo affondare sino a Saffo che, pur se con criteri di scelta elitaria, contrapponeva la sfera femminile, con tutti i suoi turbamenti, a quella maschile, o meglio a quella autocratica del potere. Alla cosiddetta ginecocrazia, o dominio delle donne, già Aristofane aveva dedicato una satira pungente nelle «Ecclesiazuse», cioè le donne all'assemblea, in cui le donne ateniesi, stanche del governo degli uomini che aveva condotto la città alla rovina, decidevano, al comando di Prassagora, d'impadronirsi del potere.

I nodi cocenti del rapporto tra oligarchie imperanti e le donne sempre sottomesse ai lavori servili, senza possibilità di redenzione, affiorarono alla ribalta in questo secolo, per quanto già in una poetessa americana, Emily Dickinson, morta nel 1886, attraverso il palpitio delle sue liriche, era già viva l'attenzione di chi vive il dramma femminile. In verità tale dramma, che è rispecchiato nello sceneggiato dell'Aleramo (il cui vero cognome era Faccio), è stato vissuto, e lo è tuttora in parte, dalle donne dedite ai lavori duri e durissimi dei campi. Come dimenticare le contadine di Mineo, il mio paese in Sicilia, che già prima che fosse l'alba andavano a piedi nei lontani appezzamenti di terra per aiutare i familiari vangando, raccogliendo olive, trebbiando? Certo, facevano integrante parte d'un nucleo dentro cui operavano attivamente.

In «Una donna» dell'Aleramo stiamo seguendo non solo il rapporto piuttosto brutale tra lo sposo e la giovane costretta a seguirne mentalità e umori, cioè a dire sottostante al predominar della violenza maschile, ma anche i primi tentativi libertari della protagonista che facendosi giornalista, agita, per quanto in una trama idilliaco-sociale, i propri sacrosanti diritti. Comprendiamo perfettamente i consensi che nel 1906, alla sua uscita, ebbe il libro dell'Aleramo. Rispecchiava tra l'altro la filiera autobiografica d'una donna piemontese che si venne a trovare a contatto con la grama civiltà del meridione d'Italia. Allora esistevano fermenti coloniali accanto a problemi di vecchie strutture imperialistiche (per esempio, l'impero austro-prussiano), e, inoltre, problemi d'iniziali movimenti sindacali, di nazionalismi e di acquisizione di coscienza di classe nelle aree contadine.

Si può dire che Sibilla Aleramo fu una delle antesignane di questo vasto movimento femminista che oggigiorno ha raggiunto i maggiori risultati e, purtroppo, le maggiori accensioni. Cioè a dire ci si è incanalati per un sentiero di mente e di cuore affliggentemente sociologico ossia restrittivamente unidimensionale. Sfugge che la donna acquista la sua libertà non solo immettendosi nelle geodetiche sociali dentro cui ha lavoro, garanzie d'assistenza e uguali diritti comparativamente agli uomini, ma trasmettendo le profonde forze emotive di cui è apportatrice. Sappiamo che, in tutto il regno animale, la femmina ha la suprema funzione di plasmare la personalità psichica della prole; nel caso dell'uomo, un bambino, nei primi 10 anni, deve trarre dalla madre avvertimenti, sensi etici, forze vitali, tradizioni etniche e di linguaggio se non vuole avviarsi ineluttabilmente verso le nevrosi. Per le quali oggi soffrono in gran maggioranza i bambini carenti del predetto rapporto matrilineare. E tutto questo si riflette per diverse vie nella sanguinosa e sanguigna società in cui ci troviamo a vivere. Ci viene quasi da pensare che nella scala della biogenesi umana, l'elemento femminile sia emerso prima, portandosi dietro, nelle primitive trame nervose e in un secondo momento nel paleoencefalo, degli ancestrali istinti che succeduti al caos primigenio hanno dato luogo alle biologiche strutture spazio-temporali attraverso cui si è organizzata la specie umana.

Tutto questo serve a spiegarci, a livello di esame dell'inconscio collettivo il perché in passato (deviando un razionale criterio interpretativo a causa di profonde paure ancestrali tuttora non spente) l'elemento demoniaco o stregonesco sia stato visto nella donna. Se si tiene presente la summenzionata biogenesi, giusta quindi appare l'idea che non potremo avere mai una donna-Platone, una donna-Galilei, una donna-Einstein.

Le presenti considerazioni ben inteso non hanno nulla di polemico. L'Aleramo che su se stessa ha sperimentato i traumi nascenti da una società terribilmente oppressiva, attraverso i suoi contrasti vitalismi femminei con il romanzo «Una donna» ci fa capire come sia lenta, tortuosa e certe volte mortificante l'ascesa verso un ethos di giustizia che tuttora, sia per le donne che per gli uomini, si deve concretizzare.

Giuseppe Bonaviri

Giuliana De Sio interpreta il personaggio dell'Aleramo

Dopo il presidente Andreotti (sulle donne) Sabina Ciuffini ha intervistato Agnelli

L'ex valletta di Mike Bongiorno ha rivolto, per un diffuso settimanale popolare, numerose domande sulla vita privata del presidente della Fiat - Ne pubblichiamo alcune

«Il 90 per cento delle donne italiane vorrebbero andare a cena con Gianni Agnelli. Piace a tutte, alla nonna, alla nipotina, alla commessa, alla signora bene. Piace anche a me, e con una certa emozione, circa un mese fa, gli ho telefonato». Così esordisce Sabina Ciuffini, divenuta intervistatrice di personaggi illustri per il settimanale «Sorrisi e canzoni». L'ex valletta di Mike Bongiorno nel Rischiatutto, ha esordito con Andreotti, ha proseguito con Fellini e terzo, non per ragioni di importanza, ma per la difficoltà di trovare il tempo libero da impegni, Giovanni Agnelli.

«Ho letto tutto quello che c'è in giro su di lui, ho ascoltato i consigli di tutti — scrive Sabina —. E adesso finalmente sono qui, Agnelli mi riceve, vestito di un impeccabile spigato grigio, in una grigia domenica torinese. Le mie amiche resteranno deluse. L'avvocato non mi ha rapito su un cavallo bianco. Mi ha parlato di cose semplici: dei suoi figli, della sua vita di tutti i giorni, delle sue responsabilità, mi ha parlato dei suoi nipotini».

«Sì, mia figlia Margherita ha avuto un altro bambino pochi giorni fa».

— Che effetto le fa essere nonno?

«I bambini molto piccoli, voglio dire neonati, non mi fanno molto effetto: non li capisco. Mi capitava così anche con i miei figli appena nati. Insomma il nipotino che strilla mi colpisce relativamente, quello che invece mi commuove molto è il concetto di mia figlia "madre", questo suo cambiamento di ruolo, questo salto di generazione».

— E sua moglie?

«Mia moglie è "volata" (letteralmente, perché mia figlia vive in America) da Margherita, come succede in tutte le famiglie del mondo».

— Cosa ne pensa di una donna manager?

«Come manager ben venga, non ho nessun pregiudizio, anche qui in Fiat abbiamo avuto donne di grande autorevolezza. Come donna non è il mio tipo».

— Ma perché?

«Direi che ciò che mi piace in una donna, in quanto tale, non sono le sue doti imprenditoriali. Io cerco soprattutto dolcezza, grazia, gentilezza. In una parola femminilità».

— E se la sua Margherita rivelasse all'improvviso grosse doti e volesse rubarle il posto?

«Impossibile, conoscendola. Margherita è una romantica, dipinge; si interessa di filosofie orientali... impossibile».

Va bene, Margherita è una ragazza, ma suo figlio invece, Edoardo? Che progetti ha per lui?

«Nessun progetto, oggi i tempi sono cambiati. Una volta quando ero ragazzo io, se avessi voluto per esempio fare non so, il chirurgo, me lo avrebbero impedito con ogni mezzo. Quando morì mio nonno nel '45, tutto per me era già stato deciso, sapevo esattamente cosa dovevo fare. Oggi tutto questo non ha più senso. Ognuno deve fare le sue scelte, mio figlio compreso».

Non crede che per lui, essere suo figlio significhi essere nato «secondo»?

«Anch'io sono nato secondo».

Che cosa chiede ai suoi amici?

«Di non essere noiosi e soprattutto di essere sinceri».

Al suo livello, cosa c'è di più raro?

«Una serata allegra».

Cosa pensa delle guardie del corpo?

«Sono un prodotto del nostro tempo; il fatto di avere qualcuno dietro, col compito di proteggermi, mi imbarazza». (Dicono che l'avvocato cerchi a volte di seminare le guardie del corpo, e che spesso ci riesca: è un ottimo guidatore).

E la Juve?

«La Juve è un grande amore, la divertente passionalità del calcio mi attira. E poi, sa, fin da ragazzino ero in mezzo ai giocatori».

Se non dirigesse la Fiat cosa vorrebbe fare?

«Vorrei fare del giornalismo. Mi interessano i mass-media, la televisione».

Cosa mangia più volentieri?

«Gli spaghetti. Poi mi piace la ricotta fresca, vino poco, ma buono. Alla fine del pasto una grappa». Mi guarda maliziosamente.

«Pensava che le rispondessi caviale e champagne?».

Cos'è la Fiat?

«Trecentomila famiglie italiane».

Pensa che le vogliano bene?

«Lei intende chiedermi se mi perdonano il privilegio di essere Gianni Agnelli. Il privilegio c'è. Esiste indiscutibilmente. Bisogna vedere come lo si paga in responsabilità, lavoro, impegno. Se paghi abbastanza sei perdonato».

n. s.

Sabina Ciuffini e Giovanni Agnelli durante l'intervista

Incontro con il regista Bolchi e l'autore - Enzo Biagi - sul set

"Disonora il padre,, ma a puntate alla tv

Da un libro di Enzo Biagi, «Disonora il padre», Sandro Bolchi sta facendo un film: sarà uno sceneggiato in tre puntate per la tv. Avrà lo stesso titolo del libro, sarà finito di girare in dicembre, la messa in onda è prevista per l'aprile del '78.

Dice il regista: « "Disonora il padre" è la storia di un ragazzo che dal paese di Pianaccio giunge in città, nella Bologna degli Anni Quaranta. Quando il fascismo cominciava a stemperarsi e si congiurava nei salotti e nelle cantine. La Bologna del "Carlino" e delle passeggiate notturne sotto i portici, fino alle prime luci dell'alba ».

« Non è stato facile farne un film » spiega Bolchi « perché il libro di Biagi, che pure arriva a commuovere, è scritto tutto con la tecnica di rapidi flash ».

La dichiarazione di guerra è riassunta nell'immagine di una vecchina con la sporta della spesa che si mette a piangere; l'8 settembre è un bersagliere ciclista falciato da un tedesco con una raffica di mitra; il 25 aprile è una ragazza rapata a zero, incurante della folla ostile che la insulta, preoccupata solo di rassicurare con tenere parole il piccino che tiene tra le braccia.

«Le difficoltà più serie» prosegue Sandrino [illegible] «quando devi descrivere personaggi che nel libro prendono solo due righe, e già sono scomparsi. Come Lella, la protagonista. Ho dovuto raggrumarle attorno motivazioni, atteggiamenti, battute, che Biagi aveva disperso qua e là, tra figure minori, come Titti o Ines. Perché, per una regola di spettacolo ben precisa, il personaggio femminile deve avere il suo posto importante nella vicenda ».

Avverte Biagi, in una nota a piè di pagina all'inizio del suo libro, che i personaggi del romanzo sono immaginari. Si intuisce invece che molti di loro corrispondono a persone realmente esistite, anche se la gran parte è ormai scomparsa. Bolchi ha avuto la ventura di conoscerli tutti.

Il regista ne elenca qualcuno: «Boris, il capo carismatico di questo piccolo cenacolo di intellettuali, è Antonio Meluschi, marito di Renata Viganò; un comunista di allora, allegro, pieno di fede, pronto a pagare di persona. Su tutti noi giovani esercitava un grande ascendente.

« Giobatta è Giovanbattista Cavallaro, un compagno di viaggio nel romanzo; per me, nel film, l'amico godereccio che ama l'avanspettacolo, le donne, e al quale i gesti eroici non appartengono. In lui è un po' riassunto l'atteggiamento degli amici di Biagi di allora, della Bologna che non condivide gli entusiasmi del regime, e che tira i remi in barca aspettando gli eventi.

« Antonelli è un collega del "Carlino", Guglielmo Bonuzzi, un cinefilo: scriveva romanzi su ordinazione: gli amanti scappavano a Montecatini oppure a Fiuggi a seconda che l'una o l'altra società di acque termali si impegnasse ad acquistare cento copie del libro.

« Paolo Maria Fabbri è Eugenio Ferdinando Palmieri, critico drammatico. E' lui che porta il giovane Ernesto (cioè Enzo Biagi) alle prime a teatro; lui che accusa il fascismo di costringere Moravia a firmare Pseudo ».

I luoghi: Pianaccio, presso Bologna, è stato ricostruito a Sant'Angelo Romano, un paesino dei Castelli, molto poetico; il «Resto del Carlino» ha trovato la sua sede in un vecchio palazzo di piazza Dante, a Roma; gli esterni si stanno girando a Bologna in questi giorni. I protagonisti sono Stefano Patrizi (Ernesto, o Enzo, se si preferisce) e Martine Brochard (Lella). Poi una folla di sessanta attori: Quinto Parmeggiani è Boris; una coppia inedita di doppiatori romani, Sergio Fiorentini e Alba Rizzoli, fa la parte dei genitori del piccolo Ernesto; Nino Pavese è nonno Marco; Alessandro Civitella è il piccolo Biagi; Isa Miranda è Iolanda, che muore tra i gatti; Tony Renis, il capitano Guidi, suona i motivi americani prima ancora che gli Alleati arrivino; Fiorenzo Fiorentini fa il giornalista epurato; Gianni Bonagura è Antonelli.

Enzo Biagi ha passato un giorno sul set: « Ho provato una grande emozione. Stefano Patrizi, con la sua faccia di adolescente smarrito, mi ha ricordato la fragilità che avevo anch'io in quella stagione. Mi ha fatto tenerezza sentirgli pronunciare parole che io avevo pensato e detto, vedere che viveva storie che appartenevano alla mia vita (e forse a quella di tanti altri della mia generazione) ».

« Hai collaborato alla sceneggiatura? »

« No, affatto, perché ritenevo giusto che dalle pagine del libro Bolchi tirasse fuori quello che gli era rimasto più impresso ».

« Chi ti ha colpito di più dei personaggi del film? »

« Lella, la ragazza un po' distratta (oggi sarebbe una figlia di Maria rispetto al costume corrente), ritrovata con un rilievo che nel libro non aveva. E poi tutti gli altri: lo scrittore comunista fallito, gli illusi, gli sconfitti, le donne di ogni categoria sociale, soprattutto quella popolare dalla quale io provengo ».

« Quanto tempo hai impiegato a scrivere il romanzo? »

« Venticinque anni a pensarlo, tre mesi a scriverlo ».

« Come ti è sembrata la parte del film vista finora? »

« Triste, gentile, disperata, un viaggio nella mia giovinezza ».

c. c.

TRENI, POSTA, AUTO...

Tutta una settimana di incomunicabilità

Anche se ufficialmente nessun calendario l'aveva contemplata, quella trascorsa è stata la settimana dell'incomunicabilità. Avete scritto una lettera ad un amico, alla fidanzata lontana, alla ditta con la quale speravate di allacciare ottimi affari? Le speranze sono state mal riposte.

Martedì la partenza dei treni è stata ritardata di mezz'ora per lo sciopero del personale Fisafs viaggiante e di macchina. Giovedì altro ritardo di mezz'ora dei convogli per le stesse ragioni. Venerdì dalle ore 6 alle 21 è proseguito lo sciopero degli autonomi con ritardi di mezz'ora nella partenza e nel transito dei treni.

Poi, dato che i guai non viaggiano mai soli, dalle 21 dello stesso giorno: treni fermi per lo sciopero di 24 ore del personale Cgil, Cisl, Uil e delle stazioni. Sabato treni fermi sino alle 21 per l'astensione dal lavoro dei confederali. Dopo le 21, ritardi di mezz'ora per l'agitazione del personale Fisafs con il concomitante sciopero di 24 ore del personale Cgil, Cisl, Uil e quello di 3 ore degli iscritti alla Fisafs. Domenica: sciopero del personale viaggiante e di macchina (autonomi) con ritardi di mezz'ora nelle partenze e nel transito dei treni.

Oggi tutto si conclude alle 24.

Le lettere imbucate a Torino probabilmente avranno raggiunto Asti, quelle spedite a Milano sosteranno forse a Massa, quelle di Roma tutt'al più a Ladispoli. Ma chi ce l'ha fatto fare? Per le comunicazioni urgenti il progresso ci offre altre possibilità: il telegrafo, ad esempio. Però le poste sono in difficoltà. Il personale non riesce a smaltire le tonnellate di corrispondenza che quotidianamente si rovesciano sul servizio e così anche i telegrammi trotterellano senza entusiasmi.

«Comunichiamole brillante superamento concorso. Invitiamola presentarsi giorno 15 ore 8 per concordare assunzione. Stop». Già, ma il 15 è domani e la comunicazione spedita sabato è giunta soltanto oggi. Che fare? Il treno non arriverebbe mai. L'aereo? Anche qui i ritardi non scherzano. L'auto! Ma con i limiti di velocità i rischi di arrivare fuori tempo massimo o spolpati dalla Multanova non sono irreali.

Non rimane che affidarci alla comprensione. Con una telefonata ci si spiega a viva voce «Sa, lo sciopero dei treni, i ritardi delle poste, il viaggio in auto è un'avventura...».

— Pronto? Vorrei Roma, signorina, è urgente!

— La linea è sovraccarica, signore, le consiglio la teleselezione.

Ma dopo lo 06 non c'è verso di continuare. Il segnale dell'occupato comincia a trafiggere l'orecchio fino a demolire il sistema nervoso.

Suonano alla porta. Tò, il postino. Che c'è? E' un miracolo di raccomandata? Certo: arriva il bikini ordinato dalla moglie al Postalvendita il marzo scorso, in vista delle vacanze al mare.

Ugo Salvatore

Polemiche con Manganelli che l'ha definita "demenziale,,

La fantascienza è di nuovo da bruciare?

La domenica, quando si accende la luce per l'intervallo, la platea del cinema Ideal di Torino diventa una giungla di vecchio stampo cinematografico. Ci sono strida, grida, richiami, berci, ruggiti, bramiti e tutti quei rumori che sempre si accompagnano alla presenza di centinaia di bambini. Il buio li smorza e la prima sequenza che mostra il cielo, o meglio lo spazio siderale costellato di mondi, li cancella in un silenzio impressionante. E un attimo prima che la scritta «Guerre stellari» si inoltri nello spazio, scoppia l'applauso di centinaia e centinaia di manine.

Un osservatore disattento potrebbe definirlo un momento romantico e quindi invidiabile, si tratta invece dell'attivazione di un fatto *«rozzo e stremante, decomposto, degradato, appena riconoscibile nella sua deformità».* Parla qui tra virgolette, l'intellettuale-censore che ci mette in guardia: «Lo sci è un *film che piace ai bambini, questi mostriciattoli che più si allenano a premere i bottoni della megamorte».* Se n'è occupato, giovedì scorso, il «Corriere della Sera» che sempre ha misconosciuto la crescente popolarità della fantascienza (anche il termine, via, è in «quasi italiano») considerandolo un genere letterario inferiore, almeno si supponeva, al «giallo».

Ma Giorgio Manganelli, scrittore considerato dai più eccentrico ma geniale, chiarisce subito che è ben peggio: *«Genere letterario infimo, infantile, fracassone e demente, sintomo di schizofrenia, che è una infinita e infima proliferazione di liquami maniacali, che sfama la nostra fame di follia».* Forse per questo la più diffusa, se pur non sempre encomiabile rivista del genere, «Urania» (circa 70 mila copie vendute quindicinalmente) appartiene ad editore concorrente di quello di Manganelli. Non si vuole essere complici di una follia collettiva, settaria e gotica (la fantascienza è *«rozza, elementare, ripetitiva, appunto come la demenza e, possiamo aggiungere, come la morte»*) che pure ha visto alla sua testa scrittori come Ray Bradbury, che si è purtroppo infiltrato nelle principali antologie scolastiche americane; divulgatori scientifici e docenti universitari come Isaac Asimov, scienziati tipo Fred Hoyle.

Da giovedì scorso, dall'attacco di Manganelli, i cultori italiani di science-fiction, sono chiusi in casa e imballano i libri con le imposte serrate. Ha tentato una sortita difensiva il solo Riccardo Valla, uno dei curatori dell'Editrice Nord, uno dei responsabili (colpevoli?) delle più accurate traduzioni: *« In generale, le accuse alla fantascienza sono passate di moda: se un libro è brutto, è quel libro che è brutto, e se è bello, bello. Comunque, di solito si tendeva a distinguere tra produzione popolare e di consumo ed i romanzi più impegnativi. La posizione tipica è quella di Arthur Koestler, che, a proposito di "Gulliver", "Il mondo nuovo" di Huxley e "1984" di Orwell, nell'agosto del '53 su "Harpers Bazar" scriveva: "Sono grandi opere di letteratura perché in esse le stramberie di altri mondi servono unicamente come scenario o come pretesto per un messaggio sociale. In altre parole sono letteratura perché non sono fantascienza, perché sono opere di immaginazione disciplinata e non di sfrenata fantasticheria". Negli anni seguenti, la polemica è caduta, perché la "sf" stessa è cambiata ».*

« Prima si è orientata verso il tipo di commedia satirica brillante di autori come Sheckley, Pohl e Vonnegut, poi ha rinunciato al dogmatismo e si è aperta con autori come Delany e Zelazny negli Usa, e Ballard e Aldiss in Inghilterra: storie ricche di immaginazione, legate alla vecchia tradizione di Poe e Hoffmann, più ancora che a quella di Verne e Wells.

« Oggi si scrivono sotto il nome di "sf" vari tipi di romanzi che meritano rispetto, e non solo le avventure e i drammoni sulle catastrofi. Si scrivono storie surrealiste come quelle di Lafferty; romanzi filosofici (o meglio, epistemologici, dato che spesso al loro centro hanno una riflessione sulla scienza e la conoscenza) come quelli di Lem e di Dick; utopie positive come quelle di Ursula Le Guin e utopie negative come quelle di Brunner. Si scrivono anche molte storie avventurose, certo, ma il numero di opere di qualità è aumentato rispetto a trent'anni fa ».

« Che poi la fantascienza sia "analfabeta" come letteratura, non è detto. Molte opere di fantascienza sono scritte in modo piatto e monodimensionale, altre sono ricche anche dal punto di vista linguistico: ad esempio, Fritz Leiber, Sturgeon, Bradbury, Brunner ».

Si ha quindi la sensazione che nella sua crociata, Giorgio Manganelli quando afferma « schizofrenica letteratura che allude in modo infimo a concetti drammaticamente sottili », non solo sappia poco della fantascienza, ma addirittura del significato di schizofrenia, che usa lo del senso di conflitto tra due realtà — oggettiva e soggettiva — coinvolge tutta la narrativa, che è «finzione» ed è quindi più o meno schizoide.

Egli è comunque, suo malgrado, in piena fantascienza. Deve anche alla televisione se l'esempio che lo coinvolge è accessibile a tutti quanti hanno potuto vedere il film «Fahrenheit 451», tratto dal romanzo di Ray Bradbury. Ecco dunque l'umanità che ha bruciato i libri e uno sparuto gruppo di «rivoluzionari» che li tramanda a memoria. Nella parabola, «un libro è un fucile carico» e sono parole che gli suonerebbero stranamente familiari, estranei gli risulterebbero invece i brani che i nuovi ribelli dovrebbero imparare a memoria, come «Il gregge alza la testa».

Emio Donaggio

notizie dalle aziende

Le Fonti San Bernardo e la Penna Gastronomica 1977

Si è svolta presso l'Hotel Salera in Asti, sotto il patrocinio delle Fonti San Bernardo, l'Edizione 1977 della Penna Gastronomica, concorso di alta cucina riservato agli Chefs dei più qualificati ristoranti, presenziati da giornalisti appassionati di gastronomia. La manifestazione si è svolta in due serate; nella prima tornata i piatti sono stati proposti alle Giurie (presiedute dal dott. Giovanni Gorin e da Ernesto Calindri), tra i cui concorrenti abbiamo notato il dott. Ugo Zatterin e l'intramontabile Gianluigi Marianini.

Nella seconda serata si è svolto un galà durante il quale è avvenuta la premiazione.

Nella categoria Primi Piatti è risultato vincitore Paolo Pasotti del Telegiornale con il piatto «Spaghetti chiacchierati», realizzato dal ristorante «Al Segreto» di Laigueglia.

Nella categoria Secondi Piatti è risultato vincitore Alfredo Ferruzza della Rai Tv con il piatto «Involtini capricciosi», realizzato dal ristorante «Malan» di Inverso Porte-Pinerolo.

Tra il pubblico, sotto l'occhio attento delle telecamere, attori, medici, dietologi, gastronomi e giornalisti dei più qualificati quotidiani e periodici a diffusione nazionale.

Nella foto un primo piano del tavolo della Giuria.

Operatori economici danesi visitano la Riccadonna

Foto ricordo in occasione della visita agli stabilimenti Riccadonna dei Shops Managers danesi dei supermercati Centra, Spar e Vima avvenuta recentemente a Canelli (Asti). Anche in Danimarca la Casa Riccadonna vanta un'importante presenza avvalendosi della forza distributiva dei citati Supermercati Centra, Spar e Vima.

Molte tonnellate portate dal vento

Il petrolio invade le spiagge di Varazze e di Arenzano

Anche il litorale di Cogoleto coperto dalla nafta - Il Mediterraneo sempre più inquinato: chi fermerà i signori dell'oro nero?

Genova, 13 novembre.

Le spiagge di Varazze, Cogoleto, Arenzano e Vesima sono inondate di nafta viscida e appiccicaticcia. Il libeccio violento che da ieri imperversa sulla costa occidentale di Genova continua a spingere petrolio greggio sugli scogli e la sabbia della riva. Un disastro. I danni si contano già a decine di milioni e i due rimorchiatori ecologici, il «Mexico» e il «Canada», non riescono a circoscrivere la marea spessa che il vento divide in mille chiazze sfuggenti.

Tonnellate di solvente, sparse in mare, non hanno fermato il petrolio e i due rimorchiatori hanno dovuto abbandonare l'impresa quando il vento li ha avvicinati rischiosamente agli scogli. I gruppi d'emergenza a terra, dal canto loro, hanno «preparato» le spiagge con i solventi, ma la nafta è arrivata a migliaia e migliaia di chili, annerendo ogni cosa e restando a testimoniare l'ennesimo insulto dell'uomo al mare.

Soltanto quindici giorni fa la superpetroliera araba «Al Rawdatain» aveva inondato con ottomila tonnellate di greggio l'intero golfo di Genova. L'intervento immediato delle «squadre ecologiche» aveva ridotto al minimo i danni, anche perché il mare era calmo e il vento quasi nullo. Oggi, di fronte alla nuova minaccia, gli strumenti dell'uomo per difendersi dai danni che provoca lui stesso non sono stati efficaci. Quattro paesi si sono visti distruggere le spiagge. Ci vorranno settimane, se non mesi, per cancellare almeno in parte la presenza del petrolio. L'estate prossima le pietre e la sabbia ne porteranno ancora le tracce.

Notizie come questa, ormai, sono quotidiane. Non passa giorno che in qualche parte del mondo l'uomo non tenti, con inesauribile fantasia criminale, di uccidere il mare. E, per il vecchio Mediterraneo, c'è quasi riuscito. Gli appelli drammatici di Jacques Cousteau rimangono inascoltati. «Pochi anni ancora — dice il famosissimo oceanologo francese — e vivremo sulle sponde di un immenso, putrido stagno». Nessuno ci crede, nessuno vuole ascoltare.

Agli scarichi urbani, a quelli industriali e radioattivi, si aggiungono, con frequenza sempre più allarmante, quelli delle petroliere. Il Mediterraneo sta diventando un'enorme cloaca, dalla superficie iridescente di olii in sospensione.

Un chilo di petrolio, versato in mare, si allarga fino a che lo spessore della «lamina d'olio» che galleggia è di molto inferiore al millimetro. La superficie della macchia arriva ai cento metri quadrati. Al di sotto di questo «scudario» l'ossigeno non passa, non raggiunge l'acqua, non rinnova la vita. Muoiono i pesci, muoiono le erbe marine. Muoiono i gabbiani e le folaghe: le ali imbrattate di morchia non li reggono più.

La tragedia del mare si compie sotto i nostri occhi indifferenti e colpevoli. Le grandi petroliere che trasportano greggio e dollari sono tante. Le grandi compagnie, quelle «sorelle» che oggi sono ben più di sette, accumulano utili mostruosi. Li paga il mare, li pagheremo tutti.

Giorgio Bidone

È stato riconosciuto in un "confronto all'americana„

Loano: nega il giovane torinese accusato di aver ucciso l'orefice

Sostiene di aver lasciato la città prima della rapina, ma la moglie della vittima dice: "E' lui"

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 13 novembre.

Maurizio Rocca, 18 anni, abitante a Torino nella zona di Porta Palazzo, nega di essere il killer che alle 19,30 di sabato 5 a Loano, ha ucciso l'orefice Angelo Bosio durante la sanguinosa rapina nella quale ha perso la vita anche il bandito Fiorenzo D'Elia, 23 anni, mentre un cliente dell'orafo, Luigi Fossati, 52 anni, residente a Cuneo, è rimasto leggermente ferito.

Il giovane che insieme a Domenico Gullace, 25 anni, e Gerolamo Guerrisi, 22 anni, abitanti a Ceriale, presunti basisti della rapina, è in stato di fermo, sosterrebbe di aver lasciato Loano sabato mattina dopo un bisticcio con il D'Elia del quale era stato ospite per una settimana nell'alloggio di via Aurelia 103 che il bandito morto occupava con l'amica Giuseppina Cappello, 24 anni, che i carabinieri stanno attivamente ricercando in Riviera ed a Torino.

Da Loano avrebbe raggiunto Bordighera e sarebbe rimasto tre o quattro giorni nell'abitazione di alcune conoscenti straniere delle quali avrebbe fornito generalità ed indirizzo. Poi, partenza per Torino. Ma contro questo suo alibi, ancora tutto da provare, sta il preciso riconoscimento da parte della moglie dell'orafo assassinato signora Vera Scalambro, 52 anni: «E' lui, non c'è dubbio — ha detto durante una ricognizione all'americana — anche se era mascherato lo riconosco. Il bandito fuggito dopo aver ucciso mio marito zoppicava. Non posso sbagliarmi».

Ed in effetti il Rocca ha una gamba sciancata e cammina zoppicando. Inoltre i carabinieri avrebbero accertato che il presunto killer ha lasciato Loano domenica mattina, e non sabato, per recarsi immediatamente a Torino dove i carabinieri del nucleo investigativo di Savona, diretto dal cap. Michele Riccio, lo hanno scovato e catturato.

Per quanto riguarda il Gullace ed il Guerrisi, che si proclamano innocenti, la loro parte nella rapina sarebbe stata quella dei basisti e degli autisti della banda; alcuni testimoni, inoltre, li avrebbero visti più volte assieme alla Cappello fermi dinanzi alle vetrine dell'orefice Bosio che prima di morire è riuscito a colpire a morte Fiorenzo D'Elia.

I carabinieri mentre stanno cercando di raccogliere altri elementi da fornire al procuratore della Repubblica che entro martedì dovrà decidere se spiccare mandato di cattura o rimettere i tre in libertà, si occupano anche di altri due personaggi minori della malavita rivierasca che potrebbero risultare coinvolti, sia pure marginalmente, nella tragica rapina di Loano.

Nicolò Siri

Genova. Mauro Coramusi dopo una rapina in una banca

Ceva — Dei ladri sono penetrati durante la scorsa notte nella cappella del cimitero comunale di Ceva, asportando alcuni pezzi di antiquariato. Del fatto si è accorto stamane il custode Remo Serrone, all'apertura del camposanto.

Franca Salerno trasferita al carcere di Poggioreale

Napoli: stato di guerra nel porto per l'arrivo della "nap„ incinta

E' in avanzato stato di gravidanza ed in condizioni fisiche pessime

Napoli, 13 novembre.

Franca Salerno, la nappista arrestata con Maria Pia Vianale il giorno in cui venne ucciso Lo Muscio, è stata trasferita stamane dal carcere femminile di Nuoro a quello di Poggioreale. Sarà processata in appello, assieme agli altri Nap, il 30 novembre.

Il trasferimento è avvenuto con la motonave «Manzoni». Sono state adottate eccezionali misure di sicurezza. La scorta era composta da alcune decine di agenti e di carabinieri in «assetto di guerra». Quando l'imbarcazione ha attraccato al porto di Napoli, un cellulare è salito direttamente a bordo, ha caricato la nappista, ammanettata, ed è ripartito verso il carcere, scortato da numerose «volanti» e «gazzelle» a sirene spiegate.

Franca Salerno è in avanzato stato di gravidanza. Le sue condizioni fisiche sono pessime. Nelle settimane scorse i familiari dei detenuti nelle carceri speciali avevano lanciato un appello perché la nappista potesse avere l'assistenza adeguata a una donna nelle sue condizioni. Franca Salerno, diceva l'appello, ha urgente bisogno di cure ospedaliere. Nell'infermeria del carcere mancano perfino gli strumenti più elementari.

Un analogo appello è stato rivolto al ministero di Grazia e Giustizia anche dalla «Lega nonviolenta dei detenuti». Dopo alcune settimane di silenzio, il ministro Bonifacio ha inviato alla «Lega» questo telegramma: *«In relazione alla vostra richiesta, si informa che sono state prese opportune iniziative affinché trovi immediata applicazione il provvedimento del magistrato di sorveglianza che nell'imminenza del parto potrà disporre il ricovero in ospedale della detenuta».*

Nell'attesa di una decisione del magistrato (peraltro non sicura) Franca Salerno è stata trasportata nell'infermeria del carcere di Poggioreale. Nello stesso carcere dovrebbe essere trasferita, nei prossimi giorni, anche Maria Pia Vianale, la nappista che per mesi era diventata la «ricercata speciale» dell'Antiterrorismo. Anche dopo la sua cattura, la Vianale ha continuato a far parlare di se.

Numerose persone, ad esempio, sono certe di averla vista giungere, circa due settimane fa, all'aeroporto di Caselle ed essere portata verso Torino con una Mercedes (probabilmente un'auto «civetta»). La notizia non è stata né confermata né smentita. Non si conoscono neppure i motivi per i quali sarebbe stato effettuato questo trasferimento.

r. s.

Ladri «svaligiano» pretura di Asti

Asti, 13 novembre.

(v. m.) Gli uffici del tribunale della pretura sono stati posti a soqquadro nella notte tra sabato e domenica da ignoti ladri che hanno scardinato numerose porte e cassetti. Ne è stata asportata la somma di 2 milioni in contanti.

Nessuna richiesta dai rapitori

Silenzio stampa per la bimba rapita a Firenze

Empoli, 13 novembre.

A tre giorni dal sequestro, i rapitori della piccola Ilaria Olivari non hanno ancora preso contatti con la famiglia. L'attesa è ormai snervante. Si pensa che i banditi vogliano alimentare l'ansia e la disperazione per potere, più facilmente, alzare il «prezzo del riscatto». I legali della famiglia Olivari, avvocati Franco Berti e Luigi Neri, che risiedono a Fucecchio (Firenze), hanno rinnovato, stamane, la richiesta del silenzio stampa.

«Aiutateci a fare il possibile — hanno detto — per sbloccare questa situazione insopportabile». Ilaria Olivari ha sette anni. Gli inquirenti ritengono che la bimba sia stata rapita al posto del padre. Cinque banditi avevano fatto irruzione, tre giorni fa, nell'abitazione degli Olivari. Avevano legato ed imbavagliato la madre ed i tre figli, poi avevano atteso, per oltre mezz'ora, il ritorno del padre.

Carlo Olivari era però in grave ritardo. I rapitori hanno quindi preso con loro la bimba e sono fuggiti. I genitori di Ilaria — secondo quanto hanno affermato gli avvocati — non sono particolarmente facoltosi. Il nonno materno della bimba, però, è un noto industriale di Empoli.

r. s. s.

Alfa più care del 2 e 3%

Milano, 13 novembre.

L'Alfa Romeo ha aumentato i prezzi delle sue vetture. Ne dà notizia il seguente comunicato della società: «Anche l'Alfa Romeo, come già fatto da altre case automobilistiche italiane ed estere, aumenta da domani dal 2 al 3 per cento il listino prezzi delle sue vetture. L'aumento non viene applicato su tutte le vetture disponibili presso la rete dei concessionari».

(Ansa)

Nei silos della Federconsorzi meglio attrezzati d'Italia

A Foggia si è lasciato marcire frumento Cee per 805 milioni

Bari, 13 novembre.

Oltre 46 mila quintali di grano Aima, assegnato dalla Cee all'Italia per calmierare il prezzo interno, sono marciti nei magazzini della Federconsorzi a Foggia. Un infortunio quasi incredibile perché proprio quelli foggiani della Federconsorzi sono i silos più funzionali della Penisola.

Due le ipotesi: o il grano è marcito durante la conservazione oppure era già deteriorato nel '76 quando giunse dalla Germania. Si sa per certo che non si trattava di prodotto di buona qualità: era infatti congelato e quindi, una volta venuto a contatto con l'aria ed il clima meridionali non ha più retto bene la conservazione.

Sta di fatto che il grano è stato tenuto nei magazzini della Federconsorzi dal 1976 fino a ieri e soltanto in questi giorni s'è saputo che è marcito (se non lo era già al momento del suo arrivo).

A renderlo noto è stato un comunicato del ministero dell'Agricoltura e foreste che ha smentito alcune notizie circa il danno che avrebbe dovuto pagare l'Italia alla Cee per poter «scondizionare» quel grano: 830 milioni.

Il ministero ha precisato che si tratta di 163 milioni di lire appena, perché se è vero che il prezzo comunitario del grano è di 13.500 lire il quintale, quando si chiede alla Cee lo «scondizionamento», cioè il consenso di degradarlo da grano commestibile per poterlo utilizzare ad uso zootecnico, a questo punto il prezzo cambia ed il grano non viene pagato che sotto forma di tangente, pena che ammonta a 3600 lire il quintale.

In tutta la faccenda a rimetterci sarà la Federconsorzi tenuta a pagare quale consegnataria del grano. Il ministero precisa inoltre nella sua nota che lo scondizionamento di 46 mila quintali di grano corrisponde allo 0,46 per cento, percentuale al di sotto dei cali usualmente ammessi nelle contrattazioni commerciali. In pratica di grano che marcisce in Italia ce ne sarebbe ben più dello 0,46 per cento.

D'altra parte si sa che il grano consegnato dalla Cee ai Paesi comunitari è spesso «scondizionato» per utilizzarlo quale prodotto zootecnico.

Il ministero dell'Agricoltura precisa che si tratta, in particolare, di grano prodotto nella Germania federale, non della miglior qualità e che sovente viene sottoposto ad un processo di congelamento.

«I circa 163 milioni — prosegue la nota ministeriale — non saranno pagati dallo Stato italiano, ma dall'ente assuntore del servizio di stoccaggio del grano». In tal caso la Federconsorzi alla quale fin dal mese di ottobre s'è richiesto il pagamento.

Quel che la nota tace pudicamente è assai più amaro. Se il risarcimento ammonta a 163 milioni il danno, invece, sarebbe pur sempre d'oltre 600 milioni, calcolando il suo valore sulla base di 13.500 lire il quintale. Ma se lo si valuta al prezzo di 17.500 lire il quintale (l'ultimo, cioè, registrato alla Borsa merci di Bari) il danno reale subito per il grano marcito sale ad 805 milioni. Una prodezza della quale possiamo davvero compiacerci. Quasi che 805 milioni fossero una bazzecola (anche in svalutatissime lire).

Aurelio Calitri

Vasta scelta nella rassegna internazionale di Genova

Il vino italiano (quello buono) trova bevitori negli Stati Uniti

Un mercato di vaste prospettive più remunerativo di quelli europei - Il Palazzetto dello sport trasformato in una gigantesca cantina dove si soddisfa l'occhio e si appaga anche il palato

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 13 novembre.

Lo sport, per qualche giorno, può attendere. Come ha atteso in ottobre allorché il suo palazzetto venne invaso dalle barche ed ora è stato trasformato in un'immensa cantina circolare dove bottiglie di vino e di liquore, italiani ed esteri, si misurano in una non meno affascinante competizione. Una rassegna internazionale di grande respiro, spettacolare nel suo insieme, vivacissima per i temi che sollecita perché eccezionalmente vivo, malgrado tutti i problemi vecchi e nuovi che si trascina, è il mondo del vino.

La rassegna si affianca a quella del Tecnhotel, dedicata alle attrezzature alberghiere, perché si integra in modo stretto al discorso generale turistico-alberghiero che, proprio a causa del maggior interesse che sollecita in un pubblico non ristretto agli "addetti ai lavori", diventa preminente. Tra l'altro il visitatore non soddisfa soltanto l'occhio, ma può anche appagare il palato. Il bere, anzi il "saper bere", viene proposto in tutti gli aspetti: dalla degustazione che accontenta la curiosità alla descrizione e all'educazione. Abili e preparati "sommeliers" illustrano i vini e i liquori, suggeriscono gli accoppiamenti con i cibi, guidano alla conoscenza dei vini, che tutti bevono da sempre ma pochi ne conoscono l'arte di berlo.

Ed è naturale che in un quadro così fervido s'innestino incontri, convegni, seminari, cioè le tipiche palestre d'ogni manifestazione dove, seppur attraverso la polemica, si sviscerano i problemi e si cercano le soluzioni. Tre, in particolare, sono gli argomenti che nei prossimi giorni animeranno la discussione: quello strettamente legato alla situazione e alle prospettive che il vino ha sul mercato degli Stati Uniti, l'altro riguardante lo spumante italiano e il terzo i rapporti tra consumatore e produttori di vini.

L'Italia esporta circa 13 milioni di ettolitri di vino, dei quali uno in Usa; però, questo milione è assai più remunerativo di buona parte degli altri. «E' — dicono gli esperti — almeno la quinta parte», tanto da definire l'esportazione verso gli Stati Uniti una «luminosa Austerlitz» che si contrappone alla umiliante «Waterloo tedesca», dove si vende tanto, male e il vino italiano non è riuscito a conquistare una immagine. Qualcuno definisce suicida la politica delle nostre vendite di vino in Germania, così come giudica di puro sfruttamento da parte francese l'esportazione in questa area che nel '76 ha assorbito a prezzi bassissimi 6 milioni e 700 mila ettolitri, tutti serviti come base per vini industriali o per gli spumanti russi.

Il movimento verso gli Stati Uniti è sorretto da ottimi presupposti, che la rivista «Civiltà del bere», promotrice dell'incontro «America, filo diretto», rivelerà a fine settimana. E' un mercato, quello americano, che in sei anni ha triplicato i consumi e che la produzione locale copre solo per il cinquanta per cento e non è in grado di seguirne la crescita al punto che nel 1985, secondo previsioni, il rapporto sarà a netto favore (70 per cento) del vino importato. Oggi il «trend» è di 7,8 litri a persona, fra otto anni sarà di 21 litri pro-capite.

Il vino italiano ha perciò un presente abbastanza soddisfacente ed è atteso da un lieto futuro: agli americani piace perché sinora ciò che essi hanno bevuto era di loro gusto, correttamente prodotto e modificato secondo le leggi, in Usa piuttosto ristrette, e in natura. Il maggior successo, attualmente, appartiene al Lambrusco, offerto in sostituzione della Coca Cola; circa trentotto milioni di bottiglie quest'anno, cioè una bottiglia e mezzo su tre italiane esportate in Usa. I vini piemontesi sono per prestigio in buona posizione mentre devono approfondire la diffusione, e le premesse, soprattutto per la barbera, sono lusinghiere. L'America è poi il grande mercato dell'Asti spumante: la domanda è persino maggiore dell'offerta.

Altro argomento in discussione al Bibe genovese, l'avvenire dello spumante italiano, prodotto secondo il «metodo champenoise». Ma ha un futuro, allorché si constata che, nonostante tutto, gli italiani, incurabili, continuano a stappare bottiglie provenienti dalla Francia (sei milioni anche quest'anno)? Quelli dell'Istituto italiano dello spumante affermano di sì: dicono che è in linea col forte concorrente, anzi esperti stranieri lo hanno giudicato di qualità anche migliore; che in appena dodici mesi il consumo è triplicato; che il prezzo ne favorisce la crescita. Ed invitano ad assaggiarlo. Gustandolo, si capisce perché sono ottimisti (seppure, cautamente).

Fulvio Cinti

Genova: un'eccezione alle norme sulle sepolture

Ottengono per il caro estinto funerale con banda per le vie

Genova, 13 novembre.

Per la prima volta dopo molti anni a Genova si è svolto un funerale con corteo e con la banda che precedeva il carro funebre.

E' accaduto oggi per l'ultimo saluto a Roberto Ferrarini, morto improvvisamente a 38 anni, in Canada, dove dirigeva un albergo. Sono stati i suoi congiunti a chiedere la speciale autorizzazione al Comune per poter fare un funerale alla «vecchia maniera», dopo che, per evitare intralci alla circolazione, in città sono stati soppressi i cortei funebri.

Il funerale con corteo e banda è stato voluto dai parenti del Ferrarini «per onorarne degnamente la memoria» nella città dove per anni aveva lavorato come direttore del «Servizio ricevimento» del più importante albergo cittadino. (Ansa)

Genova. Il corteo con banda si muove per le vie della città

La facoltà della contestazione

I ribelli di Architettura le leggi e la cicuta

Dolorose, non sempre chiare vicende squassano le nostre Facoltà di Architettura. E' qui che nel '63 scoppiarono i primi segni della contestazione, più violento (e deliberatamente clamoroso) divampò il '68, seguì nel '71 una tardiva ma accecata repressione. Nessuna istruttoria, né amministrativa né penale, ha ritenuto di poter incriminare i supposti responsabili. Evidentemente esasperati protagonisti di un più profondo disagio, consapevoli detonatori di contraddizioni strutturali.

Nulla è mutato, negli ultimi anni, all'interno del sistema. Le «misure urgenti» del '73, precipitosamente varate in attesa di riforme, ma più che parzialmente attuate, costituiscono un furbesco rimescolamento delle carte, condito di demagogia. L'innegabile blocco di ogni ipotesi di ristrutturazione ha un duplice effetto sulla stremata Università italiana. Ne solidifica il sostanziale assenteismo (a vantaggio di proficue attività professionali), ingigantisce la intolleranza dei pochi, non necessariamente utopisti. E' nella Università che ha vitali radici il terrorismo, pur delirante. E' nella più disgregata e negletta delle istituzioni che i giovani concepiscono odio, disingannato furore.

Le recentissime Facoltà di Architettura (la prima fu istituita nel 1920, oggi sono dieci), costituiscono l'anello debole della sciagurata catena. Il difetto di tradizione, le stridenti contraddizioni, le discussa finalità sono problema costitutivo. Le disfunzioni, non di rado abnormi quando non provocatorie, non sono né direttamente imputabili a gestori e fruitori, né correggibili — come si invoca — in chiave di «ordine pubblico». Le Facoltà di Architettura non hanno precisa identità e collocazione: funzionano, se rassegnate a un ruolo subordinato o strumentale, esplodono quando si arrogano, non soltanto in nome delle libertà costituzionali (ma per il dinamismo stesso della scienza), autonomie incontrollabili, procedure atipiche, non sempre motivabili o coerenti.

Al ruolo tecnico dell'architetto si intrecciano (fino a sopravanzarlo) istanze storico-culturali, ma soprattutto sociali, risentitamente ideologiche, che in nessuna Facoltà sono così pungentemente rilevabili. Il conflitto tra formazione «umanistica», o addirittura bellettristica, e abilità tecnologiche, è solo apparente. L'architetto opera nel territorio, ne esprime le attese non soltanto di corretta strutturazione, ma di comunitaria, onesta fruizione. Soltanto il medico (una volta, purtroppo) era in grado di «leggere» e assieme soddisfare tutte le complesse, spesso alterate o semplicemente cortate esigenze dell'uomo.

La globalità della funzione è difficilmente analizzabile, traducibile in un ordinato codice operativo, e già formativo. Un recentissimo documento elaborato dalla Cee enumera ben undici punti, cui adeguare la formazione dell'architetto «europeo». Una formulazione a nostro avviso esuberante e al limite contraddittoria. A essa confrontato, l'attuale ordinamento delle Facoltà italiane, malgrado frettolose correzioni del '69, si rivela penosamente inadeguato. Le sperimentazioni messe in atto da singole Facoltà, anche se più calibrate, si logorano per difetto di coordinamento e di sostentamento: quando non giochi la sperimentata «reazione» di vecchie consorterie baronali.

I disordini della Facoltà di Architettura, i richiami all'ordine della burocrazia, i conflitti (spesso corporativi) con istituzioni cointeressate, quali Ingegneria, matematiche, discipline artistiche, restano epifenomeni, che la generale crisi laterizza ed esalta. Né cautele, né compromessi raddrizzeranno le sorti di Architettura.

Ma tanto meno commissioni di indagine, conoscitive o punitive. Non resta, malgrado tutto, che il «rispetto della legge»: costituisce, paradossalmente, l'unica difesa contro avversari feroci, neppure dissimulati, contro interessi consolidati. L'esempio di Socrate che trangugia la cicuta, piuttosto che sfuggire al verdetto, è senza dubbio inquietante. Alle legge, palesemente assurde, vanno tuttavia sostituite nuove leggi: concordate da una comune e ormai più matura volontà politica. Soluzioni barricadiere, esibizionistiche fughe, agevolano la demonizzazione: conducono puntualmente, non soltanto alla degradazione di fatto, ma alla formale soppressione.

Benedetto Marzullo

Secondo le stime del ministero

Consigli di classe ieri più elettori dello scorso anno

Roma, 13 novembre.

Studenti, genitori e insegnanti hanno espresso oggi il loro voto per rinnovare gli organismi di partecipazione democratica alla vita della scuola: una stima ufficiosa parla di 15 milioni di elettori che hanno dato la loro preferenza sui programmi concordati durante le assemblee preelettorali. Ma i dati definitivi su questa prima tornata autunnale — la seconda e l'ultima si avrà l'11 e il 12 dicembre — non si avranno prima di una o due settimane, dopo che i direttori didattici o i presidi trasmetteranno i risultati e le cifre ai provveditori agli studi. La trafila burocratica vedrà poi il passaggio di questa marea di schede al ministero dove un'équipe di esperti dell'ufficio per il coordinamento e l'attuazione dei decreti delegati (31 maggio 1974) fornirà i risultati. Solo allora si potranno fare i dovuti confronti con i dati degli anni scorsi.

Gli esperti della Pubblica Istruzione ritengono che ci sarà un incremento nella percentuale dei votanti di non poco conto visto — dicono — il notevole impegno e la partecipazione che hanno accompagnato la fase preelettorale. Le urne sono rimaste aperte per dodici ore — dalle 8 alle 20 — nelle scuole materne, elementari, medie inferiori e superiori di tutta Italia. Si è votato per i nuovi Consigli di interclasse (elementari), composto dai docenti dei gruppi di classi parallele (o dello stesso ciclo), da un rappresentante dei genitori e presieduto dal direttore didattico; e per i Consigli di classe (scuole medie), composto dai docenti di ogni singola classe più quattro rappresentanti dei genitori.

Il compito del Consiglio di interclasse è limitato alla formulazione di proposte sull'azione didattica, educativa e di formazione. Nella «scuola partecipata» la nuova possibilità per i genitori è quella di riunirsi in assemblea, con un proprio regolamento, per discutere, confrontarsi e approfondire tutti i temi legati alla vita scolastica. Obiettivo — che il meccanismo dei decreti delegati ha messo in funzione — è il rinnovamento degli istituti.

Per gli studenti l'assemblea (una volta al mese) resta il momento più qualificante. Per quattro volte all'anno i giovani potranno avvalersi del diritto di tenere riunioni «aperte» alla collaborazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, chiamati fuori dagli istituti. Anche per le assemblee degli studenti esiste una autonoma regolamentazione che permette ai giovani di vivere un momento associativo autogestito in proprio che, però, li responsabilizza per non oltrepassare quei limiti che porrebbero la riunione a forme di sopraffazione antidemocratica.

Per questo gli alunni, professori e genitori hanno votato. Dopo l'entusiasmo della novità — che portò alle elezioni del '75 un massiccio consenso alla riforma — le elezioni scolastiche che si sono susseguite non hanno visto la partecipazione che si aspettava; né — a Consigli eletti — si è notato quell'impegno da parte di tutte le componenti della scuola a lavorare per l'auspicato rinnovamento.

f. c.

Intervista con il chirurgo Lucio Parenzan

I bimbi di Bergamo sono morti perché l'ospedale non funziona

Professor Parenzan, mezza Italia parla di lui e l'altra mezza ne sparla. Dalla sala operatoria è passato al banco degli imputati. Lei che cosa risponde agli accusatori ed a chi, nonostante tutto, arriva ancora che il suo reparto sia l'ultima spiaggia per i «bambini blu»?

«Non ho molto da dire — la mia non è quella dell'uomo distratto — perché hanno detto già quasi tutto gli altri. I tre bimbi morti e i due ancora gravi sono stati colpiti da un enterobatterio rarissimo, la "serratia", noto negli Stati Uniti, ma quasi sconosciuto in Europa. Le cause dell'infezione? Beh, non sono strettamente connesse al tipo di interventi che effettuiamo qui a Bergamo».

Che procedimento seguite?

«Il morbo blu, o morbo di Parkinson, è dovuto ad un passaggio di sangue fra i due ventricoli che non dovrebbe esserci ed a una "strettoia" in un'arteria. Noi, con due pezzi di "dacron", chiudiamo il primo ed allarghiamo la seconda. Proprio attorno alle parti artificiali, anche se le sterilizziamo, si verificano gli annidamenti batterici».

Ma l'ospedale, in che condizioni è?

«Obiettivamente difficili. Ma ho come l'impressione che le cose che accadono e i commenti che si leggono siano i sintomi di un tentativo di smantellare il reparto. Forse il medico-simbolo non è gradito...».

Le contestano di non fare il tempo pieno, di operare fuori ospedale...

«Io non opero fuori, tranne in casi estremi di pericolo immediato e con l'autorizzazione dell'amministrazione. Il tempo definito (trenta ore settimanali) è un mio diritto, per fare ambulatorio, niente di illegale o "baronesco". Operiamo 460 bambini all'anno, con interventi della durata media di quattro ore. Abbiamo 1300 bambini in lista d'attesa, dei quali 18 in ospedale».

Quanto costa un'operazione come la sua, in clinica?

«Non saprei proprio. Ci sono i famosi cinque milioni e mezzo di Azzolina...».

A proposito di Azzolina, in che rapporti siete?

«Pessimi».

Senta, professore, ma perché voi medici non fate qualcosa per migliorare gli ospedali?

«Guardi, pare che in un ospedale a contare di meno siano proprio i medici. Pensi che io devo venire a Torino, tempo fa. Mi ero perfino trovato la casa. E poi...».

Come mai? Che cosa è successo?

«Lasciamo perdere. Sta di fatto che gli ospedali sono in una situazione disastrosa, in Italia. E le colpe non sono certo tutte dei medici».

Torniamo ai «bambini blu». Quando riprenderà ad operare?

«Quasi certamente in settimana. Forse mercoledì o giovedì. Stanno sterilizzando le sale».

Non potevano pensarci prima?

«Ci avevano pensato».

Pensato e basta?

«Io ho detto che ci avevano pensato. Il resto lo dice lei».

Ha visto i bambini, oggi?

«Li ho visti nel pomeriggio. Dei due quello più piccolo, ha undici mesi e si chiama Alfio Leonardi, è il più grave. L'altro, Domenico Pompili, che ha 4 anni, sta meglio. Ma non dispero che si salvino tutti e due».

I bambini arrivano da lei un po' da tutta Italia. Non crede che questo sovraccarico nuoccia all'ospedale?

«Se vengono qui (i tre bimbi morti erano di Siracusa, Milano e Napoli, i due gravi sono di Latina e Catania) è perché qui i genitori pensano di trovare una soluzione al loro dramma. E' chiaro che il lavoro è molto. Volevamo anche ampliare il reparto, quattro sale invece di due. Non è stato possibile».

Come spiega questa resistenza amministrativa?

«Non la spiego, ne prendo atto. Le mie responsabilità, con il bisturi in mano, sono mie. Gli altri assumano le loro».

Mauro Benedetti

Un pool tra il costruttore Federici e Connally

Un inviato di Andreotti in Texas tenta di salvare l'Immobiliare

Roma, 13 novembre.

L'affare Immobiliare si gioca ormai a tre: Andreotti, il costruttore Federici, l'americano Connally. Il quarto, l'Iri, non scopre le carte limitandosi a dire che non partecipa al giro. Preferisce, almeno per il momento, restare a guardare.

Il presidente del Consiglio ha spedito a Houston, come ambasciatore personale, il costruttore Fortunato Federici. Incarico: riagganciare — dopo il no detto alla riprivatizzazione di «Condotte» — gli americani per convincerli a partecipare al pool di salvataggio dell'ex società di Michele Sindona. La formula è sostanzialmente diversa rispetto a quella illustrata da Loris Corbi nei mesi passati: non più acquisto di una quota del pacco di controllo delle Condotte, ma partecipazione finanziaria diretta per allontanare dall'Immobiliare lo spettro del fallimento ed anzi rilanciarla nei grandi lavori sia in Italia sia all'estero.

Il ritorno di Federici è atteso nelle prossime ore. Sui risultati viene mantenuto il massimo riserbo. Ma dall'aria di soddisfazione che traspare dagli addetti ai lavori, Federici potrebbe aver portato se non un sì, quanto meno un impegno di massima da parte di Connally ad esaminare la questione. Anche se l'ex segretario al Tesoro americano non ha avuto mai grande rispetto per i politici preferendo ad essi uomini d'affari, non può restare insensibile all'appello personale di un capo di governo. Oltretutto, sulla serietà dell'iniziativa «l'ambasciatore di Andreotti» deve aver buttato tutto il peso dei miliardi che possiede (non a caso è considerato il più ricco costruttore d'Italia) e la decisione di rischiarne una parte per salvare l'Immobiliare.

Sul risultato finale di questo ulteriore tentativo si saprà qualcosa di preciso nei prossimi giorni. Un fatto, comunque, rimane acquisito: dall'affare l'Iri, l'Italstat o, più in genere, le Partecipazioni statali resteranno fuori. Bisaglia e Petrilli hanno chiaramente detto che «non autorizzeranno l'acquisto di una sola azione dell'Immobiliare». L'impegno pubblico si era esaurito nel momento in cui, su invito dello stesso Andreotti, era stata decisa la riprivatizzazione delle Condotte, una delle poche aziende veramente sane dell'Iri, appunto per tirare fuori dai guai l'Immobiliare.

Loris Corbi, presidente di Condotte, aveva trovato gli acquirenti del pacco di controllo della sua società nelle persone di Federici e dei clienti rappresentati da Connally. Aveva concordato il prezzo (16 miliardi al netto patrimoniale) e si era spinto, dopo ripetute assicurazioni, finanche a firmare un accordo di massima. Il no deciso da Andreotti all'ultimo momento ha esaurito la funzione delle Partecipazioni statali nella vicenda Immobiliare, al punto che Corbi ha dato le dimissioni da consulente generale «a titolo gratuito» della società di costruzioni.

L'atteggiamento negativo e polemico di Bisaglia ha spinto adesso Andreotti a ricercare la soluzione in un pool a due tra Federici e il banchiere americano. Se la missione del potente costruttore romano riesce, il presidente del Consiglio potrà dimostrare che il suo no alla vendita di Condotte era più che giustificato e forse, alla fine, ricuperare al tavolo da gioco anche l'Iri. Se non riesce, a farne le spese sarà solo l'Immobiliare.

Natale Gilio

Carcere di Vicenza scongiurata evasione

Vicenza, 13 novembre.

(e. b.) Scongiurata all'ultimo momento una massiccia evasione dal carcere giudiziario di San Biagio. La vicenda risale a giovedì scorso, ma solo oggi se ne è avuta notizia.

Al centro della tentata «grande fuga» è la finestrella del gabinetto annesso allo stanzone delle proiezioni in cui si ritrovano alla sera i detenuti per assistere allo spettacolo. Ultimamente gli agenti di custodia avevano infatti notato strani movimenti tra i detenuti, che si avvicendavano con insolita frequenza nei servizi.

In realtà erano turni di lavoro per segare con uno speciale filo di ferro le sbarre della finestrella. Il piano di evasione si sarebbe dovuto concretare giovedì scorso, durante la proiezione del film. In quelle due ore i detenuti avrebbero dovuto agevolmente completare il lavoro in corso, quindi uscire dal retro del carcere e prendere il largo.

Milano: 2 arresti per "casa squillo"

Milano, 13 novembre.

Una «casa di appuntamento» che sarebbe stata frequentata anche da minorenni, è stata scoperta da una squadra della «Buoncostume» in via Washington.

Nell'appartamento dove gli agenti hanno fatto irruzione dopo tre giorni di appostamenti, sono state arrestate due donne.

Sono i veicoli compresi tra i 351 e i 500 centimetri cubici

Alt alle maximoto giapponesi?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 novembre.

Sarà bloccata l'importazione delle moto giapponesi di cilindrata compresa fra i 351 ed i 500 centimetri cubici nel nostro Paese? Si tratterebbe di una misura di inasprimento dell'operazione già in corso relativa al «contingentamento» dei motoveicoli dalle caratteristiche di cui sopra, contingentamento che dovrebbe durare fino al 31 dicembre.

Però, invece di una proroga, al Ministero del Commercio con l'Estero si penserebbe, secondo voci raccolte a Bruxelles negli ambienti della Comunità Europea, ad un blocco totale e completo. Da 32 mila unità importate negli anni scorsi, con il contingentamento si è passati a 18 mila unità. E' ovvio che l'indiscrezione, se sarà confermata in forma ufficiale, non potrà non destare viva preoccupazione sia nella Cee che, paradossalmente, anche presso il settore dei costruttori motociclistici nel nostro Paese.

A livello della Comunità Europea si teme che il paventato blocco possa influire negativamente sui negoziati in corso fra Cee e Giappone, tesi a migliorare l'equilibrio degli scambi attraverso un'espansione nelle vendite dei prodotti europei sul mercato nipponico. Di recente il presidente della Cee Roy Jenkins ha raggiunto con il governo di Tokyo un primo accordo in questa direzione. Eventuali contromisure dirette di risposta al blocco colpirebbero, in Italia, soprattutto le fabbriche di filatura di seta e di accessori di produzione sciistica.

Preoccupazioni per una misura così drastica sono state espresse anche all'interno del nostro settore motociclistico. Si sostiene infatti che il rapido sviluppo del mercato italiano, dopo un periodo di stasi ventennale, ha coinciso con la presenza e la diffusione di prodotti d'importazione. Fin dal dopoguerra l'industria motociclistica giapponese ha investito mezzi ingenti nella ricerca tecnologica, ottenendo prodotti di alto livello tecnico ed estetico.

m. tos.

Per il governo dell'Associazione

Magistrati alle urne fra aspre polemiche

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 novembre.

Tradizionalisti contro innovatori: i magistrati vanno alle urne per rinnovare il governo dell'associazione alla quale aderiscono la maggior parte dei giudici (circa il 90 per cento) e sono divisi da una polemica che, nelle questioni di fondo, è presso a poco sempre la stessa, ma che, stavolta, assume toni particolarmente aspri. La posta in gioco, infatti, è molto grossa perché si tratta, in un certo senso, di decidere l'indirizzo ideologico e politico che l'Ordine giudiziario intende assumere nei prossimi anni mentre sono in programma riforme ed iniziative importanti.

Le correnti in cui si articola l'Associazione Nazionale Magistrati (cinquemila sono gli iscritti su seimila giudici) sono quattro e coprono l'intero arco geopolitico: da destra a sinistra. *Magistratura Indipendente* è senz'altro la corrente più forte (42 per cento dei voti nelle ultime elezioni, 16 seggi nel Comitato Centrale su 36 a disposizione), quella più tradizionalista al punto da essere accusata di conservatorismo; *Impegno Costituzionale* e *Terzo Potere* (rispettivamente 25 e 20 per cento di voti con 8 seggi ciascuno) che, sia pure con leggere sfumature differenti, sono orientati a sinistra; *Magistratura Democratica*, invece, è decisamente a sinistra (13 per cento di voti e 5 seggi) con una tendenza a spostarsi su posizioni ancora più oltranziste come è affiorato in un recente congresso a Rimini.

Il motivo della battaglia elettorale (le urne rimangono aperte sino a martedì per cui i risultati saranno noti soltanto giovedì) è nella decisione assunta da *Magistratura Indipendente* di porsi a confronto con le altre tre correnti. *«E' necessario arrivare ad un chiarimento definitivo* — dicono i giudici della corrente tradizionalista — *in modo che ognuno si assuma le proprie responsabilità. Terzo Potere ed Impegno Costituzionale debbono dire se sono con noi o contro di noi e cioè con gli estremisti di Magistratura Democratica»*.

Non è un semplice gioco di potere contingente quello che ha indotto i giudici conservatori a scendere sul sentiero di guerra in modo così scoperto. La preoccupazione espressa da «MI» di rimanere in minoranza se le altre due correnti («IC» e «TP») si legano (come è avvenuto in un paio d'occasioni al Consiglio superiore della Magistratura) con «MD» nasconde un timore ancora più importante: che, cioè, siano approvate talune riforme le quali — secondo i conservatori — sconvolgono in un certo senso quei criteri-base ai quali si è sempre uniformato l'Ordine Giudiziario. Magistratura Indipendente, cioè, vuole difendere sempre più il concetto per cui si deve evitare la «politicizzazione» del giudice con conseguenze, dice, determinanti in senso negativo sulla sua attività.

L'episodio che ha scatenato la reazione di «MI» è la riforma prevista dal ministro della Giustizia sul giudice onorario che dovrebbe essere prescelto non soltanto fra elementi tecnici (avvocati) ma anche fra quelli politici, dai consigli giudiziari composti da magistrati e esponenti delle forze sindacali.

Terzo Potere ed *Impegno Costituzionale*, in contrasto con gli accordi presi con Magistratura Indipendente, hanno mostrato di condividere questo criterio che è quello sostenuto da *Magistratura Democratica*. *«A questo punto* — dicono i conservatori — *verifichiamo se l'Ordine Giudiziario è d'accordo con queste alleanze e con questi concetti che finiscono per legare il magistrato non soltanto alla politica, ma ai partiti»*.

Le previsioni? Nessuno intende farne anche perché sono terribilmente incerte. Le correnti di centro-sinistra, sinistra ed estrema sinistra temono che i cinquemila magistrati reagiscano negativamente a talune proposte ritenute troppo progressiste; quelle di destra e centro-destra si preoccupano, a loro volta, di perdere le posizioni acquisite nelle ultime elezioni (42 per cento dei voti).

Guido Guidi

La sinistra italiana offre nuovi spunti per il dibattito politico

Magri «apre» al pci nel convegno sulle società post-rivoluzionarie

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 13 novembre.

S'è chiuso il convegno del «Manifesto» sulle società post-rivoluzionarie con un tumulto di problemi, vecchi e nuovi, che magari bisognerà affrontare con calma, uno alla volta, profittando anche della Biennale sul dissenso che incomincia martedì. Poiché le domande politiche sono sempre le più immediate, e le più legittime, qualcuno oggi si chiedeva: «Che cosa ha significato questo convegno della nuova sinistra per il partito comunista?». *Parliamone con Lucio Magri, segretario politico del «Manifesto», che ha tenuto oggi la relazione conclusiva sul tema più attuale:* «L'eurocomunismo di fronte al socialismo reale».

Osserva Magri: «Mi sembra importante che il partito comunista abbia accettato il rilievo politico del dissenso e la sua legittimità. Ma è ancora povera, a mio giudizio, la riflessione sulle società dell'Est e sulla loro natura. Il pci finora ha preso solo le distanze». *Tuttavia qualcosa è cambiato dopo il discorso di Berlinguer a Mosca?* «Certamente, ci sono nel partito comunista elementi di novità. Non c'è più solo l'indicazione delle diversità nazionali nella via al socialismo, ma il richiamo alla libertà fondamentali».

Aveva chiarito Villari: «Il pci è passato da una fase in cui tutto lo sforzo principale è stato indirizzato a respingere il modello sovietico e ad affermare l'autonomia della propria concezione del socialismo fino all'affermazione del valore universale della democrazia come fondamento della società socialista».

Ribatte Magri: «Dopo Mosca, queste parole al convegno sono un nuovo piccolo passo avanti, cioè la premessa di un lavoro politico da fare, secondo noi. Il pci si trova a mettere in discussione sia la scelta internazionale, stretta tra Usa e Urss, sia la scelta ideologica. La critica all'eurocomunismo va condotta da sinistra».

Magri intende dire che la contestazione radicale dei socialismi reali non deve condurre «al ripiegamento e alla resa. *Se ci sono forti* "involuzioni all'Est", *segni altrettanto preoccupanti si registrano all'Ovest*, come indicano la crisi delle sinistre in Francia e la situazione portoghese, spagnola, italiana». *A questo punto* «la sinistra europea è ormai costretta dalle cose a porsi ben più di quanto non prevedesse o volesse il problema della transizione a un sistema sociale diverso».

Spiega il segretario del «Manifesto»: «Noi diciamo che esistono le condizioni per andare avanti, mentre il pci non è disposto a forzare i tempi. Non bastano da parte comunista le dichiarazioni di principio, anche se riconosciamo che il partito ha difficoltà interne da superare». *Riassumiamo: la sinistra deve abbandonare ogni modello storico e inventare un sistema sociale diverso; in particolare il pci dovrebbe trovare il consenso delle masse intorno a una crisi ideologica radicale e ai mezzi per superarla.*

Magri ammette: «E' vero che la base comunista è ancora in larga parte legata al mito dell'Urss, ma i comunisti debbono spiegare che si distrugge il mito non per tornare indietro, ma per andare avanti». *E' la richiesta di un lungo lavoro, mentre* «i tempi stringono». *Per Magri* «le libertà borghesi non si salvano a sinistra. In quale parte del mondo resistono? In Europa Occidentale, ma in modo precario e oggi apertamente insidiato».

La posizione del nostro interlocutore, anche dentro la chiarezza scarsa di alcuni giudizi, è considerata oggi nella nuova sinistra la più vicina al partito comunista, come il frutto di una corrente esterna, non più ormai di una eresia, come fu al tempo dell'uscita dal pci. Anche per Magri la Rivoluzione d'Ottobre è stato l'avvenimento storico che ha reso possibili le lotte. Certo, si è andato peggio di quel che si sperava, ma poi si può sempre costruire, progredire». Sia all'Est, sia all'Ovest. Quanto all'eurocomunismo «è importante la sua pressione sui partiti che hanno il potere in Europa orientale per spingerli a una maggiore democrazia politica».

In qualche modo, il pci è stato uno degli interlocutori privilegiati del convegno, l'interlocutore politico. Gli intellettuali della nuova sinistra si sono assunti per sé il compito ideologico, il più delicato e trainante. Oggi il teorico francese Althusser nell'intervento più atteso ha detto che la crisi del marxismo è esplosa al momento giusto. Occorre una revisione totale «dell'idea che ci siamo fatti di Marx e di Lenin», *la teoria marxista conosce vere lacune (come la mancanza di una teoria dello Stato), che vanno accettate e colmate, con lo studio e con la convinzione che i problemi teorici interessano adesso anche* «le masse popolari».

Stefano Reggiani

L'Unità ha rilanciato il dialogo coi cattolici

Una risposta de *l'Unità* all'*Osservatore Romano* ha riaperto il «dialogo» tra comunisti e cattolici già iniziato con la lettera del segretario Berlinguer inviata al vescovo di Ivrea, monsignor Bettazzi. *L'Osservatore* del 17 ottobre elaborò alcune polemiche riflessioni sul contenuto del messaggio comunista, e proprio ieri, 13 novembre, l'organo ufficiale del pci è tornato su quella lettera e sulla susseguente risposta vaticana con un editoriale dal titolo «*Le ragioni di un dialogo*». Sempre ieri, come corollario alla disputa ideologica, sono intervenuti pure due eminenti studiosi, il prof. Mario Petroncelli, ordinario di diritto ecclesiastico all'Università di Napoli, già rettore dell'ateneo catanese, e padre Raimondo Spiazzi, domenicano, titolare della cattedra di etica sociale alla Pontificia Università di San Tommaso.

L'Unità, nell'editoriale di ieri premette che *«sia le questioni che sono trattate nella lettera del segretario generale del nostro partito, sia le posizioni che vi sono illustrate, non sono state sollevate dunque per meschini calcoli di parte, e nemmeno sono riducibili a un fatto meramente italiano. Esse costituiscono in verità una tematica assai ardua, che va affrontata con la massima serietà e con il massimo coraggio, nella consapevolezza che, impegnandosi in esse, ci si viene a misurare con i più grossi problemi europei e mondiali e con le più grandi forze europee e mondiali»*.

Prosegue *l'Unità*: *«Cimentarsi in tali questioni comporta che vengano sollecitate energie in tutto il mondo (anche in Italia, quindi, e anche nella nostra parte), capaci, insieme, di portare a uno stadio più alto la condizione dell'umanità»*. Circa l'insinuazione dell'*Osservatore* che il silenzio di Berlinguer sull'art. 5 comma b dello statuto sarebbe una *«omissione talmente pietosa da non poter essere attribuita a dimenticanza»*, il giornale comunista risponde che *«in verità non si tratta di una vistosa omissione ma di rispetto per le regole che governano la vita del pci. Il segretario del pci aggiunge che «sarà il congresso nazionale a decidere sulla modifica di questo e di altri articoli dello statuto»*. L'articolo 5 spiega che fra i doveri del militante occorre *«acquisire e approfondire la conoscenza del marxismo-leninismo e applicarne gli insegnamenti nella soluzione delle questioni concrete»*.

In questo contesto, come abbiamo detto, sono arrivate le voci di Petroncelli e di padre Spiazzi. Entrambi hanno pubblicato un articolo sul prossimo numero di *Prospettive del mondo* in distribuzione da domani. Il professor Petroncelli scrive che i cattolici non devono cadere *«nella facile tentazione di lanciare l'accusa di insincerità a Berlinguer»* ma che se *«il pci è strutturato in senso democratico non ha valore che il segretario da solo rinneghi quanto il congresso del partito stesso ha deliberato, tanto più che autorevoli membri della direzione del pci (Cervetti e Tortorella) hanno già polemicamente negato che senza un deliberato congressuale possa modificarsi l'indirizzo consacrato nell'attuale articolo 5 dello statuto»*.

Secondo Petroncelli se non avviene una modifica a livello congressuale tutto ciò che ha scritto Berlinguer non ha nessuna garanzia di attuazione perché il pci non può rinunciare ai suoi ideali e quanto asserito costituisce solo opinione personale che potrebbe anche essere sconfessata. Il domenicano Spiazzi, invece, nell'articolo *«Berlinguer non dice quale società ci propone»*, afferma che *«a parte i pessimi risultati che l'eccessiva socializzazione e statalizzazione ha già dato in Italia si pensi a quello che avverrebbe qualora lo Stato fosse in mano ad un solo partito. Già oggi, del resto, se ne ha la prova quando si considera quanto è successo da quando il pci è riuscito ad assicurarsi il potere morale e psicologico sulle istituzioni e sulla cultura, come premessa alla conquista del potere politico»*.

r. b. s.

Un provvedimento ordinato dal presidente (dc) della Provincia

Palermo: chiudono il centro antidroga poi danno la caccia ai tossicomani

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 13 novembre.

La sezione stupefacenti della squadra mobile a Palermo sta svolgendo accertamenti su alcune decine di giovani che userebbero sostanze stupefacenti «pesanti», come eroina e morfina.

L'inchiesta è coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica, Giusto Sciacchitano, ed è stata disposta dal procuratore aggiunto, Gaetano Martorana, dopo la chiusura di un «centro antidroga» che funzionava in via Libertà nella sede del Cim, il centro d'igiene mentale dell'amministrazione provinciale. Vi si recavano per ricevere, a dosi decrescenti, eroina o morfina oltre 50 tossicomani, per lo più sui venti anni, che venivano curati dai sanitari del Cim anziché da quelli degli unici due reparti — nell'ospedale civico e nell'ospedale Villa Sofia — che avevano avuto attribuito questo compito da un decreto emesso nel novembre 1976 dall'assessorato regionale alla Sanità.

E' stato il consiglio d'amministrazione del centro d'igiene mentale, presieduto dal dott. Gaspare Giganti, democristiano, presidente della Provincia di Palermo, a decidere che non venissero proseguite le cure per disintossicare i giovani che facevano uso di stupefacenti.

C'è quindi il forte sospetto che molti tra i drogati «messi alla porta» dal Cim stiano facendo l'impossibile per procurarsi morfina ed eroina ricorrendo agli spacciatori. Per questo, la procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta e il sostituto Giusto Sciacchitano ha dato istruzioni alla polizia perché siano seguiti i movimenti del maggior numero possibile di drogati e presunti spacciatori che finora sono riusciti a farla franca. Funzionari ed agenti della sezione stupefacenti della squadra mobile sono mobilitati.

Ma l'indagine che il dr. Sciacchitano sta conducendo rischia di andare oltre e di chiamare in ballo personalità molto in vista in città. Anzitutto il dottor Gaspare Giganti, e il direttore sanitario dello stesso Cim professor Gaetano Ingrassia titolare della cattedra di Antropologia criminale all'università di Palermo.

Il primo ha dichiarato di aver deciso d'intesa con i consiglieri d'amministrazione la chiusura dell'ambulatorio antidroga perché in pratica agiva senza l'autorizzazione della Regione e, in più, senza disporre delle adeguate strutture. L'altro, invece, si fa forte del fatto che in Questura e alla Procura della Repubblica tutti sapevano che al centro d'igiene mentale si svolgevano terapie antidroga.

a. r.

Deciso dal governo di Gerusalemme

Israele invita Sadat No ad altre proposte

(Nostro servizio particolare)
Tel Aviv, 13 novembre.

Il governo israeliano ha approvato oggi l'invito formale fatto dal primo ministro al presidente Sadat. Ora Begin chiederà al capo della Knesseth di consentire al presidente egiziano di parlare davanti al Parlamento: un fatto che non è mai avvenuto per nessun visitatore straniero. Nello stesso tempo, il governo ha respinto il suggerimento che un professore d'origine palestinese rappresenti l'Olp (Organizzazione per la liberazione della Palestina) a Ginevra. Il ministro degli Esteri Dayan ha dichiarato esplicitamente: «Non possiamo ammettere che un professore americano d'origine palestinese rappresenti il popolo di Palestina. Non vogliamo un rappresentante dell'Olp, sia egli professore o no».

Tuttavia a Gerusalemme quest'idea non è totalmente esclusa. Begin ha dichiarato ai giornalisti: «Se la proposta che ci sarà fatta sarà concreta, se essa conterrà un nome, dovremo prima di prendere una decisione vedere di quale nome si tratta». Tra i possibili docenti che insegnano in Usa si fanno, come più probabili, i nomi dei professori Yashan Sharabi e Walid Halibi, entrambi cinquantenni e molto noti come insegnanti. Essi hanno avuto rapporti con l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina e hanno sempre dimostrato vivo interesse ai problemi della politica medio-orientale. Ma Arafat sembra abbia detto di essere all'oscuro di simili proposte.

Frattanto Abba Eban, già ministro degli Esteri, ha dichiarato in un'intervista alla radio che la proposta di Sadat di recarsi in Israele per parlare davanti al Parlamento ha un'importanza straordinaria e potrà costituire una pietra miliare nei rapporti arabo-israeliani, anche se non dovesse realizzarsi. Eban ha dichiarato: «Nel mondo arabo la retorica ha sempre avuto una parte notevole e l'Egitto è il centro del mondo arabo; ma il fatto che per la prima volta il capo del più importante dei Paesi arabi dichiari pubblicamente, e per uso interno nel suo stesso Paese, che è pronto a recarsi alla Knesseth di Gerusalemme rappresenta un avvenimento rivoluzionario e storico: è il riconoscimento del carattere parlamentare e sovrano dello Stato di Israele».

L'ex capo della diplomazia israeliana ha concluso: «Anche se le circostanze non permetteranno l'incontro (e nonostante l'euforia dell'ora in Israele si è piuttosto scettici sulle sue possibilità concrete, n.d.r.), le dichiarazioni di Anwar Sadat hanno un'importanza storica: se la visita ci sarà, essa non potrebbe mai sostituire Ginevra, verso la quale devono andare i nostri sforzi e le nostre preparazioni».

Le notizie che giungono dalla riunione dei ministri degli Esteri della Lega araba a Tunisi non sembrano invece incoraggianti, né rendono più facile l'incontro ginevrino. Si può tuttavia concludere con le parole di Eban, che — dopo aver posto in rilievo come il carattere multilaterale del mondo arabo renda e abbia sempre reso difficile ogni trattativa — ha dichiarato che il presidente Sadat «ha dato prova di audacia, di senso di responsabilità e di spirito di iniziativa».

Giorgio Romano

ULTIMA ORA

Il "re degli slip" rapito giovedì è stato rilasciato

Vienna, 14 novembre.

L'uomo d'affari austriaco Walter Michael Palmers, 74 anni, rapito quattro giorni fa, è stato rilasciato. Lo ha annunciato questa notte la polizia austriaca.

Walter Palmers, il «re degli slip» e della biancheria intima per signora, era stato rapito nei pressi della sua abitazione la sera di giovedì scorso. Non sono ancora noti i particolari della sua liberazione né l'ammontare del riscatto pagato. I banditi avevano chiesto 50 milioni di scellini pari a 2 miliardi e 600 milioni di lire. (Ansa)

L'eurocomunismo non porta a Mosca

A stare a sentire alcuni commentatori di destra, la faccenda del dissenso tra i partiti eurocomunisti e Mosca funzionerebbe pressappoco così. A Berlinguer Mosca, tra una tirata d'orecchi e l'altra, lascia — tutto sommato — un margine abbastanza ampio di autonomia, perché la strategia di «morbida» penetrazione scelta dal pci in Italia si è rivelata finora la più redditizia ai fini dell'accesso dei comunisti al potere, che il canone leninista pone come obiettivo da conseguire con ogni mezzo. A Carrillo le orecchie vengono, invece, tirate assai più spesso e più rigorosamente perché il partito comunista in Spagna è molto debole, il muro dell'anticomunismo è molto più grosso e lo strattonare che Carrillo riceve da Mosca sono uno dei pochi mezzi che gli abbiano per consentire al «leader» spagnolo di acquistare credibilità e forza in patria o fuori e di diventare una figura quasi mitica di resistente al centralismo moscovita. Eurocomunismo come gioco delle parti, dunque.

* *

Occorre spendere molte parole per sostenere e dimostrare la inaccettabilità di questa tesi? Intanto, parliamo un attimo del discorso, ormai famoso, tenuto da Berlinguer a Mosca il 2 novembre scorso. Il succo di quel discorso è che la politica di alleanze del pci con le forze socialiste e cristiane del nostro Paese va oltre il piano di una tattica (del tipo, per esempio, della «nuova politica economica» a suo tempo sostenuta da Lenin) e mira alla costruzione di una società nuova e socialista, nella quale siano assicurate le libertà individuali e collettive, la libertà religiosa, i diritti civili, il pluralismo della vita politica e culturale, la pluralità delle forze economiche e sociali, l'assenza di caratterizzazione ideologica dello Stato. Adesso qualcuno, e i comunisti italiani per primi, vuole sostenere che tutto ciò era già previsto e contemplato nella «via italiana al socialismo» elaborata dal pci con Togliatti. Ma francamente, mi pare, questa, una tesi infondata, che non aiuta a capire di più la portata e la natura di ciò che va oggi accadendo nel pci.

Una differenza mi pare, a questo riguardo, essenziale. Nella «via italiana» del pci di Togliatti la questione era, appunto, quella della «via». Sul modello della società da costruire per quella via il grande silenzio e di larga unità la posizione rimaneva estremamente defilata. In sostanza, rimaneva una posizione ambigua. Non uno dei cardini della società sovietica veniva veramente messo in discussione. Al termine della «via italiana» nulla impediva di sospettare che si potesse trovare la grande «Piazza Rossa» della «patria del socialismo», dove era dato per scontato che fosse nato l'«uomo nuovo» del post-capitalismo. Nel discorso berlingueriano di Mosca la questione non è più di «via»: è questione del tipo stesso di società che si vuole costruire, e a questo riguardo il modello indicato risponde chiaramente a indirizzi non ritrovabili su nessuna «Piazza Rossa».

* *

Pura tattica anche questa? Puro gioco delle parti quello che ha portato Breznev a parlare dopo di Berlinguer con una netta riprovazione del pluralismo e, quindi, del modello indicato dal «leader» italiano? Chi ha comprensione della maniera assai complessa e faticosa in cui il gioco politico si svolge nella storia e nella cronaca stenta a ritenere verosimili le così bene orchestrate congiure di capi e di gregari di cui molti parlano. Le parole, nella vita politica, non volano affatto: si accumulano di giorno in giorno e diventano pietre. E poi ci sono gli atti e i fatti che a loro volta, nel caso del pci, concorrono a determinare l'immagine di questi ultimi tempi; e gli atti e i fatti sembrano convalidare il peso delle parole.

Tra gli atti e i fatti rientrano i contatti americani del pci. Dopo l'accreditamento di un giornalista de «l'Unità» e dopo qualche visita esplorativa, questi contatti sembrano assumere una consistenza progressivamente maggiore. Ora è annunciato un viaggio in America di Giorgio Napolitano. Nello stesso tempo Carrillo è già in attività oltre Atlantico; viene invitato da decine di Università e di associazioni a parlare del dissenso tra spagnoli e sovietici; dichiara, a sua volta, di voler parlare in America visto che, malgrado le smentite sovietiche, a Mosca egli sostiene di non aver potuto parlare. Naturalmente, il viaggio in America non può essere inteso, né per Napolitano né per Carrillo, come pellegrinaggio ad una nuova Mecca. Però, l'accumularsi di una consuetudine di scambio culturale e politico con un mondo del tutto diverso da quello sovietico, il significato politico di apertura a nuovi orizzonti che esplicitamente e implicitamente è avvertito dai visitatori e dai visitati, il distacco umano e psicologico dalla prassi del viaggio a senso unico verso Oriente rappresentano politicamente fasi o aspetti di un processo la cui logica non si può condizionare a proprio piacimento e in qualsiasi momento.

Giuseppe Galasso

Esclusi "interventi di terzi,, nel carcere di Stadelheim

L'autopsia non concede dubbi Ingrid Schubert s'è impiccata

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 13 novembre.

Non vi è dubbio che la terrorista Ingrid Schubert, trovata impiccata iersera nella sua cella nel carcere di Stadelheim, a Monaco di Baviera, si è tolta la vita «senza interventi di terzi». Questo è il responso dei periti settori dell'università di Monaco che, sotto la guida del professor Wolfgang Spann, hanno eseguito già durante la notte la necroscopia. L'urgenza con la quale la magistratura ha convocato i medici legali è stata dettata dalla necessità di far luce al più presto sul suicidio prima che (come era avvenuto quattro settimane fa dopo la morte di Andreas Baader, Gudrun Ensslin e Jan Carl Raspe nel carcere di Stammheim presso Stoccarda) potessero diffondersi voci e sospetti circa responsabilità di altre persone.

«Non esiste alcun elemento che possa contraddire il suicidio», *ha detto un portavoce del ministero della Giustizia.*

Ingrid Schubert

Il professor Spann, che ha eseguito l'autopsia alla presenza di un legale della famiglia Schubert, ha aggiunto che sono stati fatti prelievi organici per esami chimico-tossicologici e istologici, i cui risultati saranno conosciuti quanto prima.

Ingrid Schubert, 32 anni, ex assistente di un medico e laureanda in medicina, era stata condannata a 13 anni di reclusione per avere liberato a mano armata nel 1970 Andreas Baader, detenuto a Berlino, e per avere partecipato a tre assalti a banche berlinesi. Fino al 18 agosto di quest'anno si trovava rinchiusa a Stammheim, nel cosiddetto «braccio dei terroristi», al settimo piano del carcere considerato il più sicuro del mondo. Proprio nella cella che la giovane aveva occupato prima di venir trasferita a Monaco (in una prigione riservata a soli uomini) sono stati trovati tre giorni fa 400 grammi di esplosivo e tre detonatori. Con orgoglio il portavoce della magistratura bavarese ha annunciato questa sera (quasi si trattasse di una notizia eccezionale) che «nella cella della signora Schubert a Monaco non sono stati rinvenuti né armi né esplosivi». Che un terrorista sia disarmato in una cella di quasi isolamento è insomma notizia, nella Germania 1977.

Alle 18,05 di iersera la Schubert fu vista in vita per l'ultima volta. Sembrava tranquilla, come di solito. Un'ora e cinque minuti più tardi, alle 19,10, durante un giro d'ispezione, l'hanno trovata impiccata alle sbarre della finestra. Con il lenzuolo strappato a strisce, aveva intrecciato un cappio. Non ha lasciato alcuna lettera né alcun appunto. Probabilmente — secondo funzionari del carcere — Ingrid Schubert era rimasta depressa venendo a sapere dalla radio (che le era nuovamente permesso di ascoltare) che altri due terroristi, Wackernagel e Schneider, erano stati catturati in un conflitto a fuoco ad Amsterdam. Dopo Holger Meins, morto in seguito a un prolungato sciopero della fame, dopo Ulrike Meinhof, impiccatasi in cella e i tre suicidi di un mese fa a Stammheim, Ingrid Schubert è il sesto membro della «Frazione armata rossa» che si toglie la vita in carcere. Anche lei, come gli altri, deve aver perduto ogni speranza di poter uscire dalla prigionia mediante una azione di forza dei complici ancora in libertà.

Questi complici, tuttora ricercatissimi, hanno ora rivolto una minaccia di eccezionale gravità alla compagnia aerea Lufthansa. A partire da martedì 15 novembre — hanno annunciato — faranno saltare tre aerei in volo. «Chiunque salirà a bordo di un apparecchio tedesco — è scritto in una lettera inviata a cinque destinatari — sappia che la morte viaggia con lui». Misure eccezionali di sicurezza sono state prese per tutti i voli della Lufthansa, la quale ha una rete mondiale con 111 scali diversi. In 38 aeroporti stranieri da alcuni giorni i controlli dei passeggeri e dei bagagli vengono eseguiti da specialisti della polizia tedesca (con l'uniforme della Lufthansa). In Germania gli aeroporti sono stati trasformati in fortilizi, circondati e presidiati da centinaia di armati.

Si teme soprattutto un attacco con missili terra-aria con testata termica, che colpiscono con precisione una fonte di calore quale, per esempio, i reattori di un aereo. Per evitare questo pericolo e per disorientare potenziali attentatori, da ieri gli apparecchi della Lufthansa atterrano e decollano dalle piste degli aeroporti tedeschi con manovre insolite, strette virate, brusche impennate o levate di muso, senza tener conto dei venti.

Tito Sansa

Sono giustificati i timori per il futuro dell'economia?

Il "business,, Usa spara su Carter

A un anno dal successo elettorale e a dieci mesi dal suo ingresso alla Casa Bianca, il presidente Carter rimane un enigma non solo per la comunità internazionale, sorpresa e talora confusa da certi atteggiamenti di Washington, ma soprattutto per il mondo degli affari americano, che in vari momenti ha visto Carter promettere e poi non mantenere, o addirittura contrastare apertamente alcuni programmi economici di ampio raggio, e ancora dare l'impressione di prendere a cuore qualsiasi problema tranne quelli di economia interna. E la storia insegna che i problemi interni, più di quelli internazionali, sono stati in passato la fortuna o la rovina di numerosi presidenti.

Un recente sondaggio svolto dal *New York Times* e dalla rete televisiva *Cbs* indica che l'approvazione di Carter e del suo lavoro da parte dell'elettorato americano è scesa dal 62 per cento di luglio al 55 per cento di fine ottobre. Altri sondaggi esprimono dati ancora più preoccupanti: la *California Poll* ha rivelato che soltanto il 29 per cento delle persone intervistate riteneva adeguata l'opera presidenziale di Carter; per la *Harris Poll* soltanto il 26 per cento era soddisfatto dell'operato economico del presidente (lo stesso sondaggio aveva espresso il 46 per cento in maggio). Inoltre il 54 per cento degli americani ritiene, secondo questo sondaggio, che gli Stati Uniti siano di fronte a una nuova recessione, contrariamente a quanto ritengono gli specialisti.

Ma il dato più preoccupante è l'indice di Wall Street, che valutando in cifre gli umori del mercato azionario dà un ampio voto di sfiducia a Carter: dall'inizio dell'anno è sceso di quasi duecento punti, avvicinandosi alla «quota 800» che rappresenta psicologicamente il campanello d'allarme dell'economia americana. Sondaggi e indice di Borsa sembrano quindi dare ragione alle «cassandre» del mondo economico e imprenditoriale; eppure contrastano nettamente con i dati attuali dell'economia americana.

Sebbene nelle ultime settimane taluni dei cosiddetti «indicatori economici», cioè proiezioni a breve e medio termine di alcuni settori-chiave, abbiano assunto un tono più dimesso, sebbene la riduzione della disoccupazione si sia arrestata, sebbene il tasso d'inflazione stia subendo una leggera spinta all'insù, i dieci mesi della presidenza Carter possono essere considerati buoni da un punto di vista economico. Di fatto, non si è arrestata la ripresa iniziatasi all'inizio del 1975. Quest'anno, secondo un'analisi del settimanale *Time*, il prodotto nazionale lordo dovrebbe aumentare del 5 per cento in termini reali, raggiungendo quindi un livello totale del 15 per cento dalla fase più acuta della recessione. Nello stesso periodo la disoccupazione è passata dal 9 al 7 per cento, l'inflazione è passata dal 12,2 per cento del 1974 al 4,2 per cento registrato, su proiezione annuale, nel periodo luglio-settembre.

C'è di più: il mercato all'ingrosso ha registrato in ottobre un vistoso balzo in avanti del fatturato, che lascia presagire un «boom» delle vendite natalizie. L'industria automobilistica, da sempre considerata attendibile «termometro» dell'industria in generale, è in netta espansione. Thomas Murphy e John Riccardo, presidenti della General Motors e della Chrysler, sono concordi nell'indicare per il periodo ottobre 1977-settembre 1978 la vendita di 15 milioni fra auto e veicoli industriali: un nuovo record, nettamente superiore ai 14 milioni registrati nel 1973, alla vigilia della grande crisi.

Ma allora, viene spontaneo domandarsi, perché tanti timori, tanti incubi di nubi nere all'orizzonte? Sono sufficienti vaghe accuse a Carter, sovente da parte di personaggi di diversa fede politica, di essere «confuso» e di guidare un'amministrazione «senza timone», o addirittura di essere «incompetente»? Oppure quella di non avere mai avuto una chiara politica economica? E' sufficiente la battuta d'arresto nella riduzione dei disoccupati, l'aumento dello 0,8 per cento del costo della vita in ottobre, i freni applicati dalla Riserva Federale alla disponibilità di denaro (una misura che, a causa del previsto deficit commerciale di 30 miliardi di dollari — soprattutto a causa delle importazioni petrolifere — non è valsa a impedire un leggero cedimento del dollaro sui mercati valutari)? Ci troviamo di fronte a una crisi di fiducia più che alla condanna in termini obiettivi di una gestione? Sta di fatto che, secondo un'indagine svolta dalla McGraw-Hill, gli investimenti industriali previsti per l'anno prossimo sono, in termini reali (cioè tenendo in dovuto conto il tasso d'inflazione), di appena il 5 per cento, contro l'8 per cento di quest'anno e contro un incremento fra l'8 e il 10 per cento auspicato per il '78 dall'amministrazione Carter per garantire un aumento della produzione, ridurre la disoccupazione, mantenere il ritmo della ripresa.

Si riscontra, fra molti, un senso d'abbandono da parte del governo. Molti temono una stasi produttiva nella seconda metà dell'anno prossimo, proprio quando cominceranno a farsi sentire le nuove tasse sull'energia e sui servizi sociali, che Carter ha in animo. La verità è, forse, che Carter ha programmi e idee, ma che questi sono contrari a programmi e idee espressi dal mondo imprenditoriale e finanziario. Il programma per l'energia, che lo ha addirittura indotto a rinunciare al suo «superviaggio» in Asia, Africa ed Europa per potere meglio affrontare la battaglia con il Congresso, è un esempio. E poi c'è la riforma fiscale di cui si parla da prima che Carter diventasse presidente, da quando era soltanto uno dei tanti candidati alle elezioni.

In origine Carter intendeva varare un programma di sgravi fiscali per stimolare l'economia, compensandolo con l'inasprimento delle tasse sugli incrementi di capitale e l'eliminazione di certe deduzioni ora concesse (le «colazioni di lavoro», per esempio). L'opposizione del mondo degli affari sulle misure più restrittive è stata violenta, e lo stesso Congresso si è dimostrato restio a varare una riforma fiscale proprio in anno di elezioni per il suo parziale rinnovo.

Su quali misure ripiegherà allora il presidente? Secondo l'autorevole *Time*, che osserva fra l'altro come Carter da oltre un mese non si occupi di problemi economici a parte quello dell'energia, il presidente sarà forse costretto a sdoppiare il suo programma. In un primo tempo, l'anno prossimo, annuncerà probabilmente una riduzione fiscale ma anche l'eliminazione delle deduzioni per le tasse sui prodotti petroliferi, per bilanciare l'effetto delle nuove imposte energetiche e per i servizi sociali. Poi, nel '79, potrebbe tentare di ottenere l'approvazione delle misure che danno maggiormente fastidio ai «boss» della finanza.

Il mondo degli affari vorrebbe soprattutto che Carter affrontasse e debellasse il pericolo dell'inflazione. Su questo punto il presidente americano ha forse sbagliato tattica urtandosi con il presidente della Riserva Federale, Arthur Burns, riconosciuto «campione» della lotta contro l'inflazione. A gennaio scade il mandato di Burns, e spetta a Carter confermarlo in carica o nominare un suo successore. Da quella decisione, probabilmente, dipenderanno i nuovi umori del business americano alle prese con un presidente così poco «accomodante».

Fabio Galvano

Il presidente Carter

La Somalia rompe con Urss e Cuba per gli aiuti inviati all'Etiopia

Nairobi, 13 novembre.

Il governo somalo — ha annunciato stasera Radio-Mogadiscio — ha denunciato l'accordo di amicizia con l'Urss, ha ordinato il ritiro di tutti gli esperti sovietici entro una settimana e ha reso noto che il personale delle ambasciate della Somalia e dell'Urss nelle due capitali verrà ridotto.

Nello stesso tempo, la Somalia ha rotto i rapporti diplomatici con Cuba (tenuto conto dell'atteggiamento ostile del governo dell'Avana) e ha disposto che tutto il personale dell'ambasciata cubana lasci la Somalia entro 48 ore.

E' stato il ministro somalo delle Informazioni, Abdulkasim Hassan, ad annunciare, ai microfoni di Radio-Mogadiscio, che la decisione di rottura con Urss e Cuba era stata presa dopo una lunghissima seduta del Comitato centrale del partito socialista rivoluzionario, al potere in Somalia. Il ministro ha in particolare precisato che cinque diplomatici sovietici dovranno partire da Mogadiscio.

Da vari mesi i rapporti tra Urss e Somalia, già molto stretti, si erano deteriorati, in seguito alla decisione sovietica di fornire abbondanti armamenti alle autorità di Addis Abeba, impegnate nel difficile conflitto con la Somalia per il possesso dell'Ogaden. Mosca, inoltre, aveva apertamente rimproverato alle autorità di Mogadiscio di avere dato inizio al conflitto e, tre mesi or sono, aveva interrotto tutti i rifornimenti di armi e pezzi di ricambio per l'esercito somalo, a suo tempo equipaggiato proprio dai russi. D'altra parte, Mogadiscio aveva denunciato l'arrivo di diecimila o quindicimila militari cubani in Etiopia.

(Ansa)

Etiopia: giustiziato il vicepresidente

Nairobi, 13 novembre.

Il «consiglio militare» che governa l'Etiopia, il «Derg», ha preso un provvedimento «rivoluzionario», contro il suo vicepresidente, giustiziandolo.

Il tenente colonnello Atnafu Abate, ha detto questa sera la televisione di Addis Abeba, è stato ucciso per essersi opposto al socialismo. (Ansa)

Uova contro Elisabetta Carlo malato

Londra, 13 novembre.

Alcune uova sono state lanciate contro l'auto della regina Elisabetta, all'arrivo della sovrana ieri sera alla «Royal Albert Hall» per una cerimonia ufficiale. Una delle uova si è schiacciata contro il vetro posteriore della «Rolls-Royce» reale, vicino al posto dove sedeva la sovrana.

Altre due uova hanno raggiunto agenti del servizio di sorveglianza, che hanno successivamente arrestato un disoccupato di 42 anni e lo hanno denunciato.

Guai anche per il principe Carlo, rientrato ieri dal suo lungo giro in Australia e Stati Uniti. E' a letto, malato per un'intossicazione alimentare. (Ansa - Ap)

Breznev junior vice-ministro del Commercio

Mosca, 13 novembre.

La Pravda pubblica oggi un articolo di Yuri Breznev, figlio del Capo dello Stato e del pc sovietici, facendo seguire al nome la qualifica di «viceministro del Commercio estero dell'Urss». Finora non vi è stata nessuna comunicazione ufficiale della nomina del figlio di Breznev all'incarico ministeriale.

L'articolo del figlio di Leonid Breznev rientra nel quadro dell'attuale campagna di stampa a favore dell'«efficientismo» nei vari settori della vita sovietica. Yuri Breznev critica le deficienze infrastrutturali esistenti nei porti e nei posti di frontiera dell'Urss. (Ansa)

Insediato il successore di Makarios

Nicosia, 13 novembre.

Monsignor Chrysostomos è stato insediato oggi a capo della Chiesa ortodossa indipendente di Cipro come successore dell'arcivescovo Makarios, morto il 3 agosto scorso. Parlando dopo l'insediamento sul trono di San Barnaba, fondatore della Chiesa ortodossa cipriota, avvenuto nella cattedrale di San Giovanni a Nicosia, l'arcivescovo Chrysostomos ha affermato che egli continuerà sulla strada tracciata dal suo predecessore.

Riferendosi all'occupazione del 40 per cento dell'isola da parte delle truppe turche, l'arcivescovo ha detto che egli continuerà nella lotta. (Ansa)

Lenin: chiuso il mausoleo per "profilassi"

Mosca, 13 novembre.

Il mausoleo nel quale riposano le spoglie di Lenin resterà chiuso per due mesi, dal 15 novembre 1977 al 15 gennaio 1978. Un comunicato della Tass, fornendo la motivazione del provvedimento, si limita a parlare di lavori «a titolo di profilassi».

Periodicamente il mausoleo, visitato in media da 4 mila persone al giorno, rimane chiuso per lavori di riparazione e manutenzione. Ma non è escluso che questa volta si tratti di interventi sulle spoglie imbalsamate del fondatore dello Stato sovietico, le quali riposano in un sarcofago di vetro. Nel 1974 la grande costruzione subì un completo rifacimento. (Ansa)

E' mancato
Ruggero Gennaro
Capitano degli Arditi
Presidente
Associazione Arditi d'Italia, Torino
Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la sua adorata Franchina con mamma Carolina, fratello, sorella, cognati, cognate, zii, cugini, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento la Equipe [illegible] [illegible] prof. [illegible]. Funerali martedì 15 c.m. [illegible] [illegible]. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 novembre 1977.

I cognati Piero e Nella, le nipoti Gabriella e Ughetta [illegible] partecipano al dolore per la scomparsa del caro RUGGERO.

Il cognato Lino con Franchina e Marco [illegible] al dolore di Franchina e [illegible].

Fernanda, Rita, Giovanni, Patrizia, Roberto, Marinella, Andreina ricordano con affetto lo zio RUGGERO.

Gli amici Enrica e Dante Bianchi piangono con Franca la scomparsa del carissimo RUGGERO.

Alfonso e Gianna Muffi partecipano con viva cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell'adorato RUGGERO.

Gli amici
Giulio ed Angela Zucchi
Teresa Bianchi
Maria Grazia Barbero
Rosanna [illegible]
prendono parte al grande dolore di Franca ed Andreina per la scomparsa del caro RUGGERO.

Gli Arditi, i Volontari di Guerra ed i Reduci d'Africa partecipano con commozione al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ardito
capitano Ruggero Gennaro
— Torino, 13 novembre 1977.

Partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita di
Ruggero Gennaro
Olestta e Giancarlo Zerbini, Ada e Renzo Zerbini, Carla e Piero [illegible], Officina [illegible], [illegible], Loretta e [illegible] Zerbini, Maria e Alfredo [illegible].
— Rivarolo, 13 novembre 1977.

Prendono parte al dolore di Franca: Gina Grassi, Armando, Lidia, [illegible] Virgilio, [illegible], De Negri, Morsero con rispettiva famiglia.

E' mancato ai suoi cari
Francesco Trotti
Pensionato FF.SS.
Lo annunciano con infinito dolore a quanti lo conobbero la moglie Ester, la figlia Elda col marito [illegible], la figlia Serena, le cugine Livia, [illegible], [illegible], nipoti e parenti tutti. [illegible] funerali [illegible] martedì 15 novembre. [illegible]
— Casale Monferrato, 13 novembre 1977.

Mario e Paola Ferraino con Mauro e Marco sono fraternamente vicini nel dolore ad Elda, Teresio e familiari per la perdita del carissimo PAPA'.

Rocco, Angela Barbero [illegible] con famiglia partecipano sentitamente al lutto.

Cristianamente è mancato il
avv. Giovanni Gullino
Cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 82
Danno il triste annuncio le sue Emma Gulli-Gullino, [illegible], i cugini. Funerali in Cuneo martedì 14 corr. ore 14,30 partendo dall'abitazione, viale Angeli 32. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Savigliano alle ore 16,15.
— Cuneo, 13 novembre 1977.

Il Signore ha chiamato in Cielo
Elio Masera
anni 12
Angosciati lo piangono il papà Giovanni, la mamma Franca [illegible], la nonna e parenti tutti. Funerali lunedì 14 corr. ore 10,15 dal Convento Domenicani.
— Chieri, 13 novembre 1977.

Il padrino Sandro, la madrina Rita piangono il carissimo ELIO.

Si uniscono al dolore delle famiglie Sartorio e Migliore per la scomparsa della mamma
Ida Mangiardi ved. Sartorio
le famiglie: Bellone, Caccia, Comotti, Vendagna, Vecchioni, Vigo.
— Torino, 13 novembre 1977.

Max Abelly nell'accorato rimpianto della scomparsa del fraterno amico
dott. Priamo Serramoglia
Campione del Remo
Stella Argento al Merito Sportivo
In imperituro ricordo.
— Torino, 13 novembre 1977.

Il Centro Sportivo FIAT partecipa al lutto della famiglia Serramoglia per la scomparsa del
dott. Priamo Serramoglia
Presidente del Comitato Regionale della FIC
— Torino, 13 novembre 1977.

Commissione Italiana Canoa - 1ª Zona partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
dott. Priamo Serramoglia
— Torino, 13 novembre 1977.

Cristianamente è mancata
Maddalena Sala in Gastaldi
Ne danno il doloroso annuncio il marito e i figli con le rispettive famiglie. I funerali a Torino, chiesa Gran Madre di Dio, martedì 15-11-77 alle ore 10,15. [illegible] Un ringraziamento particolare al dottor [illegible] ed ai suoi collaboratori medici e infermieri dell'ospedale San Luigi per la fattiva collaborazione ed assistenza prestata.
— Torino, 13 novembre 1977.

Domenico Durando è vicino al suo padrino Mario.

Attilio Lorisio Pontardo partecipano al dolore della famiglia Gastaldi per la perdita della cara MAMMA.

Gli ufficiali, i sottufficiali ed i militari del Battaglione Logistico della Scuola di Applicazione annunciano con profondo dolore la scomparsa del
MARESCIALLO CAPO
Pasquale Comparone
— Torino, 13 novembre 1977.

Il Generale comandante ed il personale militare e civile della Scuola di Applicazione si associano al lutto che ha colpito il Battaglione Logistico per la scomparsa del
MARESCIALLO CAPO
Pasquale Comparone
— Torino, 13 novembre 1977.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancata
Teresa Dovano
Addolorati lo annunciano il fratello Beppe con la moglie Giuia Premoli, i nipoti Gianna con Franco e bimbi, Mirra con Paolo e bimbo. Un particolare ringraziamento al prof. Gay, dottori, personale dell'Ospedale Valdese di Pomaretto e sig. Lina. Funerali in Orbassano martedì 15 novembre ore 15 chiesa parrocchiale.
— Orbassano, 13 novembre 1977.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Galiesio
Ne danno il doloroso annuncio le sorelle Luigia e Albina, il cognato, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali martedì 15 novembre ore 11 in Mondovì (Cuneo), partendo dall'ospedale Torino ore 9,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 novembre 1977.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Rinaldi
Anziano FIAT
Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli con rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 14 ore 14,30 a Lanzo ospedale [illegible] Torino Ciriè [illegible].
— Torino, 12 novembre 1977.

Serenamente si è spenta
Elvira D'Angona ved. Tupputi
L'annunciano addolorati i figli Italo, Elsa e Armando, la nuora, il genero e i nipoti Luciano, Vera e Carla. I funerali oggi 14 ore 15,30 parrocchia collegiata di Santa Maria ad Arona.
— Arona, 13 novembre 1977.

Partecipano al dolore dei familiari per la perdita del
comm. Ottorino Zanelli
gli amici:
Federico e Andreina Cirroni
Mario e Lucci [illegible]
— Torino, 13 novembre 1977.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari il
geom. Eugenio Baldraiti
Addolorati lo annunciano la sua adorata Giovanna, le figlie, generi e nipoti.
— Torino, 13 novembre 1977.

I VIAGGI DI "STAMPA SERA,,

Tuttosci in Romania - Capodanno in Svizzera, a Parigi, in Russia - Safari fotografico in Kenya

Manca solo un mese e mezzo alla fine di questo tormentato 1977 e «Stampa Sera» ha preparato per i suoi lettori alcune occasioni di viaggio per festeggiare il nuovo anno e contemporaneamente vedere luoghi nuovi.

La prima di queste proposte offre la possibilità di scoprire, ad un prezzo molto contenuto, anche le attrattive turistiche invernali della Romania oltre a quelle estive, già piuttosto conosciute:

TUTTOSCI IN ROMANIA (26 DICEMBRE - 2 o 5 GENNAIO)

La partenza è prevista nella mattinata di lunedì 26 dicembre da Torino Caselle per Roma, con proseguimento per Bucarest nel primo pomeriggio. All'arrivo, trasferimento in pullman all'albergo riservato a Predeal o Sinaia. Tutti i giorni successivi saranno a disposizione per sciare, con pensione completa in albergo. Il prezzo dell'abbonamento agli skilift per un numero illimitato di risalite per 4 giorni è di L. 22 mila.

L'1 oppure il 3 gennaio per chi sceglierà il periodo di soggiorno più lungo, trasferimento in pullman a Bucarest e visita della città.

Il rientro a Torino è previsto nella giornata del 2 oppure del 5 gennaio.

Per i nostri lettori, il prezzo di questo viaggio-soggiorno è di L. 225.000 (26-12 - 2-1) o 285.000 (26-12 - 5-1), tutto compreso.

Un'altra proposta è più tradizionale ma non per questo meno attraente:

CAPODANNO A PARIGI (29 DICEMBRE - 3 GENNAIO)

Si parte la sera di giovedì 29, in treno, da Torino, P.N., con arrivo a Parigi Gare de Lyon il venerdì mattina alle ore 8. Tutte le giornate sono libere e a disposizione, con possibilità di effettuare escursioni facoltative visitando la Parigi moderna, la Parigi storica e Versailles.

La partenza da Parigi avverrà, sempre in treno, alle ore 20 di lunedì 2 gennaio, con arrivo nel primo mattino di martedì a Torino P.N.

Per questo viaggio sono previste due tariffe alternative: una di lire 100.000, con sistemazione in albergo di categoria 2 stelle; una di L. 150.000 in albergo di categoria 4 stelle lusso. Entrambe le quote sono comprensive del viaggio in treno in 2ª classe da Torino a Parigi e ritorno, del servizio di pernottamento e prima colazione, dei trasferimenti da e per la Gare de Lyon.

E veniamo alla terza proposta, per un

CAPODANNO IN SVIZZERA (30 DICEMBRE - 1° GENNAIO)

Questo viaggio si rifà ai due già presentati nel corso dell'anno e intitolati rispettivamente Rezia Pullman Express ed Emmental Pullman Express. Si svolge tutto in treno, in una speciale carrozza pullman, con un itinerario che nella prima tappa toccherà i laghi di Lugano, di Locarno e dei Quattro Cantoni, con arrivo a Lucerna.

La seconda tappa si svolgerà a Sardo di un treno a cremagliera, che ci porterà da Lucerna a Interlaken e a Grindelwald. Rientro in serata a Lucerna con possibilità di partecipare al cenone di Capodanno in albergo.

Si ripartirà da Lucerna il giorno dopo alle 12,56 e, lungo la linea del Gottardo, si arriverà prima a Milano e poi a Torino verso le 20,30.

Il prezzo di questo viaggio è di L. 180.000, tutto compreso, con esclusione del cenone di Capodanno in albergo, il cui prezzo è di L. 30.000.

Ancora una proposta per Capodanno:

LENINGRADO E MOSCA (30 DICEMBRE - 5 GENNAIO)

Si partirà nella tarda mattinata del 30 dicembre da Milano Malpensa per Mosca, da dove si proseguirà per Leningrado.

A Leningrado ci si fermerà sabato 31, e domenica 1, con visita della città e passeggiate in troika lungo i suoi viali.

Il 2 gennaio, nel primo pomeriggio, partenza per Mosca, che si visiterà nei due giorni successivi. Il rientro a Milano è previsto nella mattinata del 5 gennaio.

Il prezzo di questo viaggio è di L. 380.000, tutto compreso.

Infine, una proposta per un periodo immediatamente successivo alle feste di Natale e Capodanno:

KENYA (7 - 15 GENNAIO)

La partenza è fissata per sabato 7 gennaio da Milano per Roma e poi per Mombasa, dove si arriverà in serata. Il mattino dopo, visita di Mombasa, quindi partenza per il Salt Lick Lodge, un lussuoso albergo [illegible] con antistante uno stagno dove gli animali vengono ad abbeverarsi. Grazie ad uno speciale tunnel è possibile fotografarli, senza essere visti, da una distanza di due o tre metri.

Lunedì 9 gennaio ci si trasferirà al Taita Hills Hotel, circondato da colline di incomparabile bellezza, è il paradiso dei safari fotografici e di caccia. Per il giorno dopo è per l'appunto in programma un fotosafari di un giorno intero al Parco Tsavo Est.

Mercoledì 11 gennaio si ritornerà a Mombasa, sulla costa, dove si rimarrà anche il giovedì, il venerdì e il sabato, per fare bagni e prendere il sole. Nella serata del sabato partenza per l'Italia, con arrivo a Milano domenica 15 gennaio.

Per i nostri lettori, il prezzo di questo viaggio è di L. 880.000, tutto compreso.

I VIAGGI DI "STAMPA SERA"
Desidero avere ulteriori informazioni su:

Tuttosci in Romania	☐
Capodanno a Parigi	☐
Capodanno in Svizzera	☐
Leningrado e Mosca	☐
Kenya	☐

(Indicare con una crocetta il viaggio che interessa)

Cognome e nome

Indirizzo

Località Tel.

Inviare questo tagliando alla FRANCOROSSO INTERNATIONAL, via Roma 366, 10121 Torino, Tel. (011) 540.733.

TORINO - INFORMAZIONI

UNIVERSITA'

Una Facoltà per volta: Farmacia

Per i duecento studenti iscritti al primo [illegible] della facoltà di Farmacia a Torino, non diversamente che per i loro colleghi di altre facoltà, le prospettive che si presenteranno dopo il conseguimento [illegible] laurea [illegible] lo si può [illegible] affermare sin d'ora, poco rosee. Le possibilità di impiego per i laureati in Farmacia esistono certamente, ma l'incremento delle iscrizioni alla facoltà (a Roma le «matricole» sono addirittura novecento) è tale che il [illegible] cato non è più in grado di assorbire l'offerta.

In sintesi, queste sono le conclusioni da trarre da un lungo colloquio avuto con il dottor Giorgio Cauvin, presidente dell'Ordine dei farmacisti di Torino, presidente della Consulta regionale del Piemonte ed esponente di primo piano della categoria anche a livello nazionale.

Per cominciare, Cauvin ha illustrato la struttura degli studi alla facoltà di Farmacia: *«E' una facoltà essenzialmente nozionistica, che presenta [illegible] in alcuni settori fondamentali di studio per chi debba intraprendere la libera professione (lingue straniere, marketing, tecnica aziendale). E' esuberante il [illegible] chimico, mentre [illegible] no esami [illegible] dietetica e studi concreti [illegible] farmacologia. Farmacia è rimasta tuttavia una facoltà seria: si tende persino ad ampliare il corso di studi portando a cinque gli anni di corso, con un biennio comune e successive specializzazioni».*

Per il neolaureato, le alternative sono la professione vera e propria, l'inserimento ospedaliero, l'attività nell'industria come collaboratore scientifico. In ultima analisi ci sono le possibilità dell'insegnamento nelle [illegible] medie (scienze naturali, matematica, chimica) o la carriera militare come ufficiale farmacista.

Per quanto riguarda la professione, le condizioni per assumere la titolarità di una farmacia sono indicate [illegible] tabella che segue. Le possibilità [illegible]ncrete in questo cam[po] [illegible] il dottor Cauvin, sono ancora significative: il concorso per la titolarità non presenta difficoltà gravi, anche se è naturalmente più difficile [illegible] l'assegnazione di una farmacia. Oltretutto [illegible] un capitale iniziale elevato, circa 40-50 milioni per le sedi urbane e 30 milioni per quelle rurali.

«L'impiego come collaboratore presso una farmacia non propria — spiega ancora Cauvin — *diventa sempre più arduo, per i crescenti costi che si [illegible] sull'imprenditore e per il fenomeno dell'abusivismo, vale a dire la tendenza ad utilizzare personale non qualificato nelle mansioni specifiche del farmacista, [i]noltre la professione si è andata sempre più burocratizzando, tanto che ormai il farmacista è poco più che un venditore [illegible] scatolette, anche se a volte, nel contatto con [illegible] paziente, riaffiora la possibilità di utilizzare il patrimonio di conoscenze che si possiedono. Sarebbe invece possibile, ed auspicabile, che ai farmacisti fossero affidate iniziative di educazione sanitaria, co[me] avviene in altri Paesi».*

Il giovane è poco allettato da queste prospettive anche a causa della retribuzione non eccezionale, che si aggira, per un farmacista agli inizi, sulle 300 mila lire mensili. Sotto l'aspetto economico, è più favorevole l'inserimento nell'industria, nel ramo della [illegible]ganda medica, [illegible] [illegible] stesso giovane arriva ad un guadagno di 400-500 mila lire mensili. *«Ma [illegible] la riforma sanitaria* — rileva Cauvin — *questo settore si contrarrà inevitabilmente, e le industrie avranno molto [illegible] [illegible] di personale.*

«Sempre [illegible] effetto della riforma, [d]ovrebbero invece aprirsi nuove strade nell'ambit[o] [illegible]pedaliero. Sia attraverso le unità sanitarie locali, a proposito delle quali però è ancora prematuro esprimere [illegible] valutazioni, sia [illegible] l'introduzione della figura del cosiddetto "farmacista di [illegible]sia", che dovrà affiancare il personal[e] [illegible] nella routine quotidiana dell'ospedale, [illegible] compiti di responsabilità nella somministrazione della terapia [illegible] pazienti, mentre al medico resterebbe demandata quasi esclusivamente l'attività diagnostica».

Il trattamento economico, in questo caso, migliora [dec]isamente, poiché l'inquadramento sarebbe equiparato a quello dei medici: il direttore della farmacia ospedaliera avrebbe una retribuzione pari a quella del primario e allo stesso modo si procederebbe parallelamente per i livelli inferiori della gerarchia.

«Se dovessi consigliare un giovane — conclude Cauvin — *suggerirei proprio la scelta ospedaliera. E' una soluzione che permette di svolgere la professione nella sua interezza, offre una remunerazione adeguata, ed infine è suscettibile di sviluppi di grande interesse e portata all'interno dell'ente ospedaliero, con la costituzione di veri centri di studio e di informazione, come ad esempio quello già funzionante presso l'ospedale Regina Margherita, qui a Torino, dove opera un centro di documentazione farmacologica di rilevanza ormai internazionale».*

Alessandro Di Giorgio

Il negozio dello speziale

Secondo quanto disposto dalla legge la licenza per aprire una farmacia viene concessa dal medico provinciale sulla base [illegible] una pianta organica che prevede una farmacia per ogni 5 mila abitanti nei comuni con popolazione fino a 25 mila abitanti e una ogni 4 mila abitanti negli altri comuni. [illegible] conferimento [illegible] sedi vacanti o di nuova istituzione disponibili per l'esercizio privato, viene fatto in base ad un concorso provinciale per titoli ed esami.

A tale concorso possono partecipare i cittadini italiani maggiori [illegible] età [illegible] possesso dei diritti civili e politici, di sana costituzione fisica e iscritti nell'albo professionale dei farmacisti.

Al concorso per l'assegnazione [illegible] farmacie urbane possono partecipare coloro che, oltre ai requisiti sopraindicati, siano o siano stati:

a) [illegible] o direttori di una farmacia rurale da oltre 3 anni;

b) titolari o direttori di farmacie urbane o collaboratori presso farmacie [illegible] almeno 5 anni;

[illegible] professori universitari titolari di cattedra della facoltà di farmacia;

d) gli aiuti e assistenti ordinari, straordinari o volanti di della facoltà con 5 anni di anzianità.

e) i farmacisti [illegible] abbiano trasferito la propria titolarità dopo 10 anni dall'atto [illegible] trasferimento;

f) i farmacisti diretti di cooperative farmaceutiche e i farmacisti collaboratori scientifici dell'industria farmaceutica iscritti all'albo professio[nale] [illegible] [illegible] anni di anzianità.

Per quanto invece riguarda le sedi rurali, [illegible] concorso sono ammessi tutti gli i[scritti] all'albo.

Nella domanda [illegible] ammissione al concorso il concorrente dovrà chiedere le sedi in ordine di preferenza e dovrà accettare la prima farmacia che gli verrà assegnata in base [illegible] graduatoria e all'ordine di preferenza da lui indicato. In caso di non accettazione entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione fatta dal medico provinciale, non potrà optare per altre sedi.

Il concorso verte su una prova pratica di tecnica farmaceutica e su [illegible] prova orale riguardante, oltre la tecnica farmaceutica, la f[armaco]cologia e la legislazione farmaceutica.

Ai vincitori primi in graduatoria verrà assegnato un esercizio farmaceutico, [illegible] tra gli altri che pure hanno ottenuto l'idoneità, potranno soltanto acquistarli.

In applicazione delle nuove disposizioni legislative [illegible] titolare di una farmacia, aprendone la responsabilità penale, deve personalmente condurre, in gestione diretta, la farmacia, pena la decadenza del titolo. La cessione dell'esercizio farmaceutico è regolata dalla legge. Essa potrà avere luogo soltanto a favore di un farmacista che abbia conseguito la titolarità o che sia risultato idoneo ad un precedente concorso, e dovrà essere riconosciuta dal medico provinciale.

Il titolare di [illegible] farmacia che cede il proprio esercizio, non potrà concorrere all'assegnazione di un'altra farmacia se non trascorsi dieci anni dall'atto di trasferimento. Solo una volta gli sarà consentito di poter acquistare un'altra farmacia senza dover superare il concorso per l'assegnazione, e ciò potrà avvenire al massimo entro un anno dal trasferimento.

Il titolare di una farmacia ed il direttore re[sponsa]bile non potranno ricoprire posti [illegible] ruolo nell'Amministrazione statale, compresi quelli di assistenza e titolare [illegible] cattedra universitaria, [illegible] enti locali [illegible] comunque pubblici, né esercit[are] la professione di propaganda di prodotti medicinali.

ASSICURAZIONI

Giochi pericolosi

Quante volte i genitori hanno chiuso un occhio sulle conseguenze economiche causate da una lesione seria subita dal loro figlio per fatto o colpa di un coetaneo? Dare una risposta precisa è pressoché impossibile così come sarebbe difficile appurare quale dei bambini coinvolti nelle «minilite» sia il vero responsabile. Un fatto però è certo: in pochi anni una gran quantità di genitori si è rivolta all'industria delle polizze stipulando apposite assicurazioni contro i rischi che comporta l'essere genitori.

Pochi sanno che, nella maggior parte, questo tipo di assicurazione non comprende soltanto i rischi che corrono i figli, ma anche altre responsabilità che possono ricadere sul «capofamiglia». Vediamone alcuni casi. Ad esempio quello in cui l'assicurazione copre probabili danni cagionati a terzi da [illegible], gatti ed altri animali domestici. Tale polizza è in genere estesa alla conduzione di un appartamento e scatta nei casi in cui sia coinvolta una responsabilità civile del proprietario (fuoriuscita d'acqua con allagamento dell'alloggio sottostante, caduta di un'antenna tv, eccetera).

Nella generale sono previste estensioni particolari e poco conosciute. Ad esempio, molti contratti contemplano i danni che si possono cagionare agli invitati «terzi» (amici, conoscenti e così via) per [illegible] loro somministrato alimenti avariati (funghi raccolti senza aver usato la necessaria prudenza).

Rientrano pure nella «copertura» assicurativa la detenzione [illegible] armi (a scopo di difesa, caccia, tiro a segno, a volo e simili); lo scoppio degli apparecchi a termosifone e del tubo a raggi catodici dell'apparecchio televisivo (si parla sempre [illegible] danni ad [illegible]). Rientrano inoltre in questo tipo d'assicurazione l'esercizio, in qualità di dilettante, degli sport di pratica comune; la proprietà o uso di velocipedi o di animali da sella, la responsabilità civile verso i domestici soggetti all'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro.

Diciamo subito che le richieste per queste [illegible] vengono [illegible] spesso fatte da proprietari di cani o [illegible] genitori i quali, in genere, non badano a spese pur di cautelarsi da eventuali responsabilità e quindi da inevitabili risarcimenti. Quanto costa una polizza del genere? Il mercato è vario, sia per contenuto di assicurazione («massimali» e garanzie varie) che dalla compagnia che la vende. Di solito per un contratto di 50 milioni di lire per sinistro, 15 milioni per danni a persone e 5 milioni per il risarcimento delle [illegible]e, ven[go]no richieste dalle 10 alle 15 mila lire l'anno.

Per «massimali» superiori (100-30 e [illegible] in milioni di lire) si passa a 15-20 mila lire l'anno. Vi è un piccolo problema che occorre sempre chiarire prima di stipulare una polizza: la durata del contratto che, nella maggior parte dei casi, ha una durata di 10 anni. In tal caso tutto potrebbe andar bene, salvo che la polizza sia stata stipulata allo scopo di assicurare un cane. Poiché infatti la vita di questo animale non è sempre superiore al decimo anno di età, sarà bene limitare la durata della polizza a 12 mesi.

Un ultimo dato: accertarsi che la polizza sia estesa anche durante il periodo delle vacanze (quando cioè ci si trova in montagna o al mare) ed eventuali soggiorni all'estero.

Giuseppe Alberti

Un decreto per le caldaie

Il decreto ministeriale del di[cembre] '75 prescrive l'osservanza di alcune norme per la sicurezza degli impianti di riscaldamento. Come per la legge 373, occorre un progetto che in pratica è un «inventario» delle apparecchiature componenti la centrale termica. Anche in questo caso tutti gli apparecchi devono essere omologati. Vediamo quali sono i lavori che si debbono eseguire.

Innanzi tutto le caldaie dovranno essere corredate [illegible] termostati [illegible] immersione. Dovranno sparire [illegible] tutti quei termostati attaccati ai tubi con molle e fascette. I nuovi termostati saranno almeno due, di cui uno costruito in modo tale che, raggiunta la temperatura su cui è regolato, scatti e non permetta la ripresa del bruciatore a meno che non venga caricato manualmente. Questo termostato sarà ovviamente considerato di sicurezza e verrà tarato attorno ai [illegible] gradi.

Il decreto prescrive inoltre la tubazione [illegible] sicurezza. Si tratta di un tubo (opportunamente [di]mensionato) che deve collegare la caldaia con il vaso di espansione sul tetto e deve essere diretto, cioè senza possibilità di essere intercettato. Il costo di costruzione di questo tubo è relativamente elevato ed ha suscitato [illegible] polemiche. E' tuttavia un elemento importante e sarà bene installarlo al più presto. Esiste in genere in moltissimi impianti di vecchia costruzione mentre manca quasi sempre nelle case moderne.

In alternativa, molti installatori ricorrono ai vasi d'espansione chiusi a pressione di azoto (legalmente riconosciuti) evitando così la spesa del tubo di sicurezza.

A questo proposito occorre [pre]cisare:

1) Questi vasi [illegible] si possono installare in impianti [su]periori [illegible] 300 mila Kcal-h.

2) Richiedono una notevole perizia di scelta e di manutenzione. Sovente (salvo piccolissime centrali per villette) hanno provocato inconvenienti, compresa la rottura delle stesse cald[aie].

E' consigliabile, quindi, spendere qualcosa in più ma fare [illegible] tubo che, oltre tutto, non richiede manutenzione né collaudi.

Anche tra i palazzi [illegible] possiedono la tubazione, tuttavia, alcuni non sono in regola perché il diametro di quest'ultima non è sufficiente o è collegata in modo errato. Se esiste già, ed ha un diametro minimo interno superiore a 18 millimetri, potete lasciarlo: è sufficiente che sia dichiarato nel progetto e che venga integrato da una valvola di scarico termico. Questo apparecchio è costruito in modo tale che, se per un guasto la temperatura in caldaia supera i 99 gradi, ferma il bruciatore e contemporaneamente scarica una parte della pressione abnorme. Se il tubo non c'è, bisogna farlo. Conviene quindi farlo installare del diametro prescritto (a seconda della potenza della caldaia e dell'altezza del palazzo).

Alcune case hanno la tromba delle scale e quindi il tubo di sicurezza si può far passare fra una ringhiera e l'altra. Opportunamente verniciato, non [illegible] e il [illegible] dell'installazione è decisamente modesto. La spesa diventa più forte quando è necessario costruirlo esternamente (sulla facciata) perché in quel caso va anche coibentato. Un [illegible] installatore è in grado di eseguire il lavoro perfettamente senza montare un ponte ed esistono in commercio coibentazioni particolarmente studiate per questo rivestimento, adatte a [illegible] portare le intemperie.

Molte cose sono state dette sul decreto del dicembre '75 e perciò sarà bene chiarire alcuni punti.

Prima di tutto è necessario fare il progetto (firmato da un ingegnere o perito meccanico) specificando come si [illegible] sistemare la centrale (se con tubo di sicurezza o con vaso chiuso ad azoto) e presentarlo all'Associazione nazionale controllo combustione, che darà il responso e l'approvazione. In caso di nullaosta c'è un anno di tempo per dar corso ai lavori e restituire l'apposita cartolina all'Associazione, che provvederà al controllo e al benestare.

Claudio Solinas
termotecnico

L'anno Duemila secondo JOHN BRUNNER

Questo romanzo è [illegible] [illegible] [illegible] 1967 e, due anni dopo, ha vinto il premio Hugo, massimo riconoscimento [illegible] fantascienza. L'edizione [illegible] è apparsa solo in questi giorni ed è [illegible] al suo traduttore Renato Prinzhofer un esaurimento nervoso. E' un poderoso e minuzioso affresco dell'anno [illegible] travagliato dall'esplosione demografica: all'inizio della storia — condotta con vicende parallele, tra citazioni [illegible] [illegible] e giornali, notiziari e pubblicità dell'«epoca» — l'intera umanità potrebbe stare, ritta in piedi, [su]ll'isola [di] Zanzibar; alla fine, è già con i piedi nell'acqua.

Il futuro di John Brunner è già cominciato, nota l'editore. L'episodio che pubblichiamo a puntate per tutta la settimana sulla guerriglia urbana, ne è un inquietante, drammatico esempio. Prende le mosse da quella che dovrebbe essere una divertente, normale passeggiata serale per le strade di New York, ed è in realtà una drammatica e pericolosa sfida [illegible] [illegible], ad ogni passo, si rischia [la] morte.

NELL'APPARTAMENTO vuoto, Donald si sentiva soffocare. Fece il numero per farsi portare il pranzo dalla cucina del blocco d'appartamenti; ma nell'intervallo fino all'arrivo, l'ospite aveva già [illegible] l'appetito. Mise un disco recente che aveva comperato e si sedet[te] [illegible] guardare sullo schermo il gioco di colori che accompagnava la musica; ma subito dopo l'inizio egli fu di nuovo in piedi ad andare su e giù, irrequieto. Un paio di giorni prima, un tale l'aveva persuaso ad acquistare una attrezzatura per le multiforme. Aprì la scatola, con una mezza idea di provare a riprodurre il bacio di Rodin; ma fermò la mano a metà del movimento e lasciò ricadere il coperchio.

Furigondo contro se stesso, guardò fuori dalla finestra. La vista di Manhattan, a quest'ora della sera, si presentava in tutto il suo fulgore: una grotta di Aladino [illegible] luci multicolori, sfarzose [illegible] le stelle al centro della galassia.

Le luci, tutti quei milioni di persone... Come guardare le stelle in cielo chiedendosi quale di quei mali brilli su nostri simili. Cristo: quando è stata l'ultima volta che ho alzato gli occhi al cielo?

Rimase di colpo sbigottito. Ormai, un gran numero di persone non uscivano mai di sera, se non con uno scopo preciso, quando potevano chiamare per telefono un taxi davanti alla porta, in modo da esporsi solo per il tempo necessario ad attraversare il marciapiede. Non era inevitabilmente pericoloso. Il fatto di girare molto tempo per le vie della città; ne erano prova continua di migliaia di individui che lo facevano [illegible]. In un paese con quattrocento milioni di abitanti, gli ammazzatori erano solo tre o quattro al giorno. Tuttavia, certe persone si comportavano come se non potessero evitare l'angolo senza essere aggrediti. Avventavano scippi, rapine, risse fra gheughe giovanili, persino ammosse.

Ma dov[eva] pur e[ssere] ancora possibile che una persona conti[nuas]se [illegible] un po' [illegible] e per i fatti suoi!

MOTTO: Il difficile lo facciamo subito. Per l'impossibile ci vuole un po' più di tempo. (Motto della General Technics, prima versione)

Quell'abitudine si era impadronita di Donald senza che egli se ne accorgesse, come una nebbia che infittisce pian piano. Aveva smesso di uscire la sera dopo le sei o le notte, ammettiamolo per andar fuori, in fin di settimana, solitamente, c'era qualche ricevimento; nell'intervallo, veniva in visita qualche amico di Norman, o entrambi erano invitati a cena, o al concerto, o a una baldoria. E il taxi che veniva a prenderli era guidato da [illegible] uomo o da una donna al si[curo] dietro un vetro infrangibile corazzato; le portiere si aprivano soltanto a comando dal cruscotto; vicino al bocchettone del sistema di condizionamento dell'aria c'era un cartellino che certificava come i cilindri del gas sonnifero fossero stati approvati dall'Ente civico delle licenze. Nonostante le marcie morbide e senza sobbalzi, nonostante il silenzio del motore a batterie, l'auto era come un carro armato, e incrementava l'impressione che ci si avventurasse su un campo di battaglia.

Che cosa ne so, ormai, degli esseri umani, dei miei simili?

Percepì la minaccia di un ripresentarsi del panico sperimentato all'ora di colazione. Ebbe un disperato bisogno [illegible] parlare con qualcuno, per avere la prova che [illegible] realmente delle altre persone al mondo, che non erano soltanto delle marionette bipedi a fili invisibili. Si avvicinò [al] telefono. Ma non sarebbe servito a niente, questo: chiacchierare con un'immagine su uno [sc]hermo. Voleva vedere e udire [da]gli sconosciuti, rassicurarsi sulla loro esistenza indipendente, fuori di lui.

Quasi inconsciamente, andò alla porta dell'appartamento, ma sulla soglia si trattenne e tornò fino in camera da letto, dove aprì con uno strappo il cassetto in fondo all'armadio a muro. Sotto una pila di camicie di carta trovò quel che cercava: una Pistolancia, quel modello di rivoltella a gas caricata a cartuccio, che la GT metteva in vendita su licenza della Gieponiud (Industrie Giapponesi), di Tokyo. Prese anche un Karatepugni.

Si chiedeva se dovesse infilarlo, e intanto lo rigirava fra le mani. Non l'aveva mai guardato bene, in realtà, dal giorno in cui l'aveva comperato. Era come un guanto senza palmo, fatto d'uno spessore di circa [illegible] millimetri di plastica urto-reattiva. Premendolo, stiracchiandolo, infilandolo solo sulla mano o togliendolo, rimaneva flessibile, quasi morbido come il cuoio; picchiandolo contro una superficie resistente, ecco che, come per magia, il suo comportamento cambiava, e mentre l'interno continuava a rimanere morbido come un'imbottitura, contro le contusioni, lo strato esterno diveniva duro come il metallo.

MOTTO: Il difficile l'abbiamo fatto ieri. L'impossibile lo stiamo facendo in questo istante. (Motto della General Technics, versione attuale)

[illegible] vi ficcò le dita e, ruotando su se stesso, sferrò un pugno contro la parete. Ci fu un tonfo compatto e i muscoli della spalla e della parte superiore del braccio protestarono; ma il Karatepugni reagì come previsto. Ci vollero alcuni secondi prima che la plastica si allentasse ed [illegible] [illegible] raddrizzare le dita. Aveva [illegible] [illegible] [illegible] l'opuscolo con tutte le scatole in cui veniva venduto. Dentro, c'erano dei diagrammi sulle varie maniere tipiche d'impiego: [illegible]camente, come egli aveva appena fatto, picchiando un pugno; oppure, più raffinatamente, usando la palma di taglio, o la punta delle dita riunite a mazzo. Lesse con attenzione anche le istruzioni, ma si stava comportando esattamente all'opposto di quel che voleva! Come se partisse per una missione in territorio nemico! Si tolse il Karatepugni e se lo ficcò in tasca, insieme con la Pistolancia.

Chiuse la porta con consapevole cura e si diresse agli ascensori.

(Continua domani su «Stampa Sera» - Per gentile [illegible] dell'Editrice Nord).

CRONACHE DEL RISPARMIO

SOFISTICAZIONI

Vino: con o senza uva?

Che cosa significa «vino sofisticato»? [illegible] si presenta all'occhio di chi non se ne intende? Con quali strattagemmi commercianti e industriali di pochi scrupoli riescono [illegible] il consumatore?

Gli interrogativi si fanno ogni giorno più pressanti. Mentre gli agricoltori continuano a lamentare forti giacenze di prodotto genuino invenduto a causa della concorrenza sleale di chi riesce a produrre vino con mezzi illegali, il mercato registra una massiccia invasione di prodotti «sospetti» venduti a prezzi di assoluta [illegible] su sulla cui origine, qualità e lavorazione è lecito nutrire seri dubbi. [illegible] vino sofisticato è facile: non costa fatica e richiede una spesa irrisoria rispetto a quella comunemente [illegible] dagli agricoltori.

Di sofisticazioni, comunque, tutti parlano ma ben pochi sanno in che cosa consistano realmente. I vini sofisticati si dividono, a grandi linee, in due gruppi: quelli ottenuti rigenerando vinelli scadenti con ingredienti tossici e quelli fabbricati addirittura senza l'impiego dell'uva. Il primo è il più comune. Consiste in un procedimento semplice: particolari sostanze chimiche, [illegible] all'organismo, vengono aggiunte a mosti di bassa qualità per ottenere vini gradevoli al palato con un certo tenore alcoolico. «Spesso — dice il professor Carlo Reale, esperto in analisi tossicologiche — *si usano dosi eccessive di anidride solforosa o di altre sostanze facilmente reperibili per distruggere le muffe contenute in uve guaste e consentire la conservazione dei vini ottenuti. Tali ingredienti nuocciono all'organismo provocando ulcerazioni alle pareti dello stomaco o dell'intestino. Inoltre si abusa di aromatizzanti e coloranti, fra cui anche [illegible] dal benzolo, per rafforzare il gusto e il profumo del vino, benché esista il sospetto che essi provochino disturbi epatici, anemie e persino tumori.*»

Sotto l'aspetto della tutela al consumatore, il più delle volte disarmato nello smascherare la frode, la legge vigente si è dimostrata estremamente carente. In un convegno organizzato a Bologna ai primi di ottobre, cui [illegible] aderito gli esperti del settore, è emerso che le caratteristiche previste dalla legge per il vino corrisponderebbero soltanto a una «genuinità legale» che si avvicina molto a quella di un vino preparato artificialmente più che ad una genuinità naturale in senso stretto. Gli interventi hanno messo in evidenza che [illegible] lotta efficace alla frode non deve soltanto limitarsi all'analisi chimica dei prodotti ma deve identificare tutti i fattori di ordine sociale, politico e giuridico che influenzano la produzione irregolare.

Il secondo tipo di sofisticazione consiste nel fabbricare prodotti totalmente artificiali miscelando i composti chimici che sono rintracciabili nei vini naturali. Mescolando in proporzioni opportune acqua, alcol etilico, zuccheri, acido tannico, acido [illegible], acido ascorbico e diversi altri ingredienti, si ottiene un liquido che riproduce artificialmente i caratteri organolettici del vino. Tutta la miscelazione richiede l'impiego di piccole tracce di altre sostanze nocive che sono indispensabili per amalgamare tra loro i vari composti.

Questo secondo tipo di sofisticazione richiede l'impiego di un'attrezzatura altamente specializzata.

Nonostante le proteste degli agricoltori, [illegible] alle sofisticazioni non ha dato finora risultati apprezzabili. I motivi sono noti: la legislazione resta carente, i Nas (Nuclei antisofisticazioni) non sono [illegible] potenziati, carenza e mancata volontà politica non hanno neppure consentito di arginare il fenomeno.

Mauro [illegible]

Il parere del medico

Il consumo di bevande alcoliche è in aumento in quasi tutte le parti del mondo. Quando si parla di alcool si allude, naturalmente, a quello etilico (etanolo), la cui percentuale in volume in una bevanda ne rappresenta la «gradazione alcoolica»; gli altri alcooli (metilico ecc.), molto più tossici, [illegible] per fortuna rappresentati in quantità [illegible] anche se variabili a seconda dei diversi prodotti.

Dal punto di vista nutrizionale l'alcool etilico è un vero e proprio alimento, che peraltro fornisce solo calorie (7/g[illegible]) «povere», giunto nello stomaco, poiché non richiede processi digestivi passa rapidamente nell'intestino donde viene assorbito. Solo una piccola parte (5 per cento circa) viene eliminata direttamente con la respirazione, la sudorazione o con l'urina, la rimanente subisce, soprattutto nel fegato, l'azione dell'enzima «alcool deidrogenasi», che la trasforma nei prodotti finali, acqua ed anidride carbonica. L'alcool viene così reso innocuo; purtroppo la disponibilità di questo enzima nell'organismo umano è limitata così che, se si supera una certa dose, l'alcool non può essere metabolizzato in tempo ed esercita [illegible] azione tossica sugli organi, in particolare sul sistema nervoso centrale, sul fegato e sui vasi sanguigni.

Da queste premesse si capisce perché ci sia un massimo di tollerabilità quantitativa per l'alcool etilico, [illegible] varia da [illegible] a persona a seconda appunto della maggiore o minore disponibilità di alcool deidrogenasi. Mediamente un individuo in buona salute non dovrebbe assolutamente assumere più di 70 gr di alcool etilico al giorno, quantità corrispondente a circa mezzo litro di vino rosso (naturalmente di più se si beve birra, molto [illegible] se vengono assunti aperitivi o superalcolici). L'enzima è molto [illegible] nei bambini, da qui il divieto di somministrare bevande alcoliche, anche se diluite, durante tutta l'infanzia.

E' importante, inoltre, considerare l'influenza che l'alcool svolge sul metabolismo degli altri principi nutritivi e quindi sul più fine equilibrio nutrizionale del soggetto. Esso comporta soprattutto una apprezzabile azione di risparmio sui grassi e sui carboidrati, che non sono più impiegati per la produzione di energia, ma vengono trasformati principalmente in grassi; trigliceridi circolanti e tessuto adiposo (ingrassamento). Quest'azione nociva sul metabolismo si somma a quella tossica sulle cellule epatiche, peggiorando ulteriormente la situazione.

Premesse queste gravi riserve sul [illegible] degli alcoolici, specialmente se ad alta gradazione o zuccherati, riteniamo utile allargare il discorso al vino, che, nel nostro paese, è la [illegible] alcoolica più diffusa. Il suo consumo annuo si aggira infatti intorno ai 110-115 litri per abitante, venendo così a giocare un ruolo significativo nell'alimentazione abituale degli italiani. Il vino contiene oltre all'alcool etilico numerose sostanze organiche ed inorganiche quali vitamine del gruppo B, sali minerali, acidi organici e tannino, più una certa quantità di zuccheri; tali sostanze derivano in parte dal succo d'uva, in parte dai processi della fermentazione.

Il vino, per la complessità dei suoi costituenti, svolge, sotto il profilo nutrizionale, numerose funzioni che solo in parte possono essere attribuite all'alcool. Se assunto in giusta dose, a condizione che sia genuino, il vino esercita una certa azione digestiva dovuta, oltre che all'alcool, alla presenza di enzimi che coadiuvano quelli digestivi ed anche al sapore gradevole, che stimola per riflesso la secrezione salivare, gastrica ed intestinale. Il vino, specie quello bianco svolge inoltre una blanda azione diuretica, un'azione vasodilatatrice sulle arterie periferiche e, per il suo contenuto in ferro, ha un'azione favorevole a livello dei globuli rossi, risultando quindi utile in certe anemie. Esso stimola la respirazione ed esercita un'azione vasodilatatrice sui bronchi. E' soprattutto importante l'effetto prodotto sul sistema nervoso centrale, un effetto tranquillante e sedativo.

Per sintetizzare si può concludere affermando che il vino, se assunto in dosi molto moderate facilita la nutrizione nel suo complesso, rendendo più lieta l'esistenza (è stato definito molto felicemente il miglior anestetico di tutti i tempi); in dosi eccessive, invece, compromette lo stato di nutrizione e il più fine metabolismo, provoca alterazioni della mucosa gastrica e gravi processi morbosi a carico del fegato, del sistema nervoso e delle arterie, contribuendo a favorire l'insorgenza della arteriosclerosi, della cirrosi epatica, del diabete e della encefalopatia [illegible].

prof. Lodovico Benso
dott. M. Rosa-Brunet

(foto Alessandro Bosio)

Conservare i grappoli

Vincotto salsa per polenta e carni

In [illegible] il Piemonte un tempo si produceva questa saporita salsa, in ogni casa gelosa della cucina tradizionale. C'erano ricette tramandate da generazioni, in tutto simili, anche se nelle varie zone della regione consigliano ora quel vino piuttosto che un altro e se tolgono che si aggiungano solo chiodi di garofano o anche cannella, noce moscata o semi di coriandolo; il risultato è sempre eccellente, ma la cottura richiede molta pazienza perché deve procedere per circa 12 ore a fuoco lento.

Diamo la versione che [illegible] recentemente era usata nel Piemonte [illegible] è certamente la più semplice: si pone in un capace recipiente vino di uva fragola e si cuoce lentamente per mezza giornata finché il vino si condenserà. E' necessario seguire le varie fasi di concentrazione, perché a un certo punto tenderà ad uscire dal recipiente come fa il latte. Quando si [illegible] formato la salsa quasi nera e densa come il miele, il «vincotto» è pronto. Si potrà riporre in barattoli e usarlo poi riscaldandolo ogni volta che occorre sulle carni o sulla polenta fumante.

Acini d'uva in barattoli

Si può riporre in barattoli l'uva in vari modi: sotto spirito, sotto grappa o altro liquore preferito, che deve essere di alta gradazione alcolica, oppure sotto una miscela composta metà di liquore e metà di spirito. Il procedimento in ogni caso è lo stesso. Bisogna scegliere uva bianca dolce a chicchi grandi e perfetti nella buccia.

Tagliate ogni acino lasciando poco picciolo, lavateli in acqua fredda e poneteli ad asciugare. Preparate uno sciroppo di zucchero facendo bollire 30 grammi di acqua con 250 grammi di zucchero per [illegible] chilo di [illegible]. Quando lo sciroppo sarà [illegible], unite un litro di spirito o di liquore. Riponete in barattoli gli acini e versate sopra il liquido preparato. Chiudete ermeticamente. Tenete al fresco o in frigorifero.

Se gli acini d'uva sono destinati ai bambini o a persone che debbono evitare l'alcol si possono anche conservare sciroppati e saranno ottimi per confezionare macedonie e per guarnire torte o budini. In questo caso si può usare uva sia nera sia bianca. Si procede al taglio degli acini e alla lavatura [illegible] stesso modo che per la precedente ricetta. Si fa poi bollire tre etti di zucchero in mezzo litro di acqua con qualche scorzetta di limone ogni chilo di uva preparata. Messi i chicchi nei barattoli, si versa lo sciroppo, si chiude ermeticamente e si pongono i barattoli a sterilizzare per circa mezz'ora.

Anche un succo [illegible] può preparare molto a piccoli ed anziani. Dopo aver ben lavato uva bianca molto dolce, si spreme [illegible] una garza o una sottile salvietta in modo che passi solo il sugo e siano eliminati le bucce e i vinaccioli. Mettete al fuoco e dopo pochi minuti di bollitura aggiungete due etti di zucchero ogni chilo di [illegible]. Lasciate raffreddare e poi versate in bottiglie che chiuderete ermeticamente.

Sapa romagnola

Simile alla ricetta del vino cotto, in Italia centrale si prepara con il mosto sia di uva bianca sia di uva nera la «sapa»; si spreme con le mani la polpa dell'uva evitando che cadano le bucce e i semi, si lascia riposare un giorno, poi si filtra attraverso una salvietta di lino e si mette sul fuoco a bollire piano piano per circa due ore fino a che sarà diventata densa come uno sciroppo. Sarà usata come bibita (una parte di «sapa» e tre parti di acqua minerale) oppure per arricchire budini e frittelle. Ottima anche su gelati e su frutta cotta.

Sugo di mosto del Tocai

Nella zona di Gorizia si confeziona un prelibato sugo usando il mosto del vino Tocai, uva che è coltivata in tutta la provincia. Si sciolgono [illegible] cucchiaio di farina bianca per ogni bicchiere di mosto e si mette a cuocere lentamente, ogni tanto rimescolando con un cucchiaio di legno perché non attacchi sul fondo. A metà cottura si aggiunge scorza di limone una lasciata in quantità sufficiente a dare profumo.

Dopo circa un'ora e mezzo il sugo è pronto.

Mele [illegible] graspo di uva

Occorrono mele [illegible] in Piemonte «grigie» con [illegible] rugginose e la polpa leggermente verdina e acidula. Bisogna adagiare le mele in largo recipiente di terracotta o, meglio, in un barilotto di legno. Ad ogni strato di mele si alterna uno spessore di paglia e mosto. Si continua così e poi si chiude con coperchio [illegible] dato di pesi in [illegible] che le [illegible] risultino compresse. Avverrà una fermentazione naturale e le mele dopo qualche mese risulteranno come cotte, di gusto frizzante e molto apprezzate durante la stagione estiva perché veramente disseta[illegible].

Grappoli d'uva per Natale

A Natale e Capodanno è beneaugurante mangiare uva che però in occasione delle feste prende prezzi onerosi. Chi ha una cantina adatta può tentare di conservare i grappoli, che bisogna scegliere non troppo maturi, con chicchi sanissimi e non troppo fitti. Non bisogna lavare l'uva (lo si laverà quando andrà in tavola).

Tirate una corda in luogo fresco e buio, appendetevi i grappoli a distanza in modo che non si tocchino e, una volta alla settimana, controllate che nessun acino si sia guastato. Se ciò avviene, tagliatelo via con le forbici in modo che i vicini non si deteriorino. Con queste cure, l'uva potrà arrivare felicemente alla fine dell'anno. Generalmente si usa uva bianca, ma c'è anche un'uva nera che, per la sua polpa croccante, è della nella nostra regione [illegible] ed è molto adatta ad essere conservata.

Un modo più complesso per conservare l'uva è di lasciare ai grappoli un tralcio abbastanza lungo e privo di foglie che, dopo essere stato tagliato a becco di flauto perché assorba meglio, viene inserito in una barbabietola da zucchero (quelle [illegible]). Ogni barbabietola può ricevere più [illegible] e la polpa dolce trasmetterà [illegible] un'umidità zuccherina che ne renderà migliore la conservazione e aumenterà la bontà.

Adele Vigna

Barbaresco "segreto,,

«*Vino vigoroso, dal colore granato e di un profumo che ricorda la viola*». Così definì il Barbaresco il prof. Giovanni Dalmasso. E' decisamente un vino dalla nascita singolare: nato Nebbiolo dal cui vitigno prende il nome, il Barbaresco deve la sua fama al grande enologo Domizio Cavazza, fondatore della Scuola di Viticoltura d'Alba. Nel 1884 il Cavazza volle produrre l'autentico Barbaresco che nulla [illegible] a che vedere con il nebbiolo o il barolo e peggio ancora con «*certi intrugli tipo mosti di Calabria che alcuni mediatori tentano di far passare per barbaresco*».

Il Barbaresco è prodotto in una zona limitata protetta dal Decreto Presidenziale sulla Denominazione d'Origine Controllata e presto dovrebbe essere anche Garantita. Il terreno è [illegible] di sali di potassio e di altri minerali quali il ferro ed il manganese. E' un gran vino d'arrosto, dal bel colore rosso rubino, che tende con l'età all'aranciato, bouquet etereo, sapore quieto ed asciutto, stoffa lesa ed elegante. Sviluppa un grado alcolico di 13-13,5 gradi e deve essere servito a temperatura ambiente non inferiore ai 18 gradi. La bottiglia deve essere stappata con delicatezza almeno quattro ore prima del servizio.

Il Barbaresco è dunque un vino di grande avvenire che si impone e si imporrà su qualsiasi mensa, non per fare concorrenza al «*fratello*» Barolo, ma per completare la gamma di questi vini di gran classe delle nostre Langhe. Già negli anni venti il Prof. Garino Canina prediceva che «*il Barbaresco, ricercatissimo vino da arrosto, reggerà il confronto coi rinomati vini d'oltralpe*».

Roberto Biasiol

I prezzi di frutta e verdura

Pubblichiamo — e l'iniziativa verrà presa ogni lunedì — i «mercuriali» (listini-prezzo) della frutta e della verdura in distribuzione presso il mercato all'ingrosso di via Bruino.

Si tratta, naturalmente, di prezzi indicativi, al [illegible] di tara. In più, sia il listino di oggi sia quelli che lo seguiranno [illegible] no riferiti al venerdì della settimana precedente. Questo perché il mercuriale relativo al mercato di oggi non sarà noto sino alle prime [illegible] del pomeriggio; e, d'altra parte, la direzione stessa del mercato ci ha consigliato il venerdì come giorno di riferimento, poiché il mercato che vi cade risulta per tradizione particolarmente vivace e significativo anche per l'andamento dei giorni successivi.

In ogni [illegible] dati — ci sembra — che merita tener d'occhio anche soltanto per controllare i prezzi del negozio «accanto a casa».

GENERI		PREZZI Produz. locale	Importazione
ORTAGGI			
AGLIO		1600	1800
Aglio (Egitto)	kg	—	1250
Aglio (Francia)	kg	—	1600
BARBABIETOLE cotte	[illegible]	200	—
BIETE		150	120
da taglio (erbette)	kg	150	100
BROCCOLETTI	kg	—	180
CARCIOFI			
Sardegna	cad.	—	250
senza spine	cad.	—	250
CARDI tipo Chieri	kg	700	—
Spadoni (gobbi)	kg	330	—
CAROTE			
Liguria	kg	—	330
I scelta	kg	—	170
CAVOLFIORI			
defogliati	kg	380	330
semidefogliati	kg	210	180
CAVOLO verza	kg	80	—
CICORIA CATALOGNA	kg	100	100
CIME DI RAPA	kg	170	160
CIPOLLE piatte	kg	—	220
CIPOLLE gialle	kg	110	125
CIPOLLE rosse	kg	—	200
CIPOLLINE pezz. 1ª	[illegible]	—	350
CIPOLLINE pezz. 2ª	kg	—	240
ERBE aromatiche misto	kg	—	330
ERBE aromatiche basilico mazzo		—	50
FAGIOLI FRESCHI da sgran.	kg	—	530
FAGIOLINI fini	kg	—	1100
FAGIOLINI pregiati e baby	kg	—	460
FINOCCHI 1ª	kg	—	140
FINOCCHI 2ª	kg	—	65
FUNGHI COLTIVATI	kg	1400	—
INSALATA			
Cicoria da taglio	kg	600	—
Cicoria di Milano	kg	150	—
Indivia imbiancata	kg	200	300

GENERI		PREZZI Produz. locale	Importazione
Latt. cappuc. var. trocadero	kg	—	240
Lattuga romana	kg	—	220
Scarola	kg	140	180
Variegata	kg	—	400
MELANZANE			
varie diverse	kg	—	220
tonde Sicilia	kg	—	630
PATATE			
Bea	kg	—	310
Bianche estere	kg	—	110
Emilia	kg	—	110
estero (varie)	kg	—	90
desiré estere	kg	—	120
altre varietà	kg	90	—
PEPERONI			
Verdi (lunghi e quadrati)	kg	120	—
Color. quadrati	[illegible]	200	400
Colorati tipo Cuneo	kg	480	400
Colorati lunghi	kg	[illegible]	300
[illegible]			
Sicilia costolute	kg	—	330
Sicilia tondo liscio	kg	—	[illegible]
Marzano p.r.	kg	—	[illegible]
PORRI	kg	170	—
PREZZEMOLO	kg	150	[illegible]
RAPE	kg	100	—
SEDANO bianco	kg	220	—
SEDANO verde	kg	—	100
SPINACI ricci	kg	330	240
ZUCCHE	kg	100	—
ZUCCHINE piccole	kg	400	380
FRUTTA FRESCA			
BANANE p.r.	kg	—	700
CAKI Campania	kg	—	380
Romagna	kg	—	400
CASTAGNE 1ª	kg	600	—
Comuni	kg	320	—
FICHI d'India	kg	—	400

MODA

In maglione a tutte le età

Sempre più attuale e molto sentita l'esigenza di un vestire semplificato, liberato dai rigidi condizionamenti momentanei e capricciosi della moda formale. La maglieria, che rappresenta la grande risorsa del guardaroba della donna risolve egregiamente molti problemi di ordine pratico ed economico. Il giaccone, il cappottino, il cardigan in maglia offrono la più facile alternativa al tailleur e al soprabito in tessuto senza contare poi sulla funzione esercitata dai golfetti, pull, maglioni che, abbinati alle gonne e ai pantaloni sono ormai entrati nella normale routine quotidiana dell'abbigliamento femminile, soprattutto quello per la donna che lavora.

La tendenza del vestire in maniera genuina, vagamente pastorale, suggerita dal mondo giovanile, ha fatto ingigantire il filone della moda-maglia al quale attingono con disinvoltura le donne di ogni età e livello sociale. Da un giro d'orientamento nei negozi risulta che giacconi, soprabiti e cardigan in tricot hanno sostenuto le vendite di questo mese. Molto richiesti i capi di linea piuttosto ampia nei colori [illegible] cammello, verde sottobosco, ruggine, marrone e panna. Si trovano ovunque: nei magazzini e nelle mercerie sotto casa.

Mak 3

La pratica giacconà a grosse coste con [illegible] e taschine in maglia cammello, marrone e panna [illegible]. I giubbotti unisex in maglia ruggine, nocciola ed écru con allacciatura sottolinita, [illegible] da motivi in fettuccia di cotone ad effetto contrastante (34.500). Nella lavorazione «gonfiata» dei punti in rilievo il cardigan nelle versioni del marrone moka, beige, burro (34.000). Il vestitissimo maglione con cappuccio concluso dalla coulisse (34.500).

Jackye

Il giaccone cammello di tipo inglese, lavorato a mano costa 40 mila. Il cappotto stile tirolese con cappuccio in maglia trecce interamente profilato da decorativi motivi ricamati (79 mila). Il giaccone lavorato a larghe coste con collo a [illegible] nei colori verde muschio, cammello e panna (45 mila). In verde autunno il vasto maglione a punto «riccone» alternato a vistose trecce in marrone tabacco ed écru (44 [illegible]).

Rinascente

I soffici giacconi di tipo rustico in maglia melange [illegible] varie tonalità dei colori rocciosi, lavorati a rilievo, caratterizzati da grandi colletti (40 mila). Vivacissime le fasce trasversali bajadera in diverse varianti di colori per le giovanili giacche (24.000). I giacconi in lana da pastore percorsi da trecce, nei colori écru, grigio o nocciola (37 mila). Nelle bancarelle degli affari, a prezzi scontati si trovano i giacconi con colletto, lavorati a rilievo nel disegno «perquet» nei colori bordeaux e viola (14.500). Il [illegible] realizzato nel filato greggio naturale tipo pescatore di Aran [illegible] (27 mila). La lunga casacca alla Robin Hood con maniche a rettangolo (33 mila).

Jellow Submarine

I giacconi unisex di stile nautico in maglia écru con riporti in tela rustica sovrapposti alle maniche, ai carré e alle tasche (44.500). I cardigan cammello a coste traversali nelle tinte in voga del prugna, salvia e ruggine (32.500). Il giubbotto unisex con colletto «polo», a rombi beige o marrone stile anglosassone (19.800). [illegible] enormi blouson [illegible] cappuccio a pinstron in maglia trelorata da 35.500 a 44.500. Il lungo giaccone chiuso dalla zipp, serrato ai fianchi dalla coulisse, dominato dal grande collitto (44.500).

Vidor

Il cappotto lavorato a mano a grana di riso, a punto legaccio a maglia inglese, si realizzano anche su ordinazione in una vasta scelta di colori (85 mila). Non varia di molto il prezzo per il giaccone a tre quarti oppure a nove decimi, con o senza colletto (90 mila). Molti di questi capi sono lavorati su macchine speciali e volendo anche a mano da artigiane specializzate, in pura lana o mohair in diversi tipi di punti e disegni, comunque il loro prezzo oscilla tra le 80 e le 110 mila. La giacca-blouson chiusa dalla zipp con taschine alla marinara in blu marine, beige o ruggine (35 mila).

Elsa Rossetti

Operazione "Discount,,

Servizio a cura di
Gianna Baltaro

La funzione dei negozi «Discount», denominati [illegible] «Metà», è di ridurre al minimo il costo del lavoro a vantaggio del prezzo di vendita.

La realizzazione più evidente si nota nella disposizione delle merci: niente frivolezze nella collocazione di scatole e barattoli; tutti gli articoli sono sistemati in lunghe scansie nei cartoni in cui vengono confezionati (scoperchiati, e tolti con una finestra a V). La denominazione delle merci e il relativo prezzo sono stampati in grande su un cartello che sovrasta i «cartoni».

Celestino Minelli, direttore del «Metà» di via Frejus, chiarisce: «Disporre in modo attraente le merci sugli scaffali e prezzarle richiede un lungo lavoro da parte di personale appositamente incaricato. Per fare un esempio: la sola applicazione dei prezzi sui singoli articoli ha una incidenza media del 2 e mezzo per cento sui costi. La eliminazione di questi servizi richiede collaborazione da parte del pubblico che si sente però compensato dal risparmio che realizza».

Il supermercato che abbiamo visitato è piuttosto grande ma la conduzione è affidata a sole 5-6 persone. L'impressione è quella di entrare in un magazzino all'ingrosso: colori e «disegni» uniformi avvolgono lo stile cui siamo abituati e l'ambiente non appare molto accogliente. La gente, però, non ci fa caso.

Gli acquisti, centralizzati, sono curati da un solo funzionario, tutto il lavoro amministrativo viene svolto da un centro meccanografico; non esiste costo di magazzino generale poiché i fornitori consegnano quotidianamente le merci occorrenti e riforniscono i negozi che, a loro volta, [illegible] hanno costo di magazzino individuale.

Il sistema «Discount» è nato negli Stati Uniti e, in Europa si è sviluppato in primo luogo in Germania. In Italia è entrato due anni fa. Attualmente i punti di vendita «Metà» sono 12, sparsi solo in città dell'Italia settentrionale. I prodotti trattati sono 550, cioè la gamma completa degli articoli essenziali.

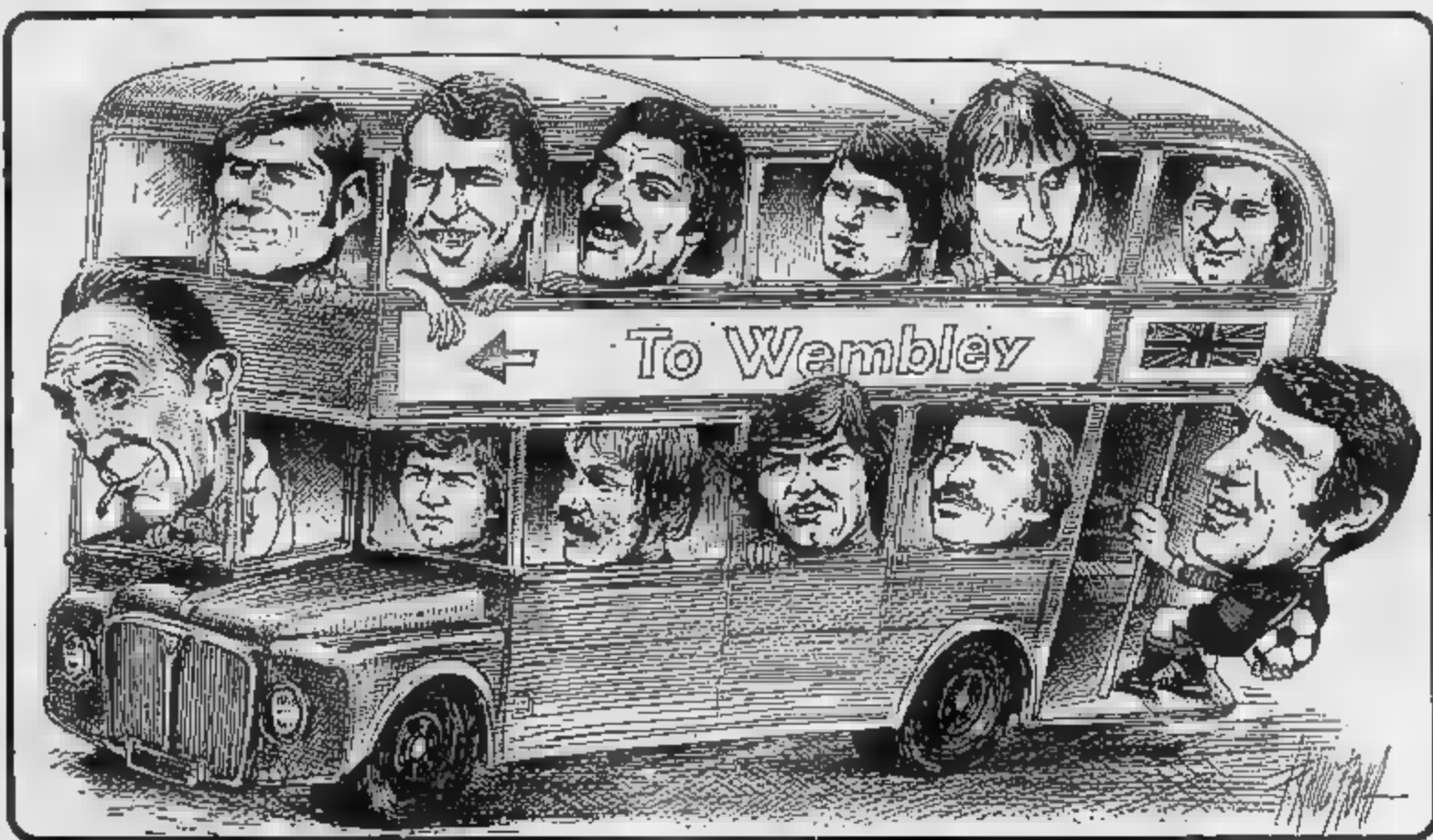
Questi sono gli indirizzi

Via Belleani 36 angolo corso Monte Cucco
Corso Lombardia [illegible]
Via Tripoli 11
Via Frejus 92
Via San Secondo 83
Via Breglio [illegible]
Via Puccini 12, Nichelino

Questi i prodotti

Ecco alcuni prezzi «Discount»:

Prodotto		Prezzo
Fagioli cannellini e borlotti gr. 400	Lire	175
Caffè [illegible] da 1 chilo	»	7.380
Pasta all'uovo gr. 250	»	186
Olio sansa e oliva Venturi lt. 1	»	1.480
Olio semi arachide Gradina lt. 1	»	1.180
Olio semi vari Tanda lt. 1	»	690
Brioss Ferrero	»	75
Caramelle Caravan gr. 500	»	640
Zucchero semolato kg. 1	»	570
Piselli fini Star gr. 400	»	280
10 dadi Arrigoni	»	255
Olio oliva Venturi lt. 1	»	1.340
Toblerone gr. 100	»	300
Giardiniera gr. 190	»	220
Olio semi soja (fino esaurimento)	»	650
Pasta Maggiora gr. 500 (fino esaurim.)	»	280
Caffè Paulista gr. 250	»	2.020
Caffè Sesso gr. 200	»	1.810
Pomodori De Rica gr. 400	»	300
Riso originario gr. 950	»	560
6 dadi Star (fino esaurimento)	»	190
Carne Simmenthal gr. 140	»	480
Pomodori pelati gr. 400	»	150
Olio oliva Dante lt. 1	»	1.580
Ovomaltina gr. 500	»	1.530
Crackers Gran Pavesi famiglia	»	610
Caffè Vip gr. 200	»	1.480
64 fette biscottate Aspa	»	530
Nutella boccale (fino esaurimento)	»	790
Farina bramata gialla kg. 1	»	245
Succhi frutta gr. 125	»	70
Grappa Trida cl. 75 (fino esaurimento)	»	866

Oggi la Nazionale parte per l'Inghilterra - Il c. t. Enzo Bearzot non ha problemi di formazione ed ha fiducia per la sfida di mercoledì contro i bianchi di Greenwood Un pareggio o una sconfitta di misura possono spianare all'Italia la via per l'Argentina con un turno di anticipo sulla fine del girone di qualificazione

A LONDRA SENZA PAURA

Lo spettacolare gol del 2-0 [illegible] Bettega all'Olimpico contro gli inglesi: [illegible] augurio per il [illegible] retour-match [illegible] mercoledì a Londra (foto Dufoto)

La Nazionale all'esame di laurea

Azzurri, è l'ora

Sia dunque Wembley. E' destino infame dover distillare parole, concetti, ipotesi per giorni e giorni, usando [illegible] bilancio del farmacista o il più rigoroso dizionario, quando poi dovremo «raccontare» i novanta minuti della gara tra «bianchi» e Azzurri in una concitatissima telefonata notturna dalla tribuna londinese. Ma qui è il mestiere, e qui tira vino dal tuo mosto, o inviato speciale.

Mai una partita di calcio ha avuto un tale rosario di anticipazioni o presentazioni, colonne e colonne che si raggrumeranno — alla fine del «novantesimo» fischiato dall'arbitro Palotai — in frasi roboanti o furiose o eccessive. Meglio giocare che scrivere, stavolta, e naturalmente meglio vincere dopo aver «partecipato».

Ci attendono ventiquattr'ore senza respiro a Londra: corse da un albergo all'altro, ultimi conciliaboli, ricerca di taxi, scambi di opinioni. Antognoni funzionerà? E chi, vecchio o giovane, «patirà» rigurgiti emozionali in un «tempio» dove pare che persino i cani (corrono stasera, lunedì, sulla famosa pista speciale) tradiscano complessi o divismi o «trac» da debutto?

Sia Wembley e godiamocela. Durante l'alle[illegible] a Santa Vittoria d'Alba, per un portierino che parava stangate di Bobby, Pulici, Patrizio Sala nel secondo tempo, la gente (mille lire a cranio l'ingresso) godeva molto. Come sempre, il tifoso leale ha comprensione per i più deboli. Ma se certi palloni vengono respinti «in extremis», salvati di tacco, sulla linea, sul palo a Wembley, che accade? Infarti casalinghi, stragi in famiglia, televisori in frantumi, mercoledì sera. Ecco uno dei tanti risvolti socio-psicologici del football.

Enzo Bearzot ha curato questa partita come una madre cura il fantolino [illegible]gnoso di tutto. Gli serve il biglietto con la formazione inglese ben allineata: dopodiché potrebbe anche variare marcature, se non proprio il «piano di battaglia».

Vi dico: per fortuna non siamo visti come una «*Invincibile Armada*». Perché si sa che tutte le «*Armade*» sono state sconfitte dagli inglesi, durante la loro storia. Se si approda a Wembley con coscienza pari all'umiltà e allo spirito di sacrificio, allora ce la faremo, sgobbando e mai mollando fino all'ultimo secondo. I «leoni» sembrano spennacchiati ma non sono diventati come quello della sigla della «*Metro*», che rotea la boccaccia sbadigliante. Non bisogna ficcargli un dito in gola, a meno che non sia un dito capace di soffocarlo subito.

Occhio, amici: si vinse a Londra con Zio Ferruccio, ma nessuno (tranne i protagonisti in campo) vuol ricordare che quella partita fu davvero stregata per i «bianchi». L'avversario di Rivera scese ventisette volte nella nostra area e solo la scalogna, più Zoff, gli impedirono di far gol. Riva non vide palla, Chinaglia offrì il pallone-gol a Capello sbagliando un [illegible]oss» che pretendeva invece essere un tiro e fu deviato dal portiere inglese. Questa è [illegible]rità storica, documentabile nei filmati. A Roma — già con Bearzot «gestore» — gli inglesi sbagliarono tutto, tentando una (per loro) innaturale marcatura a uomo, incapaci di obbedire alle velleità di attaccanti puri e cavalloni. Li infilammo due a zero e ancora fu storia, magnifica ma da considerare con realismo.

E' evidente che Greenwood si attende per una rivincita. E' franato il «blocco» di quel Liverpool che molti volevano in Nazionale, l'allenatore britannico tenta di costruire un mosaico accettabile. E' un mosaico non irresistibile: forse lo potremmo battere, da Torino a Hong Kong, ma sarà difficilissimo «temporeggiare» a Wembley, dove l'erba, le urla, il carico di responsabilità, le ambizioni, il catino di luce e mille altri accidenti possono creare attimi di vuoto mentale o smarrimento tattico.

Come sempre, quaranta milioni di commissari tecnici della Nazionale, [illegible] davanti al video — si tratti [illegible] mariti, di mogli o di figli — pretendono [illegible] undici esponenti della nostra scuola pedatora diano dimostrazione di po[illegible]. Come sempre, se non si vincerà, qualcuno si butterà a scrivere una interrogazione parlamentare. Come sempre, il «Vecio», che ha lavorato come tre negri sommati a quattro cani da slitta, rischia di vedersi processato. Come sempre, decine [illegible] barbieri, chirurghi, liberi docenti in pedata, minculpopperi vari, soloni della parola scritta e pettegola, vanitosi della dichiarazione o della «lezion piccola», storici di calcio e iettatori riuniti, si precipitano a dar consigli, a dire: leva questo-metti quello, sposta il tale-devia il talaltro, congiungi tiro-allungando [illegible]. Perdoniamoli: se [illegible] potessero sfogarsi in questo modo, di cosa riempirebbero la loro triste vita?

Andiamo a Wembley e la pensiamo come Bettega, Graziani, Zoff e Giacinto. I quali dicono: voglio la partita, giochiamocela e che sia finita. Bando alla «ricerca del tempo perduto critico», che veramente non ha più nulla da insegnare a chicchessia.

Ormai è pura smania per quella luce radente sull'erba londinese, per gli uomini che entrano al piccolo trotto, in testa a tutti il signor Palotai che dovrà amministrare tibie e malignità. Facciamola finita. Sarebbero necessari due giorni di «silenzio stampa», in vista della gara. Sarebbe necessario recuperare una [illegible] dei valori, dell'esistenza stessa: tutti abbiamo contribuito in modo eccessivo a «caricare» uomini, discussioni, ambiente. E se avesse ragione — ohibò — quell'Antognoni che dice: è una partita [illegible] un'altra?

Giovanni Arpino

Il concorso di Stampa Sera Allo Stadio con Juve e Toro

Da oggi, per tutte le scuole medie, una nuova [illegible]va di «Stampa [illegible] collaborazione del Club Grande Torino e del Juventus Club Torino di via Bogino.

Partecipare è semplicissimo: ogni settimana, dal lunedì pomeriggio al giovedì, pubblicheremo su «Stampa Sera» una scheda con tre domande, una settimana riguardante il Torino e una la Juventus. Fra tutte le risposte esatte sarà estratta a sorte una classe che la domenica si recherà allo Stadio accompagnata da un responsabile di una delle due Società.

La classe «fortunata» dovrà farci pervenire entro la settimana seguente un «articolo» sulla partita vista allo Stadio. Le schede dovranno essere indirizzate a: «Stampa Sera - Ufficio sviluppo - via Marenco 32, Torino», e consegnate, anche a mano, entro il venerdì alle ore 16; questo per dare la possibilità di avvisare, sul giornale e telefonicamente, la classe estratta a sorte.

Sull'Edizione Rosa troverete le prime tre domande del nostro concorso che permetterà di assistere alla partita di domenica 20 novembre Torino-Napoli.

Gli allenatori Giovanni Trapattoni e Gigi Radice

Il "cuore matto,, Fava è secondo

([illegible] servizio particolare)

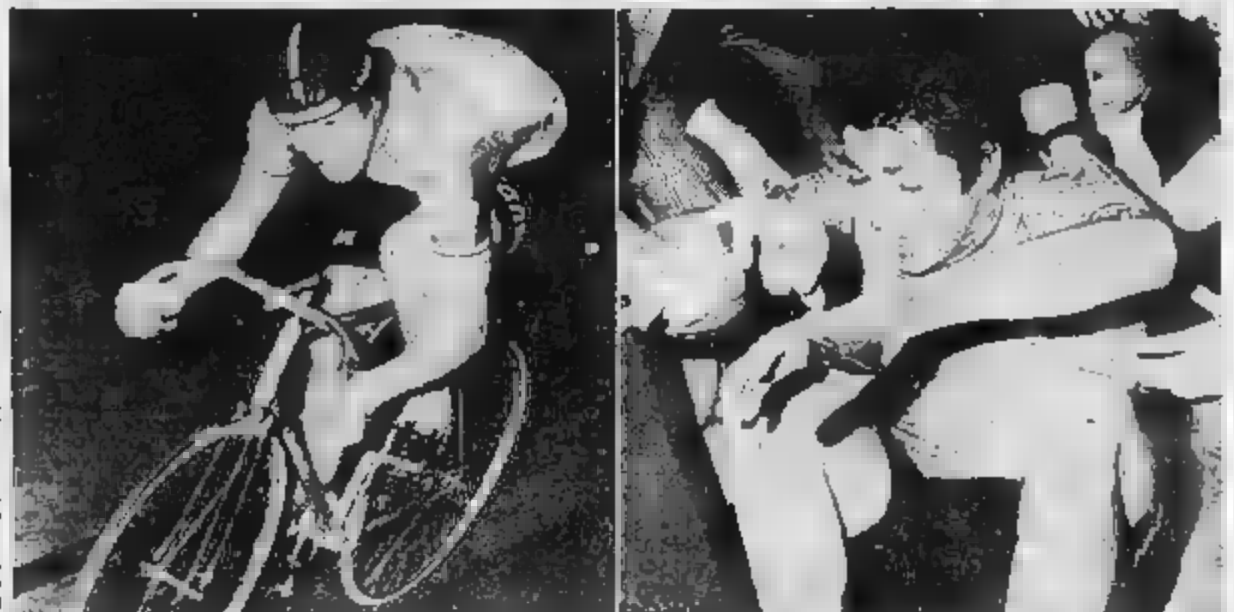
[illegible]land, 13 novembre.

Il «cuore matto» di Franco Fava ha fatto ancora i capricci ed ha privato il mezzofondista azzurro di una grande vittoria. Fava infatti si è piazzato al secondo posto nella maratona di Auckland, in Nuova Zelanda, vinta dall'australiano Dave Chettle, nella quale i primi dodici classificati hanno migliorato il limite mondiale della specialità di 2 ore 8 minuti 33"6 detenuto dall'australiano di origine irlandese Derek Clayton che l'aveva ottenuto nel 1969 ad Anversa.

Soltanto un secondo ha diviso il vincitore (2 ore 02'24") dall'italiano al termine di una prova tiratissima che ha visto il terzo in classifica, l'inglese Ian Thompson staccato di oltre un minuto. Il dodicesimo giunto al traguardo, l'americano Tuttle, ha ottenuto 2 ore 08'17". Franco Fava che era partito fortissimo ed era rimasto in testa a lungo nel primo tratto della corsa, a causa della solita tachicardia, ha dovuto ridurre il ritmo a circa 11 chilometri dall'arrivo ed è stato superato da Chettle e Thompson. Successivamente si è ripreso molto bene, è tornato all'attacco e riuscito a superare l'inglese ma non l'australiano che ha tallonato sino al termine, distanziato — come si è detto — di un solo secondo.

L'episodio di Fava non è stato l'unico «giallo» della giornata. Sorgono forti dubbi infatti sulla validità del nuovo record. Mentre i commissari di gara hanno confermato di aver misurato il percorso secondo le norme internazionali, un agente di polizia che ha seguito i concorrenti ha detto di aver registrato sul contachilometri della propria motocicletta 800 metri in meno della distanza prevista di km 42,125.

La maratona si è svolta su un pe[illegible] pianeggiante, lungo la riva dell'Oceano. Quasi tutti i migliori fondisti del mondo vi hanno preso parte proprio con lo scopo dichiarato di battere il record di Clayton e non è escluso che gli organizzatori abbiano voluto dare un sostanziale aiuto per aumentare il pre[illegible] della loro prova.

Moser vittoria con il brivido

Milano. Un brivido al Palazzo dello Sport milanese, sabato sera, durante la sfida sui cinque chilometri tra Moser e Braun, campione del mondo di inseguimento: a quattrocento metri dall'arrivo Francesco, che era in vantaggio, è caduto per lo scoppio del tubolare anteriore battendo la testa e una spalla sul legno della pista. Il casco lo ha protetto. Moser (al quale è stata assegnata la vittoria a tavolino perché l'incidente è avvenuto dopo l'ultimo chilometro) se l'è cavata con qualche contusione e molto spavento. Nelle telefoto Olympia, Francesco impegnato in gara e subito dopo la caduta

Sempre più intense (e interessate) le attenzioni per gli azzurri a Londra

Trevor Brooking alla terza sfida [illegible] gli azzurri: 28 anni, [illegible] metro e 83 per 75 chili, il [illegible] trocampista [illegible] Ham dovrebbe [illegible] dei punti di forza del « [illegible] » a Wembley

L'Italia ora è "troppo forte,,

Il giudizio trova concordi giornalisti, tecnici e tifosi - Esaltare gli avversari per poi ingigantire [illegible] eventuale successo: vecchia tattica - Anche l'ex primo ministro Harold Wilson dà consigli a Greenwood per la formazione - Centomila spettatori a Wembley, 636 milioni di incasso, grande attesa per la gara di mercoledì

([illegible] nostro inviato speciale)
Londra, 13 novembre.

Sir Harold Wilson, già primo ministro d'Inghilterra, suggerisce a Ron Greenwood la formazione per Wembley: Cle[illegible] in porta; Neal, Brian Greenhoff, Hughes e Beattie in difesa; Cherry, Callaghan e Brooking a centrocampo; Keppel, Keegan e Mariner in attacco. Anche Sir Harold, inseparabile pipa e solito volto roseo di bambino, entra nel grande gioco delle congetture. Nessuno, al momento, si dimostra sicuro sulla squadra che andrà in campo mercoledì contro l'Italia. I critici di queggiù tentano ma non affermano, preferiscono parlare di prospettive più che di formazioni, di errori commessi in passato più che di speranze immediate per il futuro: i misteri di una partita [illegible] calcio, dichiara con enfasi Sir Alf Ramsey, sono sottili e profondi e vengono rivelati solo all'ultimo, vale a [illegible] l'allenatore.

Ron Greenwood, manager dell'Inghilterra, può dunque preparare in tranquillità la sua partita nel ritiro del [illegible] Lodge Park Hotel, [illegible] Londra sonnecchia di domenica sotto un sole che non scalda e un vento feroce la fa da padrone agli angoli deserti delle strade: i giornali inglesi stamane hanno preso a parlare del match. Archiviando il turno di campionato, che non si è fermato ieri in vista della gara internazionale, ora tocca a Inghilterra-Italia l'onore della cronaca. I giudizi, al di là delle inevitabili sfumature, sono abbastanza unanimi e rafforzano l'impressione che abbiamo avuto annusando per tre giorni gli umori sportivi di Londra: i nostri avversari hanno ormai chiuso nel [illegible] sogni impossibili [illegible] qualificazione [illegible] batteranno come mai per [illegible] tico orgoglio e grandezze future. Il calcio inglese è arrivato al bivio. Ron Greenwood ha parlato di svecchiamento, di apertura mentale verso altri schemi di gioco, di «internazionalizzazione» del football, e la partita contro l'Italia assume a questo punto importanza vitale.

Per questo Wembley, mercoledì sera, [illegible] uno splendido in[illegible] fragoroso catino di folla.

Centomila persone, un incasso record di 636 milioni, Scotland Yard mobilitata con cinquemila uomini che controlleranno i punti chiave di Londra, aeroporto, stazioni della metropolitana, area dello stadio, mentre all'interno agiranno corpi speciali antiscippo e antiscolli, e le solite pattuglie di pronto intervento. Parecchia attenzione verrà rivolta ai tagliandi di ingresso per timore di contraffazioni. Si prevedono circa ventimila italiani: ottomila verranno dall'Italia con voli speciali, gli altri lavorano e risiedono qui a Londra e nel resto dell'Inghilterra. Ma giungeranno anche dalla Francia e dal Belgio e dall'Olanda, una invasione di bandiere, di frustrazioni e di amore che assumerà come sempre significati diversi da quelli di una semplice partita di calcio.

In questa vigilia tranquilla e pur carica in profondo di tensioni nascoste, gli italiani d'Inghilterra una volta tanto si sentono a proprio agio. Gli elogi alla nostra squadra, le dimostrazioni di stima verso Bearzot e i giocatori azzurri, l'assenza assoluta di polemica che i giornali dimostrano quotidianamente nei loro giudizi, danno l'impressione che il calcio inglese si sia finalmente convinto a scendere da quel piedestallo di cortese distacco con cui ha osservato il mondo per anni, anche quando i risultati non giustificavano più certi superbi atteggiamenti di superiorità: gli ex maestri del football si sono cioè dichiarati disposti a trasformarsi in allievi.

L'esigenza è reale. Il calcio italiano in questa fase rappresenta livelli di tecnica e maturità che gli inglesi devono assimilare o seguire sulla strada del loro futuro, e dunque appare pienamente giustificato il rilievo dato in questa ora di attesa alla squadra di Enzo Bearzot. Al responsabile azzurro, tenuto forse in maggior considerazione qui in Inghilterra che [illegible] in Italia, è dedicato un ampio servizio del «Sunday Times Magazine» dal titolo «Viva [illegible] O. K.»: la firma è di Bri[illegible] Glan[illegible], uno dei commentatori più autorevoli, e le parole sono atti di stima e rispetto per un uomo che «ha saputo con onestà di intenti e di azione portare il calcio italiano a al grande espressione».

I pronostici, secondo i tecnici, vanno dal pareggio alla vittoria di misura dell'una o dell'altra squadra. Una partita aperta a tutti i risultati, probabilmente anche bella. A favore dell'Inghilterra [illegible] il fattore campo, l'orgoglio, la situazione del girone che vede gli azzurri ormai quasi in Argentina, ma la sensazione che i bianchi vogliano approfittare dell'occasione per imparare qualcosa la si ricava da mille piccole sfumature. In un programma messo in onda dalla televisione si è tentato ieri di porre in rapporto le qualità tecniche di Peter Barnes con quelle di Franco Causio. Barnes è la stella nascente del calcio inglese, l'uomo su cui Greenwood e l'Inghilterra puntano parecchio per battere l'Italia e guardare con ottimismo al futuro, ma quello che stupiva nel programma era lo sforzo un po' ingenuo di trovare analogie tecnico-tattiche con il fuoriclasse della Juventus. Guardate, sembravano suggerire le immagini, anche l'Inghilterra ha giocatori moderni e in grado di farci superare gli errori del passato, Greenwood ha le idee assai chiare sul domani della nostra nazionale.

Ancora di più stupiva tuttavia questo prendere a esempio la formazione azzurra. I meriti ci sono, chiaro, ma l'esaltazione dei meriti lascia residui di sospetto. Emlyn Hughes, capitano del Liverpool e della nazionale, dopo la sconfitta di ieri sul campo del Queens Park Rangers ha affermato che l'Italia vincerà i campionati del mondo. Terry Venables, allenatore del Crystal Palace, ha detto che la squadra azzurra è troppo forte per l'Inghilterra di Greenwood, e tutti in coro, chi più chi meno, ripetono giudizi simili. Si ha l'impressione, nemmeno troppo sbagliata, credo, che gli inglesi stiano volutamente il mezzo degli avversari per raccogliere più gloria in caso di vittoria. Hanno sempre fatto così, per secoli, non si vede perché dovrebbero cambiare tutto d'un botto proprio adesso.

Carlo Coscia

Tutta la panchina azzurra per mercoledì

I « rincalzi » per Wembley: Scirea, Claudio Sala, Castellini, Pulici, Cuccureddu, Patrizio [illegible] Capello (Foto « Stampa Sera »)

Il c.t. Greenwood non ha ancora annunciato la formazione

Bob Latchford è il goleador

(Dal [illegible] speciale)
Londra, 13 novembre.

[illegible] *Latchford, il nuovo centravanti di Ron Greenwood, ha segnato ieri i due gol con i quali l'Everton ha battuto il Birmingham nel massimo campionato inglese. Due tocchi di furbizia, il primo dopo una traversa colpita da Pearson e palla che rimbalzava lì davanti, il secondo allungando piede e stinco su un cross dalla sinistra nel mucchio. Alla fine Latchford sorrideva come un bimbo salutando la folla e i fotografi. Quest'anno, in quindici partite, ha già fatto centro quattordici volte, e guida la classifica dei cannonieri con ampio margine. E' giocatore fisicamente prestante, abile nel gioco alto, opportunista, spalla ideale per Trevor Francis, ieri avversario in campo e mercoledì compagno [illegible] attacco nella Nazionale di Wembley.*

I due, a match concluso, si [illegible] no, ieri un mucchio di complimenti a vicenda e oggi, insieme con gli altri venti convocati, hanno continuato a sorridere al West Lodge Park Hotel dove Ron Greenwood ha fissato il quartier generale in attesa della partita contro gli azzurri. Anche Peter Barnes, novità della formazione inglese, ieri ha segnato un gol. La sua squadra, il Manchester City, ha perso in casa per 2-3, contro il Leeds, ma la prova della giovane ala sinistra è stata positiva, così come quella di Brooking nel Westham e di Wilkins nel Chelsea.

Ron Greenwood stamane ha ascoltato i rapporti dei suoi osservatori con aria soddisfatta. Nessuno infortunato, a parte Dave Watson, stopper del Manchester City, che ieri non è sceso in campo per [illegible] contrattura [illegible] coscia, ma che si è comunque presentato regolarmente al raduno. Ventidue giocatori, nessuna novità rispetto ai nomi annunciati da Greenwood la settimana scorsa. Eccoli divisi per ruoli. Portieri: Clemence (Liverpool), Corrigan (Manchester City) e Shilton (Nottingham Forest); difensori: Neal e Hughes (Liverpool), Gidman (Aston Villa), [illegible] (Manchester City), Bonds (Westham), Mills (Ipswich); centrocampisti: Cherry (Leeds), Talbot (Ipswich), Wilkins (Chelsea), Brooking (Westham), Kennedy (Liverpool); attaccanti: Keegan (Amburgo), Barnes (Manchester City), Hill, Pearson e Coppell (Manchester United), Trevor Francis (Birmingham), Mariner (Ipswich), Latchford (Everton).

Ron Greenwood in questi giorni non ha mai parlato di formazione. In parole povere ha detto che la scelta dei nomi dipende dall'allenatore e che il compito della stampa, semmai, è quello di criticare dopo la partita qualora la squadra non dovesse rendere secondo le speranze. Ma ha anche parlato di calcio, spiegando esigenze tattiche e soffermandosi di più su alcuni giocatori, per cui il quadro appare sufficientemente chiaro. Il gioco sulle ali di cui discute l'allenatore inglese apre la strada della Nazionale a Coppell e [illegible], mentre Kevin Keegan dovrebbe stare in panchina pronto a entrare in [illegible] qualora [illegible] necessità tattiche della gara lo richiedano. La coppia centrale d'attacco dovrebbe essere formata da Latchford e Trevor Francis, con Wilkins e Brooking a centrocampo. Bonds e Cherry terzini d'ala, Watson stopper, Hughes libero e Clemence tra i pali. Un 4-4-2 che può trasformarsi in 4-2-4 quando Brooking e uno delle ali si portano larghe sulle fasce.

Qualcuno, come Bobby Moore, riconosce che Greenwood non ha alternative, che Barnes e Coppel svolgono assai bene il ruolo nei loro clubs, qualcun altro, come Bob Paisley, allenatore del Liverpool, rivela con leggero sarcasmo che la squadra è troppo sbilanciata in avanti, offerta quasi al contropiede azzurro. Ma l'Inghilterra deve vincere a tutti i costi e strade diverse non ne esistono. Fallito l'esperimento del blocco del Liverpool (sette giocatori in [illegible] contro la Svizzera, cinque contro [illegible] Lussemburgo), Ron Greenwood metterà in campo mercoledì l'Inghilterra del futuro.

Della formazione che nel 1973 fu sconfitta a Wembley dall'Italia, giocherà soltanto Emlyn Hughes, che per l'occasione festeggerà la cinquantesima partita con la maglia della Nazionale inglese. Ieri in campionato il libero non ha brillato e con lui nemmeno Neal e Clemence, gli altri due difensori del Liverpool che fanno parte dei convocati. L'errore che è [illegible] il primo gol, proprio in apertura di gioco, è colpa loro: Clemence non è uscito, Hughes e Neal non hanno saltato ed è così stato facile a James segnare a porta vuota.

Nemmeno Billy Bonds, stopper del Westham, ieri ha fatto bella figura e oggi qualche giornale avanza dei dubbi sulle sue possibilità di marcare Bettega con un certo successo. Greenwood però [illegible] deciso a non rinunciare al difensore. [illegible] sua ex squadra, Bonds non è più giovanissimo, ha trentun anni, ma è uomo di temperamento e di lotta: quest'anno ha giocato cinque sole [illegible] partite a causa di infortuni vari, per il calcio ha addirittura rifiutato [illegible] operazione allo stomaco che avr[illegible] forse chiuso anzitempo la sua carriera. Marcherà Bettega, il più temuto degli azzurri, mentre su Causio andrà Cherry, terzino d'attacco del Leeds, e su Graziani Watson, se riuscirà a guarire completamente [illegible] dal [illegible] alla coscia. Qualora lo stopper del Manchester City fosse costretto al forfait, Bonds scenderebbe in campo col numero 5 e il posto di terzino sarebbe preso da Neal o Gidman, con qualche preferenza per il primo, visto che il secondo è più abile nell'appoggio ma meno bravo [illegible] fase difensiva come marcatore sull'uomo.

[illegible] qui le congetture. Probabile che Greenwood voglia sapere di più sulle mosse di Bearzot, probabile anche che voglia studiare più a fondo il problema. Domani però dovrà sciogliere i nodi: ha detto che darà la formazione, speriamo solo che non faccia pretattica.

c. co.

[illegible]re vittorie sugli ingle[illegible]

1933	Italia-Inghilterra	1-1
1934	Inghilterra-Italia	3-2
1939	Italia-Inghilterra	2-2
1948	Italia-Inghilterra	0-4
1949	Inghilterra-Italia	2-0
1952	Italia-Inghilterra	1-1
1959	Inghilterra-Italia	2-2
1961	Italia-Inghilterra	2-3
1973	Italia-Inghilterra	2-0
1973	Inghilterra-Italia	0-1
1976	Inghilterra-Italia	3-2
1976	Italia-Inghilterra	2-0

Si stringono i tempi per il "mondiale,,

Clamoroso a Bucarest Jugoslavia-Romania 6-4

I romeni eliminati, Kovacs [illegible] grande sconfitto - Decisiva per l'Argentina la sfida tra Jugoslavia e Spagna del 30 novembre a Belgrado

(Nostro servizio particolare)
Bucarest, 13 novembre.

Clamoroso colpo di scena nell'ottavo girone eliminatorio per i mondiali di calcio: la Romania, contro ogni previsione, è stata sconfitta per 6 a 4 a Bucarest dalla Jugoslavia, ed alla luce di questo risultato è virtualmente esclusa dall'avventura argentina. Sono in ballottaggio per il viaggio in Sudamerica la stessa Jugoslavia e la Spagna, che si affronteranno a Belgrado il 30 novembre. Sarà una partita drammatica. Alla Spagna basterà un pareggio, al limite anche una sconfitta con un solo gol di scarto, la Jugoslavia dovrà affermarsi con due reti di scarto per vincere il girone grazie alla differenza reti.

Stefan Kovacs, allenatore romeno, è il grande sconfitto: ha perso qualche settimana fa per 2 a 0 a Madrid impostando una gara troppo difensiva, è stato sconfitto anche oggi pur con una partita d'attacco, perché ha trovato un avversario ancora più disposto all'offensiva, e dotato di «contromolla» precisa nel tiro. La gara, in una splendida giornata di sole e con 30 mila spettatori si è disputata al campo Steaua, diretta da un arbitro belga. Il trionfatore della giornata è stato il c.t. jugoslavo Marko Valok che ha giocato la carta dei giovani schierando una formazione con cinque esordienti (età media 22 anni).

Tra gli esordienti si è messo in gran luce l'ala sinistra Susic (3 gol) che ha sostituito il quotato Dzajic. Il primo tempo si è chiuso con i romeni in vantaggio per 3-2 in seguito ad alcuni errori del portiere slavo. La Romania è andata in vantaggio al primo minuto con il terzino sinistro Vigu, al 10' ha pareggiato la Jugoslavia con Susic e tre minuti dopo ha ancora segnato per gli ospiti Muznic (terzino destro). Sul 2-1 gli slavi hanno continuato ad attaccare ed i romeni hanno potuto colpirli in contropiede. Hanno segnato al 37' Jordanescu (mezz'ala destra) e al 38' Boloni (ala sinistra). Nell'apertura di ripresa due altri bellissimi gol di Susic in apertura ed un'altra rete di Jordanescu hanno portato il risultato sul 4-4. Poi nel finale Trifunovic e Filipovic hanno segnato altri due gol per [illegible] ospiti.

c. p.

[illegible]: [illegible]; Cheran, [illegible] (dal [illegible] Dobrau), Sames, Vigu; Dinitru (dal 63' Romila), Iordanescu, Boloni, Crisan, Georgescu, Zamfir.

JUGOSLAVIA: Borota; Roljet, Hatunic, Stoikovic, Muzinic, Filipovic, Nokolic (Zajec dal 63'), Trifunovic, Surjak, Susic, Zungul (Vukotic dal 61').

Situazione nel girone

	g	v	n	p	f	s	p
SPAGNA	3	2	0	1	3	1	4
ROMANIA	4	2	0	2	7	8	4
JUGOSLAVIA	3	1	0	2	6	7	2

Partita decisiva con la Bulgaria al Parco dei Principi

Sarà un mercoledì di passione anche per il football francese

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 13 novembre.

Michel Hidalgo, il c.t. [illegible] nazionale francese, evidentemente non teme di attirarsi addosso la sfortuna: per la partita decisiva per la qualificazione ai « mondiali », mercoledì sera con la Bulgaria, ha convocato diciassette calciatori, uno in più del consueto. Il gruppo dei selezionati si è radunato questa sera nel ritiro di St-Germain en Laye, alla periferia di Parigi; della comitiva [illegible] parte due portieri, Demanes e Rey; sei difensori, Bossis, Janvion, Lopez, Rio, Tresor e Tusseau; nove [illegible] centrocampisti e attaccanti, Bathenay, Guillou, Michel, Platini, Delger, Lacombe, Rocheteau, Six e Soler.

La formazione verrà annunciata soltanto alla vigilia del match, ma a quanto si dice Hidalgo dovrà sciogliere [illegible] incertezza legata al recupero di Rocheteau, l'ala [illegible] St-Etienne che [illegible] mesi ora rimasto escluso dal giro della nazionale [illegible] uno scadimento [illegible] forma. Ma nell'ultima partita di campionato, [illegible] il St-Germain a Parigi, Rocheteau ha convinto Hidalgo a ripescarlo, almeno tra i selezionati. In conclusione, lo schieramento della nazionale francese dovrebbe essere il seguente: Rey; Janvion, Rio, Tresor, Bossis; Bathenay, Platini, Guillou; Rocheteau (Delger), Lacombe, Six. Quest'ultimo è una recente conoscenza per gli sportivi italiani: è l'attaccante del Lens, autore di tre dei sei gol beccati ultimamente dalla Lazio [illegible] Coppa Uefa.

Hidalgo spera ovviamente che mercoledì sera [illegible] la Bulgaria prosegua la serie dei successi internazionali del calcio francese, « risorto » negli ultimi tempi dopo [illegible] dozzina d'anni [illegible] eclisse. E' dal '66, infatti, che la Francia non riesce più a qualificarsi per la fase finale dei « mondiali »: ancor prima, nel '62, fu proprio la Bulgaria a sbarrarle il passo e ad impedirle di andare in Cile.

Adesso Francia e Bulgaria si ritrovano di fronte nell'ultima partita del loro girone eliminatorio: i « tricolori » devono vincere a tutti i costi per qualificarsi, mentre ai bulgari basta anche solo un pareggio, come quello che hanno imposto un mese fa a Dublino (0-0) e che è servito per eliminare gli irlandesi. A Parigi, la Bulgaria ritenterà il colpo, avvalendosi di una difesa forte e rude quanto basta.

Per superare il « catenaccio » bulgaro, Hidalgo confida nella bravura di Michel Platini (centro motore [illegible] squadra); nei guizzi di Six, nel desiderio di rivincita di Rocheteau. Ma l'allenatore dei « tricolori » non [illegible] nasconde la difficoltà dell'impresa: « *Dovremo aggirare l'ostacolo, più che buttarci a testa bassa all'attacco come ci inciterà a fare il pubblico* — sostiene Hidalgo —. *Dobbiamo evitare le trappole: i bulgari si avvantaggerebbero da una prova di forza. Dovremo mostrarci invece intelligenti e creativi, e soprattutto non dovremo lasciarci innervosire se dopo un'ora non saremo ancora riusciti a segnare nemmeno un gol* ».

E' da anni che i francesi attendono che la loro nazionale di calcio ripeta l'ormai mitico exploit del '58 nei « mondiali » in Svezia, quel terzo posto conquistato brillantemente dalla squadra di Fontaine, Kopa, Piantoni, Vincent. Malgrado il lungo periodo di « purgatorio » che è seguito, il numero dei calciatori praticanti si è triplicato in vent'anni, arrivando ormai ad un milione e mezzo di tesserati in 18 mila clubs. A rinverdire la passione per il football sono serviti naturalmente gli exploits recenti del St-Etienne in Coppa dei Campioni, e [illegible] buona avanzata di Lens e Bastia (prossimo [illegible] avversario del Torino) nelle varie coppe. Ma è dalla nazionale che i francesi attendono il « miracolo » per riportare stabilmente il calcio tra gli sports nazionali.

E la partita di mercoledì [illegible] Parc [illegible] Princes rappresenta perciò un avvenimento sportivo e mondano di eccezione, quanto una « prima » nel mondo dello spettacolo: 50 mila posti, tutti esauriti. Gli aspiranti spettatori sono stati almeno 200 mila, c'è stata gente che ha fatto una nottata di « coda », una settimana fa, per cercare di accaparrarsi gli ultimi 12 mila biglietti disponibili. E non c'è riuscita. A borsa nera, i biglietti si vendono a [illegible] mila [illegible].

Paolo Patruno

Totocalcio

Concorso 13

1	Ascoli-Pistoiese	3-1
x	Avellino-Como	0-0
1	Bari-Varese	3-0
2	Catanzaro-Cagliari	2-3
x	Cremonese-Brescia	1-1
2	Modena-Cesena	0-1
x	Monza-Sambenedett.	0-0
x	Palermo-Taranto	0-0
1	Rimini-Ternana	[illegible]
x	Sampdoria-Lecce	1-1
x	Bolzano-Udinese	0-0
2	Giulianova-Reggiana	1-2
x	Crotone-Reggina	[illegible]

Il monte premi è di lire 1.576.250.672

Le quote saranno note oggi

Totip

Corsa	Cavallo	
1ª	TONTAL	x
	LAZY LOVE	1
2ª	GALLESE	1
	LETKISS	x
3ª	BIG	2
	LEVIZANO	x
4ª	OBERTO	x
	ZINGARO	2
5ª	PIPPO SPANO	1
	[illegible]	x
6ª	OMENIA	x
	POLDO DI CAORLE	x

Le quote

Punti	Italia	Piemonte	[illegible]
« 12 »	1	—	15.644.276
« 11 »	69	8	262.300
« 10 »	701	69	[illegible]

PROSSIMA SCHEDINA — Atalanta-Genoa; Fiorentina-L. R. Vicenza; Foggia-Pescara; Milan-Bologna; Perugia-Inter; Roma-Lazio; Torino-Napoli; Verona-Juventus; Avellino-Palermo; Como-Sampdoria; Teramo-Bari; Riccione-Spezia; Turris-Catania.

Juniores - Francia 1 a 0

Montecarlo, 13 novembre.

Brillante esordio della nazionale juniores italiana nel gruppo « 6 » del torneo europeo di Montecarlo. Gli « azzurrini » hanno sconfitto per 1-0 la Francia con un gol segnato al 16' [illegible] Gabriellini che ha ripreso di testa un traversone di Marocchi.

Le migliori occasioni per gli italiani sono state create dal centravanti Della Monica che non ha avuto comunque la soddisfazione del gol personale. Gli avversari francesi sono apparsi piuttosto slegati e non [illegible] mai riusciti ad impensierire [illegible] retroguardia [illegible].

Non c'è soltanto il match di Wembley

[illegible] 16 [illegible]

Qualificazioni mondiali: Portogallo-Cipro (Gruppo uno); Inghilterra-Italia (Gruppo due); Turchia-Germania Orientale (Gruppo tre); Irlanda del Nord-Belgio (Gruppo quattro); Francia-Bulgaria (Gruppo cinque); Cecoslovacchia-Galles (Gruppo sette).

VENERDI' 18 NOVEMBRE: [illegible] mondiali: Iran-Hong Kong.

SABATO 19 NOVEMBRE: Qualificazioni mondiali: Kuwait-Australia.

Umori, problemi e spirito dei "nostri,, a tre giorni dal match

Gentile: "Non rinunceremo ad attaccare,,

[illegible] espressiva di Enzo Bearzot, che invita Antognoni al [illegible] impegno (Foto «Stampa Sera», Alessandro [illegible])

"Marcare e scattare, dice il terzino, ormai è il mio gioco" - L'importanza psicologica di [illegible] gara autoritaria, per l'Argentina, al di là del risultato

Anche la nebbia inglese par far entrare al meglio gli azzurri nel clima dell'imminente trasferta a Wembley. Tutto curato nei particolari, per quanto riguarda queste giornate di rifinitura, e persino l'ambiente che dà una mano. L'importante, adesso, è che la nebbia si diradi e consenta agli aerei di partire. Bearzot apparentemente non ha problemi: c'è solo Giancarlo Antognoni da ricaricare un poco. I fischi di Santa Vittoria d'Alba non gli hanno fatto piacere anche se dice di avere ormai fatto il callo a certe situazioni. La solidarietà delle truppe azzurre ha dato una mano al centrocampista della Fiorentina, ma lui è stato il primo a riconoscere che il pubblico ha i suoi diritti. (Specialmente, aggiungiamo noi, se paga mille lire per un allenamento in scioltezza: per avere diritto ad una comica sarene, prima occorre far entrare la gente gratis. Ovvio).

La partita di mercoledì si riallaccia a quella di Roma, a quel due a zero fortissimamente voluto dai nostri che ha posto le basi per la relativamente tranquilla spedizione attuale a Wembley. Sì, è vero; gli azzurri hanno combattuto altre battaglie determinanti nel [illegible] del girone, importantissimo è stato il grosso su[illegible] sulla Finlandia, ma è stata la vittoria dell'Olimpico ad aprire la strada, gettando nella crisi più profonda il football inglese, dando una mazzata alla già vacillante posizione di Don Revie, commissario tecnico solo tollerato e mai amato da tifosi e giornalisti britannici.

[illegible] una partita feroce, quella degli azzurri. I tifosi certamente la ricordano. Marcature a uomo esasperate, [illegible] inglesi invischiati in una ragnatela, la deviazione di Keegan sul primo gol, il capolavoro Benetti-Bettega sul secondo, un gol che ha lanciato Bobby su tutte le riviste sportive del mondo. Adesso la vigilia è diversa. Già domenica su «La Stampa» si è cercato di entrare nella psicologia azzurra di questa vigilia, che Bearzot teme (in cuor suo, ma non lo dice) più troppo serena. La maggioranza degli azzurri vede il match di mercoledì come tappa importante, decisiva, della qualificazione e non va troppo per il sottile quando si arriva a parlare del gioco. Prima il risultato, quindi, anche [illegible] sconfitta di misura purché [illegible] comprometta nulla. Una visione professionistica dell'avvenimento che stanno per vivere da protagonisti. Concessioni «romantiche» (ma non tanto, secondo noi) sull'importanza di fare una grossa partita, per convincere il mondo calcistico dei nostri valori, ne abbiamo sentite poche.

Sul campo, magari, la squadra si scioglierà dopo il primo forcing dei bianchi di Greenwood: lo pensiamo, perché la mentalità del nostro football è cambiata, e [illegible] tori votati alla speculazione ne abbiamo più pochi, per fortuna. Attaccarsi al risultato è una forma di prudenza, crediamo, [illegible] non illudere i tifosi che stanno iniziando spedizioni in forze su Londra. Ma nessuno in cuor suo si nasconde l'importanza del «modo» [illegible] si concretizzerà il risultato. Il valore di una affermazione di gioco a Wembley sarebbe grandissimo in proiezione «Argentina». Non per nulla il commissario tecnico tedesco Helmut Schoen ha già dichiarato: «*Spero in una vittoria degli inglesi, in una loro superiorità sul campo. Se gli azzurri faranno gioco e risultato a Wembley, si caricheranno e diventeranno avversari temibilissimi alla Coppa del Mondo*». La battaglia dialettica è già [illegible] tocca agli azzurri dare la mazzata psicologica. Partire temuti in campionato del mondo costituisce un vantaggio considerevole.

Ieri abbiamo provocato Gentile «accusandolo» di essere diventato sempre più attaccante, di fare l'ala di ruolo. «*Non scordarti le tue origini di difensore — gli abbiamo [illegible] — non dimenticherai la tua concentratissima prestazione da stopper nel match vinto contro gli inglesi all'Olimpico?*». Una battuta, certo, e Gentile ha dato una risposta più che rassicurante sulle sue intenzioni per Wembley, una risposta che rivela [illegible] qualcuno non sia disposto a pensare solo al risultato. «*Sono un terzino, certo. Marcherò l'avversario. [illegible] Il commissario tecnico mi assegnerà, ma non pensate che io rinunci a quelle che sono ormai le mie caratteristiche. Se c'è da andare avanti, non mi farò pregare. Non ci faremo chiudere, risponderemo, non staremo ad aspettare le occasioni di un contropiede, cercheremo di distenderci per giocare come sappiamo*». E «Gento» sorride, la [illegible] voglia di «fare la partita» è una garanzia.

Con questo spirito, gli azzurri si ripresentano a Wembley dopo quattro anni. Il 14 [illegible] del '73 vinsero per uno a zero con un colpo d'incontro, ora hanno la possibilità di convincere. Il tempio anglosassone del football non è più tabù per le squadre ospiti. Il 1977 è stato addirittura disastroso per gli ex-maestri del football. Attorno al 5 a 0 contro il Lussemburgo, conquistato di forza pur giocando [illegible] le sconfitte subite ad opera del Galles (1 a 0), della Scozia (2 a 1), dell'Ol[illegible] (2 a 0), ecco lo squallido zero a zero contro la sorprendente nazionale elvetica.

Adesso, è logico, la selezione inglese punta tutto sul match contro gli azzurri. Greenwood sa che la qualificazione è ormai compromessa, sa altresì che il suo posto di commissario tecnico non è affatto sicuro (non si era mai fatto illusioni, crediamo) ma [illegible] ad un successo di prestigio che chiuda la sua parentesi alla guida della squadra, che possa valere da boccata di ossigeno per un ambiente [illegible] dalle polemiche. Il bilancio di Wembley per la nazionale inglese è di 87 vittorie, 28 pareggi e 15 sconfitte. Il numero diciassette (sconfitte) porterebbe davvero male al calcio britannico.

Bruno Perucca

Il prof. Vecchiet, medico della Nazionale

"Azzurri forti perché atleti,,

Cominciamo a presentarlo meglio, per conoscerlo meglio. Leonardo Vecchiet, [illegible] anni, nato a Trieste. Sposato con la signora Maddalena, nata a [illegible]. Padre di due figli maschi, Jacopo di 11 anni e Federico di [illegible]. Direttore della cattedra di medicina dell'Università di Chieti dove dirige la scuola per la specializzazione in medicina sportiva. Personalmente, Vecchiet è specializzato in malattie dell'apparato respiratorio, malattie del cuore e cardiovascolari, malattie renali, dell'apparato digerente e in medicina interna. Detto [illegible] inciso ha fatto il suo ingresso nella medicina sportiva quando [illegible] 20 anni, in [illegible] di piedi, ma [illegible] passi alcuni. Oggi, sempre in punta di piedi, senza far chiasso né cercare pubblicità, è il medico della Nazionale italiana di calcio. Le società gli affidano, idealmente, un patrimonio di giocatori che si aggira sui quaranta miliardi. Lui deve amministrarlo, per il periodo in cui lo ha in consegna, sul piano sanitario (che non è poco, forse è tutto).

Un tipo tranquillo, sereno. Fino alla vigilia dei campionati del mondo a Città del Messico, anno 1970, era la spalla del prof. Fini. Prima della spedizione azzurra, la Federazione lo ha inviato ai duemila metri, su cui era posto il palcoscenico per la massima rassegna mondiale, perché studiasse il clima, le difficoltà d'ambientamento, di alimentazione, di fuso orario per i nostri campioni che erano Albertosi, Mazzola, Rivera, Domenghini, Boninsegna, Albertosi, Rosato e tutto il resto della bella compagnia agli ordini di Valcareggi. Dopo alcuni giorni è tornato in Italia, ha esposto la sua relazione, ha suggerito le sue soluzioni che sono state applicate. Siamo arrivati secondi, dietro al Brasile. In quel successo la mano di Vecchiet passò forse inosservata tranne che ai responsabili della Nazionale i quali, considerato che avevano a che fare con una persona giovane, entusiasta, ma soprattutto capace, l'hanno promosso titolare del reparto medico azzurro. Di mezzo, in seguito, c'è Giacarda, è vero, ma questa è un'altra storia e non riguarda Vecchiet o Fini, [illegible] perché non si trattava di un campionato in altura, o in America, ma a due passi da casa [illegible].

Leonardo Vecchiet ricorda volentieri quel periodo messicano e con voce quasi sommessa lo antepone nella graduatoria delle sue soddisfazioni in maglia azzurra. Ma è stato il primo gradino di una scalata sempre più convincente e apprezzata. Alla sua scuola di Chieti, tanto per dire, si sono specializzati molti dei medici sportivi attualmente in forza nelle società di club e il suo impegno nel portare avanti un certo discorso, per dirla come si usa oggi in Italia, non conosce [illegible] pur nella doppia mansione che deve svolgere, fra calciatori e pazienti normali.

«L'indigestione, anche piccola, di un calciatore — sottolinea — mai dei problemi, mentre [illegible] no crea, se non marginalmente, per un paziente perché quest'ultimo il giorno dopo non deve scendere in campo, ma deve andare in ufficio o in fabbrica e quindi può smaltirla più facilmente. Però il discorso che mi interessa è un altro. Cioè bisogna ancora chiarire che cos'è la medicina sportiva, quali sono i compiti che le spettano. Nella medicina sportiva bisogna agire 'a monte, non a valle. E' una medicina preventiva. Preventiva anche degli incidenti che p[illegible] capit[illegible] ad un calciatore, ad un atleta. Perché soltanto se è in condizioni fisiche ottimali il soggetto è meno esposto ad infortuni, e quai. Ecco perché il medico sportivo [illegible] innanzitutto conoscere attentamente il soggetto, consegnarlo, si fa per dire, all'allenatore, prevedendo le reazioni, l'adattabilità, la disponibilità, a qualsiasi tipo di sforzo. In pratica un allenatore attra[illegible] l'opera del medico sportivo deve sapere [illegible] allora, [illegible] soltanto un calciatore che sa fare i gol, che sa toccare più o meno bene la palla».

A volte in una squadra arrivano giocatori non del tutto sani, e nessuno denuncia in tempo questo pericolo, perché?

«Qui il discorso diventa ampio e non abbiamo l'opportunità per svilupparlo, ma se ci stiamo impegnando è perché questo [illegible] avvenga. Oltre a [illegible] bisognerebbe fare un discorso complesso, un discorso che approda all'idoneità o meno di un soggetto a praticare lo sport [illegible] che parte da una [illegible] di problemi che coinvolgono la medicina normale, la medicina nelle scuole, il controllo preventivo della popolazione, l'educazione fisica attraverso precisi controlli medici nelle scuole. Il problema, [illegible] indifferente, di un Paese. Questa sarebbe la prima fase. Nella seconda fase viene chiamata in causa la medicina sportiva alla quale arriva l'atleta».

E Bearzot quale tipo di giocatori ha a disposizione? Vogliamo dire: attraverso i controlli del professor Vecchiet, da quali soggetti si può ritenere composta la nostra Nazionale di calcio?

«Un giorno Bearzot e io abbiamo affrontato il problema. Ho chiesto a Bearzot se gli interessava maggiormente disporre di soggetti con spiccate qualità calcistiche e una disponibilità atletica relativa, non eccezionale, oppure atleti con particolari attitudini calcistiche. Sia chiaro che questa non era una domanda che poteva implicare un Menna calciatore. Bearzot mi ha ri[illegible] che a lui interessavano soprattutto atleti con particolari attitudini calcistiche. Credo che nello scegliere la squadra attuale... il responsabile tecnico nel dubbio abbia puntualmente optato per l'atleta calciatore e devo dire per parte mia, attraverso i test, gli esami. Il consumo dell'ossigeno registrato, questa squadra, e quando pratica l'ambiente azzurro è [illegible] mente meglio dotata. Non c'è più il [illegible] che fa soltanto il centromediano, non c'è più il centrocampista del passaggio lungo e dei passi corti, ma undici uomini che giocano a tutto campo, purché sono in grado di farlo, non soltanto perché gli è richiesto».

Leonardo Vecchiet fra i tanti incarichi che ricopre aggiunge anche quello di componente della commissione medica della Fifa. Allora se qualcosa del doping. Viene praticato? Sarà possibile praticarlo ai prossimi campionati del mondo?

«Ai prossimi campionati del mondo — dice — sarà impossibile praticarlo, perché per chi sgarra, con i controlli che abbiamo deciso di adottare, sarà come passare attraverso le forche caudine. Non si scappa. Non sarà possibile neanche somministrare dei tranquillanti, tanto per dire. Purtroppo in campo internazionale qualche caso di doping sfugge, anche perché non sempre esiste un controllo. Personalmente non credo che il doping possa cambiare il destino di una partita. Oltre a tutto è pericoloso, perché quello che viene ritenuto uno stimolante, non può determinare gli stessi effetti, ammesso li determini, in undici o dodici fisici diversi».

Quando avete disputato la finale con il Brasile a Città del Messico non avete «dato qualcosa» agli azzurri, una tantum, considerata la posta in palio e il livello di «fusione» al quale molti dei nostri erano scesi?

«No, neanche in [illegible]. Garantito».

Franco Costa

Romeo Benetti anche a nome dei colleghi del centrocampo

Saranno loro a preoccuparsi

Il bianconero sostiene che non bisognerà lasciare l'iniziativa agli inglesi - Zaccarelli aspetta Trevor Francis: "Sono pronto a fermarlo. Il nostro reparto sa fare blocco" - Causio, Graziani, Bettega sapranno battersi bene in appoggio

Mercoledì sera, nella bolgia di Wembley, sarà il centrocampo azzurro a sostenere il «peso» maggiore [illegible] partita [illegible] l'Inghilterra lanciata alla [illegible] al gol. Il reparto verrà sussidiato, nell'azione filtrante, da Bettega e Graziani che, a turno, arretreranno a sostegno. «I primi difensori saremo [illegible] attaccanti per impedire che la retroguardia venga numericamente sopraffatta quando il "forcing" inglese toccherà la punta più elevata», [illegible] Bettega che non ha difficoltà ad adattarsi a compiti di centrocampista aggiunto.

Il settore mediano dell'Italia non dispone di autentici «mastini» ma di elementi portati più a costruire che a distruggere. Benetti ha il «tackle» vincente, tuttavia non ha la vocazione del segugio: lo stesso discorso riguarda Zaccarelli (sebbene l'elegante interno granata abbia dimostrato di [illegible] difendere ed Antognoni ne sa qualcosa) e soprattutto Antognoni e Causio che saranno i «trait-d'union» fra centrocampo e punte. Ad Antognoni e Causio verrà chiesto un sacrificio supplementare in questi novanta minuti che, per le caratteristiche degli avversari, non hanno riscontri. Diceva Bearzot che non ha mai visto una squadra europea imporre l'iniziativa agli inglesi sul loro campo, neppure la grande Olanda che li umiliò a Wembley di rimessa. Pertanto il «test», al di là della classifica, dovrà dimostrare la maturità tattica della nostra Nazionale.

Marco Tardelli

[illegible] la affronteranno Causio, Antognoni, Zaccarelli e Benetti? Ecco la loro risposta. «Il rischio più grande è di sottovalutare gli inglesi», dice Franco Causio che faceva parte della squadra che espugnò Wembley nel '73 ed ha una lunga esperienza di battaglie sostenute sul suolo britannico, con il Derby County ed i due Manchester fra gli altri. «Dovremo essere umili e non perdere la testa perché gli inglesi non si danno mai per vinti fino al fischio finale e potrebbero travolgerci», aggiunge il «barone» consapevole del durissimo lavoro che dovrà sobbarcarsi. «Per tutti ci sarà uno sforzo atletico superiore

Renato Zaccarelli

[illegible] normale da sostenere — ammette Causio —. Sappiamo che anche una sconfitta di misura può andarci bene perché ci dà [illegible] credenziali per il [illegible] in Argentina. [illegible] non sarà la difesa ad [illegible] la nostra [illegible] più efficace, [illegible] me lo [illegible] quattro anni fa. Quella [illegible] agli praticamente da terzino per frenare i continui inserimenti di Hughes e mercoledì dovrò fare altrettanto su Sherry. Adesso, però, possiamo anche cercare di imporre la nostra iniziativa. Il rendimento individuale conta se ad esso corrisponde quello degli altri dieci. Fisicamente mi sento bene. Credo di aver già dato prova di quello che valgo. Non è vero che con la Finlandia, a Torino, vinsi una battaglia personale nei confronti di Claudio Sala: semplicemente ripagai Bearzot della fiducia che aveva riposto in me e conto di fare altrettanto a Wembley».

Giancarlo Antognoni se la vedrà con Wilkins, cioè con il centrocampista inglese più arretrato. Il perugino aveva detto, dopo la partita con la Juventus in cui venne annullato da Tardelli, che difendere non è il suo forte: la risposta ma contesta coloro che sostengono non sia un lottatore e che gli incontri di Rotterdam (al suo esordio con l'Olanda) dove disputò un magnifico primo tempo, di Varsavia dove diede il suo contributo allo 0-0 con la Polonia e quello recentissimo di Berlino con la Germania Ovest. E' pronto a stringere i denti anche se sul suo impiego esiste ancora qualche dubbio: c'è l'eventualità di una mossa a sorpresa che, in base alle schieramento inglese, potrebbe prevedere l'avanzamento di Tardelli a cen[illegible] con l'innesto di Cuccureddu in difesa. Ma è una soluzione remota poiché Bearzot crede nella formazione che ha travolto la Finlandia e difficilmente escluderà in

Romeo Benetti

partenza — e per la prima volta — il discusso Antognoni. La mezz'ala della Fiorentina, secondo Bearzot, è l'uomo che, per linee interne, può sorprendere gli inglesi in contropiede grazie alla sua progressione e alla [illegible] potenza [illegible] tiro da lunga distanza. Una decisione definitiva verrà presa dopo l'ultimo allenamento in programma domani allo stadio imperiale.

Renato Zaccarelli avrà come punto di riferimento Trevor Francis che nel Birmingham agisce come centravanti ma che in Nazionale viene utilizzato [illegible] mezza punta. Zaccarelli non ha mai giocato [illegible] tra gli inglesi e conosce Francis per averlo visto in televisione nell'amichevole con la Svizzera e in alcuni filmati. «La posizione di Francis è simile a quella di Antognoni nella Fiorentina — spiega Zaccarelli —. Spesso s'allarga sull'esterno per andare a crossare. Penso di poterlo seguire senza [illegible] difficoltà. L'Inghilterra ci aggredirà alla ricerca di una vittoria forse soltanto platonica e prestigiosa più che utile ai fini della qualificazione. Il nostro centrocampo è sufficientemente attrezzato per arginare le offensive dei "bianchi": Causio e Antognoni sanno chiudere bene gli spazi per garantire copertura. Toccherà a noi cercare di spezzare il ritmo degli avversari e venirne fuori amministrando il pallone il più a lungo possibile».

A Romeo Benetti, che gli inglesi li conosce a memoria, toccherà Brooking un fondista-centrocampista che, pur [illegible] essendo un autentico «cervello», è il coordinatore del gioco dell'Inghilterra. E' la terza volta che Benetti e Brooking si fronteggiano: accadde a New York e a Roma. «Brooking difende bene la palla — [illegible] Benetti illustrando le *caratteristiche del suo diretto antagonista* — ma non ha un cambio di passo tale da mettermi in imbarazzo. Va via preferibilmente sulla sinistra. Dovrò impedirgli di andare sul fondo per effettuare il trav[illegible].

Secondo il «tigre» della Juventus l'Italia non dovrà accettare che gli inglesi le impongano l'iniziativa: «Quando entreremo in possesso del pallone sarà indispensabile mettere in azione tutte le nostre migliori attitudini — puntualizza Benetti —. L'amichevole del '73 non costituisce un termine di paragone. [illegible] le due squadre erano completamente diverse dalle attuali. Il contropiede [illegible] siamo quasi più capaci ad attuarlo ma sappiamo fare un movimento che ci consente di giocare a tutto campo con [illegible] disinvoltura, grazie a Bettega e Graziani. Saranno gli inglesi a doversi preoccupare di noi».

Bruno Bernardi

Un solo neo, l'infortunio a Pecci (giocherà col Napoli?)

Secca conferma della Under 21

Per il girone finale dell'europeo giovanile, Vicini teme solo la Jugoslavia - Paolo Rossi fra i più festeggiati dai tifosi italiani - Ora le amichevoli con Tunisia e Francia (spazio per Virdis)

(Dal nostro inviato speciale)

Lussemburgo, 13 novembre.

Elogi alla «Under 21» dopo il Lussemburgo. Le lodi piovute sul capo della squadra di Azeglio Vicini (non dimentichiamo nel momento dei complimenti il suo valido «braccio destro» Sergio Brighenti) non sono certamente sprecate: secondo Sandro Salvi che ha «amministrato» negli ultimi trent'anni i muscoli di quasi tutti i calciatori azzurri, questa nazionale è talmente forte da «vincere quando vuole e dove vuole» ed è paragonabile, sempre secondo i suoi ricordi, alla formazione che nel 1960 venne sfortunatamente eliminata dal sorteggio dalla Jugoslavia nelle Olimpiadi romane. Fu poi la [illegible] Jugoslavia a [illegible] la medaglia d'oro. Siamo andati a sfogliare nell'albo della [illegible] ed abbiamo trovato questi nomi: Burgnich, Trebbi, Salvadore, Trapattoni, Rivera, Bulgarelli...

«Vincere a questo modo e con questo tempo — ha convenuto Vicini — è sintomo di potenza. Ho visto molte partite all'estero con condizioni di tempo avverse: [illegible] volte si è giocato addirittura con un [illegible] proibitivo, rafficha di pioggia tramutata a nevischio, oppure si sono state triangolazioni in velocità davvero irresistibili. Anche [illegible] segnato un gol sull'unica occasione capitata inizialmente ai lussemburghesi ci saremmo poi sostenuti, come in effetti è avvenuto. Dove possa arrivare questa Nazionale non [illegible] fu cosa dire: [illegible] che siamo qualificati nonostante la falsa partenza con il Portogallo; è altrettanto indiscutibile che a parte i due "fuori quota" la media età della nostra formazione è sui vent'anni e potrà disputare il campionato per altre due stagioni. Ora attendiamo il sorteggio: auguriamoci soltanto che non sia la Jugoslavia [illegible] prossima rivale. In quanto a questa, eliminata dai mondiali argentini, diretterà molte formazione "under" quattro o cinque titolari della prima squadra ancora in regola con il campionato europeo, avendolo iniziato quando avevano ventun anni...».

[illegible] sfortunato

In nottata la comitiva italiana ha lasciato il Lussemburgo: è rimasto soltanto Agostinelli, al quale la Lazio ha concesso l'autorizzazione per una breve «vacanza» [illegible] la madre e la fidanzatina. Fra i più festeggiati [illegible] una volta Paolo Rossi: i tifosi lussemburghesi hanno rilevato in lui doti veramente eccezionali. «*Effettivamente — ha commentato Vicini — il vicentino ha particolari caratteristiche nel dribbling, sotto certi aspetti mi ricorda Causio. Logico che anche Rossi dovesse mettere in difficoltà i lussemburghesi come d'altronde è sempre Causio quando trova avversari come questi e quelli inglesi: quando si due punti di rinforzo della Nazionale lussemburghese [illegible] che Rohmann saranno in campo il 3 dicembre a Roma contro l'Italia. Rohmann che è figlio di un'italiana mi ha detto "Ci vediamo nella capitale". Ebbene noi li abbiamo neutralizzati con un gioco rasoterra impedendo loro di sfruttare la statura*».

Unico rammarico l'infortunio rimediato da Eraldo Pecci, quasi subito all'inizio della partita: una decisa entrata di un difensore ha fatto «saltare» la caviglia sinistra del torinese, la stessa che lo aveva costretto precedentemente a dare forfait in alcuni turni di campionato. Salvi ha provveduto a bloccare il piede che si è gonfiato: probabile che Pecci debba dare [illegible] contro il Napoli anche se il massaggiatore azzurro ha assicurato che dovrebbe recuperare nel giro di pochi giorni.

Non è mancato anche in questa circostanza il buonumore del capitano nonostante l'uscita dal campo, dopo un periodo [illegible] di impegni superati quasi tutti con il massimo dei voti. Quando gli azzurrini stavano varcando l'ingresso della stazione del Granducato vedendo Canuti zoppicare Pecci ha esclamato: «*[illegible] di colpire il pallone alla Cruyff e si è fatto male*».

Canuti, il gigante della difesa italiana ha ammesso il singolare infortunio: «*Ho tentato di colpire il pallone di taglio e ho preso il tallone dell'altro piede*».

Quando si vince l'allegria non manca, immaginarsi in questa circostanza e poi una squadra nella quale questi campioncini sono tutti amici, in particolare due «cugini» [illegible] con la stessa maglia, cioè Garritano e Virdis. Dormono assieme nei ritiri della Under, assieme [illegible] rientrati a Torino [illegible] ha scortati con Pecci, l'immancabile Franco Mignecci dove filano di perfetto accordo. Abbiamo chiesto a Vicini come mai nonostante il simpatico ed insolito appello da parte della folla, non abbia fatto giocare nel finale della gara il bianconero. La risposta [illegible] abbastanza convincente: «*Innanzitutto — ha detto il tecnico — avevamo già effettuato una sostituzione, quindi, con il terreno che ci ritrovavamo non potevamo ulteriormente rischiare. Se [illegible] fosse infortunato qualche altro elemento saremmo rimasti in dieci. E poi, diciamoci la verità, avrei fatto l'interesse di Virdis ad utilizzarlo in quella maniera? Non avrei voluto che si ripetesse quanto è successo a Pescara. Verrà anche il suo momento, il ragazzo non è [illegible] l'ultimo arrivato, conosce benissimo la situazione e le nostre esigenze. Con la prossima sfida ad alto livello a cominciare dalle amichevoli con Tunisia e Francia ci sarà posto anche per lui*».

Nella... notte delle stelline azzurre (si è giocato di pomeriggio ma faceva buio al punto che è stato necessario accendere subito i fari) tutto o quasi è andato nel migliore [illegible] modi: coronando il lavoro dello staff tecnico e dando modo al presidente Castani di spendere qualche parola in più nel complimentarsi con i suoi ragazzi. E [illegible] si è sprecato però il brindisi: niente champagne contrariamente alla regola. In dicembre approfittando della sosta di campionato la «Under» dovrebbe giocare in Tunisia contro la Nazionale A nel magnifico stadio che ospitò alcuni anni fa la formazione militare capitanata da Furino; l'8 febbraio in concomitanza con Italia-Francia gli azzurrini scenderanno in campo contro la Nazionale B al Parco dei Principi di Parigi.

Giorgio Gandolfi

Allenamento: Castellini show

[illegible] notizia che la fase finale del campionato d'Europa per Nazioni si giocherà in [illegible] nell'80, è stata accolta con soddisfazione nel «clan» azzurro. «Mi piacerebbe molto essere ancora al timone della Nazionale — dice Bearzot — perché tra due anni e mezzo la squadra sarebbe completa sotto tutti i punti di vista pur essendo ancora giovane, come età media, avrebbe una notevole esperienza».

Ieri mattina, sul campo Marchi, Bearzot ha diretto l'allenamento integrato da una partitella caratterizzata da dieci gol. Per i vincitori hanno segnato Pulici, Scirea, Antognoni, Cuccureddu con autorete di Facchetti, Zaccarelli e Benetti; per gli avversari «doppietta» di Graziani completata da Zaccarelli. Bettega e Tardelli non rientano delle convulsioni riportate a S. Vittoria d'Alba.

Castellini, che si è prodotto in alcuni interventi alla «kamikaze», ha ricevuto un'altra botta ma potrà andare in panchina a [illegible] bley dove si era seduto per la prima volta nella storica partita del '73. Il portiere è il vice Zoff stabile dall'incontro di Varsavia con la Polonia; solo in una occasione, a Roma nell'amichevole con il Belgio, gli è stata concessa l'opportunità di debuttare in Nazionale A, nella ripresa.

L'asso è "Bou bou„ Morerod, l'azzurra cerca il suo spazio

La stella Giordani nello sci al femminile

[illegible] Lise Marie Morerod (in alto) ha [illegible] sulla Proell (al centro) la Coppa '76, confermandosi il miglior talento negli slalom. Per la campionessa austriaca vita difficile anche [illegible] discesa con la connazionale Brigitte Totschnig (in basso). Claudia Giordani, (foto grande) medaglia d'argento olimpica in slalom, può affermarsi anche in gigante.

Lo sci si coniuga bene anche al femminile, con fior di campionesse, personaggi di rilievo assoluto, e un giro commerciale-industriale che nulla ha da invidiare a quello maschile. Da qualche anno il circuito [illegible] femminili è di fatto [illegible] dall'altro coinvolgendo così stazioni diverse che riescono a trarre un'ottima [illegible] promozionale da questa Coppa del Mondo che costa [illegible] almeno [illegible] quella maschile. Ragazze e ragazzi si trovano insieme praticamente soltanto in apertura e chiusura di stagione, a Val d'Isère e poi nella tournée americana e nella prova finale. Quest'anno i contatti aumentano per le scadenze dei «mondiali» di Garmisch, ma anche quando geograficamente le prove coincidono i due mondi restano separati con le loro caratteristiche ben differenziate.

Lo sci femminile ha fatto un bel salto in avanti quattro anni fa con l'avvento delle giovani slalomiste che sciavano con tecnica e aggressività maschili. La speranza di quegli anni Lise Marie Morerod, è diventata la campionessa assoluta [illegible] scorso anno vincendo [illegible] assoluta facilità la Coppa del Mondo, e la sua rivale Claudia Giordani ha ottenuto per lo [illegible] azzurro risultati mai raggiunti prima, medaglia d'argento olimpica in prima fila. Poi ci [illegible] le austriache che hanno recuperato dopo un anno di inattività Anne Marie Proell dominatrice per un lustro pieno fino [illegible] l'inopinato ritiro alla vigilia olimpica, e messo in pista ragazze più o meno inedite dalla Totschnig liberista, a Mathis, Ellmer e così via negli slalom. Ancora le francesi che [illegible] consolano con le ragazze dell'insufficienza in campo maschile, e che proprio nella passata stagione hanno scoperto il talento nuovissimo e fresco della cittadina Perrine Pelen. Quindi [illegible] americane che nel [illegible] frenetico della squadra nazionale si sono attestate su Abi [illegible] Fisher e recuperano Cindy Nelson per la prossima stagione, e poi ancora a livello mondiale le canadesi con Kathy Kreiner campionessa olimpica nel gigante e le tedesche che hanno una squadra senza punte ma mediamente ottime, dopo il ritiro di Rosi Mittermaier.

Tante [illegible] brave

Il campo di partecipazione è molto vasto ed equilibrato, anche se si usura facilmente nella stagione [illegible] lunga e finisce per scadere la qualità nel [illegible] cruciale. Il problema ovviamente si complica quest'anno con l'inserimento dei [illegible] del [illegible] [illegible] costituiscono un traguardo [illegible] più [illegible] sommo [illegible] stress che comporta. Come per il settore maschile la situazione [illegible] diversa in chiave tecnica [illegible] coppa e «mondiali». «Boubou» Morerod è sicuramente la [illegible] brava [illegible] un piano tecnico, ma ha una certa fragilità psichica: [illegible] ragazza proprio [illegible] genio non è, e le difettano convinzione e concentrazione nei momenti più impegnati, tant'è che [illegible] ha sempre fallito la sfida singola, la [illegible] che «doveva» vincere. Quindi da favorita [illegible] di Coppa, [illegible] assai più [illegible] nella scadenza singola dove è completamente tagliata fuori [illegible] discesa [illegible] cui probabilmente prenderà parte per esigenze [illegible] combinata. In [illegible] scesa gioca [illegible] sue chances rinnovate da [illegible] preparazione completa Anne Marie Proell, che spera chiusa né più né [illegible] del suo connazionale [illegible] della formula di Coppa. A Garmisch ha un ruolo di favorita assoluta Claudia Giordani nello slalom, [illegible] in [illegible] in parecchie a vantare ottime possibilità.

[illegible] livello di squadra, nel panorama generale piuttosto forte, manca [illegible] formazione italiana. La Giordani è rimasta sola, visto il ritardo di progressi di Wanda Bieler, rivelazione olimpica, la staticità di Jolanda Plank, e l'involuzione di Wilma Gatta. Quest'anno bisognerà aspettare un poco prima di emettere un giudizio [illegible] conduzione affidata [illegible] tecnico di valore come Dalmasso. La perdita di Franco Vidi è stata sicuramente negativa per tutto il complesso delle squadre nazionali [illegible] dovuta soltanto al conflitto di personalità tra il tecnico Campigliese e Cotelli) ma soprattutto ha influenzato abbastanza tutte le ragazze che si sono [illegible] una volta di più al centro di giochi di potere, nei quali le ultime a contare [illegible] loro. Ecco perché con pazienza Stefano Dalmasso con la collaborazione preziosa di Daniele Cimini, deve ricostruire tecnicamente e moralmente.

Torna Cervinia

Sul piano organizzativo c'è da registrare [illegible] sulla [illegible] internazionale [illegible] una stazione importante come Cervinia. Venuto a mancare lo sponsor a Courmayeur, lo slalom di Coppa del Mondo previsto per il 10 dicembre si disputerà infatti a Cervinia; più avanti in gennaio sempre Cervinia ospiterà anche un concorso completo maschile di Coppa Europa essendo subentrata a Pila nell'allestimento. Il calendario di Coppa comprende [illegible] seconda tappa italiana a Bormio, per il 15 e 16 ancora di dicembre, con la disputa di discesa libera e slalom gigante. Nell'occasione verranno collaudate le piste che il [illegible] valtellinese sta preparando in vista dell'organizzazione dei campionati mondiali dell'82.

Giorgio Viglino

Serie D - Continua la marcia solitaria della capolista, [illegible] i tortonesi non si lasciano distanziare

Savona: 1-0 all'Entella [illegible] non è convincente

(Dal [illegible] inviato speciale)
Savona, 13 novembre.

Quinta vittoria consecutiva [illegible] il Savona, e quarta con lo [illegible] risultato: 1-0. Progressi rispetto all'esibizione [illegible] l'Albenga, ma non ancora una squadra del tutto convincente: che dire, però, di una formazione che in nove partite totalizza ben sedici punti? Vittima di turno l'Entella, che ha impostato la consueta partita difensiva, propria di tutti gli avversari della capolista. Ma non ha potuto resistere fino al termine: Pandolfi, al 57' ha segnato il gol della vittoria. Questa volta il Savona è partito meglio, ha giocato una mezz'ora più che sufficiente, creando cinque o sei occasioni, [illegible] è caduto di tono. [illegible] pare che i biancoblù siano capaci, prima o [illegible] di andare in gol.

La prime due occasioni sono per Pietropaolo, inserito al posto di Gebelli. Al 10' il centravanti cerca molto bene la deviazione di testa, [illegible] la palla che finisce alta: al 13' riceve da Maggioni e il portiere Profumo è costretto a uscire a valanga per fermarlo. Quasi per non essere da meno, l'altra punta, Buscaglia, propizia due occasioni, tirando alto di poco (14') e con una mezza rovesciata sul fondo (16') che avrebbe meritato miglior fortuna. Al 22' anche un scoppetto Nervi in area dell'Entella [illegible] tiro [illegible] Tusi. Al termine i savonesi diranno: «Era rigore, [illegible] sacrosanto. Ora [illegible] mai. Ci finiranno di dire che la capolista è aiutata». Al 23' ci prova, inutilmente, Pandolfi di testa. Con queste premesse si pensa che il Savona debba passare da un momento all'altro, ma nel primo tempo i biancoblù non riescono ad combinare altro.

Inizia la ripresa e il Savona preme ancora: non gioca un calcio trascendentale, però è sempre addosso [illegible] difesa ospite. L'ennesima occasione per Pietropaolo (54'), poi arriva il gol. Rimessa laterale sulla destra di Pupo per Pandolfi in area, che controlla e tira: Profumo tocca in qualche modo la palla, ma non riesce a evitare il gol: 1-0 al 57' La partita è praticamente risolta. La reazione dell'Entella è senz'altro troppo sterile per fruttare il pareggio. Il Savona adesso può aprirsi meglio in contropiede e far vedere qualcosa di più, però il raddoppio non arriva lo [illegible].

Oggi a centrocampo ha fatto tutto o [illegible] Maggioni, il migliore, aiutato da un Nervi in ripresa. Positiva deve considerarsi la prova di Pietropaolo, che si è trovato spesso al punto giusto per concludere. Puntiglioso Buscaglia, che ha messo in difficoltà Fazzini con le consuete sgroppate sulla fascia, precisi i difensori che, per la verità, non hanno avuto molto lavoro da sbrigare: Favara e Cristin non si sono proprio visti. Una giornata [illegible] felice per le due mezzali, anche se Pandolfi è cresciuto molto nella ripresa e ha segnato il gol.

Per il Savona domenica c'è il derby esterno con l'Imperia, e allora bisognerà tirare fuori qualcosina di più. Forse il clima di derby «vero» sarà utile al Savona. Persenda dice: «Oggi la squadra è parsa in netto miglioramento rispetto alle ultime due partite. Continuiamo la nostra solitaria marcia in testa e mi pare che non ci sia nulla di cui lamentarsi». C'è anche chi dice che le quattro promozioni, [illegible] meno per chi è in testa, finiscano per essere dannose sul piano psicologico: con un solo passaggio alla [illegible] bisognerebbe giocare forse [illegible] determinazione [illegible] maggiore.

Sandro Chiaramonti

SAVONA: Ridolfi; Nervi, Nicolosi; Maggioni, Torchio, Cinquegrana; Tusi (Lombardi dal 76'), Pupo, Pietropaolo, Pandolfi, Buscaglia.

ENTELLA: Profumo; Chiesa, Dall'Orso; Fossa, Fazzini, Ceraghino; Romano, Tronchi, Favara Tognini (Giglio dal 84'), Cristin.

Arbitro: Gamenal.

Rete: Pandolfi al 57'.

Serie D - Girone A

Nona giornata

Partita	Risultato
Asti-Albese	1-2
Borgomanero-Novese	1-1
Cafasse-Busca	2-0
Cuneo-Arona	2-2
Derthona-Albenga	1-0
Rivarolese-Imperia	0-1
Sanremese-Aosta	3-0
Savona-Entella	1-0
Sestri Lev.-Ivrea	1-1

PROSSIMO TURNO (10a giornata, 20 novembre, ore 14,30): Albenga-Cuneo; Albese-Sestri Lev.; Aosta-Novese; Arona-Sanremese; Busca-Rivarolese; Derthona-Borgomanero; Entella-Cafasse; Imperia-Savona. Sabato: Ivrea-Asti.

Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S
Savona	16	9	7	2	0	14	6
Derthona	14	9	5	4	0	13	4
Imperia	13	9	6	1	2	13	4
Ivrea	11	9	5	1	3	10	7
Sanrem.	10	9	4	2	3	11	7
Albese	10	9	[illegible]	2	[illegible]	6	5
Rivarol.	9	9	3	3	3	6	8
Borgoman.	8	9	3	2	4	8	9
Cuneo	8	9	1	6	2	8	9
Sestri L.	8	9	2	4	3	4	6
Busca	8	9	2	4	3	4	9
[illegible]	7	9	3	1	5	7	8
Arona	7	9	2	3	4	8	10
Novese	7	9	2	3	4	6	8
Aosta	7	9	2	3	4	8	12
Albenga	6	9	2	2	5	6	8
Asti	6	9	2	2	5	8	11
[illegible]	5	9	2	1	5	7	10

Graduatoria dei marcatori

6 RETI: Sacco e Manitto (Imperia); 5 RETI: Russo (Derthona); 4 RETI: Greglia (Sanremese), Rolfo (Ivrea) e Buscaglia (Savona); 3 RETI: Gasparella (Derthona), Gebelli (Savona), Sievan (Rivarolese), Russo e Provvidenza (Borgomanero); Sgroi (Cafasse) e Fassi (Cuneo).

Le altre partite

DERTHONA-ALBENGA 1-0 — Rete: Martini [illegible] 25'. Il Derthona continua a far punti anche se ormai è costretto a schierare i ragazzini della squadra juniores: contro l'Albenga ne ha messi in campo cinque, dovendo rimpolpare a Bial, Boccasso e Vanara, infortunati, Gasparella caduto a ottobre e [illegible] sostituito, Frecchia squalificato.

SESTRI LEVANTE-IVREA 1-1 — Reti: al 10' Bottaro, al 30' autorete di Stagnaro. L'Ivrea ha strappato un prezioso puntino a Sestri Levante ma senza strafare e pur non essendo in buona vena. Da parte ligure si impreca alla sfortuna per le reti mancate, che sono state numerose, e alla pignoleria dell'arbitro [illegible] più volte ha spezzettato le azioni.

BORGOMANERO-[illegible] 1-1 — Il Borgomanero è passato per primo su rigore al 43' su tiro di Russo, ma poi non ha saputo sfruttare nessuna delle occasioni seguenti: così, all'82' la Novese ha pareggiato su calcio d'angolo, grazie a Olivieri.

Albese ridotta in dieci vince sul [illegible] di Asti

(Nostro servizio particolare)
Asti, 13 novembre.

Il derby [illegible] «Comunale» tra Asti e Albese ha regalato ai circa settecento spettatori molti brividi solo nel movimentato quarto d'ora finale. Così, pur ridotti in dieci [illegible] l'espulsione del focoso Nadalini (che aveva tentato una brutta copia di un [illegible] alla Suarez che, passando impunito, resa storica una gara di Coppa dei Campioni tra Inter e Borussia) i langaroli sono riusciti a portarsi due volte in vantaggio con le reti di Pavone al 76' e Quagliaroli all'82' mentre l'Asti, ristabilito fulmineamente una prima volta [illegible] parità con una gran botta di Giovannino Sacco al 78', ha dovuto incassare una sconfitta ancor più bruciante perché inaspettata.

Giustificato quindi il malumore a fine gara dei tifosi astigiani che sono passati nel giro di una settimana dell'euforia per la bella vittoria di Busca alla doccia fredda di questa sconfitta contro i rivali albesi in una partita molto attesa. Un passo falso che la precipitare i «galletti» in una scom[illegible] posizione di classifica alla vigilia di altri duri impegni.

Dopo aver premuto più degli avversari nel primo tempo, l'Asti ha incredibilmente fallito, con Sacco, al 54', un'occasione irripetibile con l'Albese già ridotta in dieci uomini per l'espulsione al 50' di Nadalini (la mezz'ala, su reazione di Zanutto, ha appoggiato la scarpa [illegible] stomaco del capitano biancorosso). Non riuscendo a sfruttare in modo adeguato la superiorità numerica i «galletti» si sono poi lasciati sorprendere in contropiede dagli avversari per ben due volte nel finale, mettendo a disagio lo stesso trainer Pinuè, che (sullo 0 a 1) ha sostituito il terzino Brumana con la punta Binello, e ritrovandosi dopo un minuto (gol dell'1 a 1 messo a segno da Sacco) con tutta la squadra nettamente sbilanciata in avanti.

L'Albese, molto ben organizzata in difesa e a centro campo per il gran lavoro di Rampanti e Luciani, ha fatto vedere il meglio di sé proprio nel finale realizzando entrambe [illegible] reti a [illegible] to di pregevoli spunti [illegible] difensori e centrocampisti sulle fasce laterali.

Nella prima frazione di gara l'incontro non ha offerto azioni degne di nota, a parte una punizione di Unere uscita di poco a lato al 23' ed una uscita di Brondo su Zanetti al 39'. Nella ripresa l'Albese ha impegnato subito Voglino (molto accusa a fine gara per alcune incertezze) con conclusioni angolate di Rampanti al 3' e Luciani al 4'. Gli ospiti però — rimasti in dieci — hanno piazzato Luciani su Sacco creando una barriera davanti a Brondo senza rinunciare però a veloci sganciamenti degli [illegible] difensori [illegible] azioni di rimessa.

Dopo un gran tiro del «libero» Dezio al 74' respinto di piede da Voglino, l'Albese è andata a segno al 76' con Pavone che in tuffo ha insaccato [illegible] testa un cross dell'avanzato Fantini. Dopo 2' Sacco ha pareggiato le sorti con un gran diagonale dal centro area: l'1 a 1 avrebbe [illegible] contentato tutti, [illegible] il guizzante Quagliaroli, sfuggito a Zanutto, ha deviato in rete a 8' dal termine [illegible] passaggio [illegible] Pavone.

Giovanni Binda

ASTI: Voglino; Zanutto, Brumana (Binello [illegible] 76'); Emere, Mazzoni, Alberti; Zanetti, Vecchio, Barbieri, Sacco, D'Agostino.

ALBESE: Brondo; Strumia, De Gaspari; Luciani, Fantini, Dezio; Pavone, Nadalini, Magara (dal 72' Dogliani), Rampanti, Quagliaroli.

Arbitro: Simonelli.

Pari tra Cuneo [illegible] Arona poi assedio all'arbitro

([illegible] corrispondente)
Cuneo, 13 novembre.

E' dovuto uscire a bordo [illegible] camionetta dei carabinieri che eludendo l'assedio dei tifosi è passata a tutta velocità da una cancellata secondaria, l'arbitro Massa di Mortara, protagonista assoluto di una partita condotta con [illegible] vigoria dei biancorossi [illegible] Cuneo. [illegible] cuneesi ammoniti, uno espulso (Di Carlo), un rigore concesso ai padroni di casa per fallo di mano in area aronese: insomma sul campo più che le buone geometrie di gioco dell'Arona e la gagliarda partita degli uomini di Tortul, si è seguito soprattutto l'uomo in giacchetta nera, che ha avuto il [illegible] di innervosire la partita oltre ogni limite con decisioni cervellotiche e special[illegible] con il ridicolo, continuo ricorrere al cartellino giallo.

Per i padroni di casa si era messa bene, quando Talarico (il migliore in campo) alla mezz'ora esatta ha infilato in rete colpendo di [illegible] eccezionale [illegible] il traversone [illegible] Baldacci. [illegible] fino a quel [illegible] l'Arona aveva due grandi occasioni [illegible] passare in vantaggio, prima con Rossi che al 9' aveva mancato il bersaglio, solo davanti alla porta sguarnita e poi al 27' con la traversa colpita da Nafre e la gran parata di Vecchino sulla ribattuta al volo di Beltrami. Al 43' il pareggio: Fassi sbaglia un passaggio e [illegible] ha via libera e [illegible] difficoltà ad infilare Vecchino.

g. d. m.

L'Aosta resiste 30' poi [illegible] gol sanremesi

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 13 novembre.

L'Aosta ha resistito per oltre mezz'ora all'assalto della Sanremese. Poi, nel giro [illegible] tre minuti, è crollata incassando due reti. E' stato il centravanti Greglia a sfondare il «bunker» aostano al 33', con una splendida azione personale: ha scartato due difensori, è entrato in area [illegible] ha battuto Vitolo; [illegible] minuti dopo ha raddoppiato Cuccu [illegible] termine di [illegible] furibonda mischia in area, [illegible] ha suscitato qualche protesta degli ospiti, i quali lamentavano un presunto fallo di un attaccante sanremese su [illegible] loro difensore.

Messo al sicuro il risultato nel primo tempo, [illegible] Sanremese (che dopo la partita ha annunciato l'ingaggio, in qualità di direttore [illegible] tivo, del giornalista bolognese Giuseppe Galassi) ha vissuto di rendita nella ripresa, aumentando il bottino al 51' con Scaburri che [illegible] sfruttato [illegible] perfetto lancio in [illegible] di Cuccu. [illegible] finale l'Aosta ha tentato orgogliosamente di segnare almeno il gol della bandiera, ma i suoi attacchi si sono infranti sulla barriera difensiva dei padroni [illegible], [illegible] anzi, in contropiede, [illegible] andati ancora vicini [illegible] al gol.

La partita, pur molto [illegible], ha fatto [illegible] «vittime»: l'ala aostana Tosatto ha dovuto abbandonare nel primo tempo per un brutto colpo alla gamba e uguai sorte [illegible] al [illegible] so De Luca; nella ripresa il capitano degli ospiti Bordetto si è infortunato a due dita della mano (si teme una frattura), mentre il [illegible] Scaburri è rimasto vittima [illegible] uno stiramento. Nella Sanremese [illegible] giocato negli ultimi minuti il giovane portiere Lanfranchi: al suo esordio in serie [illegible].

b. m.

SANREMESE: Bidese (Lanfranchi dall'88'), Laura, Gazzano, Adriano, Cichero, Ponzini, De Luca (Scaburri dal 32'), F[illegible] Greglia, Cuccu, Corbellini.

AOSTA: Vitolo, Jus, Feder, Bordignon, Pocorobba, Barbaro, Tosatto (Furlan [illegible] 23'), Bordetto, Ceretto, Battistel, Putignano.

Arbitro: Piemonte.

Reti: al 33' Greglia; [illegible] 36' Cuccu; al 51' Scaburri.

Il Cafasse risorge [illegible] 2 reti al Busca

(Dal nostro corrispondente)
Cafasse, [illegible] novembre.

Dopo un mese di sconfitte i la[illegible] sono finalmente tornati alla [illegible] contro un tenace Busca, che ha però subito la seconda rete solo a tre minuti dal termine. Al 22' il Cafasse segna con un bel colpo di testa di Sgroi, servito con precisione da Roy. P[illegible] dopo un tiro di Zottola che [illegible] in rete, ma l'arbitro annulla per un presunto fallo dello stesso attaccante. Poco [illegible] del riposo il Busca sfiora [illegible] pareggio con un [illegible] colpo [illegible] del centravanti Biarritz.

Nella ripresa il Busca [illegible] il pareggio con buone azioni ben coordinate da Gallo, ma con poche occasioni veramente pericolose, poiché la difesa locale controlla bene [illegible] partita. Il Busca insiste però fin quasi al termine senza [illegible] mai per vinto, mentre il Cafasse opera con azioni di alleggerimento ed all'87', su classico contropiede, Roy [illegible] a tirare [illegible] forza, Genovese respinge [illegible] irrompe Cavazzi, che riprende e segna.

Nel Cafasse dirigeva Sgroi, che ha dato ordine al gioco e con lui si è distinto a centrocampo Cagna Vallino, mentre la difesa [illegible] da elogiare in blocco a partire da Fornaciari, Giacomelli e Pasqua. All'attacco i migliori sono stati le due estreme Roy e Cavazzi: soprattutto il primo ha saputo far maturare delle buone occasioni. Erano ancora assenti per postumi [illegible] infortuni Avere e Pavanelli; come libero è stato schierato Ercolin, [illegible] ha figurato.

[illegible] nel Busca la difesa ha giocato meglio dell'attacco ed in essa si sono distinti Dalmazzo, Reina e Poncera, mentre dei reparti avanzati [illegible] piaciuti in particolare Biarritz, Gallo e Cirevegna.

g. c.

CAFASSE SOCIALE: Campasso; Bortolas, Pasqua; Fornaciari, Giacomelli, Ercolin, Cagna Vallino, Cavazzi, Sgroi, Zottola (dall'80' Moroi), Roy.

BUSCA: Genovese; Poncera, Varaginolo; Reina, Dalmazzo, Pellegrino; Gallo, Cirevegna, Biarritz, Bernardi, Parola.

Arbitro: Piccolini.

Nella domenica del basket il risultato-record è registrato a Torino

Gabetti, 1 punto con il Cinzano

Serie A - 1
Quinta giornata

Cinzano-Gabetti	71-72
Pagnossin-Emerson	90-83
Brill-Xerox	[illegible]
Mobilgirgi-Alco	96-82
Sinudyne-Perugina Jeans	77-73
Fernet Tonic-Canon	93-104 (sab.)

CLASSIFICA: Sinudyne p. 10; Mobilgirgi, Gabetti e Pagnossin 8; Canon, Fernet Tonic e Xerox 6; Brill 4; Cinzano e Perugina Jeans 2; Emerson [illegible] Alco 0.

PROSSIMO TURNO (domenica 20): Alco-Emerson; Brill-Pagnossin; Canon-Mobilgirgi; Gabetti-Sinudyne; Perugina Jeans-Cinzano; Xerox-Fernet Tonic.

Serie A - 2
Quinta giornata

Chinamartini-Mobiam	110-85
Jolly-Hurlingham	108-[illegible]
Sapori-Althea	83-82
Gis-Pintinox	[illegible]
Eldorado-Scavolini	90-[illegible]
Vidal-Mecap	78-[illegible]

CLASSIFICA: Althea p. 10; Sapori e Jollycolombani 8; Hurlingham e Mecap 6; Pintinox, Mobiam, Chinamartini, Eldorado e Gis 4; Vidal 2; Scavolini 0.

PROSSIMO TURNO (domenica 20): Althea-Jollycolombani; Mecap-Chinamartini; Pintinox-Vidal; Sapori [illegible]; Scavolini-Gis; Mobiam-Hurlingham.

Canestri amari per il Cinzano che perde un'altra partita di un punto (la terza) e vi vede sfuggire un altro derby (quello lombardo, dopo quello milanese) cedendo sul proprio campo alla Gabetti Cantù, 72 a 71 il risultato di una partita che il Cinzano ha affrontato ancora privo del suo cannoniere Silvester infortunato e che lo vedeva in vantaggio di 13 punti all'intervallo; la Gabetti ha avuto pochi punti da Recalcati e Marzorati (6 in due) in compenso hanno reso bene i «lunghi», compreso il recuperato Lienhard (17 punti).

[illegible] domenica del basket ha offerto motivi di consolazione e di [illegible] alla «piazza» torinese che per la prima volta in questo inizio di stagione può festeggiare un «tris» di successi delle proprie squadre: le due Teksid (uomini in B e donne in A) oltre alla Chinamartini che segnando 110 punti ha fatto il bottino più ricco fra le 24 squadre della A.

Per Milano, il successo in trasferta della Xerox (a Cagliari) compensa il nuovo scivolone del Cinzano mentre Bologna conserva il primato solitario con la Sinudyne ma senza troppa gloria: la squadra di Peterson ha vinto con ridotto margine contro la Perugina Jeans e ha [illegible] volte di più stentato nel finale. Aveva, la Sinudyne, addirittura 19 lunghezze di vantaggio a metà gara e la sua partenza bruciante (15 a 0 in tre minuti) pareva un colpo da k.o. Invece, nella ripresa i bolognesi hanno rovinato quasi tutto e la Perugina Jeans si è riavvicinata, trascinata da un ottimo Gilardi. Un infortunio a Bertolotti (distorsione alla caviglia) ha reso ancor meno piacevole il [illegible] della Sinudyne che rimane comunque l'unica formazione imbattuta della A-1.

Imbattuta e sola al comando pure l'Althea Rieti in A-2. Capace di vincere anche a Siena, la squadra di Pentassuglia si è meritata la «leadership» [illegible] la solita formula: buon rendimento di tutto il quintetto-base, con Zampolini (24 punti) bravissimo nell'affiancare i due [illegible] Sojourner e Mealy (53 punti insieme) al rimbalzi. Al Sapori non sono bastati i 31 punti di Bucci, Fernstein (12 punti) è stato messo in minoranza sotto canestro. Convincenti (e ampi) [illegible] anche per il Jollycolombani (32 punti di Anderson) e per il Mecap Vigevano che sul campo del Vidal ha confermato l'abilità cannonieristica di Solman e Migoli (28 e 20 punti) ma pure il consistente rendimento di Mayes (25). E domenica prossima a Vigevano c'è Mecap-Chinamartini.

a. tav.

Buio a Faenza

Faenza, 13 novembre.
(d. g.) Senza precedenti, forse, il fatto che una partita di basket non abbia potuto aver luogo per mancanza di luce elettrica: è accaduto oggi [illegible] Faenza-Alba Milano (A femminile).

Il singolare inconveniente si è verificato per un grave guasto, di cui non sono ancora note le cause, all'interruttore principale, fonte dell'erogazione dell'energia elettrica nella zona industriale. Ivi si è verificato anche un principio d'incendio, subito domato dai vigili del fuoco.

A cominciare dalle 15, sono totalmente rimaste al buio vaste zone della città.

Sinudyne sola Pagnossin o.k.

SINUDYNE-[illegible]RUGINA JEANS 77-73 (52-33) — *Sinudyne:* Cagliaris 8, Roche 12, Martini 2, Bonamico 18, Driscoll 14, Pedrotti, Bertolotti 19, Antonelli 4. N.e.: Beraldi e Villalta. *Perugina Jeans:* Masini 9, Lazzari 12, Malachin 10, Gilardi 28, Ricci, Tomassi 2, Giusti, Moore 14. N.e.: Lorenzon e Bollini. *Arbitri:* Baldini (Firenze) e Morelli (Pontedera).

MOBILGIRGI-ALCO 96-82 (50-27) — *Mobilgirgi:* Rusconi 2, Zanatta 4, Morse 23, Meneghin 28, Bechini 8, Bisson 17, Yelverton 16, Campiglio. N.e.: Colombo e Rossetti. *Alco:* Orlandi, Cummings 28, Biondi 3, Ve[illegible] Raffaelli 23, Benelli 6; Arrigoni 6, [illegible]ello 12. N.e.: Casanova e [illegible]. *Arbitri:* Pinto e Maggiore (Roma).

GABETTI-CINZANO 72-71 (49-37) — *Cinzano:* D'Antoni 11, Boselli D. [illegible] Ferracini [illegible], [illegible]sen 28, Vecchiato 10, Bianchi, Boselli F. 3. N.e.: Gallinari, Bariviera e Fritz. *Gabetti:* Recalcati 4, Meneghel 0, Della Fiori 13, Tombolato 12, Wingo 15, Lienhard 17, Marzorati 4, Bargna 2. N.e.: Innocentin e Sarnà. *Arbitri:* Duranti e Vitolo (Pisa).

[illegible]-BRILL 100-85 (51-47) — *Brill:* Ferello, Serra 15, Giroldi 4, Puidokas 17, De Rossi 14, Lucarelli 18, Ward 18. N.e.: D'Urbano, Exana e Romano. *Xerox:* Rora 13; Quidell 4, Maccheroni, Jura 28, Serafini 19, Rancati 14, Laurinski 24. N.e.: Pani[illegible], Maggiotto e Brambilla. *Arbitri:* Montella e Compagnone (Napoli).

CANON-FERNET TONIC 104-93 — *Fernet Tonic:* Hayes 34, Elliot 29, Bariviera 16, Sacchetti 6, Anconetani 4, Galeomini 2, Rizzardi. N.e.: Frediani, De Bonis e Santucci. *Canon Venezia:* Suttle 25, Carraro 26, Gorghetto [illegible], [illegible] 15, Fiorio 9, Dordei [illegible], Grattoni 2, Gisson. N.e.: Silvestrin e Zennaro.

La Chinamartini fa 110

Maxi-vittoria sulla Mobiam - Rizzi da favola ■ Brumatti recuperato i primattori

Brumatti contro la difesa della Mobiam che fa arrabbiare l'allenatore Mullaney (nel tondino)

Chi dice metamorfosi e chi dice resurrezione, [illegible] pensa a una giornata da leoni dopo tanti belati, di sicuro è stata una domenica di festa [illegible] Chinamartini. Una maxi-vittoria con punteggio record (110 punti, il bottino più alto nelle dodici partite di ieri), una eccellente prestazione di tutta la squadra che ha fatto corsa di testa ininterrottamente [illegible] conducendo anche con oltre 30 punti di vantaggio, alcuni «exploits» individuali che se per Brumatti sono solo un ritorno agli abituali copioni (27 punti, 11 su 18) per Rizzi invece fanno gridare al miracolo (27 punti, 10 su 11 con l'unico errore all'ultimo tiro della serie...).

Di fronte c'era la Mobiam, la squadra di Udine che prima si chiamava Snaidero e giocava in serie A-1: adesso ha un allenatore americano, Mullaney, che sta cercando di far capire ai giocatori le proprie idee — soprattutto per quel che riguarda la difesa — con evidenti difficoltà (non si tratta solo di lingua, visto che Giomo e compagni conoscono benino l'inglese) e intanto tenta una disperata in [illegible] i «buchi» che si aprono sotto canestro. Fuori casa anche la Snaidero aveva sbandamenti notevoli, questa Mobiam addirittura è [illegible] un ostacolo inconsistente: [illegible] segnare 85 punti ha dovuto approfittare dello «show» individuale di Hanson, arrivato però a partita ormai più che decisa e insufficiente a compensare le debolezze dell'altro americano, Wilkins, protagonista di errori sconcertanti (nemmeno il ferro colpito in due occasioni, tirando solo [illegible]...).

Vista la rabbia e la voglia di vincere che aveva dentro la Chinamartini, si è creata una situazione invidiabile per Brumatti e compagni: [illegible] offrire scaloppine ben condite e un leone affamato, disposto a mordere pure gli ossi. Afferrato il boccone, quelli della Chinamartini non lo hanno più mollato e si sono concessi una specie [illegible] «grande boutiie». [illegible] abbuffata. Una difesa a zona (tanto per non rischiare coi falli) e un bel po' di contropiede e quando la difesa avversaria si schierava, palloni manovrati [illegible] calma e «serviti» anche dentro l'area dove Denton finalmente riceveva munizioni e soprattutto Rizzi esaltava se stesso e il pubblico: «Ma quello è un americano nuovo, arrivato di nascosto» commentava qualcuno quando il Sergio infilava in [illegible] minuti una serie di 5 su 5.

Al 10' c'erano già 7 punti di vantaggio (27-20) che diventavano 15 all'intervallo (55-40) con Brumatti che sfornava in «gioco» in contropiede di morbido arresto-e-tiro (specialità della casa) da fuori. La difesa a zona «combination» (cioè adattata) della Mobiam faceva pensare a qualcosa tipo colabrodo, groviera, cartavelina, tutti concetti poco solidi e molto perforabili. Così per la Chinamartini era proprio una passeggiata e Gamba alternava i quintetti in campo consentendosi varianti atipiche: per esempio Brumatti e Marietta insieme a far girare la palla (con qualche impaccio), poi Valenti e Benatti in coppia.

Osanna per tutti, primi sorrisi dall'anno per Gamba, le speranze [illegible] che non sia un fuoco di paglia.

Antonio Tavarozzi

CHINAMARTINI: [illegible] 6, Brumatti 27, Rizzi 27, Denton 19, Grochowalski 20, Marietta 3, Valenti 2, Fioretti 6.

MOBIAM: Andreani 6, Lucci Conti 6, Giomo 12, Hanson 29, Wilkins 10, Milani 10, Fuss 2, Cagnazzo 8, Bettarini.

ARBITRI: Soavi e Rotondo.

MEDIE DI REALIZZAZIONE: per la «Chinamartini» Benatti 3 su 6, Brumatti 11 su 18, Rizzi 10 su 11, Denton 9 su 17, Grochowalski 8 su 15, Marietta 1 su 3, Valenti 1 su 1, Fioretti 3 su 5. Totale 46 su 76. Per la «Mobiam» Andreani 3 su 7, Lucci Conti 3 su 3, Giomo 6 su 11, Hanson 12 su 21, Wilkins 5 su 11, Milani 5 su 12, Cagnazzo 4 su 6, Fuss 1 su 1. Totale 39 su 72.

La Teksid-donne completa la festa

Imponendosi per 66 a 65 sul campo del Vicenza, la Teksid ha completato il trittico di vittorie delle formazioni torinesi con i colleghi maschi (che sabato hanno superato di misura il Vicenza) e la Chinamartini.

Le ragazze di Arrigoni, comunque, hanno sofferto la vittoria; le piemontesi sono rimaste al comando per tutta la prima frazione di gioco chiusa sul punteggio di 32 a 30. All'inizio della ripresa le padrone di casa si sono portate in testa per la prima ed ultima volta sul 35 a 34; la reazione di Gorlin e compagne, però, è stata pronta e la Teksid è tornata a condurre con 5-7 lunghezze di vantaggio.

Nel finale le cose non si sono messe molto bene. La Piancastelli, dopo un rimbalzo, è scivolata a terra riportando una distorsione alla caviglia che l'ha costretta ad uscire; poco dopo l'ha seguita per falli la Tesio che aveva già commesso il quarto al 5' del secondo tempo. C'è stato un po' di affanno, ma con una difesa attenta la Teksid è riuscita a mantenere la vittoria.

Tra le torinesi ottima [illegible] della Gorlin che ha realizzato 24 punti; positive [illegible] Guzzonato (16) e [illegible] Apostoli (16).

RISULTATI — Girone A (7ª giornata): Ceramiche Busto - Geas Sesto 64-104; Vicenza-Teksid Torino 65-66; Fila Castelli Bologna-Foglia & Rizzi Parma 51-62; Pejo Brescia-Annabella Pavia 55-54. Classifica: Geas p. 14; Teksid e Foglia & Rizzi 10; Pejo 8; Vicenza 6; Fila, Ceramiche ed Annabella 2. Fila Castelli e Vicenza una gara in meno. Prossimo turno (domenica 20): Foglia & Rizzi-Geas; Teksid-Pejo; Fila Castelli-Cer. Forlivesi; Annabella-Vicenza.

Girone B (7ª giornata): Faenza - Alba Milano rinv.; Pagnossin Treviso-Plastilegno Treviso 67-54; Tazzadoro Roma-Pescara 58-68; Aurelio Roma-Algida Roma 53-64. Classifica: Pagnossin ed Algida p. [illegible] Plastilegno 10; Alba 8; Faenza 6; Aurelio [illegible] Pescara 2; Tazzadoro 0. Alba e Faenza [illegible] gara in [illegible]. Prossimo turno (domenica 20): Algida-Pescara; Alba-Pagnossin; Faenza-Tazzadoro; Plastilegno-Aurelio.

● Nella serie B femminile l'Accorsi Torino ha superato il San Giorgio Savona per 71 a 60; la Fali, Torino, invece, è stata sconfitta sul proprio campo [illegible] Loano per 40 a [illegible]

I cavalli italiani trionfano ■ Roma

Risorge la Dormello-Olgiata Montorselli batte i francesi

La numerosa «calata» dei purosangue francesi per le due grandi corse romane di galoppo è stata vana. Come d'incanto, il «bianco e rosso» della Dormello-Olgiata è risorto nel magnifico pomeriggio e davanti alla folla immensa di Capannelle ed ha vinto con Montorselli il Premio Roma (Lire 60.000.000, m. 2800), corsa europea di gruppo I e con Isabella Moretti il Premio Ribot (Lire 30 milioni, m. 1600), corsa europea di gruppo II.

E' un ritorno al successo — una volta così abituale per questa grande scuderia — che ha trascinato all'entusiasmo il pubblico romano, che ha commosso il marchese Mario Incisa, che ha schiuso nuovi orizzonti. La «Dormello-Olgiata» sulla cresta dell'onda riapre grandi speranze per tutta l'ippica italiana: questa scuderia, per quasi 80 anni — da quando Federico Tesio le diede vita — è stata al vertice del galoppo in Italia: c'è stato negli ultimi anni un periodo oscuro, ma ora sembra che stiano finendo — come si dice a Roma — «i tempi cupi». Zabarella prima, Montorselli e Isa[illegible] Moretti poi, hanno ridato animo alle schiere dei suoi «tifosi» (è forse l'unica scuderia ad avere, come una squadra di calcio) e indicato che la via intrapresa da qualche anno può dare nuovi frutti.

Il grande pomeriggio romano di ieri offriva prima di tutto il «Criterium Femminile» (L. 14.000.000, m. 1000) per le puledre di due anni: qui la «Dormello-Olgiata» ora rappresentata da Desideria, che non ha contato contro le favorite, giunte al traguardo nel più completo rispetto del pronostico: 1. Miss Carina, 2. Fersiva, 3. Aurrina. Era un magnifico pomeriggio di sole, la pista si presentava in condizioni perfette. Dieci cavalli alla partenza del Premio Roma, l'ultima delle grandi prove europee del 1977. Cinque portacolori italiani (ma uno, Montorselli appunto, in allenamento in Francia) contro cinque francesi fra cui il favorito, On My Way. Montorselli non [illegible] però del tutto trascurato perché in Francia, nelle prove di fondo, aveva sempre corso molto bene contro i più validi specialisti: anzi la sua condizione poteva sembrare in crescendo, mentre quella degli altri denunciava qualche sintomo di calo. Novigrad si portava ben presto in testa seguito sulla prima curva da Yelpana, French Scandal, Kontiki, Batavia, Velino, On My Way, Beau Buck, Montorselli e Duppar Val. Sulla dirittura di fronte l'andatura si manteneva sostenuta e Novigrad affrontava la curva finale con un paio di lunghezze su Yelpana, French Scandal e Kontiki, mentre Montorselli guadagnava posizioni seguito da On My Way. In dirittura, a 500 metri dal traguardo, Novigrad respingeva un attacco di French Scandal mentre Yelpana si presentava a centro pista avendo all'esterno Montorselli (con in sella il fantino francese Pascal Paquet) che precedeva On My Way e Velino. A 300 metri dal palo d'arrivo, Yelpana prevaleva su Novigrad, ma era subito impegnato dall'azione di Montorselli che in breve dominava la situazione e si avviava al traguardo padrone della corsa mentre Yelpana difendeva il secondo posto da Novigrad che lottava con Velino e On My Way.

Mezz'ora dopo l'entusiasmo dei «fans» della «Dormello-Olgiata» raggiungeva il culmine: nel Premio Ribot (L. 30.000.000, m. 1600), gruppo II, Isabella Moretti (con in sella Ovidio Pessi), si imponeva su Corot e Cottinger in lotta, mentre fra i dieci non piazzati finiva il temuto francese Steel Band.

● A Vinovo si correva il Premio Eridano (L. 9.000.000, m. 1200) per due anni [illegible] anziani: ha vinto secondo le previsioni Tanirion (Antonio Di [illegible], della Razza Montalbano respingendo con sicurezza l'attacco di Funny Horse dopo aver superato qualche difficoltà sulla curva a sinistra: al terzo posto Ozanfant davanti a Spazio ed ai due anni Ogaroff, che ha corso al di sotto dell'attesa.

Si correva su pista pesante [illegible] il programma offriva altre due ricche corse: nel Premio Tavernalta (L. 6.250.000; m. 3000 siepi) vittoria di Yutang — con ampio margine — su Fiumedoro, Gedeone, Reason to Live; nel Premio Val Gardena (L. 4.000.000, m. [illegible] Wanadio — il fedele accompagnatore di Sirlad — è stato battuto in fotografia da Sbiffo: terzo vicinissimo Venatio. Le altre corse sono state vinte da Il Corvo, Bizet, Jamio, Peonia.

● TROTTO — Vittoria e record di Granit a Napoli nel Premio Freccia d'Europa (L. 30.000.000, m. 1600): guidato da Gerard Krueger si è imposto dopo [illegible] serratissima, [illegible] il tempo di 1'14" e 4/10 al km. a Delfo e The [illegible] Hurrah.

Elvio Rossi

Brabham vecchia per Niki Lauda?

Monaco di B., 13 novembre.
Niki Lauda ha dichiarato a Monaco che dodici Gran Premi sarebbero più che sufficienti per un campionato del mondo. «E' impossibile psicologicamente — ha detto il campione del mondo — ed anche tecnicamente figurare bene in diciassette gare nel corso di una stagione». Tra i Gran Premi che potrebbero essere soppressi, Lauda ha indicato quello di Svezia che non ha pubblico e quello del Canada per ragioni di sicurezza.

Lauda [illegible] che [illegible] tendenza attuale è invece di aumentare il numero delle gare. Vi sono infatti progetti di correre nell'Arabia Saudita e nell'Iran. Sulla sua nuova vettura, l'austriaco, che prossimamente farà alcune prove a Vallelunga, ha detto che nel 1978 gareggerà con la Brabham BT 45 poiché il nuovo modello, la BT 46, non potrà essere competitivo prima di due o tre anni.

Rugby, quasi [illegible] sorpresa

Ambrosetti sconfitta da Algida e arbitro

All'Ambrosetti non [illegible] riuscita l'impresa di sconfiggere la capolista Algida: i romani infatti hanno prevalso con un solo punto di scarto (10 a 9) dopo essere stati per lunghi tratti in svantaggio (9 a 7 per i [illegible] alla fine del primo tempo). Pur disputando la miglior partita del campionato, come ha dichiarato il presidente Fugliato a fine gara, all'Ambrosetti è mancato quel pizzico di fortuna necessario per poter convertire un pr[illegible] che la vedeva sfavorita.

I torinesi hanno letteralmente dominato nei primi quaranta minuti, riuscendo a conquistare pelle preziose ole in touche che in mischia. Ha inciso non indifferentemente sull'andamento della gara il comportamento dell'arbitro Calabrini, resosi colpevole [illegible] sviste clamorose e di errori di valutazione. L'incontro si apriva con i torinesi subito all'offensiva che riuscivano a passare al nono minuto con un calcio del gallese Llewlyn.

I romani sembravano frastornati, tanto da non riuscire ad imbastire una sola azione degna di nota. Riuscivano comunque a ribaltare la situazione al 19' con una meta alquanto dubbia di Gargiulio. Cinque minuti dopo Celucci, imbeccato splendidamente da un'apertura di Puppo, con una serie di finte mandava in tilt la difesa romana e realizzava una meta di pregevole fattura, trasformata da Llewlyn.

La svolta della partita si aveva al 13' della ripresa quando [illegible]troni sorvolava su due nettissimi passaggi in avanti dell'Algida che culminavano con una touche poco distante dalla linea di meta. Sugli sviluppi dell'azione veniva accordato un calcio piazzato ai romani che Castaniello non aveva difficoltà a mettere a segno.

a. p.

Risultati della settima giornata del campionato di rugby: *Algida-Ambrosetti 10-9; Aquila-Casale 34-12; Sanson-Fiamme Oro 18-10; Metalcrom - Intercontinentale 25-10; Parma-Danilor 10-0; Petrarca-Catania 23-10; Brescia-Amatori 16-0.*

Classifica: *Algida punti [illegible] Metalcrom, Petrarca 12; Sanson 11; Aquila 10; Parma 8; Intercontinentale 7; Fiamme Oro 6; Catania, Amatori, Brescia 4; Casale 3; Ambrosetti 2; Danilor 0.*

Il titolo è di Bertola

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 13 novembre.

Numeroso pubblico ha assistito alla partita decisiva del campionato di pallone elastico che ha sancito la conquista della nona maglia di campione d'Italia da parte di Bertola. Nonostante la mancanza di Serrulli — che dai lati del campo incoraggiava i suoi compagni — la partita è stata interessante e combattuta.

La squadra locale, Arrigo e Galliano, ha giocato una onesta partita, badando soprattutto a controllare gli avversari: si è così avuto un primo tempo molto equilibrato (5-5), animato dal brio di Solferino che, purtroppo, ha visto qualche volta resi inutili i propri interventi dalla giornata con propria [illegible] di Biaggio: il giovane capitano della «Speglia» ha perciò cercato di strafare, sostituendosi qualche volta al compagno anche nel ricaccio e ciò, alla lunga, ne ha determinato un logico calo atletico.

[illegible] ripresa del gioco, infatti, la Pievese ha preso più nettamente il sopravvento concedendo agli ospiti soltanto due altri giochi, andando a vincere [illegible] 11 a 7.

[illegible] v.

INCHIESTA (pagina 2)

MORTE DI CURI TRE MEDICI DAL MAGISTRATO

SCIOPERI (pagina 5)

DOMANI TORINO SENZA TRAM NELLA MATTINATA

OGGI IN OMAGGIO I PROGRAMMI RADIO-TV

Anno 109 - Numero 256

Torino - Via Marenco 32 - Centr. tel. 65881 - Selez. passante 6568(**)
L. 200 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonam. postale G. 1/70)

Lunedì 14 Novembre 1977

STAMPA SERA

Borse

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

Domani poster storico di Italia Inghilterra

INCREDIBILE! Il provveditorato accusa il Ministero (pagina 5)

VOTO NELLE SCUOLE: NON SAPREMO MAI I RISULTATI

NAZIONALE: SCATTA L'«OPERAZIONE WEMBLEY»

STAMANE IN CAMPO STASERA A LONDRA

La nazionale italiana, dopo aver sostenuto stamane un altro allenamento, è partita nel primo pomeriggio da Caselle per Londra dove il tempo sta volgendo al brutto.

(I servizi a pagina 13)

I DROGATI A TORINO NON HANNO ASSISTENZA

SERVIZIO A PAGINA 5

IL PUNTO

di ENNIO CARETTO

STANCO delle ripetute assenze dei senatori alle sedute del Senato colombiano, il presidente di quella Camera legislativa, Edmundo Lopez Gomez, ha preso la decisione di far pubblicare quotidianamente su tutti i giornali nome e cognome dei senatori assenti, e di togliere loro il rispettivo giorno di paga.

«Giovedì» ha detto Gomez con irritazione «su 100 senatori ne mancavano ben 77, compresi i miei due vicepresidenti: evidentemente hanno altro da fare, certo meno importante, ma più divertente». Gomez ha esortato il presidente della Camera dei deputati, «dove la situazione non è migliore», a prendere le stesse misure.

Ve l'immaginate se accadesse da noi? Se ne andrebbe buona parte di una pagina. Sospettiamo che solo certi professori d'università, quanto a frequenza, siano peggio di certi nostri deputati e senatori. Il nome sul giornale e la paga in meno rappresenterebbero un po' il vecchio «cappello dell'asino» di scuola.

E' vero che Ingrao e Fanfani le orecchie ai colleghi le tirano spesso e volentieri. Ma non basta. Troppi nostri uomini politici hanno lucrose attività oltre a quella di rappresentanti del popolo. Così vanificano gli sforzi di quanti lavorano con onestà.

BERGAMO

Raggio di speranza per i due bimbi

pagina 2

HA SUCCESSO LA TERAPIA CON ANTIBIOTICO GIAPPONESE

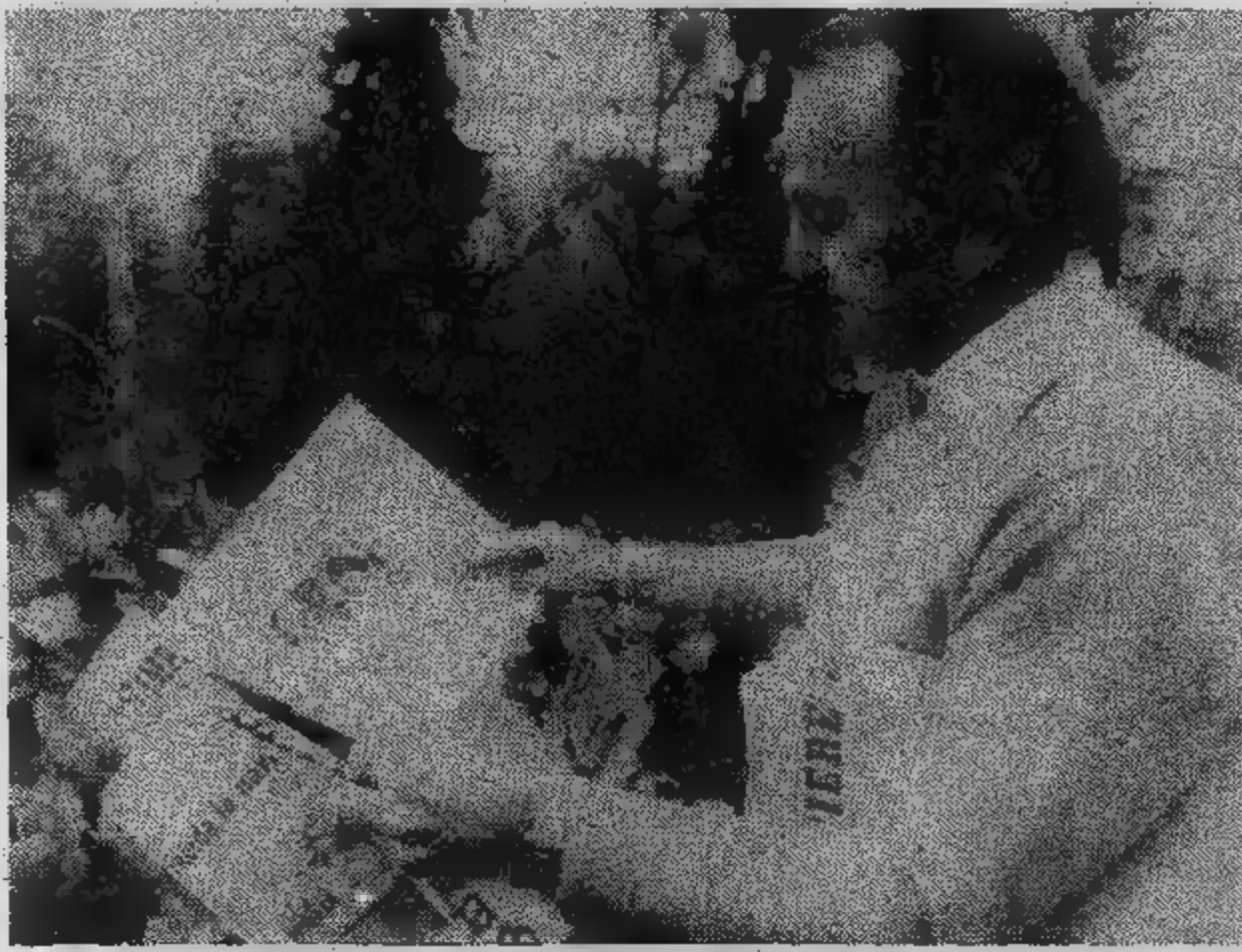
RAGGIO DI SPERANZA A BERGAMO I DUE BIMBI NON SONO PEGGIORATI

[illegible] — Le condizioni dei due bimbi ancora in pericolo di [illegible] all'ospedale di Bergamo per infezione da «serratia» non [illegible] peggiorate [illegible] notte. E' [illegible] buona notizia per i genitori [illegible] due piccoli (che [illegible] trascorso lunghe ore nei corridoi dell'ospedale) [illegible] ancora parlare di migli[illegible]. La terapia a base [illegible] «amicocina», l'antibiotico giapponese portato a Bergamo dal prof. Luthy, [illegible] spital» [illegible] Zurigo, [illegible] successo, ma [illegible] può indulgere all'ottimismo.

I due bimbi, Alfio Leonardi, [illegible] mesi e Domenico Pompili, di quattro anni, sono i soli superstiti dell'improvvisa epidemia di «serratia», [illegible] enterobatterio particolarmente violento, divampata al centro cardiochirurgico dell'ospedale bergamasco nei giorni scorsi. Entrambi operati al [illegible] prof. Lucio Parenzan, [illegible] gli altri tre che purtroppo non hanno resistito all'infezione, i piccoli sono ora ricoverati al centro infettivi.

In un'intervista rilasciata ieri al nostro giornale, Pa[illegible] ha detto [illegible] non essere troppo stupito, pur [illegible] dolorosamente provato, dall'episodio: *«Nelle condizioni in cui si lavora negli ospedali italiani* — ha detto il chirurgo — *queste cose ed altre [illegible] che peggiori [illegible] all'ordine [illegible] giorno. [illegible] deve alla buona sorte ed all'impegno dei singoli operatori sanitari se le conseguenze della disorganizzazione amministrativa non assumono più spesso contorni tragici».*

Affermazioni sicuramente esatte, quelle di Parenzan, ma che lasciano aperto uno spiraglio al dubbio: i [illegible] hanno sempre fatto tutto [illegible] che potevano per tentare di costringere le amministrazioni a comportarsi [illegible] correttezza? La risposta non può che essere negativa, perché troppe volte [illegible] è assistito a violente prese di posizione del corpo sanitario su temi (la doppia occupazione, per esempio) che [illegible] più di sapore della rivendicazione economica che [illegible] quello della crociata professionale. Resta vero, tuttavia, ciò che ha [illegible] Parenzan: *«Operare è [illegible] rischio mio. Far funzionare tutta [illegible] struttura attorno alla mia sala operatoria è compito [illegible] altri. Vorrei che questi "altri" facessero il loro dovere».*

mab.

Il professor Parenzan primario della clinica bergamasca (Telefoto)

A Roma

Raduno del movimento il 2 dicembre?

ROMA — *Se ne è parlato nelle assemblee che si [illegible] svolte all'università prima [illegible] sabato scorso: c'è chi vorrebbe indire a Roma per il 2 dicembre una grande manifestazione del movimento degli studenti in coincidenza con la riunione dei metalmeccanici. Il progetto sarebbe in fase di elaborazione. Ma ci sono anche forti opposizioni della parte più cauta del «movimento» (la maggioranza), che teme il [illegible] di nuovi disordini a [illegible] di provocatori.*

I provocatori indubbiamente si sentono perfettamente a loro agio in manifestazioni come quelle che [illegible] movimento ha voluto indire sabato a Roma. I comunisti sostengono che i fascisti romani si sono infiltrati tra i manifestanti, assalendo sezioni del pci e della dc. Una eventuale manifestazione proclamata in coincidenza [illegible] quella dei metalmeccanici sarebbe [illegible] vera e propria trappola tesa agli operai, che quasi sicuramente si troverebbero presi di mira da provocatori fascisti difficilmente identificabili. Di questo gli studenti discutono, rendendosi conto del pericolo, in opposizione [illegible] gli «ultras» dell'Autonomia.

Svolta nell'inchiesta sulla morte del giocatore

CURI: AVVISO GIUDIZIARIO A TRE MEDICI SPORTIVI

PERUGIA — Il procuratore della Repubblica di Perugia, dottor Pasqualino De Franciscis, ha [illegible] tre comunicazioni giudiziarie nei [illegible] fronti del dottor Fino Fini, del dottor Giancarlo Branzi e del dottor Mario Tomassini, rispettivamente dirigente [illegible] aiuto [illegible] Centro medico di Coverciano e capo dell'équipe medica della [illegible] cietà di calcio «Perugia».

Le comunicazioni giudiziarie sono state disposte dal magistrato che indaga sulla morte del giocatore di calcio Renato Curi, [illegible] il 30 ottobre scorso, nel corso della partita Perugia-Juventus. Da quanto si è potuto apprendere sembra che il magistrato abbia deciso l'invio delle comunicazioni giudiziarie, dopo aver preso visione, assieme ai periti medico-legali, delle cartelle riguardanti il calciatore Curi sequestrate tempo addietro dalla questura al centro medico di Coverciano.

Prosegue intanto nel massimo riserbo la perizia medica disposta dalla magistratura, dopo l'autopsia eseguita sul corpo di Curi dal professor Severi, preside della facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università [illegible] Perugia. [illegible] attendono i risultati dell'autopsia (l'équipe, composta dal professor Severi, dal professor Bolis e [illegible] professor Porcellati, si è presa 60 giorni di tempo per rispondere alle domande dei giudici), poiché dovevano essere effettuati anche esami tossicologici.

(Ag. Italia)

«Molotov» nel cinema

MILANO — Attentato antitedesco stamane all'alba contro un cinema di Sesto dove si proietta il film «Von Buttiglione». E' stato dato fuoco ad una tanica di benzina posta davanti all'ingresso del locale.

L'incendio fortunatamente è stato prontamente domato dai vigili del fuoco. Sul posto sono stati lasciati dei volantini in cui si legge: «Dato che vi piacciono i film tedeschi, vendichiamo gli eroi della Raf». Firmato «Colonne Walter Alasia nucleo armato proletario».

Smontando dalla guardia [illegible] ucciso dal suo [illegible]

GENOVA — (g. b.) Un giovane agente della [illegible] lizia stradale, Domenico Pinto, [illegible] anni, [illegible] morto nella notte, vicino a Geno[illegible] colpito [illegible] da un proiettile [illegible] tito [illegible] dal suo mitra.

IL TEMPO CHE FARA'

Situazione: [illegible] veloci perturbazioni interes[illegible] l'Italia: la prima si esaurirà in giornata, mentre l'altra è prevista presso le Alpi fin da stanotte. **Tempo previsto:** su regioni nord-occidentali, Toscana e Sardegna, poco nuvoloso. Su tutte [illegible] altre regioni nuvolosità irregolare con piogge locali e temporali sparsi; nuvolosità e precipitazioni s'attenueranno durante la giornata su Lazio, Campania, Italia nord-orientale e regioni centrali-adriatiche e nella notte, anche su Sicilia e regioni meridionali. Un nuovo peggioramento interesserà il Nord [illegible] prime ore di domani.

In Italia		
Cuneo	+ 3	+ 9
Genova	+17	+20
Milano	+ 9	+10
Napoli	+10	+19
Palermo	+16	+22
Roma	+12	+20
Venezia	+10	+12

All'estero		
Belgrado	+12	+17
Atene	+14	+24
Bruxelles	+ 4	+ 9
Parigi	+ 6	+15
Ginevra	+ 5	+ 7
Londra	+ 5	+10
Madrid	+ 7	+19

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA [illegible] S.p.A.
[illegible] Giovanni Giovannini
[illegible] e Direttore [illegible] Umberto [illegible]
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rioffo

CERTIFICATO N. 3 DEL 22-12-1976

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+13,0
minima	+ 7,0
media	+ 8,5

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle [illegible] pressione a livello del [illegible] mb; umidità 67 per cento. Cielo: poco nuvoloso. Temp. [illegible] +12,8; min. +3,1; media +8,6. **Previsioni:** cielo [illegible] reno o poco nuvoloso. Venti deboli [illegible] pianura. [illegible] buona.

SANREMO - Anche in ospedale tentò il suicidio

Indagini sui medici che dimisero la giovane drogata che si è uccisa

ROBERTO BASSO

SANREMO — La polizia per fare piena luce sulla tragica morte di Maria Angela Gulino, la tossicomane [illegible] 19 anni, che [illegible] notte si è [illegible] sotto il [illegible] centro di Sanremo, chiederà il sequestro delle cartelle cliniche dell'ospedale [illegible]. Nelle 48 ore che hanno preceduto il suicidio la giovane drogata [illegible] stata visitata da sei neurologi. L'ultimo, sette [illegible] prima [illegible] uccidesse facendosi stritolare da un treno merci, l'aveva dimessa dall'ospedale civile ritenendola [illegible] pericolosa [illegible] per [illegible] per gli altri».

A mezzanotte di sabato la ragazza tenta una prima volta il suicidio sdraiandosi sui binari. E' salvata da una pattuglia del «113» che la porta al pronto soccorso. Dimessa poco dopo all'una e mezzo in punto si uccide. Ieri sera una settantina [illegible] giovani hanno sfilato dalle 18 alle 19 per le vie del centro chiedendo attraverso i megafoni l'apertura immediata del centro sanitario antidroga.

Via [illegible] e piazza Colombo [illegible] state bloccate al traffico. I dimostranti hanno annunciato che alle 14 si recheranno in [illegible] all'ospedale civile di Sanremo *«perché sulla morte di Mariangela sia fatta piena luce e si puniscano i responsabili».*

Ma chi sono i colpevoli? *«La droga prima di tutto»* rispondono in commissariato, *«poi la carenza di affetti e la solitudine. Se ci [illegible] altri responsabili li scopriremo».*

Con i genitori (il padre fa il netturbino) Mariangela aveva rotto i ponti. Non aveva una casa, ultimamente, per mangiare, si prostituiva. Otto giorni fa in preda [illegible] una [illegible] di astinenza [illegible] tentato di buttarsi da una [illegible] dell'ospedale [illegible]. Anche il [illegible] Alberto Pina, studente universitario l'aveva piantata. In una denuncia presentata alcuni giorni fa alla polizia Mariangela accusa Alberto di averla picchiata selvaggiamente.

Con [illegible] Gulino i ragazzi uccisi [illegible] droga a Sanremo sono già due. Il primo a morire fu Mauro Abbo, 17 anni. Si iniettò una dose eccessiva di eroina. Altri tre giovani eroinomani [illegible] solo più pochi mesi di vita. La piaga della droga a Sanremo ha dimensioni spaventose. Più di 500 sono i tossicomani noti a polizia e carabinieri. Almeno altri 200 sfuggono a questo censimento. In percentuale Sanremo [illegible] fra [illegible] con il maggior numero [illegible] drogati.

Nonostante questo però, [illegible] esiste [illegible] centro antidroga e reparto specializzato. Se ne parla inutilmente da più di un anno. La situazione [illegible] lo [illegible] dalo: a Sanremo infatti, come prescrive la legge esistono da mesi i locali, il corpo sanitario, [illegible] il centro [illegible] stato [illegible] aperto perché [illegible] sedie e tavolini.

Genova: [illegible] tramontana allontana la chiazza di petrolio dalle spiagge

GENOVA — Il temporale, con forti raffiche di vento da Nord, che si è abbattuto questa notte su Genova e la riviera di Ponente; ha portato al largo, ad alcune miglia dalla costa, la chiazza di [illegible] ieri minacciava il litorale da Genova a Varazze, e che in parte aveva anche raggiunto le spiagge di Vesima, Arenzano, Cogoleto e della stessa Varazze.

I mezzi anti inquinamento della capitaneria di porto, alle prime luci dell'alba, hanno preso il mare, pronti a intervenire con i solventi nel caso che la chiazza ritorni verso riva. [illegible] spiagge già colpite dalla nafta, frattanto, si sono iniziati i lavori di pulitura, con ruspe inviate sul posto dal comuni.

OGGI IN BORSA

LE AZIONI A TORINO

Titolo	11-11	14-11
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	990
Eridania	[illegible]	1580
Florio	[illegible]	428
Unidal	—	—
Romana Zuccheri	120	120
Venchi Unica	—	—
BANCARIE		
[illegible] Roma	8400	8400
Comit	10.600	[illegible]
Credito It.	1545	1545
Interbanca priv.	10.250	10250
Mediobanca	40.000	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	850	[illegible]
Eternit	630	630
Eternit pref.	1400	1400
Fornaci Riunite	2090	2110
Unicem	3080	3055
[illegible] GOMMA		
ANIC	158	158
Italgas	600	600
Liquigas	87 50	90
Liquigas priv.	[illegible]	84
Mira Lanza	20.400	20400
Montedison	175	—
Monted. Gemina	129	—
Paramatti	960	[illegible]
Pierrel	[illegible]	260
Rumianca	1575	1575
SAFFA	4055	4055
SAIAG	1420	[illegible]
Schiapparelli	530	510
COMMERCIALI		
Rinascente	42	42
» priv.	27 75	27 75
Silos Genova	1575	1575
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	380	380
Beni Imm. It. priv.	[illegible]	[illegible]
[illegible] Stabili	2070	2070
Cond. Acqua Roma	615	615
Generale Imm.	67	64
Imm. Agr. Vittoria	4500	4500
Isvim	1830	1830
Risanamento	3500	[illegible]
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	6350	6350
» » priv.	[illegible]	2980
Latina	470	470
Latina priv.	310	310
[illegible]	34950	35000
RAS	53800	[illegible]
S.A.I.	[illegible]	[illegible]
Toro Ass.	[illegible]	5560
Toro Ass. priv.	3100	[illegible]
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	800	800
Autostrada To-Mi	1030	930
Fer. Co.	232	234
Italcable	2350	[illegible]
N.A.I.	665	665
SIP	1395	1380
Torino-Nord	—	145
FINANZIARIE		
Bastogi	480	480
Finsider	81	83
GIM	1895	[illegible]
IFI priv.	2113	2102
Ifil	4000	[illegible]
Invest	[illegible]	1560
La Centrale	4220	4220
Mittel	[illegible]	[illegible]
Piemonte Finanz.	1865	[illegible]
Pirelli & C.	2200	[illegible]
Pirelli S.p.A.	[illegible]	1035
S.A.R.O.M. fin.	875	875
S.I.P.A.	515	515
S.M.E.	188	188
STET	1695	1675
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	683	[illegible]
Marelli & C.	210	210
Pan Electric	—	
MECC. [illegible]		
FIAT *	—	—
» priv. *	—	—
Castagnetti	1305	1302
Giardini	3040	[illegible]
Graziano & C.	1069	1110
Nebiolo	278	278
Olivetti	915	915
» priv.	795	795
Westinghouse	6050	6050
MINERARIE METALL.		
Dalmine	308	308
Fornara & C.	620	610
Italsider	103	103
Metalli	2130	2130
Talco & Grafite	26200	26200
Terni	[illegible]	[illegible]
CARTARIE - EDITOR		
Burgo ord.	5000	4950
» priv.	3050	3050
Cartiera Italiana	153	151
TESSILI		
Cot. Cantoni	3400	[illegible]
[illegible]	1100	1100
[illegible] S.p.A.	2875	[illegible]
Borgosesia Risp.	2470	2525
M[illegible] Fibre	11 50	11 50
» » pr.	18	18
Viscosa	590	[illegible]
» priv.	[illegible]	365
DIVERSI		
Acque pot. TO	[illegible]	593
[illegible]	870	[illegible]
CIR	7560	7525
Pacchetti	46 50	46 50
[illegible] CONV. A [illegible]		
B.U. 73/83 7%	66 20	[illegible]
G.I.M. 73-78 [illegible]	73 30	73 30
Pirelli [illegible] 5%	66 80	66 80
Med. Fingest 7%	95 50	93 50
Med. C. Erba 7%	66 80	66 80
» Viscosa 7%	76 50	76 50
Med. S. Spirito 7%	81	81
Med. [illegible] 7%	65 30	64 30
Metalli 67 6%	72 30	72 30
Liquigas 7½ '70	59 80	[illegible]
» » '71	58 30	58 30
» » '72	[illegible]	56 80
» 7% '73	55 20	55 20
Iri Stet 7 %	76 70	[illegible]

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo.

REDDITO FISSO A TORINO

Titolo	11-11	14-11
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	77	76 50
Redimibile 3½%	97 50	95 50
Ricostruz. 3½%	95 50	95 50
» 5%	97 50	97 50
Pr. R. 5% Trieste	95 50	95 50
Rif. Fond. 5%	99	99
Pr. R. 5% Tr. '54	95 50	95 50
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	[illegible]	[illegible]
» » '68	78 10	78 10
» » '69	75 50	75 50
» 6% '70	79 50	79 50
» » '71	80	[illegible]
» » '72	79	79
» 9% '75	89	89
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77		
» » '78	97 65	97 65
» 5½% '79	92 80	92 90
» » '80	86 40	86 50
» » '82	[illegible]	76 90
B.T.Q. 7% '78	98 10	98 10
» [illegible] '79	94 70	94 60
» » '79 II	[illegible]	[illegible]
» » [illegible]	91 90	91 80
[illegible]		
ENEL 6% '63 I	77 60	77 60
» » '63 II	78 30	78 30
» » '66 I	73 10	73 10
» » '66 II	[illegible]	72 80
» » '67	71 60	71 60
» » '68 I	68 90	68 60
» » '68 II	68 40	68 40
» » '69 I	66 80	67
» » '69 II	67	67
» [illegible] '70	81 10	81 10
» » '71	80 70	80 90
» » '72 I	76 20	76 40
» » '72 II	[illegible]	66 45
» » '73	66 35	66 50
» » '74 ind.	112 55	113
» 10% '75	[illegible]	91 10
» Europa 6%	[illegible]	90 50
IRI 6% '64	[illegible]	[illegible]
» » '65	79	79
» Alfa 7% '70	68	68
Satap 5½% [illegible]	55 50	55 50
» » '67	53 90	53 90
Autostrade 6% '68 I	68 80	68 80
» » '68 II	71 70	71 70
» » '69	66 20	66 20
» 7% '71	76 50	76 50
» » '72	74 50	74 80
» » '73	68 70	68 70
OO.PP. 5%	60	60 60
» 5½%	60 20	60 20
» 6%	59 70	59 30
» 7%	60 875	61
» '74 8%	61 40	61 40
» '75 8%	60 90	60 90
» I.St. 7% 1ª	69 50	69 50
» » » 2ª	68 30	68 30
» » » 3ª	68 10	68 30
» » » 4ª	68 35	68 35
» » » 5ª	[illegible]	[illegible]
» » » 6ª	68 80	[illegible]
» » » 7ª	69	69
» » » 8ª	70	70
OO.PP. I.ST. 9% 9ª	81	81
» Anas 6% '66	59 20	59 20
» » 7% '72	60 85	60 85
» Aut. 6% 1ª	59 40	59 40
» » 7% 1ª	60 90	60 90
» » » 2ª	60 90	[illegible]
FF.SS. 6% '65 I	75 80	76 50
» » '65 II	75	75
» » '66 I	74 25	74 25
» » '66 II	73 20	73 20
» » '67	70 40	70 40
» » '69 I	66 60	66 60
» » '69 II	79 90	[illegible]
» » '70	66	66
» 7% '71	69 50	69 50
» » '72 I	69	69
» » '72 II	69 25	69 25
A.F.S. 6% '67	71	71
» » '68	68 50	68 50
» » '69	66 70	66 70
» 7% '70	69 40	69 40
» » '71	[illegible]	76 80
» » '72 I	74 20	74 20
» » '73	80	80
» 8% '74	[illegible]	88
» 8% '75	90	90
P.Verde 6% Sp. 1ª	79 50	79 50
» » » 2ª	77 50	77 50
» » » 3ª	74 20	74 20
» » » 4ª	74 30	74 30
» » » 5ª	72 40	72 40
» » » 6ª	[illegible]	[illegible]
» » » 7ª	67 75	67 75
» » » 8ª	67 50	67 50
» 7% I	73	73
» » II	69 80	69 80
Icipu vent. 5½%	88 50	[illegible]
» » 6%	72 80	72 90
» » 7% 1ª	68 40	[illegible]
» » » 2ª	64 80	[illegible]
» » » 3ª	64	64
» » » 4ª	64 50	64 50
» » » 5ª	64 60	64 60
» » » 6ª	66	66
IMI 7% XXVIII	72 60	72 60
» » XXIX	72 90	72 90
» » XXX	97	97
» » XXXI	92 60	[illegible]
» » XXXII	[illegible]	[illegible]
» » XXXIII	72	[illegible]
» » XXXIII op.	94 30	[illegible]
» » XXXIV	68 40	68 40
» » XXXV	74 50	74 50
» » XXXVIII	66 10	66 10
» » XXXIX	70 50	70 50
» » XL	93 50	93 50
IMI XLI 8%	70 80	70 80
» XLII 8%	66 90	66 90
» XLIII 8%	[illegible]	80 90
» XLIV 8%	—	—
» XLV 8%	80 25	80 25
» s.s. '64 I.V.	80 70	80 60
Enl Sud 6% '64 9ª	92 20	92 20
Fiat 5½% '60	[illegible]	[illegible]
Olivetti 7% '58	95 20	95 20
Olivet. 6½% '59	95 50	95 50
» 5½% '62 1ª	[illegible]	84
» 5½% '62 2ª	86 80	86 80
It. Gas 5½% '61	81	81
Rumianca 5½% '60	95 20	96 20
» » '62	87	87
Viberti 7% '59 I	[illegible]	92 50
» » » II	91	91
Fornara 7% '56	—	—
RIV 5½%	71 20	71 20
Lancia 5½% '60	98 50	98 50
» » '62	89	89
Ferfat 8%	76 50	76 50
Torino-Savona 5½	85 20	85 20
Tr.G.S.Bern. 5½	80 05	80 05
Cart. It. 5½ '62	77 50	77 50
Isveim. 6% '64 9ª	94 50	94 50
» » » 10ª	91 65	91 65
» » '65 11ª	87 95	87 95
» » '66 12ª	87 50	87 50
» » '67 13ª	81	83 50
» » » 14ª	81 70	81 70
» » '68 15ª	79 80	79 80
» » '69 16ª	78	78
» 7% '70 17ª	77 50	77 50
» » '71 18ª	76 50	76 50
» » » 19ª	75 85	75 85
» » » 20ª	71 75	71 75
» » » 21ª	[illegible]	71 50
» 9% » 22ª	87 80	87 80
[illegible]rino 6% '52	[illegible]	81
» Aem 5½ '60	72 50	72 50
» » » '62	—	—
S. Paolo 5%	85	85
» 6% conv.	64 45	64 95
» 6%	63 70	63 70
» O.P. 6% conv.	60 50	60 50
» » 6%	60 50	[illegible]
Credito Fond. [illegible]	[illegible]	78 60
C.I.S. 7% '70	78 60	78 60
» » '71 1ª	76	76
» » » 2ª	[illegible]	75
» » '72	69	69
» » '73	72	72
C.F.Piem. V.A. 6%	63 70	63 70
OBBLIG. IN VALUTA [illegible]		
Enel 7½% ($)	70	70
[illegible] CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	65 90	62 50
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	76 30	76
Rumianca 6%	99 60	99 60
Pirelli S.p.A. 5%	[illegible]	66 50
Med. Fingest 7%	[illegible]	93
[illegible] C. Erba 7%	66 50	66 50
» Viscosa 7%	76	[illegible]
Med. Sip 7%	76	76
» S. Spirito 7%	80 80	80 80
» Montefibre 7%	65	64
Metalli 6%	72	72
Liquigas 7½% '70	59 50	59 50
» » '71	58 20	58
» 7½% '72	56 50	56 50
» 7% '73	55	55
[illegible]	73	73

Continuano le flessioni

TORINO — [illegible] [illegible] di [illegible] poverissima [illegible] [illegible] con variazioni prevalentemente negative dei corsi. La [illegible] [illegible] [illegible] priva di un qualsiasi [illegible]resse, sia per la [illegible] quasi assoluta di iniziativa, sia [illegible] l'apatia degli operatori. I pochi scambi, avvenuti [illegible] [illegible] di chiusura e a prezzi cedenti, hanno interessato Sip, Stet, alcuni finanziari e pochi assicurativi. Miglioramento soltanto per le Generali, le Liquigas e le Fiat che sono state fra i valori più richiesti e che più hanno recuperato. Discretamente attivi i migliori i [illegible] locali. In netto recupero il comparto obbligazionario, con [illegible] in aumento.

BORSA CONTINUA — [illegible] ord.: [illegible] 1939, 1935, 1930; priv.: 1500, 1499, [illegible] Fixing Generali: denaro 34.950, [illegible] 34.980; fixing [illegible] priv.: denaro 2100, [illegible] 2110. Borgosesia risp. 2525; Saffa risp. 3730; Liquigas risp. 84.

Quotazioni delle valute nel mercato parallelo: sterlina oro nuova 45.000 - 46.000; sterlina oro vecchia 42.000 - 44.000; [illegible] svizzero [illegible] - 42.000; sterlina carta [illegible] 1590 - [illegible] dollaro Usa 870 - 890; marco germanico 381 - 391; franco svizzero [illegible] - 398; franco francese 177 - 183; oro [illegible] 4650 - 4780; argento 125 - 145.

A MILANO

[illegible] [illegible] [illegible] presentato [illegible] dalle prime battute un tentativo di rianimazione puntando [illegible] due Fiat, sulle Ifi, sui grossi assicurativi e su altri titoli patrimoniali. La spinta del denaro e degli [illegible] [illegible] sostegno [illegible] [illegible] però brevemente ed [illegible] listino molto terreno è stato riperduto. [illegible] [illegible] ha presentato aspetti irregolari: c'è chi [illegible] [illegible] qualche vantaggio e chi ha perso terreno, come nel caso delle Sai e delle Toro, delle Fiat ordinarie e [illegible] privilegiate. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Reddito fisso equilibrato con ri[illegible] oscillazioni. [illegible] generale in complesso molto ridot[illegible].

Ecco [illegible] quotazioni:

Abeille 7590; Aedes 1141; Alitalia 799; Alivar 938; Alleanza 17.100; Anic 154; Assicuratr. 121.900; Autos. To-Mi 880; Bastogi 479; B/co [illegible] 8200; Beni Imm. or. 396; Beni Imm. pr. 170; Beni [illegible] 1975; [illegible] 1890; [illegible] 1434; Brioschi [illegible] Burgo or. [illegible] Burgo pr. 3190; Caffaro 265,50; Cantoni 3285; Carlo Erba [illegible] [illegible]0; Carlo Erba pr. 390.

Cascami 4001; Cementir [illegible]0; Ciga 865; Coge 830; Comit 10.360; Comp. Milano or. 5900; Comp. Milano pr. 2970; Comp. Toro or. 5600; Comp. Toro pr. 3005; Cond. Acqua 590; Credit 1550; Cucirini [illegible]; Dalmine 291; De Ferrari 1375; [illegible] Marelli 193; [illegible] 1500; Eternit 672; [illegible] or. 2637; Falk pr. 2340; Fiat [illegible] 1932; Fiat pr. [illegible]

[illegible] [illegible] Finsider 83; Fisac 1045; Fond. Incendio 4740; Fond. Vita 13.120; Generalfilm 924; Generali 35.060; Gilardini 3100; Gim 1880; Ginori 173; Ifi pr. 2102; [illegible] 3970; Issa Viola 1051; Imm. Roma 65; [illegible] 3750; Interbanca 10.205; In[illegible] 1525; Isvim 18 50; Italcable 2400; Italcementi 10.940.

Italgas 600; Italia Ass. 16.200; Italsider 107; La Centrale 4190; L'Ausiliare 3000; Lepetit or. 12.430; Lepetit pr. 12.400; Linificio 354; Liquigas 90,25; Magneti M. 665; Magona 1410; Marzotto 1028; Mediobanca 40.210; Metalli 2091; Mira Lanza 20.650; Mittel [illegible] Mondadori pr. 678; Montedison 88 171; Montedison CS 122,50; Montefibre or. 10; Montefibre pr. 14.

Nai 678; Nebiolo 261; Nord Milano 400; Olcese 45; Olivetti or. 915; Olivetti pr. 775; Pacchetti 45,25; Pertusola 2250; Pierrel 262; Pirelli e C. 2163; Pirelli S.p.A. 1040; Pozzi or. 815; [illegible] 53.200; Rinascente or. 42,25; Rinascente pr. 29; Risanamento 3050; Romana Zuc. or. 112; Romana Zuc. pr. 229; Rotondi 5100; Rumianca 1590.

Saffa 4057; [illegible] 4870; Sarom 870; Sifa 510; Silos 1550; Sip 1381; [illegible] 188; Stampati 3095; Standa 2160; Stet 1680; Tecnomasio 269; Terni 99,50; Tosi Franco 10.200; Trafilerie 491; Un. Manifat. 10.500; Viscosa or. 590; Viscosa pr. 320.

IN INDIA E NELLE FILIPPINE

Oltre quattrocento morti per [illegible] tifone e [illegible] incendio

MADRAS — Si teme [illegible] più di 350 persone siano [illegible] in seguito ad [illegible] ciclone [illegible] sabato ha colpito le [illegible] [illegible] dello Stato indiano del Tamil Nadu. Le prime informazioni sull'entità [illegible] tragedia sono pervenute oggi da New [illegible]

Proveniente dalla baia di Bengala, [illegible] ciclone ha investito [illegible] il porto [illegible] Nagapatti[illegible] e le zone circostanti devastando proprietà e rac[illegible] in una zona [illegible] risaie. La piena di fiumi e di torrenti ha travolto, secondo le notizie giunte a New Delhi, circa 300 persone. Parecchie altre sarebbero morte in seguito ai crolli di case.

L'agenzia di stampa «Samachar» ha riferito che 80 pescatori risultano dispersi dopo essere stati sorpresi dalla burrasca nelle acque del Mare Arabico.

Un altro disastro, anche se di proporzioni più limitate, si è verificato a Manila. Almeno 40 persone sono morte stamane in seguito ad un incendio divampato in un albergo di Manila [illegible] [illegible] città e il litorale [illegible] sconvolti da un violento [illegible].

Per sfuggire [illegible] fiamme, alcune persone [illegible] sono gettate dalle finestre dell'albergo sfracellandosi [illegible] suolo. [illegible] i vigili del fuoco, [illegible] nella loro operazione dai venti che raggiungevano velocità di 180 chilometri orari, tentavano di circoscrivere l'incendio. Al[illegible] delle vittime sarebbero secondo le prime informazioni turisti [illegible].

(Ansa-Reuter)

TORINO CRONACA

Sciopero di 4 ore nell'industria

Domani niente tram dalle 9,15 alle 13,15

Sciopero ■ quattro ■ domani per quasi mezzo milione di lavoratori dell'industria. I sindacati chiedono decisi provvedimenti per l'imbocco di una nuova linea di politica economica e per la difesa dell'occupazione. In alcune aziende dove ■ situazione ■ particolarmente grave la fermata durerà otto ore.

I tram, gli autobus e le autolinee non circoleranno dalle 9,15 ■ 13,15. Abbasseranno le serrande anche le aziende commerciali ■ i settori collegati (mense aziendali, imprese pulizia, alberghi ecc.). Scioperano per 4 ■ anche i poligrafici esclusi quelli dei quotidiani. Per ■ ore ■ lavorano i cartai. Organizzazioni di studenti hanno già annunciato che bloccheranno alcune scuole.

In piazza ■ Carlo si svolgerà ■ manifestazione con lavoratori provenienti da tutta la provincia. Parlerà il segretario generale ■ federazione metalmeccanici, Franco Bentivogli.

■ LIQUICHIMICA. Picchetti a turno ai cancelli per impedire l'uscita del prodotto dei 300 lavoratori ■ stabilimento ■ Robassomero (gruppo Liquigas). Da agosto le maestranze continuano a ricevere solo il 50 per cento dello stipendio. «E l'azienda ■ rifiuta di darci garanzie per il rimanente», dicono i delegati. «Né accetta di discutere gli orari ■ i programmi produttivi. La direzione giustifica questo ■ di ■ dicendo che ci sono ■ finanziarie, ■ noi sappiamo che ■ poco fa ci sono stati consistenti finanziamenti pubblici. Se ■ mancano i soldi ■ perché ci sono state pesanti speculazioni».

● LANCIA — Un accordo per la lastroferratura ■ stato raggiunto alle 2,30 di sabato notte all'Unione Industriale fra direzione aziendale ■ Consiglio ■ fabbrica. Questi, in sintesi, ■ punti dell'intesa: ritiro dei licenziamenti ■ tre delegati, raddoppio ■ personale addetto al servizio; incontro entro 10 giorni per ■ verifica complessiva degli organici; garanzia per chi vuole partecipare ai corsi delle ■ ore, riunioni periodiche per concordare i programmi.

Tutti questi punti vengono esaminati oggi pomeriggio dal Consiglio di fabbrica riunito presso la lega sindacale di ■ Paolo.

■ **SETTIMO — Furto ■ ■ di Settimo. I ladri ■ entrati nella notte, ■ una porta secondaria, nel magazzino e ■ portato via circa 100 mila «biro»: ■ lore 13 ■**

GALLERIE-MUSEI

ARTE 21 (Nizza 121): Chappel.
BOB ■ (S. Teresa 20/c. tel. 518.947): Arte africana.
CITTADELLA (Bertola 31): I. Guala.
COMANDUCCI (c. Re Umberto 10, t. 530.618): Andrea Conti.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Antologia di Maestri Italiani Contemporanei 10-13; 16-20.
LA CONCHIGLIA: Mostra collettiva.
MAGIMAWA CENTRO (Pr. Tommaso 21): Enzo Sermasi e «Gioielli d'Autore».
MARIN (Lagrange 1): G. Novelli.
NARCISO (p. Carlo Felice 18 - tel. 543.125): Ricordo di Raphaël.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Fausto Zonaro (1854-1929).
PIRRA (via Bava 4, tel. 832.075): Litografie Annigoni, Bonnard, Cahours, Renoir, Utrillo.
QUAGLINO-GRAFICA (p. S. Carlo 177).
SANT'AGOSTINO (S. Agostino 5, tel. 535.963): Esposizione Asta.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): Monaco, naco.

ASSOCIAZIONE ■ GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Guido Bolla.
A.I.C.: Mostra di Albertone-Soffietti.
APPRODO (Bogino 17): Proktor.
BERMAN: S. Unia, sculture.
DAVICO: pers. Giovanni Macciotta.
FLORIANA-Fomano: pers. Invrea.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Pittori dell'800. Omaggio a Carlo Fornara.
LA BUSSOLA (v. Po 9): personale Romano Martinelli.
LA ■ - Asti: Giovanni Boffa.
LE IMMAGINI: Gigi Chessa 1920-'34.
VIOTTI: Vannetta Cavallotti.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): oggi chiuso.

INTANTO LA DROGA CONTINUA A UCCIDERE

ASSISTERE I TOSSICOMANI È SEMPRE PIÙ DIFFICILE

La droga continua ad uccidere in Italia, con allarmante frequenza. Gli ultimi fatti di cronaca lasciano sgomenti: a Sanremo ■ ragazza ■ 19 anni, tossicomane, si è fatta stritolare ■ un treno. A Palermo ■ stato chiuso ■ centro anti-droga perché ■ «autorizzato». Quale assistenza esiste per i tossicomani, ■ che modo le autorità competenti si occupano del problema?

A Torino il porta-vessillo della lotta alla droga è stato il Gruppo Abele, fondato da don Luigi Ciotti. ■ in questo settore ancora i ragazzi di Abele lavorano, dando aiuto, o cercando di darlo, a chi si rivolge a loro disperato. «E' necessario disintossicare il drogato — *dicono al Gruppo* — ■ ormai l'unico ospedale che non ■ difficoltà ■ accogliere questo particolare tipo di paziente ■ l'Astanteria Martini di Largo Gottardo. C'è anche il piccolo centro creato dal dott. ■ alla clinica Pinna Pintor, ■ ora si trova in difficoltà ■ chiede aiuti alla Regione».

«Abbiamo avuto molti incontri con le autorità locali — *afferma il dott. Mario Eandi* — durante i quali è stata illustrata l'efficacia della terapia ■ metadone, che stacca progressivamente il tossicomane dalla dipendenza dalla droga pesante. Capisco che il metadone non rappresenta la soluzione del problema droga, ma in qualche modo bisogna pur arrestare il processo di distruzione ■ atto. Gli interventi ■ psicologo devono avvenire, certo, ma in un secondo tempo, oppure contemporaneamente. Sacrificare centri come quello della Pinna Pintor, adesso, mi sembra illogico. Non ci sono, per ora, alternative valide. Intanto i 70 assistiti che attualmente vengono in laboratorio da me, dove finirebbero?».

«E' giusto — *dice* ■ *ragazzo del gruppo Abele* — è necessario intervenire sul piano tecnico, come fa il dottor Eandi. ■ l'assistenza non può limitarsi e, soprattutto, non può orientarsi solo in questa direzione. La Regione deve considerare il problema della droga nell'ambito dei vari servizi cittadini. Le iniziative private, ■ lasciate a se stesse, non sono utili: finiscono per ricalcare i modelli americani, risolvendosi in mera distribuzione di droga quotidiana. Per questo alle autorità competenti chiediamo ■ soltanto interventi tecnici, ■ alternative di vita. Deve esserci la possibilità di recuperare il tossicomane, che ■ ■ altro che ■ emarginato all'ultimo stadio, alla vita normale di tutti i giorni».

d. dan.

INCREDIBILE: Non sapremo i risultati dei consigli di classe - Al Provveditorato accusano il Ministero

LUISELLA RE

Non c'è stato l'ordine di raccogliere i dati

Le prime impressioni pessimistiche riguardo alle elezioni scolastiche dei consigli di classe (medie inferiori e superiori) e ■ interclasse (per le elementari), che si ■ evidenziate ieri tramite qualche sondaggio ■ caldo» nelle scuole di Torino, trovano oggi una conferma concreta. A Milano come ■ Roma, a Napoli come a Palermo la partecipazione risulta scarsa e ■ disimpegno rilevante. Vengono così smentite le previsioni ■ ministero, secondo i cui esperti le elezioni di ieri avrebbero dovuto segnare una nuova «fioritura» dei decreti delegati ■ di quell'apertura democratica tra scuola ■ famiglie che dei decreti costituisce la motivazione fondamentale.

Ma c'è di peggio. E' stato annunciato che i dati definitivi ■ questa prima tornata autunnale (l'11 ■ il 12 dicembre, come ■ ormai noto, verranno rinnovati i consigli di circolo e di istituto ■ e si nomineranno per la prima volta i consigli di provincia e di distretto), non si avranno prima ■ ■ o due settimane. Il tempo sufficiente cioè perché presidi ■ direttori didattici consegnino le cifre ai provveditorati ■ le schede possano poi ■ trasmesse e conteggiate ■ ministero. A giudicare da quando succede a Torino al■ sino a questo momento, però, non è vero niente. E i risultati definitivi, ammesso si decida a pubblicizzarli, non suoneranno a condanna di chi «non c'era» ma costituiranno una vera, inammissibile presa ■ giro dei genitori e degli studenti che, nonostante tutto, hanno dimostrato di credere alla tanto decantata democraticità della scuola d'oggi.

«Abbiamo i dati di una scuola o due che ci hanno comunicato per spontanea iniziativa, tanto per farne qualcosa — è il commento raccolto stamane nell'ufficio decreti-delegati del provveditorato ■ via Coazze — *ma qui* ■ *sta preoccupando* ■ *raccogliere dati che non hanno mai interessato il ministero. Nelle altre tornate, le uniche prese* ■ *conteggiate erano quelle relative ai consigli di circolo* ■ *di istituto che, mantenendo una durata di tre anni, esigono però il rinnovo annuale delle rappresentanze* ■ *genitori* ■ *studenti, votate appunto in concomitanza delle elezioni per le nomine di classe ed interclasse. Ieri però questa concomitanza non c'è stata, dato che i consigli di circolo e di istituto verranno rinnovati nella loro globalità l'11* ■ *il 12 dicembre, insieme alla chiamata* ■ *urne per i consigli di distretto* ■ *provincia. Di qui, nel totale silenzio del ministero e sia pur tenendo presente che da Roma ci si può aspettare di tutto, compreso un inaspettato ordine di conteggiare* ■ *schede rimandato magari ancora* ■ *qualche giorno, il nostro disinteresse».*

Come dire, in attesa delle prossime elezioni ■ dicembre e del confronto politico cui partiti, sindacati e organizzazioni di vario colore si stanno preparando con particolare «vivacità», la partecipazione della base, tutto sommato, costituisce ■ dato che, ■ parte ■ demagogia spicciola, ■ merita neppure l'onore di una statistica. Qualche genitore ■ qualche studente in più o in meno, ■ fondo, cosa importa?

MIRAFIORI

Bomba contro bar

Attentato ■ ■ contro ■ ■ di via Ca■ in zona Mirafiori. Un ordigno rudimentale ■ ■ esplodere alle 3,15 contro la saracinesca ■ ■ proprietà ■ Perissinotto, abitante ■ via ■ 19. Ha detto l'uomo alla polizia: «Non so ■ ■ ■ ■ ■le. Fare esplodere una bomba contro il mio bar, ■ ha senso».

echi ■ cronaca

Specchi ■ bagno ■
Tutte le lavorazioni del vetro, personalizzazione arredamento bagno con assistenza architetto. Specchi su misura in legno e cristallo. Box doccia. Corso Moncenisio 13, S.S. Rivoli-Avigliana, tel. 951.341, ■

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 ■ 19,30 ■ trovare degli amici. Tel. 313.474.

Torinese denuncia la Supertototecnica e ■ ■ 13 «triple» per 8000 lire contrassegno

Il sistema per diventare ricco

SALVATORE ROTONDO

«La sbalorditiva scoperta di un sistema di 178 colonne, con tredici triple, farà ■ vostra fortuna perché potrete usarlo per sempre. Per ricevere questo eccezionale sistema basta inviare lire 8000 a Supertototecnica, casella postale 383/T, 50100 Firenze, contrassegno».

Questo davvero sensazionale annuncio appare ■ quattro anni consecutiviv sui giornali specializzati ■ sistemi ■ gioco del totocalcio: evidentemente ■ ingenui in Italia sono ■: tredici triple ■ 178 colonne ■ è ■ dire che un elefante può ■ in una gabbia per canarini.

N.B. Se li volete contrassegno LIRE 800 in più

13 TRIPLE = col. 178

UNA SBALORDITIVA SCOPERTA

xxxxxx22 = 13 punti
xxxxx22 = 13 punti
xxxxx222 = 12 punti
xxxx222 = 12 punti
xxxx22 = 12 punti
xxxxxx2 = 12 punti
xxxxx2 = 12 punti
Ogni formula indicata è sviluppata in tutte le 13 partite e

Uno di questi ingenui, ■ lo ammette senza vergogna, si chiama Gaspare Mesi, ha 61 ■, ed ha abboccato all'amo tesogli da questi maghi del totocalcio circa quattro anni orsono, quando spedì ■ 5000 lire allora richieste alla casella postale di Firenze. In quella occasione ■ ricevette la risposta da parte ■ Supertototecnica dove la sbalorditiva scoperta si riduceva ■ ■ volgare sistema ridotto ■ ■ (quante ne permetto- no 176 colonne) probabilità di vincita.

Gaspare ■ ■ quel giorno non ha perdonato. Ha denunciato per truffa la Supertototecnica ■ difensore civico della Regione Toscana, alla Procura della Repubblica di Torino, ■ Procura della Repubblica di Firenze, al settimanale «Totocalcio», ottenendo l'unico risultato che questo periodico smise ■ pubblicazione degli annunci.

«Così — spiega Mesi — quella gente ha cominciato a pubblicare il testo dell'annuncio su "Nuovo Toto guida Sport" ed ha continuato a farsi i soldi».

— Ma perché — abbiamo chiesto — lei ■ molla?

«Non certo per le 5000 lire che mi hanno portato via. ■ *faccio* ■ *questione* ■ *principio. Non ci deve essere gente che* ■ *arricchisce sulla pelle dei poveri ingenui. Non* ■ *giusto».*

Pericoloso l'equilibrio degli accordi

Basta [illegible] faida politica e chi governa il Novarese?

PIERO BARBE'

NOVARA — Stormir [illegible] «fronda» al Comune [illegible] ed alla Provincia di Novara. Al loro sradicamento può tener dietro la caduta di altre amministrazioni, [illegible] Novarese, [illegible] che [illegible]. Al [illegible] comunisti [illegible] socialisti dànno colpi d'accetta all'amministrazione dc-psdi, [illegible] d'inettitudine e che si regge su neppure la metà dei voti (22) su 50. A Palazzo Natta [illegible] d'altra parte il psdi [illegible] far temere una crisi al buio: alla presentazione del bilancio, potrebbe anche negare la fiducia causando il crollo della giunta «frontista» di Mazzocco e Muratore, pendolante con i suoi 14 voti su 30. Tutto è così fragile che una [illegible] sradicarlo. Il voto del '72, dal quale [illegible] il consiglio comunale novarese [illegible] e [illegible] '75, che ha nominato l'Amministrazione provinciale, [illegible] sorreggono alcuna possibile maggioranza.

Infatti dc e pci s'equivalgono, quanto [illegible] forze, [illegible] Novara e nei maggiori centri, avendo raccolto circa lo stesso numero di suffragi.

Il psi, sepolto [illegible] centro-sinistra, snobba [illegible] la dc [illegible] persegue l'«alternativa [illegible] sinistra». Il psdi, già a braccetto della dc, puntella, dopo il '75, le giunte «frontiste» magari «astenendosi». Fatte le elezioni dei Comitati [illegible] quartiere, dalle quali i socialdemocratici, mescolati a comunisti e socialisti, sono usciti malconci, avverte il malumore di iscritti [illegible] simpatizzanti e propende per il pentimento, in altre parole per la retromarcia.

Capita l'antifona, il psi non ha avuto pietà per il sindaco Leonardi e la sua giunta, che senza una maggioranza precostituita non sarebbe in grado di gestire il Comune. [illegible] pci, nel timore d'essere scavalcato a sinistra dal psi s'è affrettato [illegible] divulgare un documento di «piena sfiducia» minacciando, se non si vuole che la loro benevolenza diventi aspra opposizione, che [illegible] la «discriminante anticomunista». La dc, infine, non par propensa ad altro che consultazioni fra capigruppo, [illegible] certo a mutamenti [illegible] quadro politico esistente. L'opposizione di sinistra può sempre respingere il bilancio o, peggio ancora, votare [illegible] mozione di sfiducia, privando della poltrona il sindaco Leonardi con l'amara prospettiva del commissario.

Analoghi incubi per [illegible] presidente della Provincia, il socialista Luigi Mazzocco. In consiglio [illegible] psdi ricambia quanto riceve da psi e pci al Comune. Per questo Nicolazzi s'è detto *«insoddisfatto di un [illegible] di amministrazione»*, annunciando che *«se la Giunta [illegible] si deciderà a risolvere le istanze del nostro partito ritireremo [illegible] nostro appoggio».*

E' [illegible] dire che anche su Palazzo Natta c'è l'ombra del commissario.

Ma allora che avverrebbe a Domodossola [illegible] Villadossola dove s'è appena eletto un monocolore comunista con la dc astenuta [illegible] abbassare il «quorum»? E quale sarebbe il futuro [illegible] Arona dove [illegible] giunta dc si regge sull'astensione generale? Per [illegible] parlare d'Oleggio, abbandonata dagli assessori socialisti o, peggio [illegible] di Borgomanero dove [illegible] del psdi è eletto con i voti comunisti.

Come se non bastasse scade a dicembre il presidente la Camera di Commercio [illegible] Novara, Guglielmo Guaglio. Il [illegible] successore devono nominarlo i ministri Donat-Cattin [illegible] Marcora e il presidente la Regione, avv. Viglione. Verrà riconfermato [illegible] Guaglio? Altri nomi circolano. Fonte [illegible] polemiche, perciò, anche la Camera [illegible] Commercio, contesa fra psi e dc, fin da quando Capuani ne lasciò la presidenza.

Il psi ha detto chiaro che nel partito tutti son d'accordo [illegible] la candidatura Guaglio rammentando che *«gli accordi politici, [illegible] tempo stipulati, gli assegnavano, per 5 anni, la carica».*

UOMINI E COSE

Un sindaco-medico per curare Priola

GIUSEPPE GROSSO

[illegible] — E' un medico ventinovenne [illegible] nuovo [illegible] di Priola, Comune dell'Alta Val Tanaro distante appena cinque chilometri da Garessio, con un [illegible] territorio [illegible] popolazione, ormai stabilizzata sul migliaio [illegible] abitanti.

Il dott. Luigi Sappa

Un piccolo [illegible] quindi, che seguendo le orme di quelli maggiori — Ceva, Garessio ed Ormea — s'è dato un primo cittadino giovane e battagliero: il dottor Luigi Sappa, democristiano, laureato in medicina e chirurgia, libero professionista a [illegible] ed assistente all'ospedale [illegible] Ceva. Succede ad [illegible] Ernesto Canavese.

Le dimissioni del sindaco Canavese non sono giunte all'improvviso: aveva già annunciato l'intenzione d'abbandonare l'impegno amministrativo con la scadenza elettorale di novembre — Priola è appunto uno dei comuni cuneesi in cui si dovevano rinnovare i Consigli municipali — ed il rinvio a primavera, disposto [illegible] Governo, [illegible] contribuito [illegible] affrettare la decisione.

Il dottor Luigi Sappa è [illegible] eletto con dieci voti favorevoli [illegible] quindici consiglieri: si tratta dunque d'una larga maggioranza, ma ha subito chiesto di *«proseguire lungo la via tracciata dal predecessore, contando [illegible] collaborazione di tutto il Consiglio [illegible] distinzione [illegible] ruoli».*

«I problemi sono tanti, incominciando dalle opere pubbliche nelle frazioni di Casario, Pievetta [illegible] e Pianchiosso — dice il neo-sindaco — *l'edificio comunale dev'essere ristrutturato e si cercherà un'adeguata sistemazione per le scuole elementari, attualmente ospitate nello stesso locale».*

Il dottor Sappa, [illegible] anche membro [illegible] Comprensorio di Mondovì-Ceva, [illegible] subito dalla ristretta visione municipale per sollecitare impegni e programmi più ampi, ai quali gli [illegible] locali sono chiamati a collaborare tra di loro. *«Il rilancio dell'Alta Val Tanaro passa attraverso [illegible] rivalutazione della nostra agricoltura* — dichiara — *la difesa delle [illegible] industriali esistenti ed il turismo estivo [illegible] ed invernale: ciascun sindaco deve farsene carico, abbandonando ogni campanilismo e pensando all'interesse collettivo».*

[illegible] MESE TORNA ALL'INCANTO

Chi compra petroliera svenduta dalla Fassio?

GENOVA — (g. b.) *La «Ernesto Fassio», la turbocisterna ex ammiraglia della «Villain [illegible] Fassio», sarà [illegible]vamente offerta all'asta venerdì 9 dicembre prossimo al prezzo di 6 milioni e 400 mila dollari. Si tratta d'una cifra nettamente inferiore al valore dell'unità, che venne pagata tre volte tanto e che, praticamente, [illegible] ha mai navigato dal 1974, [illegible] in cui venne varata.*

La vendita della «Ernesto Fassio» dovrebbe concludere praticamente [illegible] liquidazione di tutta la parte «imprenditoriale» [illegible] gruppo, dichiarato fallito nell'aprile dell'anno scorso (e che comprendeva oltre alla flotta, le [illegible] di assicurazione «Levante» [illegible] «Europa» ed i giornali «Corriere Mercantile» [illegible] «Gazzetta del Lunedì»).

Chiusa questa fase scatte[illegible] poi [illegible] azioni [illegible] rivendicazione dei [illegible] insoddisfatti [illegible] altre proprietà (quasi [illegible] immobiliari) della famiglia Fassio.

L'utile [illegible] realizzo del fallimento dovrebbe perciò aggirarsi sui 45 [illegible] o poco più, contro [illegible] deficit [illegible] circa 60 [illegible].

Limone: protesta per preventorio [illegible] i ricoverati

[illegible] PIEMONTE — (g.d.m.) [illegible] di protesta ieri pomeriggio [illegible] statale del Col di Tenda [illegible] contro il minacciato smantellamento [illegible] preventorio infantile di proprietà [illegible] Consorzio anti-tbc [illegible]. Vigilati dai c.c. gruppi di giovani del movimento «Incontro» di [illegible] hanno distribuito centinaia [illegible] agli automobilisti segnalando [illegible] situazione dell'istituto.

[illegible] preventorio che [illegible] la capienza di [illegible] posti-letto ed un'attrezzatura eccellente è [illegible] mesi vuoto mentre il personale, laico e religioso, [illegible] regolarmente lo stipendio [illegible] pure la chiusura [illegible] dell'istituto [illegible] quindi [illegible] speculazione edilizia sull'area (46 mila mq) del valore di [illegible] miliardi.

S'è [illegible] che in [illegible] essere [illegible] permuta fra il Consorzio d'Alessandria [illegible] Regione Piemonte, che gestirebbe il preventorio. I giovani sono [illegible] que decisi [illegible] rinnovare [illegible] 8 giorni la protesta.

Mobilitati fino all'alba pompieri e polizia

Pioggia-molotov stanotte contro automezzi a Genova

GIORGIO BIDONE

GENOVA (g.b.) — Due bottiglie incendiarie [illegible] lanciate, stanotte, contro [illegible] sede genovese [illegible] dell'istituto [illegible] popolari, nella [illegible] Bernardo Ca[illegible] pochi passi da piazza della Vittoria.

Gli attentatori hanno [illegible] mira il cortile interno dell'istituto [illegible] soprastanti mura delle cappuccine, hanno lanciato [illegible] due «molotov» mirando [illegible] alcune auto parcheggiate in cortile. Fortunatamente, però, hanno fallito il bersaglio. Le fiamme sono poi state spente dai pompieri.

La polizia ritiene [illegible] il movente [illegible] dell'attentato sia da ricercare nello sgombero fatto eseguire dall'istituto, d'alcuni alloggi popolari, abusivamente occupati nei giorni scorsi, in via delle Tofane, [illegible] Genova-Rivarolo.

Secondo attentato, nella notte, contro [illegible] «Ford» di Genova - Sampierdarena, [illegible] via Cantore. Sconosciuti hanno infranto [illegible] sassate le vetrine [illegible] poi gettato nell'interno dell'autosalone [illegible] bottiglie incendiarie. Le fiamme hanno [illegible] fortuna[illegible] soltanto una delle [illegible] vetture esposte, una «Ford Taunus 1300» (che [illegible] andata totalmente distrutta) [illegible] hanno parzialmente annerito muri [illegible].

Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha impedito che l'incendio s'estendesse [illegible] altre auto. I danni sono comunque ingenti. La responsabilità dell'attentato è attribuita [illegible] elementi dell'ultrasinistra, per protesta contro il governo [illegible] di [illegible] dopo i «suicidi» in carcere [illegible] membri della banda Baader - Meinhoff.

Anche un autoarticolato, sbar[illegible] da un traghetto proveniente da Porto Torres [illegible] in sosta a [illegible] Chiappella, [illegible] dove stamane [illegible] ripartito verso la Lombardia, è completamente bruciato [illegible] in porto. L'autoveicolo portava un carico [illegible] mille pannelli di sughero, ciò che [illegible] anche più facile esca [illegible] fuoco. I danni, [illegible] primi calcoli, s'aggirano sui 300 milioni. [illegible] condo vigili [illegible] fuoco e polizia, l'incendio [illegible] dolos[illegible] pur [illegible] gli inquirenti non ne hanno ancora stabilito [illegible] certezza le [illegible]

IN BREVE

Treni in sciopero? Non dò biglietto

(e.c.) Mario Cuoghi, [illegible] novarese, viaggiatore del diretto 3335 Novara-Alessandria, che accompagnava un cieco a Pavia, per protesta contro lo sciopero degli «autonomi» che hanno fatto tardare di mezz'ora il [illegible] ha rifiutato al controllore Antonio Taverna il biglietto [illegible] cui pure [illegible] in possesso. Solo [illegible] scadere dei 30 minuti l'ha esibito regolarmente dicendo che se i ferrovieri avevano scioperato anch'egli aveva diritto di farlo. Ed infatti non è incorso in alcun reato.

Oleggio: rimpasto nella Giunta

(u. g.) Il rimpasto della Giunta di Oleggio, all'uscita del psi, non può tardare. Alle dimissioni dei socialisti Merletti [illegible] Grassilli s'aggiungerebbero quelle dell'assessore anziano Peppino Giamminola, del psdi, nominato [illegible] fa, presidente dell'ospedale. A fine mese, in Consiglio e perciò in Giunta, [illegible] Giamminola subentrerebbe l'ing. Nifantani, che, quale socialdemocratico, affiancherà il dottor [illegible] nell'ambito dell'esecutivo. L'assessorato al decentramento passerebbe [illegible] socialista Merletti al [illegible] Luigi Crola, che conta un'esperienza [illegible] anni.

Biella: festa [illegible] parroco [illegible] storico

(p. m.) [illegible] parroco [illegible] Benna; don Delmo Lebole, studioso di storia biellese [illegible] numerosi volumi, è stato festeggiato nella ricorrenza del giubileo d'argento sacerdotale (celebrò [illegible] prima Messa [illegible] '52). Non ha voluto manifestazioni (a parte una riunione conviviale, presenti 200 parrocchiani).

Saliceto: fuoco devasta cascinale

(g. g.) Un incendio notturno in un cascinale di Saliceto, in Val Bormida, ha minacciato d'estendersi alle [illegible] vicine. L'hanno spento, dopo alcune ore, i pompieri [illegible] Ceva e Cairo Montenotte. A causarlo sarebbe [illegible] un corto circuito nella stalla d'Andrea Pregliasco, 50 anni, presso la stazione ferroviaria. Molti animali da cortile [illegible] finiti carbonizzati con centinaia di balle di paglia.

Grandinata imbianca Cossato

(p. m.) Una zona, per fortuna ristretta, intorno a Cossato, [illegible] stata, ieri a tarda sera, investita da una fitta grandinata fuori stagione, [illegible] lampi e tuoni, che s'è esaurita in appena 10 minuti. Grossi come nocciole, i chicchi hanno fatto strage di vetri [illegible] tegole, formando, sulle strade di Cossato, un manto bianco d'alcuni centimetri.

Alba: [illegible] subito «esaurita»

(g. f. f.) Lusinghiero successo sabato [illegible] dell'asta di quadri dono di pittori, organizzata [illegible] «Famija Albeisa» per finanziare [illegible] restauro di S. Domenico ad Alba. [illegible] sala «Beppe Fenoglio» della biblioteca Civica [illegible] accorso numeroso pubblico che ha subito acquistato tutte le opere, annullando così la seconda asta, prevista per ieri, domenica. All'appello [illegible] «Famija» avevano risposto [illegible] famosi come Menzio, Paulucci, Baretta, Treccani, Raffignone, Maccari, Sasso, Lilloni, Botta, Gori, Avanzato, Migneco, Gallizio, Funi, Vitali, Sasia, Giovenzani [illegible] altri ancora, insieme ai pennelli langhesi di Oreste Tarditi, Luigi Carbone, Walter Accigliaro, Claudia Ferraresi, Antonio Buccolo, Ugo Nada, Emilio Prunotto.

(Segue da pag. 6)

E' mancato

Ruggero Gennaro

Capitano degli Arditi
Presidente
Associazione Arditi d'Italia, Torino

Con immenso dolore ne dànno il triste annuncio la sua adorata Franchina con mamma Carolina, fratello, sorella, cognati, cognata, zii, cugini, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento Equipe Reparto Rianimazione Ospedale Mauriziano e al prof. Silvio Sartoris. Funerali martedì 15 c.m. dal Mauriziano, confermare orario telefonare 366.906. La presente quale partecipazione e ri[illegible]

— Torino, 13 novembre 1977.

I cognati Piero e Nella, le nipoti Gabriella e Ughetta inconsolabili partecipano al dolore per la scomparsa del caro RUGGERO.

Il [illegible] Lino con Franchina e Marco straziati si uniscono al dolore di Franca e nonna Carolina.

Donanna, Rita, Giovanni, Patrizia, Roberto, Mariuccia, Andreino ricordano con affetto lo zio RUGGERO.

Gli amici Enrica e Dante Bianchi piangono con Franca la scomparsa del carissimo RUGGERO.

Alfonso e Gianna Maffi partecipano con vivo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell'adorato RUGGERO.

Gli amici
Giulia ed Angela Zucchi
Ionea Bianchi
Maria Grazia Barbero
Rosanna Miccilino
prendono parte al grande dolore di Franca ed Andreina per la scomparsa del caro RUGGERO.

Gli Arditi, i Volontari di Guerra ed i Reduci d'Africa partecipano con cuore fraterno al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ardito

capitano Ruggero Gennaro

— Torino, 13 novembre 1977.

Partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita di

Ruggero Gennaro

Ginetta e Giancarlo Zerbini, Ada e Renzo Zerbini, Carla e Piero Chiarabaglio, Officina Zeca, Dipendenti e Colleghi di lavoro, Lucetta e Remi Zerbini, Maria e Alfredo Pelazza.

— Rivarolo, 13 novembre 1977.

Prendono parte al dolore di Franca: Gino Grassi, Armando, Lidia, Carlancio Virgilio, Lojodice, Knafiliz, De Negri, Mortara con rispettive famiglie.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Trotti

Pensionato FF.SS.

Lo annunciano con infinito dolore e quanti lo conobbero: la moglie Esterina, la figlia Elda col marito Teresio Molina e figlia Serena, la cugina Livia, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. La salma proveniente da Pavia giungerà per i funerali alla parrocchia di Monte (Alessandria) alle ore 14,30 di martedì 15 novembre. Per volontà dell'estinto non inviare fiori. Servizio di pullman da Casale Monferrato per Monte, martedì alle ore 14 da via Stefano Guazzo 6.

— Casale Monferrato, 13 novembre 1977.

Mario e Paola Famiano con Mauro e Marco sono fraternamente vicini nel dolore ad Elda, Teresio e familiari per la perdita del carissimo PAPA'.

Rocco Angela Barbero Bignino Fiorenza Gallo con famiglie partecipano sentitamente al lutto.

Cristianamente è mancato [illegible]

avv. [illegible] Gullino

Cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 82

Dànno il triste annuncio le zie Emma Gatti-Gullino, Rica Scalese-Gullino ed i cugini. Funerali in Cuneo martedì 15 corr. ore 14,30 partendo dall'abitazione, viale Angeli 32. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Savigliano alle ore 16,15.

— Cuneo, [illegible] novembre 1977.

Il Signore ha chiamato in Cielo

Elio Masera

anni 12

Angosciati lo piangono il papà Giovanni, la mamma Franca Vecchetti, le nonne e parenti tutti. Funerali lunedì 14 corr. ore 10,15 dal Convento Domenicani.

— Chieri, 12 novembre 1977.

Il padrino Sandro, la [illegible] piangono il carissimo ELIO.

[illegible] uniscono [illegible] delle famiglie Sartorio e Migliore per la scomparsa della mamma

Ida Mangiardi ved. Sartorio

le famiglie: Bellone, Cassetta, [illegible], Vaudagna, Vecchietti, Vigh.

— Torino, 13 novembre 1977.

Dopo lunghe sofferenze, [illegible]to è [illegible]

Teresa Dovano

Addolorati lo annunciano il fratello Beppe con la moglie Gioia Frangoli, i nipoti Gianna con Franco e bimbi, Nico con Paola e bimbo. Un particolare ringraziamento al prof. Gay, dottori, personale dell'Ospedale Valdese di Pomaretto e sig. Lina. Funerali in Orbassano martedì 15 novembre ore 15 chiesa parrocchiale.

— Orbassano, 13 novembre 1977.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gallesio

Ne dànno il doloroso annuncio le sorelle Luigia e Albina, il cognato, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali martedì 15 novemb[illegible] 11 in Moncalieri (Cuneo), partendo dall'ospedale Eremo ore 8,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 novembre [illegible].

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Rinaldi

Anziano FIAT

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli con rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 14 ore 14,30 a Lanzo ospedale Eremo e Torino Cimitero Sud ore 16.

— Torino, 12 novembre 1977.

STAMPA SERA

LA SETTIMANA RADIO-TV

dal 15 [illegible] 20 novembre

Film tv, sceneggiato Usa, «Sacco [illegible] Vanzetti» e cinema francese

La «strategia della tensione» e una saga in undici puntate

Settimana televisiva [illegible] priva di spunti e di novità [illegible]. Innanzitutto segnaleremo [illegible] doppia serata r[illegible] del cinquantenario della morte di Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti, i due anarchici giustiziati il 23 agosto 1927 e proprio ora, nella ricorrenza, riabilitati da un tribunale americano. Il programma comprende il film di Giuliano Montaldo Sacco [illegible] Vanzetti, girato nel 1971 con Gianmaria Volontè e Riccardo Cucciolla (suddiviso in due parti: martedì, rete uno, ore 20,40 e mercoledì, stessa collocazione) e l'inchiesta Sacco and Vanzetti Day, curata da Montaldo e Rodolfo Brancoli negli Stati Uniti in occasione della nuova sentenza (mercoledì, rete uno, [illegible] 21,40).

In alternativa al programma, martedì la rete due, propone la pr[illegible] puntata (ore 21,30; la seconda verrà trasmessa giovedì alle 20,40, sempre sulla [illegible] due) di [illegible] nuovo film per [illegible] tv diretto [illegible] Gianni Serra ed interpretato da Gianni Garko e Dominique Darel: si intitola Il nero muove ed è una ricostruzione romanzata della «rivolta» di Reggio Calabria nel 1970, uno dei momenti più drammatici dell'ampia trama che si è sviluppata in quegli anni nota come «strategia della tensione». Gli avvenimenti sono visti attraverso la vicenda personale di due giovani, Angela e Dante, che si trovano coinvolti nella rete dell'eversione fascista.

Altro appuntamento [illegible]ella settimana è l'avvio del chilometrico (undici puntate) sceneggiato di importazione Usa Il sogno americano dei Jordache, tratto dal [illegible] Rich man, poor man di Irwin Shaw, diretto da David Greene ed interpretato da Peter Strauss, Susan Blakely e Nick Nolte (sabato, rete due, ore 20,40). E' una autentica saga familiare, che si snoda lungo le vicende di due fratelli dalla seconda guerra mondiale all'avventura nel Vietnam: per la circostanza sono state riesumate anche vecchie glorie hollywoodiane a dare man forte ai giovani protagonisti: tra gli altri Ray Milland, Van Johnson e Dorothy McGuire.

Da ricordare, infine, l'inizio di un altro ciclo di film: questa volta è dedicato alla commedia brillante francese degli Anni Trenta e sotto il titolo Gli ultimi sorrisi (venerdì, rete uno, [illegible] 21,35) riunisce egregi lavori poco conosciuti [illegible] L'affaire est dans le sac dei fratelli Prévert e Boudu sauvé des eaux [illegible] Renoir (che aprono il ciclo) o come i successivi La kermesse héroïque di Feyder, Drôle de drame di Carné, Le perle della corona di Pagnol e Le Schpountz ancora di Marcel Pagnol. Tutti i film verranno presentati da Macha Meril.

Gabriella Ferri domenica nel programma «E adesso andiamo a incominciare»

Questa settimana segnaliamo

[illegible] (rete uno, [illegible] 20,40) il film di Montaldo «Sacco e Vanzetti» in occasione del cinquantenario della morte - **MERCOLEDI'** (rete due, ore 20,40) [illegible] Eurovisione Inghilterra-Italia di calcio - **GIOVEDI'** (rete due, ore 20,40) il fi[illegible] per la tv «Il nero muove» [illegible] (rete due, ore 20,40) «Mistero buffo» di Dario [illegible] - **SABATO** (r[illegible] due, ore 20,40) [illegible] prima puntata di «Il sogno [illegible] dei Jordache» - [illegible] (rete uno, [illegible] 20,40) [illegible] sceneggiato «Una donna» da Sibilla Aleramo.

rete uno

12,30 **Argomenti** - Amate Verdi? (c)
13 — **Filo diretto** - Dalla parte del consumatore - A cura di Luisa Rivelli, Roberto Bencivenga, Leonardo Valente (c)
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
17 — **Alle cinque ■ Amedeo Nazzari** (c)
17,05 **Invito ■ musica** - Presentano Giordano Bianchi ■ Cino Tortorella - Regia di Eugenio Giacobino (4ª puntata)
17,30 **Pantera ■** - Cartone animato - «Chi la fa l'aspetti» (c)
17,35 **Le pietre ■** - Un programma in collaborazione con l'Unesco - A cura di Agostino Ghilardi e Arnoldo Farina - «Borobudor» - Un libro di pietra (c)
18,15 **Argomenti** - «Una scienza nuova per ■ terra» (c)
18,30 **TG1 Cronache** (c)
■ — **Spazio libero; i programmi dell'accesso** - Enfac (Ente nazionale per la formazione artistica e culturale): «C'è un futuro per l'arte?»
19,20 **Lassie** - Serie di telefilm - «Nostalgia di casa» (c)
19,45 **Almanacco del giorno** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Dalla condanna ■ riabilitazione: «Sacco e Vanzetti»** - Regia di Giuliano Montaldo - Con Maria Volontè, Riccardo Cucciolla, Gurie Cusack, Rosanna Fratello, Milo O'Shea (c - prima parte)
21,45 **Nel Sud di Ernesto De Martino** - Ernesto De Martino e il documentario etnografico italiano - Un programma di Luca Pinna (3ª puntata) - **■ visione - Telegiornale - Cinema ■ - TG2 Stanotte**

rete due

12,30 **Vedo, sento, parlo** - Accadrà domani? (quarta puntata)
13 — **TG2 - Ore ■**
13,30 **Verso il distretto scolastico**
17 — **Tv2 ragazzi**
18 — **Infanzia ■** - «Come gli adulti vedono il bambino»
18,25 **Dal Parlamento - ■ Sportsera** (c)
18,45 **Buonasera con... Mario Carotenuto** (c)
19,45 **TG2 - Studio aperto**
20,40 **Odeon** - Tutto quanto fa spettacolo (c)
21,30 **«Il nero muove»** (c - prima puntata) - Con Dominique Darel, Gianni Garko, Ettore Manni - Regia di Gianni Serra - **Cinema domani - TG2 Stanotte**

Dominique Darel nel film della rete 2

radio ■

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

6 — Stanotte stamane
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io (controvoce)
11 — Cantautori ■
12,05 Qualche parola al giorno; musicalmente flash
12,30 Una regione alla volta
13,30 Gli altri siamo noi
14,30 Rosa Luxemburg di Livia Livi
15,05 Librodiscoteca
15,45 Primo nip
18 — Lo sruscibaldone
18,35 Spazio libero - I programmi dell'accesso
19,35 I programmi ■
20,35 Cronache dal tribunale speciale
21,05 Concerto doppio
22 — Occasioni
22,30 Sonate per violino e pianoforte
23,15 Radiouno domani; Buonanotte ■ Dama di cuori.

radio due

■ RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

6 — Un altro giorno
7 — Bollettino ■ mare
7,55 Un altro giorno (2)
8,45 Anteprima disco
9,32 Il rosso e il ■ di Stendhal
10 — Speciale Gr2
10,12 Sala ■
11,32 I bambini si ascoltano
11,56 Anteprima radio 2 ventunoventinove
12,10 trasmissioni regionali
12,45 Radiolibera
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — L'orto è mio
15,30 Bollettino del mare
15,35 Qui radio due
17,55 A tutte le radioli■
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
20,40 La Traviata di Verdi
22,40 Bollettino del mare
23,15 Fogli d'album.

radio tre

■ RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45*

6 — Quotidiana radiotre
7 — Il concerto del mattino
8,15 Il concerto del mattino (2)
9 — Il concerto ■ mattino (3)
■ — Noi voi loro
10,55 Musica operistica
11,45 Il ritratto di Dorian Gray
12,10 Long playing
13 — Disco club
■ — Il ■ Mendelssohn
15,15 Gr3 cultura
15,30 Un certo discorso
17 — Una scienza nuova per la terra
17,30 Spazio tre
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
21 — Interpreti a confronto
22 — Come gli altri la pensano
22,15 Musicisti italiani d'oggi
23 — Il giallo ■ mezzanotte.

TV ESTERE

■ — Ore 18: **Telegiornale**; 18,05: **Per i giovani**; 19,10: ■ buono - ■ risotto si vive; 19,55: **Il regionale**; 20,30: **Telegiornale**; 20,45: **Cineteca - Io sono un campione** - Film con Richard Harris, Rachel Roberts, Alan Badel, William Hartnell, Colin Blakely - Regia ■ Lindsay Anderson; 22,56: **Notizie sportive**; 23: **Telegiornale**.

MONTECARLO — Ore 17,45: **Un ■ d'amour**; 18,50: **Puledrino il piccolo pellerossa**, telefilm; 19,20: **Shopping**; 19,25: **Paroliamo**, telequiz; 19,50: ■ 20,10: **Scacco matto**; 21,05: **Oroscopo di domani**; 21,15: **Il conquistatore di Atlantide**, film, regia di Alfonso Brescia ■ Kirk Morris, Luciana Gilli, Helen Chanel; 22,45: **A ■ automobile**, di Andrea De Adamich; 22,55: **Montecarlo sera**; 23: **Notiziario**; 23,10: **Programma francese**.

CAPODISTRIA — Ore 19,30: **Confine aperto**, settimanale ■ informazione in lingua slovena; 19,55: **L'angolino dei ■**; 20,15: **Telegiornale**; 20,35: **Colpo segreto**; film con Jean ■n, Fernandel, Marie Dubois; regia di Gilles Grangier; 22,05: **Temi di attualità**, documentario; 22,55: **Danze popolari slovene**.

rete uno

11 — Dalla chiesa parrocchiale di Osoppo (Udine): **Santa ■** in occasione della giornata nazionale delle migrazioni
11,55 **Incontri della domenica**
12,30 **Artisti d'oggi** (c): **«Attilio Pierelli e l'iperspazio», un programma di Franco Simongini**
13 — **TG l'una** - Quasi un rotocalco per la domenica (c)
13,30 **TG1 notizie**
14 — **Domenica in**, di Perretta, Corima, Jurgens, Torti, condotta da Corrado; regia di Lino Procacci, con cronache e avvenimenti sportivi; a cura di Paolo Valenti con la collaborazione di Armando Pizzo; regia ■ Antonio Menna (c)
14,20 Anteprima di **Secondo voi**, spettacolo abbinato alla Lotteria ■alia - Conduce Pippo Baudo (c)
15,20 **A casa, insieme**, con Domenico Modugno - Regia di Adriana Borgonovo - Ripresa effettuata dal teatro tenda «Bussoladomani» di Lido di Camaiore
17 — Pippo Baudo presenta **Secondo voi** - Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia - A cura di Baudo e Perani - Orchestra diretta da Pippo Caruso - Scene di Egle Zanni — Regia di Antonio Moretti (c)
18,15 **Arriva l'elicottero** - Serie di telefilm con Jim McMullan e Dirk Benedict - «Requiem per un amico»
18,55 **■ sportive**
19 — **Campionato italiano di calcio** - Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie «A»
20 — **Telegiornale**
20,40 **Una donna** - Di ■lla Aleramo - Sceneggiatura di Gianni Bongioanni e Carlotta Witting - Con Giuliana De Sio, Ileana Ghione, Biagio Pelligra, Anna Lelio, Pippo Valenti, Ivo Garrani, Sandro Versace, Sölveyg D'Assunta - Voce narrante di Emilio Cigoli - Regia di Gianni Bongioanni - Sesta e ultima puntata (c)
21,40 **La domenica sportiva** - Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata a cura della redazione sportiva del TG1 - Regia ■ Giuliano Nicastro (c)
22,40 **Prossimamente** - Programmi per ■ (c) - **Telegiornale**

rete due

12,30 **Qui ■ animati**
13 — **TG2 - Ore tredici**
13,30 **L'altra domenica** (c)
15,15 **Diretta sport**
17 — **Comemai** - Fatti, musica e cultura dell'esperienza giovanile oggi (c)
17,50 **Prossimamente**
18,15 **Campionato italiano di calcio** - Telecronaca di un tempo di una partita di serie «B»
18,55 **Barnaby Jones** - Serie di telefilm
19,50 **■ aperto**
20 — **Domenica sprint**
20,40 **E ■ andiamo a incominciare** - Con Gabriella Ferri - Programma comico-musicale (prima puntata)
21,55 **TG2 Dossier** - Il documento della settimana
22,50 **TG2 stanotte**
23,05 **Sorgente ■ vita**

Juana Steffen con Pippo Baudo

radio uno

■ — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

6 — Risveglio musicale
6,30 Giorno ■
7,35 Culto evangelico
8,40 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,20 Sandro Merli presenta la settima radio
10,35 Prima fila
11 — Itineradio
12 — Una donna nel ■ tempo
12,30 Seduto su un bicchiere
13,30 Perfida rai
14,40 Carta bianca
15,20 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Carta bianca (2)
17,10 Radiouno per tutti; Canzoni italiane
18,10 Entriamo nella commedia
19,30 Ascolta si fa sera
19,35 I programmi della sera
21,10 Teatro del terzo mondo
22,30 Soft musica
23,05 Radiouno domani — buonanotte ■ di cuori

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

6 — Domande a radio 2
7,55 Domande a radio 2 (2)
8,15 Oggi ■ domenica
8,45 Esse tv, programmi televisivi della settimana
9,35 Johnny Dorelli presenta buona domenica a tutti
11 — Radiotrionfo
12 — Anteprima sport
12,15 Revival
12,45 Il momento della verità
13,40 Colazione sull'erba
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Domenica sport
15,20 Un curioso autunno
16,30 Domenica sport (2)
17,15 Canzoni di serie A
17,45 Disco azione
19 — Canzoni ■ serie A (2)
19,50 Opera '77
20,50 Radio 2 settimana
21 — Radio 2 ventunoventinove
22,45 Buonanotte Europa

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45*

■ — Quotidiana radiotre
7,45 Prima pagina
8 — La stravaganza
9,30 Domenicatre
10,15 G. Fauré
10,55 Il tempo e i giorni
11,45 G. Fauré
12,45 Succede in Italia
13 — Quale folk
14 — G. Fauré
15 — Il baripop
15,30 Oggi e domani
16,15 G.Fauré
16,45 Invito all'opera: Otello
18,15 Musica di corte a Vienna
19,15 G.Fauré
20 — La grande signora
20,15 Edvard Grieg: ■ sacro e il profano
21 — I concerti ■ Mi■ della rai
22,05 Martha Argerich in concerto

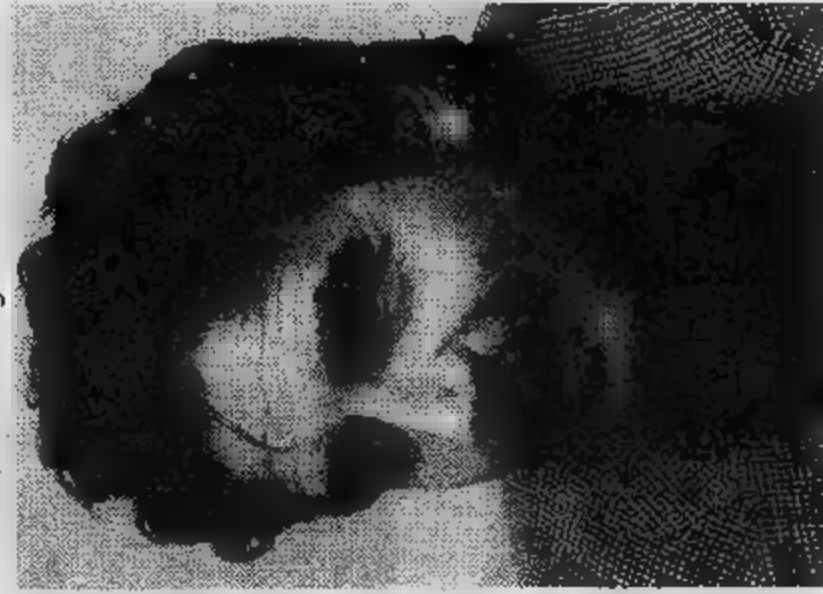
TV ESTERE

MONTECARLO — ■ 18,30: **Cartoni animati**; 18,45: **I pronipoti**; 19,10: **L'arte di dimagrire**; 19,25: **Paroliamo**, telequiz; 19,50: ■ 20,10: **Dove vai Bronson**: Due donne sole; 21,05: **Oroscopo di domani**; 21,15: **Obiettivo X**, film, regia George Sherman, ■ Stevens, Alex Nicol ■ Robert Douglas; 22,45: ■ **sera**; 22,50: **Notiziario**; 23: **Programma francese**.

rete uno

12,30 **Check-up** - Un programma di medicina di Biagio Agnese; conduce Luciano Lombardo.
13,30 **Telegiornale.**
17 — **Alle cinque con Amedeo Nazzari**
17,05 **L'Oriente [illegible] rosso** (c). Epopea cantata e danzata (parte prima): da Pechino, coro composto da tremila operai.
18,05 **Artisti d'oggi** (c) - Michele Cascella.
18,35 **Estrazioni del Lotto.**
18,40 **Le ragioni della speranza,** riflessioni sul Vangelo di don Giorgio Basadonna (c)
18,50 **Speciale Parlamento,** a cura di Gastone Favero (c)
19,20 **Lassie,** serie di telefilm (c): «Pesca miracolosa».
20 — **Telegiornale.**
20,40 **Traffico d'armi [illegible] golfo,** di Francis Durbridge. Adattamento televisivo [illegible] Franca Cancogni e Aurelio Chiesa; regia di Leonardo Cortese. Interpreti: Giancarlo Zanetti, Marcello Mandò, Norma Jordan, Lorenza Guerrieri, José Quaglio, Renato De Carmine (seconda puntata)
Nella affannosa ricerca di Henry, Tim Fraser scopre che il modellino di una nave, la «Croce del Sud», costruito da mr. Edwards, [illegible] un elemento in qualche modo legato alla scomparsa del suo amico. Alla «Croce del Sud» sembrano infatti interessati anche il dottor Bossi, medico condotto a Castellammare; Debra Markos, [illegible] giovane assistente archeologa di Tim; e perfino il suo vicino di casa, grande amico degli animali e in particolare del gatto di Tim. E un giorno, nella pensione di Castellammare, dove la storia [illegible] cominciata, Tim scopre una stampa della stessa nave. E' a questo punto che succede un fatto imprevedibile: Helen [illegible] visto Henry Denston...
21,45 Nanni Loy presenta: **«Viaggio in seconda classe»,** di Giorgio Arlorio, Nanni Loy, Fernando Morandi (secondo ciclo, seconda puntata)
22,40 **[illegible] celebri (c) - Telegiornale**

rete due

12,30 **[illegible] rocambolesche avventure di Robin Hood,** serie di telefilm (c)
13 — **TG2 - Ore tredici**
13,30 **TG2 - Omnibus**
14 — **Scuola aperta,** settimanale di problemi educativi
14,30 **Giorni d'Europa**
15 — Eurovisione - Parigi: **Rugby** (c)
17 — **Animali [illegible] preistoria: i sauri,** documentario
17,35 **Doc Elliot,** serie di telefilm: «Una svolta difficile» (c)
18,35 **TG2 - Sportsera** (c)
18,45 **Estrazioni del Lotto**
18,50 **Buonasera [illegible] Mario Carotenuto** (c)
19,45 **TG2 - [illegible] aperto**
20,40 **«Il sogno americano [illegible] Jordache»** (c) serie [illegible] telefilm tratti dal romanzo di Irwin Shaw. Regia di David Greene
22,35 Torino - Pugilato: **Galindez-Gregory** (con esclusione della zona di Torino) (c) - Per la sola zona di Torino: 22,25 **«C'è chi vole e chi non pole, [illegible] listesso»,** programma comico-musicale a cura di Farassino [illegible] Scaglione, con Gipo Farassino. Regia [illegible] Massimo Scaglione - **TG2 - [illegible]**

Gipo [illegible]arassino invece della boxe

radio uno

[illegible] — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

6 — Stanotte stamane
7,20 Qui parla il Sud
7,30 Stanotte stamane (2)
8,40 Ieri [illegible] Parlamento
8,50 Clessidra
[illegible] — Voi ed io punto a capo (controvoce)
11 — Radiorella
11,30 Microsolco in anteprima
12,05 L'altro suono
13,30 Show down
14,30 L'eroe sul sofà
15,05 Combinazione musica
16,05 Il moscerino
16,35 Le [illegible] pretore
17,10 Estrazioni del Lotto
17,15 Sopra il vulcano: Cronache [illegible]ll'energia
[illegible] — Un brav'uomo, chi lo trova?
18,40 Soft musica
18,35 I programmi della sera: i primi del [illegible]
20 — Musica [illegible] futuro
21 — [illegible] Barbe-bleue, di P. Dukas
23,05 Radiouno domani - Buonanotte dalla Dama di cuori.

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

6 — Un altro giorno
8,45 Io ricordo
9,32 Con da tutto il mondo
10 — Speciale Gr2
10,12 [illegible]adio due, film
11 — Arie liriche
11,32 Toh chi si risente
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiotrionfo
13,40 Nè di Venere nè di [illegible]
14 — Trasmissioni regionali
15 — Botta [illegible] risposta
15,35 Bollettino del mare
16,37 Operetta [illegible] e oggi
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale [illegible]
17,55 Sabato musica
19,50 Sì [illegible] per ridere
21 — I concerti di Roma della Rai
22,15 Musiche night
22,40 Bollettino del mare
22,45 Paris chanson

radio [illegible]

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45*

6 — Quotidiana radiotre
8 — La stravaganza
10 — Tutte le [illegible] in tavola
10,55 Invito all'opera
12 — Il terzo orecchio
13 — Disco club
14 — Recital del baritono Tito Gobbi
15,15 Gr3 cultura
15,30 Oggi e domani
16,15 Il racconto del teatro
16,45 Intermezzo
17,15 Il baripop
19,15 Concerto della [illegible]
19,45 Rotocalco parlamentare
20 — Pranzo a[illegible]
21 — Cantiere internazionale d'arte di Montepulciano
22 — Interpreti alla radio
23 — Il giallo di mezzanotte

TV ESTERE

[illegible] — Ore 16,45: **Per i giovani** (c); 17,35: **Il prezzo della libertà,** telefilm (c); 18: **Telegiornale** (c); 18,05: **Scatola musicale,** musica per i giovani (c); 18,30: **[illegible] giorni,** anticipazioni dei programmi radiotelevisivi (c); 19,10: **Telegiornale** (c); 19,30: **Il vangelo di domani** (c); 19,45: **Scacciapensieri,** disegni animati (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **Col [illegible] e col fuoco,** film [illegible] Jeanne Crain, Pierre Brice, Elena Zareschi, Akim Tamiroff, John Drew Barrymore, Gordon Mitchell, regia di Fernando Cerchio (c); 22,30: **Telegiornale** (c); 22,40: **Sabato sport** (c).

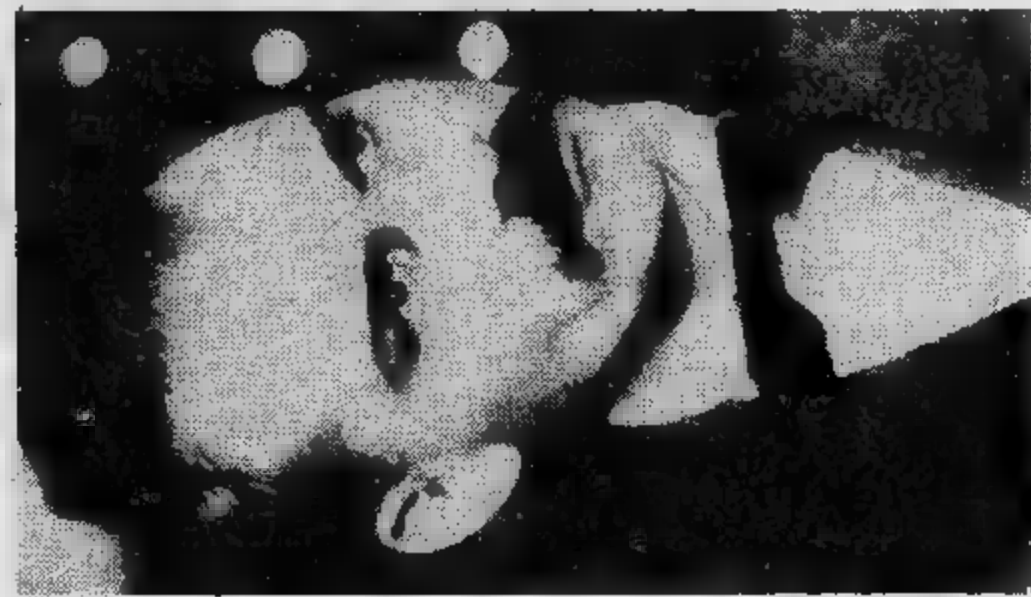
MONTECARLO — Ore 17,45: **Un peu d'amour;** 18,55: **I pronipoti;** 19,25: [illegible] telequiz; 19,50: **Notiziario;** 21,10: **Medical [illegible]** 21,05: **Oroscopo [illegible] domani;** 21,15: **Picnic,** film, regia [illegible] Joshua Logan con William Holden, Kim Novak, Rosalind Russell; 22,45: **Gli [illegible];** 23,35: **Montecarlo [illegible];** 23,40: **Notiziario;** 23,50: **Programma francese.**

[illegible] — Ore 13,25: **Telesport** (c); 19,30: **L'angolino dei ragazzi** (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **In nome [illegible]:** Processo al [illegible] Chapman, telefilm (c); 21,30: **Memory of justice:** Dopo Norimberga (c); 22,40: **Parola di ladro,** film con Nadia Grey, Gabriele Ferzetti, [illegible] Lane, Andrea Cecchi, regia di Nanni Loy, Gianni Puccini.

rete uno

12,30 **Argomenti.** Una scienza nuova per la terra (c)
13,— **Uomo e natura** di Giusto Benedetti e Ernesto Sbarsi, settima puntata: «I vegetali [illegible] la scienza», presentazione [illegible] Giusto Benedetti. Regia di Vladi Orengo
13,30 **Telegiornale** - Oggi al Parlamento (c)
14,10 - 14,40 **Una lingua per tutti,** corso di tedesco
17,— **Alle cinque con Amedeo Nazzari,** (c)
17,05 **Chicchirimiao,** divagazioni su animali veri [illegible] inventati, di Italo Terzoli e Enrico Vaime. Presenta Mahuel Manfredi
17,35 **Viaggio fra le lingue parlate in Italia,** programma di Michele Scaglione
18,— **Argomenti** (c). La storia e i suoi protagonisti
18,30 **Piccolo Slam,** spettacolo musicale di Marcello Mancini, Franco Miseria, con Stefania Rotolo e Sammy Barbot, musiche originali di Renato Serio, regia di Lucia Testa, prima parte
19,— **TG1 [illegible]**
19,20 **«Lassie»,** serie [illegible] telefilm (c). «Un ragazzo da salvare»
Mike, un giovane recluso, fuggito dal campo disciplinare Honer Camp, incontra, mentre si trova nei boschi alla ricerca di un rifugio, Lassie [illegible] Corey Stuart. Il guardaboschi cerca di convincere il ragazzo a tornare al campo di sua spontanea volontà onde evitare le sanzioni disciplinari previste per gli evasi catturati. Lassie, che ha capito il grande amore di Mike per gli animali, con uno stratagemma riconduce il ragazzo al campo.
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20,— **[illegible] condanna alla riabilitazione: «Sacco [illegible] Vanzetti»,** film (c) seconda parte. Regia di Giuliano Montaldo - [illegible] agosto 1977 («Sacco and Vanzetti day») a cura di Rodolfo Brancoli e Giuliano Montaldo
22,— **Spazio libero** - I programmi dell'accesso - Orchestra Nova di Rapallo: «Bambini e musica classica» - Telegiornale - Oggi [illegible] Parlamento (c) - Che tempo [illegible]

rete due

12,30 **Ne stiamo parlando,** settimanale di attualità culturali
13,— **T[illegible]** Oretredici
13,30 - 14 **I fluidi in movimento**
17,— **TV2 Ragazzi**
18,— **Laboratorio [illegible]** (c)
18,25 **[illegible] Parlamento** (c)
18,50 **Spazio libero:** I programmi dell'accesso
19,05 **Buonasera con Mario Carotenuto** (c)
19,45 **TG2 [illegible] aperto**
20,40 Eurovisione - Londra, calcio: **Inghilterra-Italia**
22,20 **L'I[illegible] vista dagli americani** (quarta puntata)

Gian Maria Volonté è Vanzetti

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

[illegible] — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 [illegible] (2)
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
[illegible] — Voi ed io punto a capo (controvoce)
11 — L'opera in 30 minuti: Orfeo di Gluck
11,30 A livello di pianoterra
12,05 Qualche parola al giorno
12,30 [illegible] regione alla volta
13,30 Musicalmente
14,20 I primi del jazz
14,30 Altrimenti insieme
15,05 Noi, popolo
15,45 Primo nip
18,05 Barocco Roma
18,35 Spazio libero - programmi per l'accesso
19,35 I programmi [illegible]: giochi per l'orecchio
20,35 Ultima udienza per la terra
21,05 [illegible] anni dopo Callas
22 — Una regione alla volta
22,30 Ne vogliamo parlare
23,15 Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori

[illegible] due

[illegible] RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

6 — Buona domenica a [illegible]
8,45 Musica in palcoscenico
9,32 Il rosso e il [illegible] di Stendhal
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,32 Ma io non lo sapevo
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Tredici personaggi in [illegible] d'attore
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Popol benigno che [illegible] ascolti attento
15,30 Media [illegible] valute e bollettino del [illegible]
15,45 Qui Radio 2
17,30 Speciale [illegible]
17,55 A tutte [illegible]
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Nè di venere nè di marte
20,30 Da Londra radiocronaca diretta di Inghilterra-Italia di calcio
22,20 Panorama parlamentare
22,40 Bollettino del [illegible]

radio tre

GIORNALI [illegible] — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45*

[illegible] — Quotidiana Radiotre
7 — Il concerto del mattino
8,15 Il concerto del mattino (2)
9 — Il concerto del mattino (3)
10 — Noi voi loro
10,55 Operistica
11,45 Il ritratto di Dorian Grey
12,10 Long palying
13 — Discoclub
14 — [illegible] mio Mendelssohn
15,15 GR3 Cultura
15,30 Un certo discorso
17 — Stagioni [illegible] melodramma
17,45 La ricerca
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della [illegible]
20 — Pranzo alle otto
21 — I concerti d'autunno della Rai di Napoli
21,15 Idee [illegible] fatti [illegible] musica
22,05 Primo Novecento in Russia
23 — Il giallo di mezzanotte

TV ESTERE

[illegible] — Ore [illegible] **Telegiornale;** 18,05: **Per i bambini;** 19,10: **Telegiornale;** 19,25: **[illegible] popolari della Svizzera italiana;** 19,55: **L'agenda culturale,** settimanale di lettere, arti [illegible] spettacolo; 20,30: **Telegiornale;** 20,45: In Eurovisione da Londra: **Calcio:** Inghilterra-Italia; 22,30: **[illegible] Verlin;** 23: **Telegiornale.**

MONTECARLO — 17,45: **Un peu d'amour;** 18,50: **I pronipoti;** 19,20: **Shopping;** 19,25: [illegible] telequiz; 19,50: **Notiziario;** 20,10: **Stop al fuorilegge;** 21,05: **Oroscopo di domani;** 21,15: **[illegible] a Berlino,** film; regia di Carol [illegible] con Claire Bloom, James Mason; 22,45: **Tutti [illegible] parlano;** 23,30: **Montecarlo [illegible]** 23,35: **Notiziario;** 23,45: **Programma francese.**

CAPODISTRIA — [illegible] 19,55: **L'angolino [illegible] ragazzi;** 20,15: **Telegiornale;** 20,35: **[illegible] nome [illegible] giustizia:** «Il [illegible], telefilm; 21,25: [illegible], documentario; 21,45: **Più forti [illegible]** documentario.

GIOVEDI'

rete uno

12,30 **Argomenti** - La storia e i suoi protagonisti (c)
13 — **Filo diretto** - **[illegible] parte del cittadino**, a cura [illegible] Luisa Rivelli, Roberto Bencivenga, Leonardo Valente
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
17 — **[illegible] cinque [illegible] Amedeo Nazzari** (c)
17,05 **[illegible] libera**, serie di telefilm [illegible] colori con Gary Colling e la leonessa Elsa (VI episodio): **«Dottoressa volante»**
17,50 **Cavaliere [illegible] «Lone Ranger»** (cartoni animati) (c)
18 — **Argomenti - schede - politica** (c)
18,30 **Piccolo s[illegible]** - spettacolo musicale di Marcello Mancini, Franco Miseria, con Stefania Rotolo [illegible] Sammy Barbot; musiche di Luciano Serio; regia di Lucio Testa (Il parte)
19 — **TG 1 Cronache** (c)
19,20 **Lassie**, serie di telefilm (c). **«La valanga»**
Lassie e Corey Stuart stanno facendo un giro fra varie stazioni di ranger in alta montagna. Una valanga blocca la strada [illegible] l'autocarro del guardaboschi finisce in una gola. Con l'aiuto di Lassie, Corey rie[illegible] a mollare uno dei nuovi palloni all'elio per segnalare la sua presenza, ma è solo grazie a Lassie se i soccorsi arrivano [illegible] tempo.
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Non stop - Ballata [illegible] manovratore** (c) di Mario Pogliotti [illegible] Alberto Testa, Enzo Trapani; collaborazione ai testi: Giancarlo Magalli; regia di Enzo Trapani (IV puntata)
21,50 **Speciale TG 1**, a cura di Arrigo Petacco (c)
22,40 **Francis Piacabia** (c) [illegible] Yves Kova[illegible]
Telegiornale - Oggi al Parlamento (c)

rete due

12,30 **Teatromusica** - Problemi dello spettacolo, regia di Maria Maddalena Yon
13 — **TG 2 Ore tredici**
13,30 **Educazione [illegible] Regioni** - «Una proposta per l'infanzia»
16 — **Catania - Pallavolo: Paoletti-Panini**
17 — **Tv 2 Ragazzi**
18 — **Fareteatro** - Un'ipotesi per la scuola
18,25 **Dal Parlamento** (c)
18,45 **Buonasera [illegible] Mario Carotenuto** (c)
19,45 **TG [illegible] Studio aperto**
20,40 **Film per la Tv «Il nero muove»** (seconda e ultima puntata) (c), regia [illegible] Gianni Serra con Dominique Darel e Gianni Garko
22 — **Tribuna sindacale** - Interviste alla Uil e alla Confagricoltura
22,30 **I giovani ci credono?** di Vittorio De Luca [illegible] Carlo Milanesi
TG 2 Stanotte

Lucio Dalla in «Non stop»

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

[illegible] — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte stamane (2)
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto a capo (controvoce)
11 — L'operetta in trenta minuti
11,30 Salve, sono Salinger
12,05 Qualche parola al giorno
12,30 Europa crossing
13,30 Gli altri siamo noi
14,30 Rosa Luxemburg
15,05 Le grandi speranze
15,45 Primo nip
[illegible] — Lo struscibaldone
18,35 Spazio libero - Programmi dell'accesso
19,35 I programmi della sera
20,10 Radiodrammi in miniatura
20,30 Jazz oggi
21,05 Radioaltrove
22,20 Musiche [illegible] Chopin, Rossini, Paganini, Berlioz
23,10 Oggi al Parlamento
23,15 Radiouno domani - buonanotte dalla Dama di cuori.

radio due

GIORNALI [illegible] — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

6 — Un altro giorno
7,30 Buon viaggio
8,45 Anteprima disco
9,32 Il rosso e il nero di Stendhal
10 — Speciale Gr2
10,12 Sala F
11,32 Scoop
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiolibera
13,40 Romanza
15 — L'orto è [illegible]
15,30 Bollettino del [illegible]
15,45 Qui radiodue
17,30 Speciale Gr2
17,55 A tutte le radioline
18,35 Colloqui con i protagonisti
18,58 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,30 Il teatro di radiodue
22,20 Panorama parlamentare
23 — Discoforum.

radio [illegible]

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45*

[illegible] — Quotidiana radiotre
7 — Il concerto del [illegible]
8,15 Il concerto del [illegible] (2)
9 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, [illegible]
10,55 Un'antologia di musica operistica
11,45 Il ritratto di Dorian Gray
12,10 Long playing
13 — Disco club, da Torino
14 — Il mio Mendelssohn
15,30 Un certo discorso...
17 — S'alza il sole, cantà il gallo
17,45 La ricerca
18,15 [illegible] giornale
19,15 Concerto della [illegible]
20 — Franco Nebbia vi invita a: Pranzo alle otto
21 — Dalla «XXXIV settimana musicale senese» Le Compte Ory, melodramma giocoso in due atti di Eugène Scribe e Charles Gaspard Delestre-Poirson, musica di Gioacchino Rossini

TV ESTERE

[illegible] — Ore 18: **Telegiornale**; 18,05: Per i ragazzi; 19,10: **Telegiornale**; 19,25: **L'agenda culturale speciale**; 19,55: [illegible]; 20,30: **Telegiornale**; 20,45: **Reporter**, settimanale d'informazione; 21,45: **Salvatore Adamo all'Olympia [illegible] Parigi**; 22,40: **Telegiornale**; 22,50: **Pallacanestro**, cronaca differita di un incontro.

MONTECARLO — Ore 17,45: **Un peu d'amour**; 18,50: **I pronipoti**; 19,20: **Shopping**; 19,25: **Parollamo**, telequiz; 19,50: **Notiziario**; 20,10: **Marcus Welby**; 21,05: **Oroscopo [illegible] domani**; 21,15: **Spiaggia libera**, film, regia [illegible] Marino Girolami con D. Boschero, R. Garrone, A. Lupo; 22,45: **Chrono**, rassegna di attualità automobilistiche; 23,10: **Montecarlo sera**; 23,15: **Notiziario**; 23,25: **Programma francese**.

CAPODISTRIA — Ore 19,25: **Trim test televisivo**; 19,55: **L'angolino dei ragazzi**; 20,15: **Telegiornale**, 20,35: Il [illegible] film con Robert Woods, Tania Alvarado, Colie Huerta; regia [illegible] Tony Mulligan; 22,05: **Cinenotes**, documentario.

VENERDI'

rete uno

12,30 **Argomenti** - Schede - Politica - Egemonia e pluralismo
13 — **Le [illegible] matte**
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14,10 **Una lingua [illegible] tutti - Corso di tedesco** (sesta trasmissione)
15 — **Siracusa - Pallamano**: Trofeo Italia. **Siracusa - Pallanuoto**: semifinale della Coppa dei Campioni
17 — **Alle cinque con Amedeo Nazzari**
17,05 **Draghetto in «Grisù domestico»**, disegni animati
17,15 **Zorro** (XI episodio) «Una tigre presa per la coda» con Guy Williams
Le canzoni [illegible] Alexander Galic
18 — **Argomenti** - Cineteca - Il linguaggio
18,30 **TG 1 Cronache** - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord (c)
19,05 **Spazio libero** - I programmi dell'accesso: Comitato [illegible]ale per l'abrogazione dei reati d'opinione, [illegible] sindacali del Codice Rocco: «Codice Rocco: centro articoli contro il dissenso»
19,20 **Lassie** - serie di telefilm (c), «Il cucciolo sperduto»
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Tam Tam** - Attualità del TG 1
21,35 **Gli ultimi sorrisi - La commedia cinematografica francese degli Anni Trenta** - «Affare fatto» («L'affaire [illegible] dans le sac», 1932), film, regia di Pierre Prévert, e «Boudu salvato dalle acque» («Boudu sauvé des eaux», 1932), di Jean Renoir con Michel Simon, presenta Macha Méril.
Un cappellaio e un giovane progettano di rapire [illegible] figlia di un miliardario, ma rapiscono invece quest'ultimo, il quale, afflitto sempre dalla noia, trova molto spassosa la condizione di sequestrato. Il giovane sposa l'ereditiera, e [illegible] miliardario prende con sé il cappellaio come buffone. Il film, ricco di elementi surreali, è, nella sua comicità astratta e assurda, [illegible] pungente satira antiborghese, antimilitarista, antipoliziesca, antinazionalista
Telegiornale - Oggi al Parlamento

rete due

12,30 **Vedo, sento, parlo**, rubrica di libri
13 — **TG 2 Ore tredici**
13,30 **I fluidi [illegible] movimento**
17 — **Tv 2 Ragazzi**
18 — **Dedicato ai genitori**
18,25 **Dal Parlamento** (c)
18,45 **Buonasera con Mario Carotenuto** (c)
19,45 **TG [illegible] Studio aperto**
20,40 **Il teatro di Dario Fo** - «Mistero buffo», prima parte (c), scritto, diretto [illegible] interpretato da Dario Fo e Franca Rame - Collettivo teatrale «La Comune» (seconda e ult[illegible] parte): «Giulio d'Alcano», «Nascita del giullare», «Grammelot del tecnocrate americano»
21,55 **Racconti da camera** - «La casa felice» (c) con Carlo Enrici, Loredana Martinez, Giustino Durano, Angiolina Quinterno, Nunzio Filogamo, Linda Sini, regia di Massimo Scaglione
TG 2 Stanotte

Macha Meril presenta i film francesi

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte stamane (2)
8,40 Ieri [illegible] Parlamento
8,50 Clessidra
[illegible] — Voi ed io punto [illegible] capo (controvoce)
11 — Beethoven e l'Italia
11,30 La radio a colori
12,05 L'altro suono
13,30 Musicalmente
14,05 Fare musica oggi
14,30 Pigreco
15,05 Le grandi firme
15,45 Primo nip
18,10 Incontro con un vip
19,35 I programmi dalla sera: l'età dell'oro
20,15 Fine settimana
21,05 I concerti della Rai [illegible] Torino
23,15 Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori

radio due

[illegible] — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

6 — Un altro giorno (buon viaggio)
7,55 Un altro giorno (2)
8,45 Film jockey
9,32 Il rosso [illegible] il [illegible] di Stendhal
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,32 La scrivania
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Sulla bocca di tutti
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Sorella radio
15,40 Media delle [illegible] - [illegible] del mare
15,45 Qui radio due
17,30 Speciale [illegible]
17,55 Big music
19,50 Supersonic
21,29 [illegible] 2 ventunoventinove

radio [illegible]

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45*

[illegible] — Quotidiana Radiotre
7 — Il concerto del mattino
8,15 Il concerto [illegible] mattino (2)
9 — Il concerto [illegible] mattino (3)
10 — Noi voi loro
10,55 Operistica
11,45 Il ritratto di Dorian Gray
12,10 Long playing
12,45 Succede [illegible] Italia
13 — Disco club
14 — Il [illegible] Mendelssohn
15,15 GR3 cultura
15,30 Un certo discorso
17 — La letteratura e le idee
17,30 Spazio tre
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della [illegible]
20 — Pranzo [illegible] otto
21 — Ritratto di Dora di Helen Cixous
22,20 Picanalisi [illegible] femminismo [illegible] «Ritratto di Dora»
23 — Il giallo di mezzanotte

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 18: **Telegiornale** (c); 18,05: **Per i ragazzi** (c); 19,10: **Telegiornale** (c); 19,25: [illegible]: Notizie e idee per abitare (c); 19,55: **Il Regionale** (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: Due [illegible] unici di Dino Buzzati (c): **I suggeritori**, con Carlo Sabatini, Ubaldo Lay, Valeria Ciangottini; **L'aumento**, con Carlo Sabatini, Valeria Ciangottini, Ubaldo Lay; 22: **Argomenti**, fatti [illegible] opinioni di attualità (c); 22,50: **Prossimamente**, rassegna cinematografica (c); 23,05: **Telegiornale** (c).

[illegible] — Ore 17,45: **Un peu d'amour**; 18,50: **I pronipoti**; 19,20: **Shopping**; 19,25: **Parollamo**, telequiz; 19,50: [illegible]; 20,10: **The [illegible] ones**; 21,05: **Oroscopo di domani**; 21,15: **[illegible] croci per non morire**, film, regia di Willy S. Regan [illegible] Ken Wood, Craig Hill; 22,45: **Punto sport**; 22,55: **[illegible] nostra [illegible]**; 23,20: **[illegible] sera**; 23,25: **Notiziario**; 23,35: **Programma francese**.

CAPODISTRIA — Ore 19,55: **L'angolino dei ragazzi** (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **Lad - Inferno per pochi dollari**, film con Guy Madison, Franca Polesello, regia [illegible] Mike Middleton (c); 21,55: **Notturno pittorico**, documentario (c).

ECONOMICI

Gli avvisi si [illegible] presso: TORINO, via Roma 80 - via Marocco 32; MILANO, [illegible] Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, [illegible] Roma [illegible] NOVARA, corso della Vittoria [illegible] ROMA [illegible] Quattro Fontane 16; ROVERETO, [illegible] Rosmini 53/5; SANREMO, via [illegible] 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, [illegible] via Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 1100 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 600, tecnici L. 700, dirigenti L. 900. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 600. Avvisi urgenti, [illegible] fissa e neretti: il doppio. Neretti urgenti data fissa o urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo (in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 200. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n.... 10100 Torino»: l'importo del nolo cassetta è di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 900 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

3 Aziende, negozi

[illegible] IX [illegible] XII XIV vendesi piccolo vuoto o solo licenza trasferibile tel. ore pasti 321.455.

ATTENZIONE! Alimentari frutta verdura zona commercialissima S. Pietro Moncalieri, incasso 55.000.000 annui [illegible] motivi famiglia. Tel. 518.068 perito Balma via Sacchi 26 Torino.

FASANO 694.180 merceria maglieria abbigliamento bimbi cintura Torino, utile netto annuo 25.000.000, [illegible] 25.000.000.

LATTERIA avviata causa trasferimento cediamo 4.500.000 volendo al[illegible]o Troglia corso Regina [illegible]

4 Terreni

AFFARONE

a L. 4800 il mq terreno solo più da iniziare a costruire tutto pagato. Tel. 530.014.

5 Locali e negozi

domande

CERCANSI in zona Santa Rita, [illegible] dori od anche Borgaretto locali 1000 mq [illegible] piccolo laboratorio-officina industria silenziosa. Inviare offerte. Scrivere: Publikompass 406 — 10100 Torino.

offerte

CORSO S. Maurizio vendesi privatamente negozi e appartamento signorile, stessa casa, recente costruzione, riservatezza. Scrivere Publikompass 409 — 10100 Torino.

FASANO 694.670 complesso industriale zona sud. Terreno oltre 30.000 mq, fabbricati (parzialmente da ristrutturare) 14.000 mq, 3000 di tettoie, vasto piazzale asfaltato. Palazzina uffici portineria, mensa-spogliatoi, alloggio custode. Altezze da 4 a 8 m, cabina elettrica, riscaldamento. Richiesta 750 milioni.

MAGAZ[illegible] a [illegible] mq 90 circa con servizio vendo L. 7.000.000 dilazioni di pagamento tel. 385.329.

(Continua)

GLI SPETTACOLI

SETTIMANA MUSICALE

MARTEDI' — *Nuove musiche americane sono presentate al Conservatorio da un singolare trio strumentale — pianoforte (S. Montague), trombone (J. Fulkerson) e flauto (P.I. Artaud) — nel terzo incontro con la musica contemporanea, promosso dall'Unione Musicale (serie dispari e pari). John Cage (Los Angeles, 1912), — figura eminente per il suo dinamismo progressista, per l'ampio uso della percussione, dei pianoforti «preparati», della aleatorietà e della gestualità — è presente col giovanile* Imaginary landscape *(1939) per pianoforte e nastro magnetico; seguono composizioni di musicisti la cui orbita gravita su di lui:* December 1952 *per tre esecutori e nastro magnetico di Earle Brown (Lunenburg, 1926),* Cassandra's Dream e Unity Capsule *per flauto solo di Brian Ferneyhough,* Pendulum *per quattro microfoni e quattro altoparlanti di Steve Reich,* Dorian Winds *per trombone e tape delay di Terry Riley e* Metal meditations *di Philip Corner.*

Per la IV Rassegna pianistica internazionale della Camt, al Piccolo Regio il duo Paolo Marcarini-Ernesto Merlini esegue musiche di Puccini, Bizet, Ravel e Rachmaninov. Ingresso libero.

MERCOLEDI' — *Preceduta da eccellenti referenze, la violinista tedesca Christiane Edinger (Potsdam, 1945), da sola o con la collaborazione pianistica di suo padre Gerhard Puchelt, esegue al Conservatorio, per l'Unione Musicale (serie dispari), una chiara* Sonata in re magg. *del livornese Pietro Nardini (1722-1793), le scintillanti moderne sonorità di* Widmung *(«Dedica») per violino solo di Bruno Maderna (1920-1973), le arditissime ed estremamente impegnative difficoltà della* Partita in mi magg. *di Bach, la giovanile* Sonata in re magg. op. *137 n. 1 di Schubert e l'incantevole* Sonata in la magg. *di Franck.*

GIOVEDI' — *L'Orchestra da camera I Musici di Torino, diretta da Franco Mariatti, ed il coro dei Piccoli cantori di Torino, istruito da Roberto Goitre, presentano al Conservatorio un programma di musiche italiane settecentesche, comprendente la breve* Sinfonia obbligata *di Cimarosa (1749-1801), la* Sinfonia in re min. *op. 45 di Boccherini (1743-1805), il salmo* Dixit Dominus *per quattro voci e archi di B. Galuppi (1706-1785) e la giovanile* Sinfonia *in re magg. («veneziana») di A. Salieri (1750-1825). Ingresso libero.*

VENERDI' — *La numerosa e varia produzione musicale del norvegese Edvard Grieg (1843-1907) — caratterizzata per lo più da una garbata e plastica melodiosità, sorretta da un'elegante armonizzazione e da suggestivi echi del folclore nazionale — ebbe immediata e vasta diffusione durante la vita dell'autore; ma tranne qualche eccezione (come il* Concerto per pianoforte *e le musiche di scena per il* Peer Gynt *di Ibsen) si affievolì sensibilmente dopo la sua morte. Ora il direttore Yury Ahronovitch propone, all'Auditorium, l'ascolto di quattro* Pezzi lirici — Ragazzo pastore, Danza rustica, Notturno *e la colorita* Marcia dei nani *— composti per pianoforte op. 54 e poi orchestrati, e tre brani —* Preludio *(«Nel salone del re»),* Intermezzo *(«Sogno di Borghild») e* Marcia trionfale *— dalle musiche di scena per il dramma Sigurd Josalfar di Biörnson. Chiude la sserata la* Sinfonia n. 6 *di Dvorak.*

DOMENICA — *La rinomata orchestra da camera, costituita e diretta da J. F. Paillard, ritornando al Conservatorio (ore 17) per l'Unione Musicale (serie pari), presenta alcune danze francesi del secolo XVII, il* Concerto per violino *op. 7 n. 5 di J. M. Leclaire (1697-1764) — solista Gérard Jarry —, le* Sei epigrafi antiche *di Debussy (dal pianoforte trascritte per archi dallo stesso Paillard),* Cinque pezzi per archi op. 44 n. 4 *di Hindemith e* Dal tempo di Hilberg, *suite per archi in stile antico composta da Grieg in onore di L. Holberg (1684-1754), il creatore della moderna letteratura danese-norvegese.*

l. c.

ADELE GALLOTTI

MILANO — Giovedì 1° dicembre torna la seconda serie di «Scommettiamo?». Malgrado Mike abbia ripetuto per un anno «Non meravigliatevi, in questa trasmissione se ne vedono di tutti i colori», il quiz non sarà a colori fino a metà gennaio quando lo studio sarà attrezzato.

I cambiamenti della formula di *Scommettiamo?* sono pochi, visto che la trasmissione funzionava ed è riuscita ad avere nella puntata della rinuncia di Canevacci ben 27 milioni e 900 mila spettatori. E' stato diminuito il numero delle corse che i tre concorrenti (uno è il campione in carica) devono disputare. Saranno sette e non otto per guadagnare tempo da dedicare a un giochino. Un'ora e 5 minuti di trasmissione sono pochi e raramente vi saranno ospiti di onore, ma ogni puntata avrà il suo gioco: per ora non è ancora stato ben stabilito, ma sarà rivolto agli spettatori a casa più che al pubblico in studio. Fra i vincitori verranno sorteggiati tre televisori a colore.

L'anno scorso si era parlato di agganciare il quiz alla beneficenza, disponendo che le cifre perdute in cabina dai concorrenti (che venivano incamerate da chi rispondeva alla domanda finale e risultava campione) fossero destinate alla sovvenzione di alcuni casi pietosi. Si voleva così seguire l'esempio dato da Canevacci, ma l'Ente (come dice Mike) non se l'è sentita, troppi in Italia i casi pietosi, eppoi le varie organizzazioni assistenziali avevano già cominciato a tempestare la tv.

Così è stato stabilito che le cifre «rapinate» all'ultimo momento ai concorrenti formeranno un monte premi e alla fine di ogni mese verranno assegnate con un sistema particolare ad un teleutente in regola con l'abbonamento a colori. La televisione, a quanto pare, non perde un colpo per fare una massiccia operazione di propaganda.

E' cambiata anche la sigla. Non più *«Sogno»* cantata da Reitano, ma *«Scommettiamo»*, musica di Piergiorgetti, cantata dal complesso della *«Piccole orme»*.

Quest'anno, inoltre, non vedremo Paola Manfrin a fianco di Mike. La televisione ha stabilito che la ragazzetta aveva avuto il più basso indice di gradimento (si consoli, come Paolo Villaggio ai suoi tempi) e bisognava quindi cambiarla. Mike non era d'accordo, l'avrebbe tenuta ancora, è stato scavalcato dalle alte sfere, mentre era in viaggio nel Guatemala.

Patrizia Garganesi, la nuova valletta, è una spendida figliola, alta, bruna, dal viso da indiana. E' figlia di un dentista di Taranto ed anche questo fa comodo alla tv, perché non c'è mai stata una valletta del Sud. L'elegantissima Patrizia era rimasta in lizza all'ultimo provino con la Manfrin, che le fu preferita perché ritenuta più moderna.

TELEVEDIAMO — Film con Tracy e inchiesta sulla donna

Katharine in tribunale

Come già in «Mare d'erba» di lunedì scorso, anche questa sera è Spencer Tracy ad affiancare Katharine Hepburn in «La costola di Adamo» (Rete uno, ore 20,40), il film con cui prosegue il ciclo dedicato all'attrice americana. Al termine ritorna, dopo l'interruzione della settimana scorsa, «Bontà loro» (Rete uno, ore 22,30).

La serata televisiva sulla Rete due prevede invece la seconda puntata dello sceneggiato francese «Mandrin» (ore 21,40) e l'ultima puntata della serie «Nuovi territori del teatro», a cura del Centro per la sperimentazione e la ricerca teatrale di Pontedera (ore 22,30). Nel pomeriggio Lassie in «Ben e Clementina» (Rete uno, ore 19,20) ed a Montecarlo il film western «Nuvola nera» (ore 21,15).

LA COSTOLA DI ADAMO (Rete uno, ore 20,40) — Film. Regia di George Cukor, con Spencer Tracy, Katharine Hepburn, Judy Holliday, Tom Ewell, David Wayne, Jean Hagen. Adam e Amanda Bonner sono due coniugi che si chiamano affettuosamente Pinky e Pinkie, lui sostituto procuratore distrettuale, lei avvocato. Si trovano l'uno contro l'altra in tribunale, a sostenere rispettivamente l'accusa e la difesa in un processo a carico di una donna imputata di tentato omicidio nei confronti del marito. La spunterà Amanda, facendo assolvere la sua cliente, ma il matrimonio dei protagonisti correrà seri rischi, sia per l'intollerabile smacco subito da Adam, sia per la presenza di un invadente innamorato di Amanda. Schermaglie, liti, equivoci non sono tuttavia che il preludio all'immancabile *happy end.*

MANDRIN (Rete due, ore 20,40) — Louis Mandrin, che nella prima puntata era stato costretto a lasciare il paese natio di Saint Geors per una furiosa lite con un alto personaggio del luogo, si è dato alla macchia con il fratello Claude. Ma quest'ultimo, nel corso della fuga, viene ferito e catturato dai soldati e, dopo un giudizio sommario, è impiccato. Mandrin si aggrega ad una banda di contrabbandieri: quando muore il loro capo, si apre la lotta per la successione, che Mandrin vince dopo un duello

DONNE: IN PRIMA PERSONA - IL RISCHIO DI VIVERE (Rete due, ore 21,40) — Questa sera l'obiettivo di «Donne: in prima persona» si sposta dal problema del lavoro domestico, analizzato sette giorni fa, al tema della maternità. Nel programma viene dato spazio a quante più voci di donne è possibile, ognuna delle quali illustra la propria esperienza individuale. Si cerca insomma di offrire un quadro dell'argomento che si mantenga «lontano dalle deformazioni politiche e culturali che sta invece subendo da qualche tempo». La realizzazione della trasmissione è curata da Anna Carini e Annabella Miscuglio.

NUVOLA NERA (Montecarlo, ore 21,15) — Film. Regia di André De Toth, con Broderick Crawford e Barbara Hale. Diretto nel 1953 da uno sperimentato mestierante di western e film d'azione in generale, il raccontino segue le vicende di uno squadrone di cavalleggeri che viene massacrato dai guerrieri del capo indiano Nuvola Nera; dall'eccidio (nel 1953 al cinema c'erano ancora gli indiani cattivi) sopravvivono soltanto l'intrepido generale Trainer e sei militari.

Gassman a Bontà loro

Per il ritorno in televisione di «Bontà loro» dopo la sospensione di lunedì scorso, dovuta alla inconsueta lunghezza del film che andava in onda precedentemente (era «Il mare d'erba» per il ciclo della Hepburn), la popolare trasmissione condotta da Maurizio Costanzo presenta tre nuovi ospiti. Saranno Vittorio Gassman, di cui la rete due ha recentemente trasmesso lo spettacolo registrato al Teatro Tenda di Roma, Franca Faldini, che per anni è stata la compagna di Totò sulle scene e nella vita e che ora ha pubblicato un libro di memorie sul grande attore comico napoletano, e l'industriale Livio Baglione.

FILM — «Berlinguer ti voglio bene»

Cioni vende la mamma

PIERO PERONA

BERLINGUER TI VOGLIO BENE di Giuseppe Bertolucci, con Roberto Benigni e Alida Valli. Grottesco a colori, produzione italiana. (Cinema Gioiello).

Roberto Benigni porta il suo maledetto Cioni Mario dal teatro alla televisione (*Onda libera*) e ora in cinema con *Berlinguer ti voglio bene*. Lo conforta in mezzo a tante delusioni un complice, il regista Giuseppe Bertolucci fratello del novecentesco Bernardo.

Il Cioni ha messo il ritratto di Berlinguer su uno spaventapasseri e aspetta che il pci dia il via alla rivoluzione (questa ammissione d'impotenza è una delle più sferzanti e dolenti sequenze del film). Intanto lavora alla giornata, si svaga con quattro salti e con pellicole pornografiche, parla rabbioso ai pochi compagni che gli sono rimasti: Gnorante, Bozzone, Bulo. Invano s'attacca alla mamma, perfida nel metterlo davanti alla propria bruttezza e sciatteria: la signora non ha tenerezza che per il fantasma dell'esuberante marito e interesse per le prediche d'un prete da strapazzo.

Un giorno il Cioni vende la mamma a Bozzone per saldare un debito di gioco da 5 mila lire. Tra i due nasce un sentimento purissimo. Il poveraccio che si è truffato con le proprie mani, deve cominciare ad assaporare una solitudine definitiva. Tutt'intorno, in un paese da inferno rinserrato tra raccordi e viadotti dell'autostrada, si spengono le luci. Il buio è interrotto della scie dei fanali delle auto che portano lontano le persone.

Nonostante le sconnessioni, Bertolucci firma un'opera d'autore. Dove però *Berlinguer ti voglio bene* stupisce è nella figura del protagonista, spaventevole nel turpiloquio, nella propensione per il laido, nell'immaginosità delirante che annulla qualsiasi particolare osceno (*«il suo onanismo è il miserere della carne»* ha scritto Giovanni Grazzini).

L'empietà del Benigni è radicata nella cultura popolare toscana. Di qui deriva una forza inconsueta, capace di trascinare un'attrice distinta quale Alida Valli in pieno trivio senza che il film ne risulti sbilanciato e capace di dare al parlato l'elementarità che il cinema contemporaneo trascura. Chissà se in una seconda invettiva Bertolucci e Benigni sapranno essere altrettanto terrificanti?

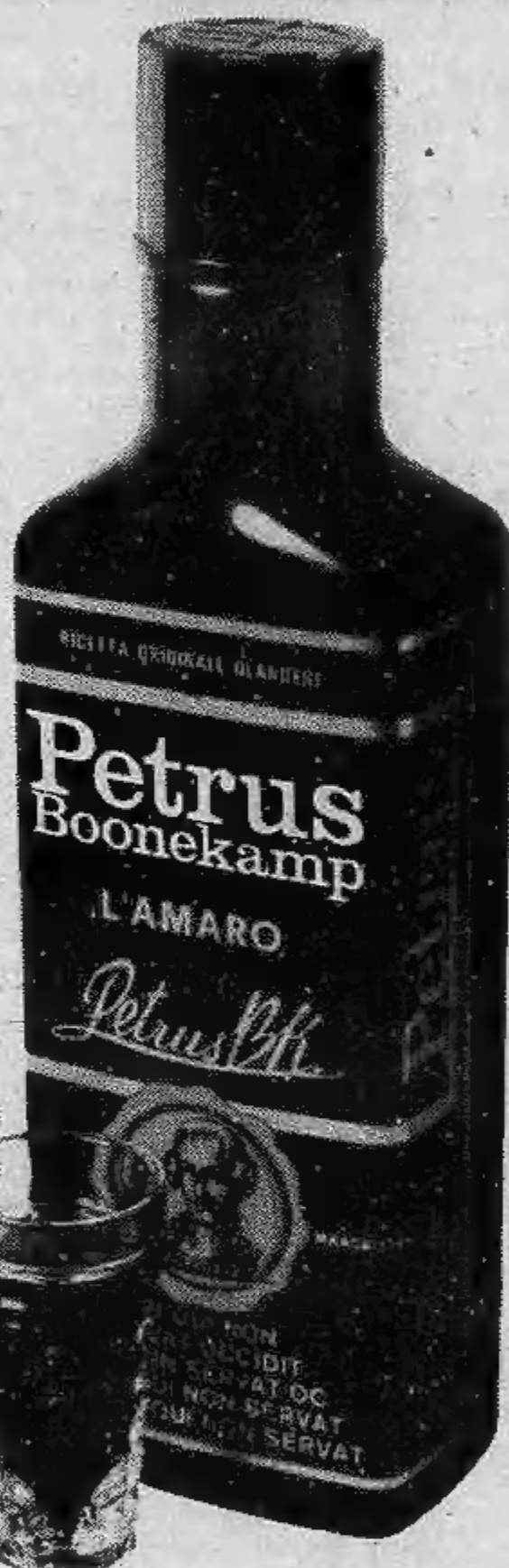
Unione Culturale ecco il teatro

L'Unione Culturale ha annunciato stamane, con un intervento di Gigi Livio, il vasto cartellone teatrale per la stagione '77-'78.

In un primo tempo l'Unione collaborerà con il Centro Laboratorio Giaime Pintor per una tavola rotonda sulla rassegna dei gruppi di base. Più avanti l'esperienza si farà organica e diretta. Sono infatti allo studio un recupero del materiale e del repertorio delle marionette Lupi, un festival dei pupi, contatti con i marionettisti Colla di Milano. Particolare importanza sarà data ai rapporti con la scuola.

Per la prosa vera e propria, ecco un duplice cartellone. Spettacoli ospiti: Massimo De Rossi con una novità di Lerici; Rino Sudano in La sonata dei fantasmi (La ballata degli spettri *di Ibsen); Franco Sangermano,* Il paradosso dell'attore *di Diderot. Spettacoli di produzione propria, a cura di Rubino Rubini e Valeriano Gialli:* La guerra *di Goldoni e* I drammi delle maschere *da Lucini con «Teatro-Proposta»; una trilogia rivoluzionaria con il* Pugaciov *di Esenin,* Lenin *di Majakovskij e la* Snegina *di Esenin, testo di poesia con musica, protagonista Nadia Ferrero.*

nel 1777 in Olanda nasceva Petrus l'amaro

Olanda 1777. Una delle nazioni piú ricche d'Europa, un impero coloniale enorme una formidabile potenza marinara. Nei porti olandesi giungevano da ogni parte del mondo le genti piú disparate, le merci piú preziose. Giungevano le erbe e le spezie piú rare.

Quelle erbe e quelle spezie che permisero a Petrus Boonekamp, discendente da una illustre famiglia di liquoristi, di creare, in una piccola bottega tuttora esistente, l'amaro che ancora oggi porta il suo nome.

La fortuna dell'amaro Petrus fu rapida: c'era bisogno di un liquore che mantenesse la bocca asciutta, la mente sveglia e lo stomaco leggero. Il segreto dell'amaro di Petrus Boonekamp è tutto qui:

una scelta di erbe medicamentose poste in sapiente infusione, tale da conservare la maggiore quantità possibile di principi attivi. Olanda, paese dalle tradizioni antiche ed inconfondibili: solo qui poteva nascere

l'amaro Petrus, schietto e genuino come la sua terra.

E come due secoli fa un bicchierino di Petrus era il giusto coronamento di un pasto, spesso ricco e robusto, cosí oggi le donne e gli uomini attivi che non possono permettersi cali di forma, cali di rendimento, sanno che possono fidarsi di Petrus Boonekamp, l'amaro che dá benessere.

30pb91

ECONOMICI

5 Locali e negozi

FASANO 694.670 complesso commerciale-industriale Barriera Milano. Recente costruzione c.a. su 3 piani: mq 4200, ampi uffici, altezza parte industriale m 5,60 portata massima, serramenti alluminio anodizzato, riscaldamento, carroponte 3 ton, aria compressa, montacarichi, cabina 500 kw. Richiesta: 700 milioni.

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

A.A.A. ARNOLDO Mondadori Editori per lancio nuova opera pedagogica cerca giovani insegnanti o cultura equivalente presentarsi ore 9-12,30 via Della Rocca 25.

GIOVANE perito meccanico militesente cerca importante società torinese quale allievo tecnico-commerciale per mansioni iniziali amministrative. Richiedesi buona presenza e predisposizione ai contatti umani. Manoscrivere referenze. Scrivere Publikompass 467 — 10100 Torino.

15 Autovetture

FIAT 500 L targa TO-D in ottimo stato privato vende L. 700.000 telefonare 894.361-890.361.

16 Motocicli

ATTENZIONE compera adesso una delle 100 nostre maxi moto garantite e lasciale in deposito da noi. Avrai tutto il tempo di pagarla senza cambiali senza interessi Motomarket corso Giulio Cesare 175 tel. 202.204.

19 Vendita alloggi

A. SERIM vende libero via Tiziano adiacente corso Massimo D'Azeglio spazioso soggiorno camera tinello cucinino bagno 37 milioni più 5 milioni 500 mila mutuo. Telefonare 519.801.

A. SERIM vende zona via Guido Reni recente 2 camere tinello cucinino bagno ampio terrazzo 16 milioni 500 mila. Telefonare 519.801.

A. SERIM vende attico signorile via Canova costruzione '72 saloncino 3 camere cucina bagno terrazzo 45 milioni 500 mila. Telefonare 519.801.

A. VIA LAGRANGE
4 vani liberi uso commerciale-abitazione 130 mq circa 70 per cento dilazioni vendesi. Telefonare 538.022.

A SOLI 16.400.000
libero subito appartamento di 3 camere cucina servizio completamente rimesso a nuovo. L'Immobiliare corso G. Ferraris 146 telefono 598.883.

AERONAUTICA via Adamello 54 camera cucina ingresso bagno 7 milioni 900 mila meno mutuo finanziario Gabetti. Telefonare 5767.

BORGATA Parella adiacente corso Monte Grappa libero camera tinello cucinino bagno posto auto 11 milioni 700 mila meno mutuo finanziario Gabetti. Telefonare 5767.

BORGATA Vittoria via Orvieto libero camera cucina bagno 13 milioni meno mutuo finanziario Gabetti. Telefonare 5767.

COLLINARE panoramico consegna primavera 78 monocamere e alloggi in palazzina giardino mutuo vendesi telefonare 510.426.

CORSO S. Maurizio libero completamente ristrutturato due camere soggiorno cucinotto servizi 23 milioni 500 mila dilazioni. Fisim 585.902 581.759.

CROCETTA corso Duca degli Abruzzi 83 appartamento angolare libero saloncino camera da letto cucina completamente arredato bagno e cantina 80 milioni meno mutuo finanziario Gabetti. Telefonare 5767.

GIARDINI Cavour via San Massimo 44 appartamento libero di: saloncino 4 camere cucina bagno mq 180 cp. 49 milioni meno mutuo finanziario Gabetti. Telefonare 5767.

CROCETTA corso Re Umberto mini alloggio libero 12 milioni vendesi. Telefonare 591.220.

IMIM vende libero Barriera Milano 3 camere tinello cucinino servizi giardino condominiale. Telefonare 504.377 586.563.

IMIM vende libero vicinanze piazza Statuto 2 camere cameretta tinello cucinino servizi 24 milioni. Telefonare 504.377 586.563.

IMIM vende libero vicinanze ex Stadio Torino soggiorno 2 camere cucina 2 servizi box auto mutuo. Telefonare 504.377 586.563.

IMIM vende libero zona Millefonti ottimo camera tinello cucinino servizi dilazioni. Telefonare 504.377 586.563.

IMIM vende Sangano villa bifamiliare di 250 mq 1 appartamento libero box auto giardino. Telefonare 504.377 586.563.

LIBERO adiacente piazza Sabotino privato vende 2 camere tinello cucinino servizi L. 19 milioni facilitando telefonare 784.795.

LIBERO adiacenze corso Grosseto ampio signorile recente salone soggiorno due camere cucina biservizi 49 milioni mutuo fondiario. Fisim 585.902 581.759.

LIBERO corso Dante signorile soggiorno quattro camere cameretta cucina servizi 56 milioni dilazioni Fisim 585.902 581.759.

LIBERO
corso S. Martino in stabile in ottimo stato di manutenzione dotato di riscaldamento ed ascensore 3 camere cucina abitabile servizi 24 milioni 750 mila. L'Immobiliare corso G. Ferraris 146, telefono 598.883.

LIBERO piazza Bengasi soggiorno camera tinello cucinino servizi 26 milioni 200 mila dilazioni, Fisim 585.902 581.759.

LIBERO via Vandalino recente ampio piano alto ottime rifiniture camera tinello cucinino servizi, mutuo. Fisim 585.902

LINGOTTO via Sommariva 1 angolo via Nizza libero, 4 camere cucina ingresso bagno 26 milioni 500 mila meno mutuo finanziario Gabetti. Telefonare 5767.

MADONNA di Campagna via Gubbio 42: 2 camere tinello cucinino bagno box 25 milioni 700 mila meno mutuo fondiario e finanziario Gabetti. Telefonare 5767.

MIRAFIORI corso Unione Sovietica 475 appartamenti di camera tinello cucinino bagno da 11 milioni 100 mila a 11 milioni 600 mila meno mutuo fondiario e finanziario Gabetti. Telefonare 5767.

PIAZZA S. Carlo via Giolitti 4 appartamenti di: 3 camere tinello cucinino ingresso bagno cantina riscaldamento centrale 14 milioni 500 mila meno mutuo finanziario Gabetti. Telefonare 5767.

SULLA COLLINA TORINESE
signorilissima villa libera bifamiliare appena ultimata composta da salone 3 camere ampia cucina doppi servizi locale lavanderia al piano rialzato salone 3 camere ampia cucina doppi servizi locale lavanderia al primo piano locale mansardato box per 5 auto terreno di 7000 mq circa. L'Immobiliare corso G. Ferraris 146, telefono 598.883.

MADONNA di Campagna via De Marchi 4: camera tinello cucinino bagno 12 milioni 200 mila meno mutuo fondiario o finanziario o camera tinello cucinino bagno 7 milioni 600 mila meno mutuo finanziario Gabetti. Telefonare 5767.

PIAZZA Solferino via Botero 17 appartamento libero adatto studio e/o abitazione, composto di: salone 6 camere cucina doppi servizi doppi ingressi 96 milioni meno mutuo finanziario Gabetti. Telefonare 5767.

SAN Paolo via Cantalupo 24 2 camere cucina servizio da 7 milioni 200 mila a 8 milioni 800 mila; 3 camere cucina servizio da 8 milioni a 9 milioni 400 mila meno mutuo finanziario Gabetti. Telefonare 5767.

VALENTINO via Pietro Giuria 42 appartamento libero mansardato composto di: 2 camere bagno angolo cottura ascensore 15 milioni 500 mila meno mutuo finanziario Gabetti. Telefonare 5767.

VIA Borgaro in recente costruzione alloggi di camera tinello cucinino servizi 11 milioni 900 mila. L'Immobiliare, corso G. Ferraris 146, telefono 598.883.

ZONA Francia adiacente corso Montecucco via S. Antonino 61 saloncino 2 camere cucina ingresso bagno 23 milioni meno mutuo finanziario Gabetti. Telefonare 5767.

ZONA Francia adiacente corso Telesio libero, soggiorno 3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi 54 milioni meno mutuo fondiario e finanziario Gabetti. Telefonare 5767.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A.A. BORGHETTO Riviera alloggio camera cucina servizi box in palazzina 600 metri mare 17.800.000 mutuo vende Studio Lisotto 789.132.

ACQUISTEREI villetta dintorni Torino o Canavese spesa massima 35-40.000.000 pagamento contanti. Tel. 530.163.

AOSTA appartamento libero nuovissima costruzione: soggiorno, 1 camera, cucina, bagno, box auto 30.000.000 dilazionabili. Gabetti 57.67.

CASA riattabile vicino Neive 3 camere stalla magazzino e fienile strada asfaltata vendo L. 7.800.000. Tel. 0141 215.244.

CASCINOTTA indipendente collina Astigiano cantina 4 camere scala interna stalla fienile 7000 mq frutteto acqua luce vendo 22 milioni telefonare 504.130.

CASETTA rustica collina La Morra 2 camere doppia cantina tettoia acqua luce terreno vendo 5.300.000. Tel. 640.030.

CASETTA rustica indipendente stupenda posizione panoramica collina Costigliole Asti 2000 mq terreno acqua luce vendo L. 13.000.000. Tel. 0141-353.011.

CASETTA rustica stupenda posizione panoramica collina Asti 4 camere scala interna abitabile acqua luce terreno vendo 12.500.000. Tel. 504.130.

CASETTA rustica 5 vani scala interna collina Cocconato acqua luce terreno vendo 11.300.000. Tel. 504.058.

CERVINIA
libero prestigioso super attico soggiorno pluricamere 2 servizi, altro monocamera angolo cottura servizi arredata. Tel. Imin 011-504.377 586.563.

IPI Cogne Lillaz: panoramici appartamenti da 22.100.000. Mutuo 50%. Telef. 537.066 - 0165-43.741.

IPI St.-Nicolas, quieti soleggiati panoramici appartamenti pronta consegna. Tel. 537.066 - 0165-43.741.

IPI Eresaz - St-Vincent soggiorno camera terrazzo 21.000.000 mutuo facilitazioni. Tel. 511.382 - 0165-43.741.

IPI Cogne Lillaz: panoramici appartamenti da 22.100.000. Mutuo 50%. Telefonare 537.066 (0165) 43.741.

MONTOSO località Rucas, alt. 1400 m: soggiorno cucinino camera bagno, vicino impianti sciistici 16.800.000 eventuale arredamento. Gabetti, Pinerolo, telefono 0121-22.851.

NELLE Langhe a 12 km da Alba villa nuova costruzione panoramica piano T., salone con camino, cucina, 3 camere, doppi servizi, piano 1°, 2 camere, cucina, bagno, 2 terrazzi, tavernetta, cantina, box auto 2800 mq terreno recintato 85.000.000 dilazionabili. Gabetti 5767.

PINEROLO località Miradolo prestigiosa villa con parco recintato a 2 km dal centro città, p.r.: salone-pranzo studio cucina camera doppi servizi, p. 1°: 3 camere doppi servizi box doppio cantina. Gabetti, Pinerolo, tel. 0121-22.851.

PINEROLO località San Pietro Val Lemina appartamento in complesso di recentissima costruzione, sala giochi e giardino condominiale, piano alto, salone camera cucina bagno box 24 milioni 600.000 più mutuo residuo 2 milioni 600.000. Gabetti, Pinerolo, telefono 0121-22.851.

PINEROLO località San Secondo, splendida posizione panoramica, costruzione riattata: salone con camino 4 camere cucina soppalco magazzini bagno cantina, perlinatura in tutti i locali, giardino, 20.000.000 più 17.000.000 mutuo fondiario. Gabetti, Pinerolo, telefono 0121-22.851.

SESTRIERE BORGATA
nuovo libero monolocale 4 posti letto angolo cottura servizi arredato posto auto coperto. Tel. 011-504.377 586.563.

STEMAX tel. 396.635 affitta villetta di 4 vani servizio garage bellissimo giardino ottimo centro turistico Canavesano.

STEMAX tel. 396.635 vende nel Canavese rustico riattato di 4 vani servizio 3000 mq terreno indipendente super panoramico.

STEMAX tel. 396.635 vende nel Canavese cascinotta indipendente di 8 vani portico fienile con 4500 mq terreno offerone.

VALLE d'Aosta Verrayes altezza 1000 metri, nuovissima costruzione, grande soggiorno cucinino camera bagno, giardino 22.800.000 meno mutuo finanziario. Gabetti 57.67.

---

sconto sorpresa sino al 40%

in VIA PO 55

VIA DI NANNI 120

Il marchio che distingue

da AVOGADRO VIOLETTA

BORSE pelle 9.900 - 14.900, tracolle 17.900, pitone e pelle 19.900 - coccodrillo 42.900 in più.

GUANTI stock 900 - 1500, vera lana 1.900, **FODERA** lana 2.900, fodera pelliccia 3.900.

BAULI 15.900 in più

OMBRELLI 2.900 in più

VALIGIE espanso 4.900, P.V.C. 9.900, rigide per aereo 9.900, sacche viaggio 5.900, 24 ore 8.900.

BORSELLI 2.900, tracolla 8.900.

CINTURE stock 1.900, vero coccodrillo 2.900.

VASTO ASSORTIMENTO: VALIGIE - COMPLETI VIAGGIO CUOIO - SAMSONITE - DEL SEY - NECESSAIRES - PORTAFOGLI - CARTELLE SCUOLA

Sconto ai dipendenti FIAT - ENAL - RAI

OGGI ALLA TV

RETE UNO

17 — **Alle cinque con Amedeo Nazzari** (c)
17,05 **Teen**
18 — **Argomenti: «Amate Verdi?»**
18,30 **Sorpresa.** (Quinta puntata) (c)
18,50 **L'ottavo giorno.** Tre religioni a confronto (c)
19,20 Telefilm, **Lassie: «Ben e Clementina»** (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale** (c)
20,40 Per il ciclo dedicato a Katharine Hepburn. Film: **La costola di Adamo**, regia di George Cukor — **Cinema domani**
22,30 **Bontà loro** — **Telegiornale** — **Oggi al Parlamento**

RETE DUE

17 — **Il ragionier Noè la barca se la fa da sé** (c)
17,30 **Le avventure di gatto Silvestro**
17,35 **A che gioco giochiamo?** (c)
18 — **Laboratorio 4 - Fototeca** (c)
18,25 **Dal Parlamento - Tg2 - Sportsera** (c)
18,50 **Spaziolibero**
19,05 **Dribbling** (c)
19,45 **Tg2 - Studio aperto** (c)
20,40 **Mandrin.** (Seconda puntata - Replica) (c)
21,40 **Donne: in prima persona «Il rischio di vivere»**
22,30 **Nuovi territori del teatro.** Esperienze di un lavoro di base — **Tg2 - Stanotte** (c)

SVIZZERA

19,10 **Telegiornale** (c)
19,25 **Obiettivo sport** (c)
19,55 **Tracce.** Appunti di vita sociale (c)
20,30 **Telegiornale** (c)
20,45 **Enciclopedia Tv:** per la serie **«Dossier fascismo»:** figure dell'antifascismo; Piero Gobetti
21,20 **Ricercare.** Programmi sperimentali: **«Soudain un ecureuil...».** (All'improvviso uno scoiattolo...). Di D. Reznikoff. Musiche di Giuseppe Verdi (c)

CAPODISTRIA

19,55 **L'angolino dei ragazzi** (c)
20,15 **Telegiornale** (c)
20,35 **Il tesoro della famiglia umana** (c)
21,25 **Musicalmente: «Luci della ribalta»** (c)
22,30 **Passo di danza** (c)

MONTECARLO

17,45 **«Un peu d'amour»**
18,50 Telefilm: **«In difesa di un amico»,** con R. Reagan
19,50 **Notiziario**
20,10 **Coralba,** giallo con Rossano Brazzi, (4ª puntata)
21,05 **Oroscopo di domani**
21,15 Film: **«Nuvola Nera»,** con Broderick Crawford, Barbara Hale, regia di André De Toth

TV LOCALI

GIORNALE RADIO PIEMONTE — Ore 18,45: Medicina oggi; 19,15: Città amica; 19,45: Rubrica filatelica; 20,45: Oggetto misterioso; 20,55: Film: «Codice segreto» b. n.; 22,30: «La combinazione»; 22,40: Sì... viaggiare; 23,45: Telefilm: «Laramie»: 5 anni per una rapina; 0,55: Oggetto misterioso 1,10: Film replica; 2,55: Telefilm replica.

TELESTUDIO TORINO — Ore 16,30: I due crociati (film); 18,15: Parliamo di paracadutismo; 18,45: Notizie; sport; 19,30: Tutto musica; 20: Nos Piemont; 21,15: Oggi lirica; 21,45: Il canzoniere; oroscopo.

TELEVISIONE COMMERCIALE — Ore 18: Programma per i ragazzi; 19,30: L'altra faccia...; 20,30: Notiziario Svizzera Italiana; 20,45: L'altra musica: incontro con la musica operistica; 21,30: «El Cisco», film col.; 23: Ripetizione 1° tempo film.

TELE TORINO INTERNATIONAL — Ore 13: Film; 14,30: Programma musicale a colori; 15: Disc Jockey; 15,30: Mezz'ora in jeans; 16: Astrologia a cura di Lucia Alberti; 16,45: Documentario; 17: Incontro con... 17,30: Giochiamo insieme; 18: Sport; 19: A cena con voi; 19,45: T.T.I. notizie; 20: Dal palcoscenico allo schermo; 21: Programma musicale; 21,30: Incontro con...; 22: Il pozzo dei desideri; 23,30: T.T.I. notizie; 23,45: Oroscopo; 24: Spogliamoci insieme; 0,30: Film.

VIDEOGRUPPO — Ore 17,30: Gli altri sport; 19,30: Videonotizie; 19,45: La piazza: Vendere, cercare, comprare; 20,30: Film: Diario di una schizofrenica, regia di Nelo Risi; 22: Videogruppo è anche un fiore; 23: Un collezionista a Torino; 23,45: Videonotizie 2ª

DOMANI ALLA TV

RETEUNO — Ore 12,30: Argomenti; 13: Filo diretto; 13,30: Telegiornale; 17: Alle 5 con Amedeo Nazzari; 17,30: Pantera rosa; Le pietre parlano; 18: Argomenti; 18,30: TG cronaca; 19,05: Spazio libero; 19,20: Lassie; 19,45: Almanacco; 20: Telegiornale; 20,40: Sacco e Vanzetti (film); 21,45: Nel Sud di Ernesto De Martino; Prima Visione; Telegiornale.

RETEDUE — Ore 12,30: Vedo, sento, parlo; 13: TG 2; 13,30: Verso il distretto scolastico; 17: Tv 2 ragazzi; 18: Infanzia oggi; 18,45: Buonasera con Mario Carotenuto; 19,45: TG 2; 20,40: Odeon; 21,30: Il nero muove (film per la tv); Cinema domani.

RADIO OGGI

1

13,30 Musicalmente
14,05 Grammatica per pensare
14,20 I primi del jazz
14,30 Una commedia in trenta minuti
15,05 Lo spunto
15,45 Primo Nip
18,35 I giovani e l'agricoltura
19,35 Tutto il mondo canta
20,30 Lo spunto (2)
21,05 Obiettivo Europa
21,40 Dottore buonasera
22 — Jazz dall'A alla Zeta
23,15 Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori

2

11,53 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 C'era una volta
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — La fantascienza
15,30 Bollettino del mare
15,45 Qui radio 2
17,30 Speciale GR2
17,55 Autunno musicale romano
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 ventunoventinove
22,20 Panorama parlamentare
22,40 Bollettino del mare

3

11,45 Il ritratto di Dorian Gray
12,10 Long playing
13 — Facciata C
14 — Il mio Mendelssohn
15,15 GR3 cultura
15,30 Un certo discorso
17 — Fare teatro
17,30 Fogli d'album
17,45 La ricerca
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
21 — Itinerari beethoveniani
22,30 Libri ricevuti
23 — Il giallo di mezzanotte

RADIO ALTERNATIVE

RTA (Fm 104 Mhz): tel. 516.277.
Radio Europa 3 (Fm 89,750 Mhz): tel. 724.024.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz): tel. 512.828.
Radio Kitsch (Fm 101 Mhz): tel. 501.786 - 502.915.
Radio Break (Fm 99,600 Mhz):
Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): tel. 580.719.
Radio ABC (Fm 97 Mhz): tel. 542.131.
Radio Reporter 93 (Fm 93 Mhz): tel. 513.651 - 513.757.
Radio Centro 95 (Fm 94,900 Mhz): tel. 713.074 - 713.075.
Radio Torino Est (Fm 90 Mhz): tel. 518.573.
Radio Torino International (Fm 103,300 Mhz): tel. 637.837.
Radio Proposta (Fm 88,750): tel. 545.471.
Radio Sky (Fm 92,500): tel. 901.4405.
Giornale Radio Piemonte (Fm 88,500 - 99,300 Mhz): tel. 556.301/2.
Radio 88 Eightyeight (Fm 88,850 Mhz): tel. 723.185.
Radioflash (Fm 97,700 Mhz): tel. 837.970.
Radio In (Fm 105,500): tel. 305.134.
Radio Torino Centrale (Fm 94 - 101,4 Mhz): tel. 876.661.
Editrice Radio Manila (Fm 98,600 Mhz): tel. 284.831 - 232.505.
Radio Monviso (Fm 94,500 Mhz): tel. 287.716.
Radio Città Futura (Fm 98,600 Mhz): tel. 544.383.
Radio Rivoli (Fm 100,595 Mhz): tel. 953.2152.
Radio Gemini One (Fm 102,730 Mhz): tel. 715.151.
Radio Express (Fm 100,200 Mhz): tel. 531.625.
Radio Gamma (Fm 89 Mhz): tel. 800.9871.
Tele Radio Nord (Fm 102,300): Settimo Torinese.
Radio Universal (Fm 93,300 Mhz): tel. 800.1617.
Radio Borgaro (Fm 91,600 Mhz): via Ciriè 23, Borgaro.
Radio Ambassador One (Fm 101,200 Mhz): tel. 901.4264.
Radio Italia Uno (Fm 92,800 Mhz): Strada del Villaretto 191. Tel. 262.3065 - 262.3642.
Radio Piemonte Zero (Fm 98,650 Mhz): tel. 634.644.
Teleradio Settimo (Fm 90,600 Mhz): tel. 800.9713.
Radio Tele 2000 (Fm 91,200 Mhz): tel. 897.856.
Radio Torino Uno (Fm 99,200 Mhz): str. Superga.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: «Erotic show n. 5 strip variety», con Jolanda De Almaviva, Valery Sandor. Vietato 18. Orario: 16,15; 21,30.
ALFIERI: stasera ore 21,15 unico eccezionale spettacolo «Renato Zero in "Zerofobia"». L. 4000, 3000, 2000. Prenotazioni cassa teatro. Informazioni 535.440.
ALFIERI: da domani ore 21,15 Rita Pavone in «Quel diavolo di Santarellina» con Piero Mazzarella. Prenotazioni cassa teatro. Informazioni 535.440.
ERBA: stasera riposo. Domani ore 21,15, Gipo in «Gallo fa non l'aso». Prenotazioni ore 9-12; 15-20, telefono 690.467.
CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7 - tel. 516.046) ore 21,30 Devianze, cinema e teatro sulla sessualità. Trasformance Teatro «Sono forse un rito» di Paolo De Manincor. Rigorosamente vietato anni 18. Ingresso riservato ai soci.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: domani ore 21 «Zio Vania» di Cechov. Regia di Mario Missiroli. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.246.
GOBETTI: stasera riposo. Domani ore 21: «Il quinto stato» di Andreoli. Regia di Bogdan Jerkovic. Collettivo di Parma. Tel. 544.562 - 556.246.
NUOVO: ore 15 appuntamento Christian Jacques con la partecipazione di Gina Lollobrigida.
PICCOLA RIBALTA (v. Juvarra 15, tel. 484.644 - 555.084): riposo. Domani 21,15 «Le grame langhe» di Pietracqua con W. Deusebio, S. Lombardo.
PELLICO CENTRALINO (v. delle Rosine 16 - tel. 837.500). Jazz Club.
UNIONE CULTURALE (via Pr. Amedeo 5/a): Mostra didattica 2 (perché e come). Apertura 15-19.

CIRCO JUMBO con king Kong (Parco Ruffini - tel. 337.000, 380.290, 383.328): due spettacoli ore 16 e 21. Visita allo zoo e King Kong dalle ore 9 in poi. Ampio parcheggio custodito e assicurato gratuito.

LE PARADIS (v. S. Massimo 14 - tel. 830.775): ore 16-21 Guido Monge.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10 - 637.340): Anna e Maurizio.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Orch. Pino Show.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.
MEETING (c. Moncalieri 85): 21.

CINEMA PROVINCIA

CHIERI
CHIERESE: Canne mozze.
SPLENDOR: Muhammad Alì in «Io sono il più grande».

CIRIE'
NUOVO: New York New York.

CHIVASSO
CINECITTA': Gramsci, i giorni del carcere.
POLITEAMA: L'urlo di Ken.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Collage.
ITALIA: Napoli si ribella.
NUOVO: Notte in nero.

SETTIMO
GARIBALDI: Quel motel vicino alla palude.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: spettacolo Compagnia Campanini-Barbero.
AMBRA: La pretora.
CORSO: Le apprendiste.
GALLERIA: La soldatessa alla visita militare.
MODERNO: Cattive abitudini.

TORTONA
MODERNO: Porci con le ali.
SOCIALE: Gran bollito.
VERDI: Poliziotto sprint.

VALENZA
NUOVA ITALIA: Agente 007: la spia che mi amava.
TEATRO: I padroni del mondo.

ACQUI
GARIBALDI: 21 ore a Monaco.

OVADA
LUX: Tre tigri contro tre tigri.
TORRIELLI: riposo.
MODERNO: Un tocco di classe.

CASALE MONFERRATO
POLITEAMA: Black Sunday.
NUOVO: A.A. massaggiatrice bella presenza offresi.
VITTORIA: L'uccello tutto nero.
MODERNO: New York New York.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Lager Sedino.
IRIS: Super Vixens.
ITALIA: Airport 77.
MODERNO: Colpo secco.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: La battaglia d'Inghilterra.

CUNEO

CORSO: Padre padrone.
FIAMMA: La bandera, marcia o muori.
ITALIA: Kaput, l'ultimo lager SS.
NAZIONALE: Ku-fu lo sterminatore cinese.

BRA
IMPERO: Oedipus Orca.
POLITEAMA: Mattatoio 5.
VITTORIA: Black Sunday.

SAVIGLIANO
RITZ: Psyco.

ASTI

VITTORIA: Mogliamante.
POLITEAMA: La via della droga.
SALONE: La rivolta dei sette.
LUX: chiuso.
SPLENDOR: Cin-fu, l'uomo d'acciaio.
TEATRO: chiuso.

NOVARA

ASTRA: Spirale di nebbia.
COCCIA: riposo.
ELDORADO: La bandera: marcia o muori.
EXCELSIOR: Il trucido e lo sbirro.
FARAGGIANA: riposo.
VITTORIA: Herbie al Rallye di Montecarlo.

ARONA
MODERNO: Il medaglione insanguinato.
ROMA: Fraulein doktor.
LUX: Perché si uccidono.
SAN CARLO: riposo.

VERCELLI

ASTRA: Quant'è bella la Bernarda.
CIVICO: Bel Ami.
ITALIA: Porci con le ali.
PRINCIPE: Gli avventurieri del pianeta Terra.
VERDI: La notte dell'alta marea.
VIOTTI: Psycomania.

BIELLA
APOLLO: Le studentesse.
IMPERO: La terza mano.
MARCONI: P.P.P. alla riscossa.
MAZZINI: Cosa avete fatto a Solange?

AOSTA

CORSO: Criminali a Hong Kong.
GIACOSA: Balletto classico.
ITALIA: Porci con le ali.
LUX: La clinica dell'amore.

VERRES
IDEAL: Cassandra Crossing.

GENOVA

AMBASSADOR: Greta la donna bestia.
ARISTON: Anno zero guerra nello spazio.
ASTOR: Dracula padre e figlio.
AUGUSTUS: Abissi.
GIOIELLO: Sole su un'isola appassionatamente.
GRATTACIELO: Valentino.
LUX: Mogliamante.
NUOVO PALAZZO: Per amore di Beniamino.
ODEON: Herbie al Rallye di Montecarlo.
OLIMPIA: Il prefetto di ferro.
ORFEO: Gran bollito.
PLAZA: Certi piccolissimi peccati.
RITZ: Il gabbiano.
RIVOLI: Un attimo una vita.
UNIVERSALE: Quell'ultimo ponte.
VERDE: Ecco noi per esempio.
ALCIONE: Le calde notti di Caligola.
AMBRA: Airport 77.
AURORA: Io ho paura.
DIANA: Porci con le ali.
DIONISO: Supervixens.
IDEAL: Airport 77.
LIDO: La spia che mi amava.
MIGNON: Padre padrone.
ALBA: Liebe Lager.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: Padre padrone.
MODENA: Il prossimo uomo.

SESTRI PONENTE
GARDEN: I maghi del terrore.
ROMA: La stanza del vescovo.
VERDI: Cara sposa.

SAVONA

DIANA: Colpo secco.
ELDORADO: Il prefetto di ferro.
ARS: Vizi privati, pubbliche virtù.
ASTOR: New York, New York.
OLIMPIA: La croce di ferro.
JOLLY: Donna cosa si fa per te.

ALBENGA
ASTOR: Cani arrabbiati.
AMBRA: Vizi privati, pubbliche virtù.
CRISTALLO: Certi piccolissimi peccati.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: Una squillo per l'ispettore Klute.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Cinque matti in un collegio femminile.
CRISTALLO: Ciao Norma Jean.

FINALE LIGURE
ONDINA: Perversio flash.

LOANO
PERLA: Bello di giorno.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Chissà se lo farei ancora.

VADO LIGURE
AMBRA: La rabbia giovane.

VARAZZE
TEIRO: Strip tease.

RADIO MANILA

Quando inizierà la nuova serie di Scommettiamo?

Qual è il nome della nuova valletta di Mike Bongiorno?

Chi si ripresenterà con il titolo di campione in carica?

Maria Sole e Armando Stula oggi a Courmayeur e domani a Casale con una novità su Caroline di Monaco.

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

CRITICA	
Capolavoro	●●●●●
Ottimo	●●●●
Favorevole	●●●
Discusso	●●
Mediocre	●
PUBBLICO	
Eccezionale	○○○○○
Successo	○○○○
Consensi	○○○
Discorde	○○
Scarso	○

cinema prime visioni

AMBROSIO — c. Vitt. Eman. 52 — Tel. 547.007
La Bandera (Marcia o muori), di Dick Richards, con Gene Hackman, Terence Hill, Catherine Deneuve (G. B. - Colori) — Capo arabo impedisce in Marocco ricerca tesoro da parte di archeologo difeso dalla Legione Straniera. Non vietato.
Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30 22,30. ★ Avventuroso — Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2000

ARCO-INC — c. Pr. Oddone 31 — Tel. 484.621
Sotto il segno dello scorpione, di Paolo e Vittorio Taviani, con Gian Maria Volontè, Lucia Bosè (Italia - Colori) — Scampati ad un terremoto, in epoca preistorica, pochi uomini fondano altrove una nuova città. Non vietato.
Orario: 15,20; 17,10; 19; 20,40; 22,30. ★ Fantapolitica — RIEDIZIONE (1969) — Ingresso L. 1500

ARISTON — v. Lagrange 21 — Tel. 546.147
Herbie al Rallye di Montecarlo, prod. Walt Disney, con Dean Jones, Julie Sommers (Usa - Colori) — Il maggiolino americano impegnato a Montecarlo in una corsa piena di guai. Non vietato.
Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia — Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2000

ARLECCHINO — c. Sommeiller 22 — Tel. 587.190
Gran Bollito, di Mauro Bolognini, con Shelley Winters, A. Lionello, R. Pozzetto, L. Antonelli (Italia - Colori) — La famigerata «saponificatrice» di Correggio protagonista di una vicenda pluridelittuosa. Viet. 14.
Orario: 14,30; 16,35; 18,20; 20,25; 22,30. ★ Commedia drammatica — Critica ●●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2000

ASTOR — v. Viotti 8 — Tel. 519.516
Audrey Rose, di Robert Wise, con Marsha Mason, Anthony Hopkins, Susan Swift (Usa - Colori) — L'anima di una bambina morta in un incidente si reincarna nel corpo di una neonata. Non vietato.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Drammatico — Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2000

AUGUSTUS — p. C.L.N. 248 — Tel. 530.714
Von Bottiglione sturmtruppenführer, di Mino Guerrini, con Jacques Dufilho, Mario Marenco (Italia - Colori) — Avventure del noto colonnello pasticcione, diventato tedesco in questa occasione. Non viet.
Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia — PRIMA VISIONE — Ingresso L. 2000

CAPITOL — v. San Dalmazzo 24 — Tel. 540.605
Abissi, di Peter Yates, con Robert Shaw, Jacqueline Bisset, Nick Nolte (Usa - Colori) — Turisti alle Bermude scoprono della droga sommersa, ma non sono i soli interessati. Non viet.
Orario: 14,45; 17,15; 19,45; 22,20. ★ Avventuroso — Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2000

CENTRALE d'Essai — v. Carlo Alberto 27 — Tel. 540.110
Padre padrone, di P. e V. Taviani, con O. Antonutti, S. Marconi, Marcella Michelangeli (Italia - Colori) — Vincitore Palma d'oro a Cannes, narra la storia d'un pastore ribelle. Non vietato.
Orario: 10,30; 15,45; 18; 20,15; 22,30.
● Segnalato dalla critica. ★ Drammatico — Critica ●●●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2000

CORSO — c. Vittorio Eman. 50 — Tel. 510.702
Rollercoaster, di James Goldstone, con Richard Widmark, George Segal, Henry Fonda, Susan Strasberg (Usa - Colori) — Diversi luna park sono minacciati da un folle ricattatore dinamitardo. Non vietato.
Orario: 14,50; 17,15; 19,45; 22,20. ★ Dramm. in «sussurround» — Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2000

CRISTALLO — v. Goito 5 — Tel. 650.71.00
Un attimo, una vita, di Sydney Pollack, con Al Pacino, Marthe Keller (Usa - Colori) — Spericolato corridore automobilistico incontra una donna che gli insegna il senso della vita. Viet. min. a. 14.
Orario: 14,30; 16,20; 18,30; 20,20; 22,30. ★ Commedia — Critica ●●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2000

DORIA — v. Gramsci 9 — Tel. 542.422
Mogliamante, di Marco Vicario, con Marcello Mastroianni, Laura Antonelli (Italia - Colori) — Giovane donna, indagando sulla vita del marito che crede morto, scopre se stessa. Viet. min. 18.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia drammatica — Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2000

GIOIELLO — v. C. Colombo 31 — Tel. 500.760
Berlinguer ti voglio bene, di Giuseppe Bertolucci, con Roberto Benigni, Alida Valli (Italia - Colori) — Giovane cultore di parolacce chiede aiuto a Berlinguer per i suoi problemi sessuali. Vietato 18.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia — Critica ●●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2000

IDEAL — C. Beccaria 4 — Tel. 541.523
Guerre stellari, di George Lucas, con Peter Cushing, Alec Guinness, Carrie Fisher (Usa - Colori) — Giovane in viaggio tra le galassie combatte contro dei malvagi dittatori spaziali. Non vietato.
Orario: 14; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30. ★ Fantascienza — Critica ●●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

LILLIPUT — v. XX Sett. 15 bis — Tel. 537.100
Certi piccolissimi peccati, di Yves Robert, con J. Rochefort, C. Brasseur, Daniele Delorme, Annie Duperey (Francia - Colori) — A Parigi, piccanti avventure extraconiugali di 4 amici quarantenni. Non vietato.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★ Commedia — Critica ●●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2000

LUX — Gall. S. Federico — Tel. 541.283
Black Sunday, di John Frankenheimer, con Marthe Keller, Robert Shaw (Usa - Colori) — Commando arabo minaccia di bombardare lo stadio di Miami stracolmo di tifosi. Non vietato.
Orario: 14,35; 17,10; 19,40; 22,15. ★ Drammatico — Critica ●●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2000

METROPOL — v. Pr. Tommaso 6 — Tel. 650.54.70
Rotte a tutte le esperienze, di Guy Maria, con Marchel Charvey, Valerie Boisgel (Francia - Colori) — Gruppo di ragazze senza inibizioni disponibili e partecipi con entrambi i sessi. Vietato 18.
Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. ★ Commedia erotica — PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 2000

NAZIONALE — v. Pomba 7 — Tel. 518.850
Porci con le ali, di Paolo Pietrangeli, con C. Mancinelli, F. Bianchi (Italia - Colori) — Dal noto best-seller la storia di Rocco e Antonia e il loro comportamento sessuale di coppia moderna. Viet. min. 18.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★ Commedia — Critica ●●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2000

OLIMPIA — v. Arsenale 31 — Tel. 532.448
Valentino, di Ken Russell, con Rudolf Nureyev, Leslie Caron, Carol Kane (Usa - Colori) — Ricostruzione della personalità di Rodolfo Valentino, «mito» degli Anni Venti. Non vietato.
Orario: 15; 17,30; 20; 22,30. ★ Drammatico — Critica ●●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2000

REPOSI — v. XX Settembre 15 — Tel. 531.400
Quell'ultimo ponte, di R. Attenborough, con S. Connery, D. Bogarde, R. Redford, Liv Ullmann (G.B. - Usa - Colori) — Arnheim, autunno '44: il tentativo dei paracadutisti alleati che non riuscì ad anticipare la pace.
Orario: 14,15; 17; 19,45; 22,30. Non vietato. ★ Guerra — Critica ●●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2000

ROMANO — Galleria Subalpina — Tel. 510.145
Giorno di festa, di Jacques Tati, con Jacques Tati, e Guy Decomble, René Wheeler (Francia - Colori) — Primo film del simpatico regista che presenta situazioni strane e divertenti. Non vietato.
Orario: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. ★ Comico — RIEDIZIONE (1947) — Ingresso L. 2000

STUDIO RITZ — v. Acqui 2 — Tel. 830.521
OGGI CHIUSO.

TORINO — v. Buozzi 6 — Tel. 530.353
La vergine e la bestia, di Richard Steiger, con Jeanine Reynaud, Marc Lemoine (Francia-Col.) — Uomo tenta con diverse esperienze sessuali di liberarsi da uno shock infantile. Viet. 18.
Orario: 14,30; 15,50; 17,35; 19,45; 21; 22,40. ★ Commedia erotica — PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 2000

VITTORIA — v. Roma 336 — Tel. 511.789
Abissi, di Peter Yates, con Robert Shaw, Jacqueline Bisset, Nick Nolte (Usa - Colori) — Turisti alle Bermude scoprono della droga sommersa, ma non sono i soli interessati. Non vietato.
Orario: 14,45; 17,15; 19,45; 22,20 ★ Avventuroso — Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2000

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA — v. Sacchi 18 — Tel. 511.293
Torino violenta, di Carlo Ausino, con George Hilton, Emanuel Cannarsa (Italia - Colori) — A Torino, poliziotto giustiziere combatte con la P.38 la malavita della prostituzione e della droga. Vietato 14.
Orario: non comunicato ★ Drammatico — PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 1000

ASTRA — v. R. Pilo 6 — Tel. 753.597
OGGI CHIUSO.

COLOSSEO — v. M. Cristina 73 — Tel. 651.034
OGGI CHIUSO.

ELISEO — piazza Sabotino — Tel. 335.9815
OGGI CHIUSO.

FORTINO — v. Cigna 47 — Tel. 486.560
OGGI CHIUSO.

LA PERLA — c. De Gasperi 26 — Tel. 584.791
Cara sposa, di P. Festa Campanile, con J. Dorelli, A. Belli (Italia - Colori) — Stravagante scansafatiche, uscito di prigione cerca di riconquistare l'amore della moglie che si è costruita una vita tranquilla. Non viet.
Orario: 15,20; 17,40; 20; 22,20. ★ Commedia — Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 1300

MAFFEI — v. Pr. Tommaso 5 — Tel. 683.354
Kleinhoff Hotel, di Carlo Lizzani, con Corinne Cléry, Bruce Robinson (Italia - Colori) — Storia d'amore fra una giovane borghese e un rivoluzionario deluso. Vietato 18.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Drammatico — Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2000

MASSAUA — p. Massaua 9 — Tel. 795.803
L'esorcista II: l'eretico di J. Borman, con Richard Burton, Linda Blair (Usa - Colori) — Giovane indemoniata recidiva esorcizzata da prete in fama di eresia. Viet. min. 14.
Orario: 20,30; 22,30. ★ Drammatico — Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 1000

MASSIMO — v. Montebello 8 — Tel. 876.061
«Settimana del Cinema Svizzero»: Ore 15 e 17: **Romeo und Julia auf dem dorf**, di Hans Trommer (ingresso gratuito) — Ore 21: **Der Gehuelfe**, di Thomas Koerfer.
★ Drammatico — VERSIONI ORIGINALI CON SOTTOTITOLI — Ingresso L. 500

ORFEO — p. Carlina — Tel. 518.114
Nenè, di Salvatore Samperi, con Leonora Fani, Tino Schirinzi (Italia - Colori) — Adolescente cerca e trova le prime esperienze non solo sentimentali nell'intimità con una compiacente cuginetta. V. m. 14.
Orario: 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30. ★ Commedia — Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 1000

PUNTODUE CINEMA d'Essai — v. Garibaldi 30 — Tel. 545.245
L'uomo che cadde sulla Terra, di Nicolas Roeg, con David Bowie, Candy Clark (G. B. - Colori) — Extraterrestre cerca sulla Terra un rimedio per combatter la siccità che minaccia il suo pianeta. Viet. 14. (1976)
Orario: 15; 17,30; 20; 22,30. ★ Fantascienza — RIEDIZIONE — Ingresso L. 1000

seconde e altre visioni a Torino

A.B.C. (corso Brescia 28, tel. 850.463)
La stanza del vescovo, U. Tognazzi, O. Muti. V. 14 (Ingr. 700). ★ Commedia drammatica

ACADEMIA CINESTUDIO (via Oropa, tel. 882.457)
oggi chiuso. Domani **La fuga di Logan**. ★ Fantascienza

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.685)
L'uomo che cadde sulla terra, D. Bowie. Viet. 14. Ore 20; 22,30. ★ Fantascienza

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068)
Chiuso per riposo.

ERBA - PER RAGAZZI (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Proiezioni ogni giovedì e sabato pomeriggio.

FARO (via Po 30, tel. 832.214)
Chiuso.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057)
Wagons-lits con omicidi, G. Wilder. Techn. Non viet. ★ Avventuroso

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904)
Detective Harper: acqua alla gola, Paul Newman. Non vietato. ★ Poliziesco

PIEMONTE (via Nizza 32, tel. 650.5758)
Una ragazza a due posti, S. Jullien, V. Vignon. Colori. Vietato 18. ★ Commedia

PRINCIPE (via P. d'Acaja 45, tel. 760.951)
Oedipus Orca, Rena Nehaus. Vietato 18. Ap. 16,20. Ult. 22,30. ★ Drammatico

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051)
La stanza del vescovo, U. Tognazzi, O. Muti. Viet. 14. (Ingr. 700). Ap. 15. Ult. 22,30. ★ Commedia drammatica

PO (via Po 21, tel. 510.496)
Mia nipote la vergine, E. Fenech. Viet. 18. ★ Commedia

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
La ragazza di notte. Viet. 18. ★ Commedia

VITTORIO VENETO (p. V. Veneto 5, tel. 871.642)
Cinque dita e una pistola. ★ Avventuroso

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
Anatra all'arancia, U. Tognazzi, M. Vitti. Viet. 18. ★ Commedia

MIRAFIORI (corso Cosenza 68, tel. 390.867)
Chiuso.

SMERALDO (via Tunisi 92, tel. 390.711)
Una bolognese a Parigi, Glaser, Viet. 18. (Ingr. 700) ★ Commedia

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 596.125)
E l'alba si macchiò di rosso, R. Shaw. Viet. 14. Ore 20,25; 22,30. ★ Drammatico

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 446.764)
Prigione di donne. Viet. 18. ★ Drammatico

SAN PAOLO (via Cesana 80, tel. 372.637)
Savana violenta. Viet. 18. (Ingr. 700). ★ Documentario

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 516.046)
Devianze. Cinema e Teatro sulla Sessualità-Erotica. Ore 17-19-23: **Boxing Match - La vie parisienne - I want a girl**, di J. Mendelsohn; **More, more, more** di W. Potts. (I più famosi film della corrente hard-core americana. La pornografia pura come critica radicale della famiglia e della società). Rigor. viet. anni 18. Ingresso riservato ai soci.

MILANO (via Milano 8, tel. 530.255)
Il sesso impazzito. ★ Commedia
Le sessuali. ★ Commedia

MOVIE CLUB (via Giusti 8, tel. 544.077)
Chiuso.

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 773.843)
La montagna sacra. Viet. 18. ★ Drammatico

STAR (via Domodossola 48, tel. 772.990)
Tora! Tora! Tora!. Colori. Non vietato. ★ Guerra

ZETA d'Essai (via Cibrario 88, tel. 772.907)
Movie Rush, la febbre del cinema, di O. Fabbri. Colori. Viet. 18. Or.: 20,30; 22,30. ★ Commedia

ZONA S. DONATO

ROMA - INC. (via S. Donato 41 bis, tel. 487.765)
Rocky, Silvester Stallone. ★ Commedia drammatica

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197)
oggi chiuso. Domani **La signora omicidi**. ★ Giallo

EDERA (via Madonna di Campagna 1, tel. 215.613)
oggi chiuso. Domani **Lezioni private**. ★ Commedia

LUTRARIO (via Stradella 10, tel. 280.742)
I carabinieri venuti dalla Savana. Viet. 14. ★ Drammatico

SPLENDOR (via Bibiana 109, tel. 296.336)
chiuso. Domani **Ragazzina perversa**. ★ Commedia

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ARS (c. R. Parco 142, tel. 203.588)
domani **Fase IV distruzione terra**. ★ Fantascienza

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Tutta femmina, Picot. Viet. 18. (Ingr. 700). ★ Commedia

SOCIALE (via Courmayeur 2, tel. 850.608)
Il mucchio selvaggio, Holden. V. 14. (Ingr. 700). ★ Western

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (corso Belgio 53, tel. 874.171)
Fraulein in uniforme. Viet. 18. ★ Drammatico

ARTISTI (via G. di Barolo 24, tel. 831.374)
Oggi chiuso.

ERIDANO d'Essai (corso Casale 106, tel. 832.086)
Stop a Greenwich Village, di Mazursky, con S. Winters. Viet. 14. Ore 20,15; 22,30. ★ Commedia

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA (via Nizza 138, tel. 694.021)
Storie immorali di Apollinaire, Maurin. Vietato 18. (Ingr. 700). ★ Sexy

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 693.617)
Alleluia e Sartana figli di Dio. Non viet. ★ Western

RIDUZIONI ENAL-AGIS

Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Bernini, Corso, Dora, Doria, Elios, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Italia, La Perla, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Orfeo, Piemonte, Regina, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Alexandra, Giardino, Artisti, Italia (Moncalieri), Academia Cine-Studio, Ambrosio, Arlecchino, Augustus, Cristallo, Ideal, Lilliput, Olimpia, Reposi - Teatri: Carignano: «Zio Vania», biglietti ridotti Enal alla cassa del Teatro per domani e mercoledì; Alcione: ore 16,15-21,30, riduzioni Enal alla cassa; Pellico Centralino: «L'operetta di ieri e oggi», biglietti ridotti all'Enal per mercoledì 16-11 (dalle ore 15) - Supercircus Jumbo: biglietti ridotti all'Enal per tutti gli spettacoli - Torino-Napoli: biglietti interi e ridotti all'Enal (dalle ore 15).

Renato Zero solo per stasera all'Alfieri con «Zerofobia»